

L'assemblea dei soci

Banca 360 cresce ancora e celebra il legame con famiglie e aziende

Delle Case a pagina 15

Nordest Economia

I primi robot saldatori fanno ingresso in fabbrica «I prossimi cucineranno»

Barbieri e Cescon alle pagine 50 e 51

L'analisi

L'industria che cambia e la necessità di rigenerare imprenditoria e lavoro

Giancarlo Corò a pagina 49

Lo sport

Sinner conquista Roma mezzo secolo dopo Panatta È il suo sesto trionfo di fila

Meroi a pagina 36

Terrore a Modena

Mattarella e Meloni visitano i feriti Mille in piazza contro l'odio

Un grande abbraccio collettivo, per stare vicini dopo il sabato pomeriggio di terrore, per manifestare solidarietà ai feriti e per unirsi «contro chi semina odio». Modena ha risposto all'appello del sindaco Massimo Mezzetti per ritrovarsi in piazza. Ieri il capo dello Stato Sergio Mattarella e la premier Giorgia Meloni hanno raggiunto Modena.

Romanin alle pagine 6 e 7

Il commento

Il diritto al fine vita ostaggio di indifferenza e ipocrisia

Dieci anni di inadempienza, di ignavia, di ipocrisia. Dieci anni di un indecoroso girare le spalle a chi si macera in una straziante sofferenza. Il 3 giugno il Parlamento affronterà la legge sul fine vita di cui finge di occuparsi dal 2016, rifugiandosi in tartufeschi rinvii; e si moltiplicano i segnali di un'ennesima riprovevole recita.

Francesco Jori a pagina 8

Raduno illegale di auto

Duemila auto riunite a Tarvisio e Sella Nevea
Manovre pericolose, fughe e un incidente
dei bolidi provenienti soprattutto dall'Austria

L'appuntamento è stato diffuso sui social
dove sono stati poi postati filmati e fotografie
Intervento dei carabinieri che indagano

Una lunga notte di tensione, siren e controlli straordinari quella vissuta sabato tra Tarvisio, Cave del Predil e Sella Nevea, dove un maxi autoraduno non autorizzato ha richiamato circa duemila veicoli ad alte prestazioni e fra le quattro e le cinquemila persone. Lamborghini, Ferrari, Bmw elaborate e altre supercar provenienti soprattutto da Austria e Germania hanno invaso il Tarvisiano nell'ambito di un evento itinerante organizzato attraverso i social e piattaforme di messaggistica.

Rosso e Siega alle pagine 2 e 3

La vertenza

Poma: «Le Regioni varino un piano industriale per Electrolux»

Piana a pagina 5

L'iniziativa politica

Il sindaco De Toni: «Il centrosinistra dia forma adesso alla quarta gamba»

Rigo a pagina 14



Un regalo alla Cremonese e attacco spuntato L'Udinese saluta i tifosi senza festa

La disperazione di Kristensen e Karlström: i bianconeri perdono l'ultima gara casalinga
Oleotto, Meroi e Martorano alle pagine 32 e 33

IN CRONACA

A Tualis

Don Ciotti ricorda Pierluigi Di Piazza «Vive in chi ama»

Dalmasso a pagina 21



A Sella Chianzutan

«Traditi dal meteo» Così sono morti i due ventitreenni

A pagina 20

A Fiumicello

Il popolo di Regeni La corsa in giallo per avere giustizia

Artico a pagina 25

Cultura

L'esodo curdo di De Marco Storia di una giustizia rinviata

La storia di alcuni popoli si configura come una storia di giustizia perennemente rinviata, di pace incompiuta e di ripetuti sffollamenti. Purtroppo, questa è stata a lungo la storia dei curdi: non solo una storia di guerre, ribellioni, divieti e oppressione, ma anche di negazione, oblio imposto, frammentazione della memoria e insicurezza persino nella propria terra. Anche quan-

do un popolo viene cacciato dalle proprie case, può conservare la propria memoria, la lingua, i riti del lutto, la condivisione del pane e la forza di restare unito. Una dignità fragile, ma indomabile. Per decenni, la questione curda è stata affrontata principalmente come un problema di sicurezza. In realtà, è una questione di riconoscimento.

Günay alle pagine 28 e 29

Cultura

Cambi di regime e geopolitica delle Big Tech

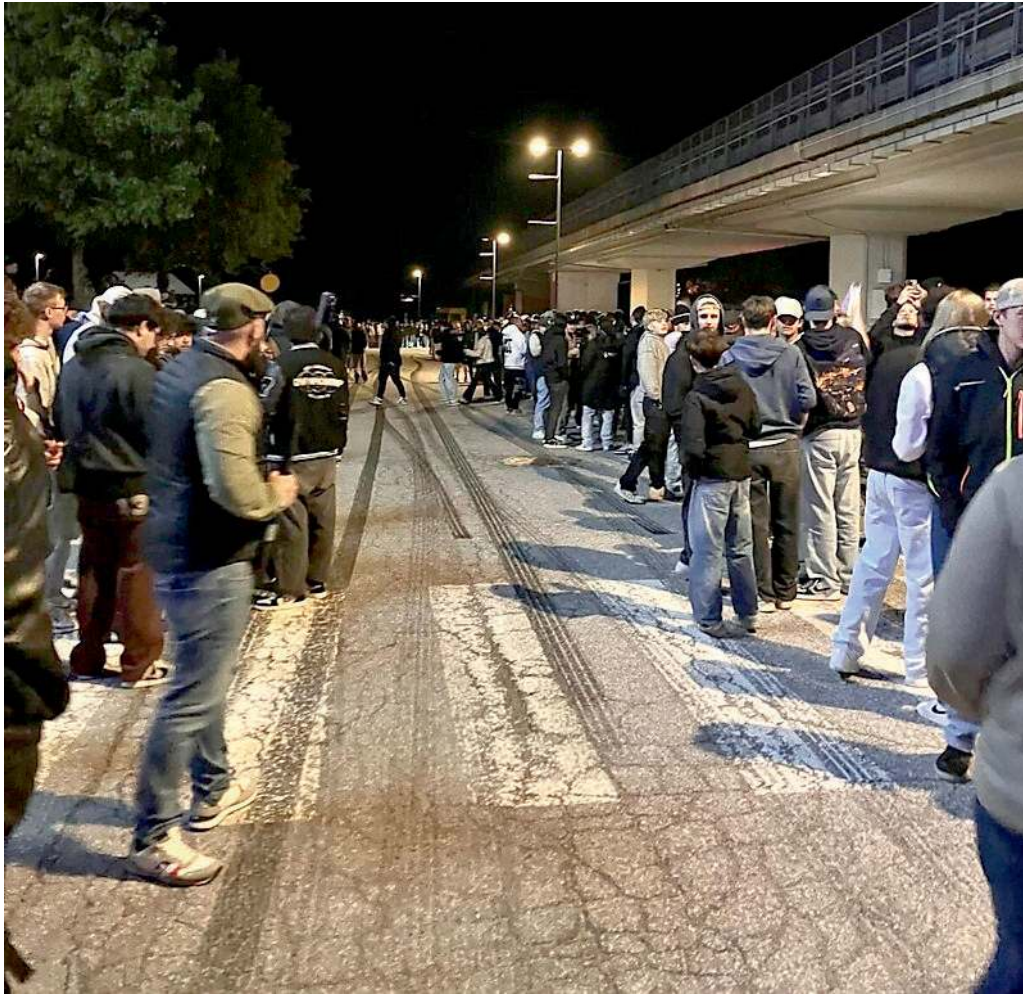
I cambi di regime indotti da pressioni esterne appartengono a una fase storica in trasformazione. La morfologia del potere si riconfigura: non più sostituire una leadership, ma assumere il controllo delle funzioni essenziali di un Paese. Centrali diventano allora gli attori che tali funzioni progettano e gestiscono.

Alessandro Gardazzone a pagina 28



Primo Piano

Follia sulle strade dell'Alto Friuli



Maxiraduno clandestino Duemila auto a Tarvisio

partecipanti. I controlli sono proseguiti fino a notte fonda, anche attraverso posti di blocco e verifiche a campione sui veicoli in uscita dalla zona. All'arrivo delle forze dell'ordine, il raduno si è inizialmente disperso dal piazzale del Lussari, senza però interrompersi. Il lungo corteo di supercar si è infatti spostato verso Cave del Predil e successivamente a Sella Nevea, dove il copione si è ripetuto fra nuove sgommate e accelerazioni.

Nessun ferito grave

Nonostante le velocità sostenute delle vetture e il gran numero di persone presenti, non si sono registrati incidenti gravi né feriti. Le forze dell'ordine segnalano solo un lieve sinistro che avrebbe coinvolto uno dei partecipanti durante le fasi di deflusso. Nei luoghi scelti per il raduno restano però ben visibili i segni lasciati dagli pneumatici sull'asfalto. Momenti di tensione si sono verificati anche durante l'intervento delle pattu-

L'ORGANIZZAZIONE

Le location sono state comunicate all'ultimo momento tramite canali riservati online

Supercar e bolidi arrivati soprattutto dall'Austria
Manovre pericolose, fughe ad alta velocità e un incidente
Rubate tre targhe alle vetture delle forze dell'ordine

ANNA ROSSO
TARVISIO

La ricostruzione

Una lunga notte di tensione, siren e controlli straordinari quella vissuta sabato tra Tarvisio, Cave del Predil e Sella Nevea, dove un maxi autoraduno non autorizzato ha richiamato circa duemila veicoli ad alte prestazioni e fra le quattro e le cinquemila persone. Lamborghini, Ferrari, Bmw elaborate e altre supercar provenienti soprattutto da Austria e Germania hanno in-

vaso il Tarvisiano nell'ambito di un evento itinerante organizzato attraverso i social e piattaforme di messaggistica. Secondo quanto ricostruito dalle forze dell'ordine, il raduno faceva parte di un circuito europeo già transitato il giorno precedente in Slovenia e destinato poi a proseguire verso l'Austria. Luoghi e orari dell'appuntamento sarebbero stati comunicati ai partecipanti soltanto all'ultimo momento, proprio per evitare controlli preventivi e rendere più difficile il monitoraggio dell'iniziativa. Il primo punto di ritrovo

indicato agli automobilisti è stato il parcheggio della cabinovia del Monte Lussari, dove già dalle prime ore della serata hanno cominciato ad affluire centinaia di auto sportive assieme a numerosi curiosi e appassionati.

Sgommate, partenze e folla

Nel giro di poco tempo l'area si è trasformata in una sorta di pista improvvisata. Davanti a centinaia di persone assiegate ai bordi del piazzale, diversi conducenti hanno effettuato partenze ad alta velocità, accelerazioni improvvise, sgommate e manovre

pericolose. Il rumore dei motori, il fumo degli pneumatici bruciati e le immagini delle vetture lanciate tra due ali di folla sono finite rapidamente sui social network, dove decine di video hanno documentato la serata. L'elevata affluenza ha provocato rallentamenti e criticità alla viabilità non soltanto nella zona del Lussari ma anche lungo alcune arterie del Tarvisiano e, per brevi tratti, pure sull'autostrada.

da. Con il passare del tempo, il numero di mezzi presenti è cresciuto ulteriormente, rendendo necessario l'intervento massiccio delle forze dell'ordine.

L'arrivo delle pattuglie

Le prime segnalazioni al 112 sono arrivate da residenti e passanti, preoccupati per la situazione e per le manovre effettuate dalle vetture. Sul posto sono così confluite pattuglie della polizia di Stato, della polizia stradale, della polizia di frontiera e dei carabinieri, raggiunti successivamente da numerosi rinforzi provenienti da buona parte del Friuli. Complessivamente sarebbero state impegnate oltre venti pattuglie, intervenute con l'obiettivo di mettere in sicurezza l'area, monitorare il raduno e garantire un deflusso ordinato dei

LE TAPPE

I partecipanti durante la serata si sono spostati a Cave del Predil e Sella Nevea



80 ANNI DI STORIE CON IL TUO GIORNALE

Gratis ogni Martedì e Venerdì. Una collezione speciale per te

Martedì 21 aprile in omaggio con il giornale la cartellina celebrativa "Immagini di Memorie" e la prima foto.

Ogni martedì e il venerdì, fino al **22 maggio** per te, una nuova foto in regalo per ripercorrere insieme momenti, volti e storie che hanno accompagnato questi 80 anni. Un racconto fatto di memoria condivisa. Da collezionare, settimana dopo settimana.

Ti aspettiamo in edicola.

MV80

1946-2026

Messaggero_{Veneto}



con il contributo di

BLUENERGY

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

140CiviliBank

GRUPPO SPARKASSE



Cocci, sgommate e fumogeni lungo i circuiti improvvisati E sui social spuntano i video

ANDREA SIEGA
TARVISIO

Il reportage

Segni di gomma bruciata sull’asfalto, cocci di bottiglie di vino e birra sparsi sul manto stradale, rifiuti abbandonati ai bordi della carreggiata, fumogeni e petardi: è questo il biglietto da visita lasciato tra Camporosso e Sella Nevea da chi, nella notte tra sabato e domenica, ha ritenuto che le strade di montagna del Friuli fossero una pista privata a propria disposizione. Il nome scelto per l’evento non lasciava spazio a interpretazioni: “Illegal Night”. Il raduno era stato pianificato su un canale Telegram, con il luogo tenuto segreto fino alle 20 di sabato, quando è stato comunicato il punto di ritrovo nel parcheggio della telecabina del Monte Lussari, una scelta evidentemente pensata per impedire qualsiasi presidio preventivo delle autorità. Le auto accorse, stando alle ricostruzioni delle forze dell’ordine, erano duemila, circa quattromila persone in prevalenza austriache ma con presenze slovene, svizzere, ungheresi e italiane, e tra i veicoli segnalati non mancavano Lamborghini, Ferrari e altre supercar di lusso. Nel parcheggio del Lussari i partecipanti hanno dato vita a sgommate e manovre spericolate tra colonne di fumo e fumogeni, in uno spettacolo che avrebbe potuto trasformarsi in tragedia in qualsiasi momento. Le forze dell’ordine sono intervenute tempestivamente, ma alcuni partecipanti hanno pensato di opporre resistenza fingendo di allacciarsi le scarpe davanti alle volanti, filmando il tutto e postando sui social. Alla pressione delle pattuglie il gruppo non si è disperso, scegliendo invece di percorrere le strade cittadine di Tarvisio e poi quelle di Cave del Predil per raggiungere il parcheggio di Sella Nevea, dove il raduno è ripreso come se nulla fosse.

È proprio su quel tratto di strada che si sono verificati alcuni incidenti tra i partecipanti: nessun ferito, per fortuna, ma la conferma che le strade di montagna non perdonano chi le affronta sopravvalutando le proprie doti di guida. A quel punto carabinieri, polizia di Stato, polizia di frontiera e polizia stradale hanno schierato oltre venti pattuglie, garantendo la sicurezza dei cittadini in una notte particolarmente difficile. Il dispositivo ha previsto un posto di blocco in via Gorizia, all’altezza del cimitero di Tarvisio, dove conducenti e passeggeri sono stati fermati e identificati, per poi essere fatti defluire ordinatamente lungo via Alessandro Manzoni verso l’autostrada in direzione Austria. Un lavoro coordinato, portato avanti per ore, che ha permesso di riportare la situazione alla normalità intorno alle due di notte, non prima che qualcuno si congedasse con una sgommata, ultimo gesto di sfida prima dell’autostrada. Tra gli episodi più gravi della serata figura il furto di tre targhe di veicoli di servizio, due ai carabinieri e una alla polizia, mentre sui social circolavano già foto e deprecabili video di schermo: in uno, un carabiniere coperto con un emoticon e la didascalia sgrammaticata: «Questo orsacchiotto si arrabbia tantissimo»; in un altro, gli agenti fotografati di spalle con la scritta in tedesco «Gummibärchenbande», ovvero «la banda degli orsetti gommosi». Un’ironia svanita nel momento in cui quegli stessi agenti

LA CHIAMATA A RACCOLTA
L’evento ribattezzato
“Illegal Night”
I carabinieri
acquisiranno
i materiali sul web

glie. Alcune bottiglie di plastica sarebbero state lanciate verso i militari dell’Arma, senza provocare danni ai mezzi di servizio.

Le targhe rubate e le indagini
Fra gli episodi ora al centro degli accertamenti c’è anche il furto di tre targhe appartenenti a veicoli delle forze dell’ordine: una sottratta a un’auto della polizia e due a mezzi dei carabinieri. Gli investigatori stanno lavorando per chiarire modalità e responsabilità dell’accaduto, verificando anche se il gesto possa essere stato ripreso nei numerosi video circolati online. Le indagini proseguono infatti attraverso l’analisi delle immagini pubblicate sui social e dei filmati registrati durante il raduno. Le forze dell’ordine stanno incrociando le targhe rilevate sul posto con i contenuti diffusi in rete per identificare eventuali responsabili di manovre pericolose, violazioni del codice della strada o altri comportamenti illeciti. Non si esclude che nei prossimi giorni possano essere adottati provvedimenti. Al vaglio ci sono sia la possibile contestazione di manifestazione non autorizzata sia eventuali reati collegati ai danneggiamenti e al furto delle targhe di servizio. Per il Tarvisiano si tratta di un episodio senza precedenti recenti per dimensioni e numero di partecipanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alcuni momenti del raduno clandestino di auto di sabato sera a Tarvisio. Nella foto a destra l’intervento dei carabinieri che hanno bloccato e identificato alcuni dei partecipanti



Quel che resta il giorno dopo il raduno illegale. In alto, un’auto incidentata

hanno iniziato a chiedere i documenti al posto di blocco. Non sono stati solo gli investigatori a monitorare i social nel corso della serata. Anche molti residenti di Tarvisio hanno seguito in tempo reale quanto accadeva, e sui vari canali social non sono mancate le reazioni indignate dei tarvisiani, che hanno espresso tutto il loro disappunto per le velocità folli tenute sulle strade locali e per il totale disprezzo delle regole da parte dei partecipanti. Una voce diffusa e compatta, che racconta meglio di qualsiasi dato il disagio vissuto dalla comunità quella sera.

Chat
Sui social il tam-tam e il luogo svelato all’ultimo minuto. Il giorno dopo messaggi irrispettosi nei confronti delle forze dell’ordine, che hanno bloccato gli automobilisti

Gli accertamenti sono in corso e i video sui social potrebbero rivelarsi preziosi per identificare i responsabili dei comportamenti più gravi. Quello che è accaduto a Tarvisio non è semplicemente una questione di codice della strada violato, ma è la storia di chi ha scelto di chiamare il proprio raduno “Illegal Night”, lasciando al proprio passaggio strade sporche di vetri rotti e immondizia. La risposta compatta delle forze dell’ordine ha rappresentato l’unico argine concreto a una notte che poteva andare ben peggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DOMENICA 24 MAGGIO GRATIS IN EDICOLA!

Con l’acquisto del quotidiano un taccuino in omaggio per festeggiare il compleanno del Messaggero veneto

MV80

1946/2026
80 ANNI DI STORIE, CON LA TUA VOCE

Messaggero Veneto

nord/est multimedia

con il contributo di

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

Primo Piano

I tagli della multinazionale



Istituzioni mobilitate per Electrolux

La voce del territorio al Ministero

Incontro a Venezia con Bini e Rosolen. Doppia assemblea a Porcia

VALENTINA VOI
PORDENONE

La settimana

Collaborazione, nel rispetto dei ruoli ma al di là delle appartenenze politiche. È con questo spirito che il territorio si prepara a una settimana che, già in queste ore, si prospetta intensa. L'obiettivo è arrivare coesi all'incontro che si terrà lunedì prossimo al ministero delle imprese e del made in Italy. Un tavolo cruciale per garantire, nelle intenzioni del ministro Adolfo Urso, la presenza del colosso del bianco in Italia «senza chiusura di stabilimenti né licenziamenti collettivi».

Le Regioni Fvg e Veneto

Già da oggi una serie di incontri a vari livelli. Le Regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto hanno dimostrato sin da subito di voler agire all'unisono per salvaguardare le prospettive occupazionali degli stabilimenti di Porcia e Susegana. Alle 16 a Venezia, nella sede della giunta regionale veneta e in contemporanea in videoconferenza, gli assessori regionali Fvg alle attività produttive Sergio Emidio Bini e al lavoro Alessia Rosolen incontreranno i rap-

presentanti della giunta regionale veneta e le delegazioni sindacali dei territori. Anche Confindustria Alto Adriatico monitora la situazione: domani il presidente Michelangelo Agrusti ha convocato un vertice con i suoi omologhi dei territori dove sorgono impianti Electrolux per discutere della situazione.

I deputati

Oltre agli incontri istituzionali, anche i deputati del territorio si stanno attivando. Emanuele Loperfido, incaricato dal gruppo parlamentare di Fratelli d'Italia di seguire la vicenda, incontrerà Confindustria e le sigle sindacali. Anche Debora Serracchiani, deputata dem, sta lavorando sul tema, cui ha fatto cenno proprio ieri nel suo saluto all'assemblea di Aster Coop a Pradamano. Serracchiani, facendo notare che uno degli appalti più importanti di Aster Coop è con Electrolux, ha ricordato «il lavoro fatto per risolvere la crisi del 2014» e assicurato che «ci impegneremo per fare altrettanto anche con questa. Electrolux ha ricevuto finanziamenti e aiuti e ora deve anche lasciare ricchezza sul territorio».

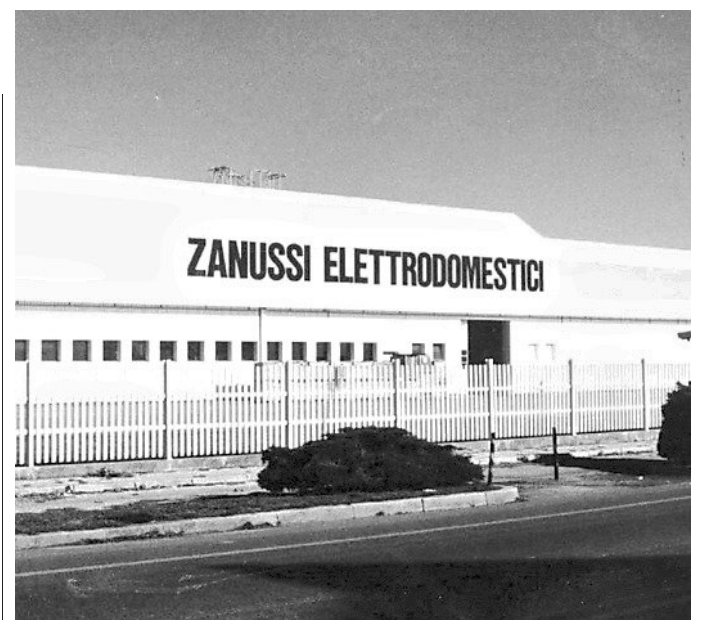
I sindacati

Agenda fitta, quella dei sindacati pordenonesi, con due appuntamenti in due giorni. Il primo è con i lavoratori, per voce delle segreterie territoriali e le rsu di Fim, Fiom e Uilm. «Electrolux, già Zanussi, non rappresenta soltanto una realtà produttiva, ma un presidio storico, economico e sociale che appartiene all'identità stessa del nostro territorio» scrivono. Le ricadute di uno spostamento del portafoglio prodotti e di funzioni strategiche oggi a Porcia, sede centrale del gruppo in Italia, «colpirebbero non solo i lavoratori diretti, ma anche l'indotto, i servizi collegati e l'intero tessuto economico e sociale della provincia di Pordenone». Un «progressivo disimpegno industriale», dicono senza mezzi termini, che compromette in modo «irreversibile il futuro dello stabilimento». Sindaci invitati, dunque, di fronte alla fabbrica (portineria nord, via Brentella) mercoledì alle 9. «Solo da una mobilitazione comune può nascere la forza necessaria per difendere il lavoro, il territorio e salvaguardare lo stabilimento di Porcia e il Centro elaborazione dati» di via Modotti. Non occorre tornare al 2014 per testi-

moniare la preoccupazione dei sindaci della Destra Tagliamento per il futuro del plant che, per necessità legate ai volumi di mercato, oggi, venerdì e lunedì prossimo vede una giornata di fermo produttivo. Già nel 2024 il sindaco di Porcia Marco Sartini aveva radunato i sindaci per sottoscrivere un documento unitario. A quell'iniziativa, che già delineava quanto poi si è paventato in questi giorni, si riallaccia l'assemblea convocata in municipio a Porcia giovedì alle 18.30, nella sala consiliare intitolata proprio a Lino Zanussi. Verranno ascoltate le parti sindacali e i sindaci per «condividere valutazioni, proposte e possibili iniziative comuni», dice Sartini, con l'obiettivo di predisporre un nuovo documento che porti la voce del territorio al Mimit.

IL NODO EUROPA

Il ministro Urso
«Abbiamo chiesto alla Commissione europea di tutelare anche i prodotti a valle»



Il presente e il passato dello stabilimento Electrolux di Porcia

L'Europa

Che la questione abbia una prospettiva che va ben oltre quella locale è chiaro ormai a tutti. E va ben oltre Roma, come molti hanno sottolineato in questi giorni. Compreso chi, come l'ex dg Italia Luigi Campello, conosce da vicino il comparto. Lo ha ribadito anche il ministro Urso: «Electrolux rimarrà in Italia, noi chiederemo di agire con responsabilità, consapevoli di quanto difficile sia diventato il mercato europeo per la concorrenza selvaggia dei produttori cinesi che produco-

no senza regole ambientali che noi abbiamo imposto alle nostre imprese». «Per questo abbiamo chiesto da tempo», ha aggiunto a margine di un evento, «alla Commissione europea che siano tutelati anche i prodotti a valle e non soltanto quelli dell'acciaio e dell'alluminio dalla concorrenza sleale. Dobbiamo lavorare con l'azienda affinché ci sia un piano che non preveda la chiusura di stabilimenti, né licenziamenti collettivi, condiviso con i sindacati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo Piano

I tagli della multinazionale

«Le Regioni in campo con progetti industriali»

di Luca Piana

L'economista Poma: «Servono piani interregionali e interprovinciali, ad esempio sulla logistica. Allentato il legame dell'azienda con il Friuli e il Veneto: sempre meno fornitori locali e più asiatici. La fiducia è un fattore da non trascurare: oggi stiamo rivalutando l'importanza della filiera corta»

L'intervista

Nell'affrontare la crisi dell'Electrolux le Regioni coinvolte, Friuli Venezia Giulia e Veneto, devono darsi «un progetto industriale», senza limitarsi a misure tampone, altrimenti «tra due anni saremo punto e a capo». Lo sostiene Lucio Poma, economista dell'Università di Ferrara e direttore scientifico di Nomi-sma.

Professor Poma, il piano di 1.700 tagli annunciato da Electrolux in Italia, il 40 per cento circa dei dipendenti, fa temere un nuovo salto nel processo di industrializzazione del nostro Paese. Esistono ancora le condizioni per trattenere la grande industria?

«La differenza fondamentale è tra un'impresa che alloggia in un territorio e quella che lo abita. In passato ho insegnato a Forlì e, in quel caso, era evidente che lo stabilimento di Electrolux alloggiasse senza avere legami stretti. Il personale era naturalmente tutto della zona, bravissimi operai con grandi competenze, uno scarso tasso di assenteismo, un'elevata produttività. Tuttavia i manager arrivavano da fuori, spesso dall'estero, non c'era una vera filiera di fornitori, i legami con l'università erano deboli, gli studenti universitari raramente potevano coltivare la prospettiva di lavorare lì. Quando le condizioni sono queste, è poco oneroso per una multinazionale decidere di lasciare un Paese e trasferire la produzione altrove o ridurre l'intensità dell'impegno, come nel caso di Electrolux».

A Pordenone e a Susegana, tuttavia, Electrolux ha certamente abitato il territorio per lungo tempo. Poi che cosa è successo?

«Abitare un territorio vuol dire condividere dei progetti, lavorare con l'università, strutturare dei percorsi di formazione con gli Its, lavorare con le Regioni e con le Province per sviluppare dei sistemi di logistica che permettano di rendere la produzione il più efficiente possibile. Occorre rendersi conto, e il caso della Fiat lo dimostra pienamente, che non è più rilevante aver fatto la storia industriale di un territorio per continuare a considerarlo centrale. Occorre coltivare un progetto e, da questo punto di vista, mi sento di dire che anche in Friuli e in Veneto il legame di Electrolux si stava allentando e i fornitori locali venivano sostituiti da quelli asiatici».

La scusa che viene spesso ripetuta è che è necessario sposta-



re le produzioni nei settori considerati maturi verso Paesi con costi più bassi.

«Non esistono prodotti maturi. Puoi fare anche scarpe, ma farle in modo estremamente innovativo. Gli italiani sono sempre stati eccellenti nel design, al punto che oggi esistono frigoriferi che puoi tenere tranquillamente in salotto. Ma un frigorifero può essere un prodotto base, oppure uno estremamente avanzato che ti avvisa quali cibi al suo interno sono in scadenza. Aumentare la parte tecnologica non è solo questione di software ma di poter contare su componenti sofisticati che, se sviluppati assieme alla tua filiera, ti rendono poi difficile andare via da qui. Anche perché, oggi, sta crescendo l'importanza di un altro fattore».

Quale?

1.700

ESUBERI PREVISTI

Il colosso svedese punta a ridurre del 40 per cento il numero di addetti impiegati in Italia

«La fiducia. La protezione dei dati, la supply chain, la certezza della qualità, il rispetto delle regole sono troppo importanti per mettersi nelle mani di fornitori che, nei loro Paesi, lavorano chissà come. Per questi motivi si sta rivalutando la filiera corta: non dobbiamo rassegnarci ma lavorare insieme perché si ricreino le condizioni per mantenere anche qui, in Italia, produzioni importanti».

Oggi sul caso Electrolux ci sarà il primo incontro con gli assessori regionali di Veneto e Friuli Venezia Giulia, lunedì prossimo il tavolo al ministero. Che cosa possono fare le istituzioni per rilanciare il processo che lei descrive?

«Oggi esistono diversi livelli d'intervento. Sul costo dell'energia, ad esempio, tocca al governo e sempre più anche all'Europa. Ma anche le Regioni possono fare moltissimo. Penso alla logistica, che è fondamentale e su cui occorre lavorare con piani interregionali e interprovinciali. L'intermodalità tra ferrovia, interporti, porti e aeroporti è un ambito chiaramente regionale, su cui occorre intervenire rapidamente. La logistica incide in misura significativa sui costi di una multinazionale».

Lei è un profondo conoscitore di alcuni settori che, in particolare in Emilia Romagna, stan-

L'economista Lucio Poma e le proteste dei lavoratori a Porcia. In alto, addette al lavoro in uno stabilimento

no esprimendo i massimi livelli di crescita nell'industria italiana. Penso alla Motor Valley, ai macchinari per il packaging, alla farmaceutica. Qual è il segreto?

«Il segreto è avere un progetto. Se il territorio non ce l'ha, interverrà sempre per sostenere le imprese con aiuti tampone, la cassa integrazione, i contratti di solidarietà. Si tratta di misure importanti naturalmente, perché stiamo parlando di centinaia di famiglie. Ma fra due anni, limitandoci a questo tipo di sostegni, saremo al punto di partenza. Occorre dunque darsi un progetto e capire come valorizzare le specificità del proprio territorio: è stato questo il punto forte delle leggi regionali che, all'inizio degli anni Duemila, hanno impresso al sistema industriale dell'Emilia Romagna una nuova dimensione e creato quei Tecnopoli con i supercalcolatori che possono sviluppare innovazione. Le Regioni, oggi, sono il luogo dove si può fare politica industriale e che possono fare la differenza e, in questa direzione, il lavoro fatto con le università è stato fondamentale».

In che senso?

L'ANALISI

I RAPPORTI

«Abitare un territorio per un gruppo industriale significa lavorare con atenei, Its, Province e Regioni per sviluppare sistemi che permettano di rendere la produzione più efficiente possibile»

«La Muner, l'università della Motor Valley, nasce dall'unione dei programmi delle diverse università territoriali e oggi attrae studenti che arrivano dall'estero e poi si fermano a lavorare qui. È nata proprio dalla specificità di questo territorio, il fatto di avere qui Ferrari, Lamborghini, Ducati, Dallara, Pagani. Magli ambiti su cui si può lavorare sono numerosi, non servono necessariamente marchi unici come questi. L'importante è spingere le imprese a lavorare in stretta connessione con le università, creando posti di lavoro nella ricerca e facendo leva sui bandi di finanziamento. Si può fare anche collaborando fra Regioni: esistono specificità industriali condivise».

Tra Veneto e Friuli Venezia Giulia esistono diversi punti di forza industriali condivisi, non solo gli elettrodomestici, ma anche il legno-arredo, l'acciaio, l'aerospazio, per fare solo alcuni esempi.

«Questo è uno dei motivi di rammarico dello straordinario lavoro compiuto in Emilia Romagna. Proposi di strutturare dei programmi di finanziamenti assieme alla Lombardia proprio nell'automotive proprio con lo scopo di aumentare la leva di sviluppo ma, alla fine, l'idea non andò in porto. Ma resto convinto della sua validità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il deputato Loperfido tramite col territorio

L'incarico



Il deputato Emanuele Loperfido

Ha già in agenda incontri con Confindustria e le sigle sindacali del territorio. Emanuele Loperfido, deputato pordenonese di Fratelli d'Italia, è stato incaricato dal suo gruppo parlamentare di seguire da vicino la crisi Electrolux. A preoccupare è il piano che prevede ricadute in tutti i siti produttivi, compreso quello di Porcia. Un luogo che, per la provincia di Pordenone, assume un valore particolare essendo in continuità con la storia imprenditoriale della Zanussi.

«La priorità assoluta è la tutela dei lavoratori, delle loro famiglie e della continuità produttiva di uno stabilimento strategico per il nostro territorio e per il sistema industriale nazionale», ha dichiarato Loperfido. Già programmati i primi incontri con rappresentanze sindacali, associazioni di categoria e tutti i soggetti coinvolti «per raccogliere preoccupazioni, proposte e istanze del territorio, mantenendo un costante raccordo con i sindaci e con il governo, in vista del confronto già attivato per il 25 maggio».

«L'impegno del governo Meloni sarà massimo», ha aggiunto il parlamentare. «Electrolux rappresenta un presidio industriale fondamentale e non possono essere ignorati né il valore produttivo dello stabilimento né il contributo che questo territorio ha dato negli anni alla crescita dell'azienda», sottolinea il deputato.

«Accanto alla gestione immediata della vertenza, serve anche una riflessione politica più ampia. Negli ultimi anni troppe scelte europee hanno penalizzato il sistema manifatturiero italiano ed europeo rispetto a concorrenti extraeuropei che operano senza gli stessi vincoli e costi. La transizione ecologica deve essere sostenibile anche dal punto di vista industriale e occupazionale, altrimenti il rischio è quello di indebolire il nostro tessuto produttivo e mettere a rischio migliaia di posti di lavoro».

«Fratelli d'Italia, con la propria classe dirigente presente nelle istituzioni e sul territorio, continuerà a lavorare con serietà e concretezza al fianco dei lavoratori, delle famiglie e del territorio», conclude Loperfido. —V.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

Auto sulla folla a Modena

Mattarella e Meloni fanno visita ai feriti

Il 31enne non parla con i magistrati

Il capo dello Stato ringrazia i medici «per il lavoro che fate ogni giorno»
La commozione dei passanti intervenuti per bloccare l'attentatore
Oggi l'udienza di convalida del fermo dell'aggressore davanti al gip

TOMMASO ROMANIN
BOLOGNA

Il giorno dopo

Il giorno dopo il 16 maggio, data che a Modena e non solo rimarrà indelebile, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella e la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, sono arrivati negli ospedali a visitare i feriti, ringraziare i medici e portare la vicinanza dello Stato nella sua massima espressione anche agli «eroi per caso» che hanno impedito un bilancio peggiore, fermando l'automobilista che aveva deliberatamente investito un gruppo di



Mattarella e Meloni durante la visita a Modena

passanti. Lui, il 31enne Salim El Koudri, per ora ha scelto di non parlare: «sono confuso» si sarebbe limitato a dire ai magistrati che l'hanno interrogato prima di trincerarsi in «non rispondo». Nessuna vittima, ma quattro persone sono ancora ricoverate in condizioni gravi, tre donne a rischio vita, tra il modenese Baggiovara e il Maggiore di Bologna, dopo quello che è successo sabato pomeriggio nel centro di Modena, quando El Koudri, alla guida di una Citroen C3 spinta a tutta velocità, ha travolto la gente in strada, in modo volontario. È stato fermato per strage e lesioni aggravate, si trova in carcere a Modena e oggi alle 14 è prevista l'udienza di convalida. Al momento non gli vengono contestati reati di terrorismo.

L'inchiesta

Quella eversiva è una pista che non si può ancora definitivamente scartare, ma per il momento non si sono trovati segni di radicalizzazione e l'attenzione si concentra sul suo percorso di cure psichiatriche, intrapreso tra il 2022 e il 2024 e a quanto pare interrotto. Quanto successo, ha sintetizzato il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, sembra collocabile «in una situazione di disagio psichiatrico». Le indagini della squadra mobile proseguiranno per delineare meglio la personalità e i contatti

dell'uomo. Nell'interrogatorio davanti ai pm modenesi, sabato sera, El Koudri non ha risposto: avrebbe solo fatto un riferimento a un generico stato di confusione. Oggi, davanti al gip, potrà decidere se fornire qualche spiegazione al suo gesto. È difeso d'ufficio dall'avvocato Francesco Cottafava, che lo affiancherà. Terrorismo o no, quello che è successo, in ogni caso, non ha precedenti in Italia. Modena è una città ferita e il sindaco Massimo Mezzetti ha chiamato la cittadinanza in piazza: hanno risposto in migliaia, per un grande abbraccio collettivo.

La vicinanza

Mattarella e Meloni, che sabato avevano telefonato al sindaco, in mattinata sono stati insieme a lui e al presidente della Regione Michele de Pascale prima a Baggiovara e poi al Maggiore di

L'INCHIESTA

Per il momento non si sono trovati segni di radicalizzazione, l'attenzione si concentra sul percorso di cure psichiatriche che è stato interrotto



La manifestazione voluta dal sindaco di Modena, Massimo Mezzetti, in piazza Grande per riunire la cittadinanza per un grande abbraccio collettivo

Bologna. Hanno incontrato feriti, familiari e i medici e Mattarella si è rivolto a loro: «Grazie per quello che fate in questa circostanza drammatica ma anche abitualmente. Siamo consapevoli di ciò che fate ogni giorno. Siete seguiti in questo caso particolarmente con attenzione e riconoscenza da tutti i nostri concittadini». All'uscita dall'ospedale di Modena, si sono anche fermati brevemente con due del gruppetto di passanti che ha bloccato l'aggressore, consegnandolo alla polizia. Uno di loro è Luca Signorelli, applaudito dalla piccola folla presente fuori dall'ospedale. «Ho visto gente voltarsi dall'altra parte perché aveva paura. A volte bisogna rispondere». Ma come ha sottolineato il sindaco di Modena, per rispondere alle polemiche politiche sulla nazionalità di origine del cittadino italiano El Koudri, marocchina, all'intervento per disarmarlo e immobilizzarlo hanno partecipato anche due egiziani, Osama Shalaby e Osama Mohamed Shalaby, che la cittadinanza non ce l'hanno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La reazione della città

«Insieme contro l'odio»

MODENA

La manifestazione

Un grande abbraccio collettivo, per stare vicini dopo il sabato pomeriggio di terrore, per manifestare solidarietà ai feriti e per unirsi «contro chi semina odio». Modena ha risposto all'appello lanciato dal sindaco Massimo Mezzetti per ritrovarsi in piazza Grande, all'ombra della Ghirlandina, la torre simbolo della città, per un presidio. In piazza anche il presidente della Regione Emilia-Romagna Michele de Pascale, il presidente della provincia Fabio Braglia e tanti sindaci del territorio modenese. «Rispondiamo - ha detto il sindaco - in modo determinato e fermo a questa violenza. Anche per esprimere quello che questa piazza sa esprimere:

una forte coesione sociale e un forte spirito di comunità che sono la migliore risposta alla paura che questa violenza vuole generare tra le persone. Modena - ha concluso trattenendo le lacrime - nei momenti di difficoltà sa rispondere con fermezza e con lucidità. Questo abbraccio collettivo è la risposta». «In questo momento drammatico - aveva detto il sindaco - bisogna che la città si unisca contro chi vuole dividere, seminare odio, creare divisioni. Non abbiamo bisogno di questo ora». E la città ha risposto, riempiendo la sua piazza simbolo come non si vedeva da tempo. Una piazza che ha tributato un applauso accorato anche alle persone che hanno fermato Salim el Koudri quando stava cercando di scappare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'enigma di Salim, laureato e con problemi psichiatrici

Degli elementi di schizofrenia lo avevano portato a recarsi nei centri di salute mentale tra il 2022 e il 2024

BOLOGNA

Il profilo

Su di lui c'è poco, Salim El Koudri è ancora un enigma da risolvere per chi indaga. Nella perquisizione eseguita a Ravarino, nella casa del 31enne non sarebbe stato trovato niente di

immediatamente rilevante, dall'analisi dei dispositivi sequestrati e analizzati non emergerebbero, per ora, elementi che facciano pensare a percorsi di radicalizzazione. Quel che è certo è che l'uomo che ha investito un gruppo di persone in centro a Modena, ferendone gravemente quattro, è laureato in economia aziendale, attualmente non stava lavorando e per un paio di anni è stato seguito dal centro di salute mentale di Castelfranco Emilia, sempre nella provincia. «Era un ragazzo di 31 anni, nato a Bergamo, residente a Rava-

rino. Aveva avuto degli elementi di schizofrenia che lo avevano portato a recarsi nei centri di salute mentale tra il 2022 e il 2024, ma non era sottoposto a Tso essendone il sindaco Maurizio Rebecchi, la comunità di Ravarino, tutti mi dicono che era un ragazzo normale, che non aveva mai dato, mai, nessun segno di squilibrio visibile e conviveva tranquillamente in paese», ha spiegato il sindaco di Modena Massimo Mezzetti. «Io non so se aveva la patente o no, ma non sembrava ci fossero motivi. Ora interverranno gli organi preposti e ci diranno nei pros-

mi giorni», ha aggiunto. È stata proprio la sindaco di Ravarino ad approfondire ulteriormente: «Sappiamo che è stato seguito da un Centro di salute mentale e che, successivamente, ha interrotto quel percorso. Sarà compito esclusivo dell'indagine ricostruire l'intero quadro». Concetti sostanzialmente confermati anche nel pomeriggio dal ministro dell'Interno Matteo Piantedosi: «Chiaramente gli inquirenti faranno ulteriori accertamenti», però il fatto sembra collocabile «in una situazione di disagio psichiatrico», ha detto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Salim El Koudri, il 31enne che a Modena ha investito 7 persone

Attualità

Auto sulla folla a Modena



L'intervento del militare
«Ho fermato l'emorragia»

BOLOGNA
L'intervista

Stava andando in bici in un negozio del centro quando da lontano si è accorto della folla vicino all'incrocio, «gente sconvolta che urlava». «Così ho deciso di avvicinarmi e, senza pensarci due volte, ho prestato soccorso a una donna che aveva le gambe amputate, cercando di tamponare l'emorragia». A raccontare quei momenti di «orrore», nel pomeriggio di sabato a Modena, è un ufficiale dell'Esercito, il primo a soccorrere la donna che ha riportato l'amputazione di entrambe le gambe dopo essere stata falciata dall'auto lanciata contro la folla da Salim El Koudri. «Mancavano una ventina di minuti alle cinque - ricorda all'Ansa - quando da lontano ho visto un po' di gente. Quando mi sono

avvicinato, mi sono accorto che erano tutti sconvolti, attoniti. Una donna era a terra, è stata una scena raccapricciante. Aveva le gambe amputate e spapolate. Una signora, che ho scoperto poi essere un medico, la stava già trattando e così mi sono affiancato. Dal mio zaino ho estratto il laccio emostatico che porto sempre con me e ho fermato l'emorragia sulla gamba sinistra. Sulla destra ha operato un paramedico che nel frattempo era riuscito a trovare due cinture per bloccare il sangue». Il militare, del 9° reggimento paracadutisti Col Moschin, ha agito d'istinto, raccontando di aver messo in pratica i «continui addestramenti» sul campo «anche in scenari simili». «L'Esercito mi ha insegnato questo e, senza dubbio, rifarei tutto quello che ho fatto, senza pensarci due volte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A RAVARINO

La comunità è sgomenta
«La famiglia è andata via»



«Una famiglia per bene. Sabato sera li ho visti andare via tutti, hanno caricato un po' di cose su un furgone e sono andati via». In via Muzzioli a Ravarino (Modena) c'è sgomento e stupore tra i vicini di casa di Salim El Koudri, il 31enne che sabato pomeriggio con la sua auto ha travolto otto persone in pieno centro a Modena, ferendone gravemente quattro. L'uomo abitava in questo paesino di seimila abitanti, a 20 km dal capoluogo. Nel giardino condominiale in cui si trova anche la casa della famiglia El Koudri il primo a parlare è il 70enne Giuseppe Leggio, che racconta come il padre abbia lasciato l'abitazione «sabato sera dopo che è andata via la Scientifica. Sono allibito, non avrei mai pensato che il ragazzo potesse compiere un gesto del genere, non lo credevo capace». All'indirizzo di fronte un gruppo di uomini alza le spalle: «Non possiamo dire niente, qui è venuta la polizia a farci delle domande e ci hanno detto di non dire nulla a nessuno». Un'anziana si affaccia alla finestra e afferma di «non sentirsi sicura». Secondo l'anziana, «queste persone non si integrano», facendo riferimento alle origini straniere della famiglia di El Koudri. Un 23enne italiano con genitori tunisini, pure lui residente in zona, non è d'accordo e precisa: «La religione e le origini qui non c'entrano niente, io mi ricordo di Salim, non faceva nemmeno il Ramadan».

Gli egiziani tra gli eroi
Uno senza cittadinanza
«Ora spero di ottenerla»

Osama Shalaby ha 56 anni, è in Italia da 30 e fa il muratore: «Non abbiamo avuto paura, temiamo Dio»

TOMMASO ROMANIN
BOLOGNA

I protagonisti

Osama Shalaby ha 56 anni, è nato in Egitto e fa il muratore, è in Italia da 30 anni e ancora non ha la cittadinanza. Adesso spera di ottenerla ma quando gli si domanda del gesto di sabato si schermisce: «Non abbiamo avuto paura, siamo egiziani, abbiamo paura solo di Dio». Insieme al figlio ventenne Mohamed, che lo ha raggiunto da un paio di mesi, ha inseguito e disarmato del coltello Salim El Koudri, dopo che l'uomo aveva seminato il panico a Modena, investendo sette persone con l'auto, in via Emilia Centro.

I passanti

Padre e figlio sono due esponenti del gruppetto di eroi per caso, persone che si sono trovate ad assistere ad una scena impensabile e hanno reagito. In tanti ora li ringraziano e chiedono che vengano premiati. Con loro c'è Luca Signorelli, rimasto ferito nella colluttazione con El Koudri, e Fabrizio Gallanza, che passeggiava con la moglie e ha partecipato all'inseguimento. Entrambi in mattinata hanno incontrato all'ospedale di Baggiovara il

LA DINAMICA

«Vedendo l'uomo uscire dall'auto l'abbiamo inseguito e poi bloccato», ha raccontato Fabrizio Gallanza, uno dei passanti intervenuti sabato pomeriggio



Salim El Koudri bloccato a terra dopo l'aggressione a Modena

presidente della Repubblica Sergio Mattarella e la presidente del Consiglio Giorgia Meloni. «Ciò che rende eroica una persona normale è l'istante in cui il cuore sceglie di fare il bene, anche quando questo comporta un rischio. Gli eroi, in fondo, non sono persone straordinarie: sono uomini e donne comuni che, in un momento decisivo, mettono ciò che è giusto davanti a sé stessi. Ed è proprio in quella scelta, così umana e così luminosa, che una vita normale diventa esempio e lascia un segno destinato a restare. Grazie Luca», le parole che la premier ha dedicato a Signorelli. Lui è arrivato all'ospedale accolto da un'ovazione della piccola folla presente, ed è uscito commosso. «Ho fatto vedere che l'Italia non è morta, c'è ancora», ha detto.

Il racconto

Tornando a sabato «sembrava una scena di Beirut, di Gaza. Ho visto gente voltarsi dall'altra parte perché aveva paura. A volte bisogna rispondere», ha aggiunto con la voce spezzata dall'emozione. A 24 ore dai fatti, Fabrizio

Gallanza ha detto invece di provare soprattutto «amarezza e tanto dispiacere per le persone ferite, quello che abbiamo fatto passa in secondo piano». Arredatore, in questi giorni in ferie, residente in provincia, era in centro per fare una passeggiata con la moglie quando è arrivata la Citroën C3 a tutta velocità. «Mi trovavo pochi metri prima del punto in cui c'è stato l'impatto finale, con la donna che ha perso le gambe. Quando ho visto il primo incidente in lontananza ho provato a ripararmi, sono riuscito a spingere mia moglie dentro un negozio. Vedendo l'uomo uscire dall'auto l'abbiamo inseguito e poi bloccato», ha raccontato. Il suo pensiero principale va ai feriti: «Spero si riprendano». Shalaby e il figlio invece non erano in ospedale, vivono nel Milanese e si trovano a Modena in questi giorni. «Sono trent'anni che vivo qui ma non sono cittadino italiano - ha detto - spero che il mio gesto serva a qualcosa. Il nostro sogno è una casa popolare in cui vivere con la famiglia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINO AL 24/05

lineaflex
made in Italy

FINO AL 24/05

SCONTI
FINO AL

70%

www.lineaflexmaterassi.com

Attualità

La tragedia alle Maldive

Oggi il team finlandese nella grotta della morte «Impresa complessa»

Due uomini e una donna nella squadra specializzata arrivata ieri a Malè Tentano il recupero dei 4 sub italiani intrappolati durante l'immersione. Finora è stato riportato in superficie solo il corpo di Gianluca Benedetti

CLAUDIA TOMATIS
TORINO

L'operazione

Per recuperare gli altri quattro, dei cinque sub che non sono rientrati il 14 maggio da un'immersione alle Maldive, sono già sul posto e tenteranno da questa mattina l'impresa: tre specialisti del Dan Europe, fondazione medica e di sicurezza e assicurazione per sub. L'incidente risale al 14 maggio, nelle acque di Alimathaa, nell'atollo di Vaavu, quando sullo yacht Duke of York, che ospitava altre venti persone, non sono mai risaliti Monica Montefalcone, 51 anni, docente in Ecologia all'ateneo di Genova, sua figlia Giorgia Sommacal, 23 anni, la ricercatrice Muriel Oddenino, 31 anni, di Poirino, nel Torinese, la guida sub Gianluca Benedetti, 44 anni, di Padova, e il neolaureato Federico Gualtieri, 23 anni, di Omegna (Verbano-Cusio-Ossola). Il giorno dopo era stato recuperato il corpo di Benedetti. Sabato c'era stato il tragico tentativo di un militare del posto, il sergente maggiore Mohamed Mahudhee della Maldives National Defence Force, morto dopo un malore in immersione.

Gli specialisti

Ieri sono arrivati alle Maldive i tre soccorritori finlandesi Jenni Westerlund, Sami Paakkari e Patrik Grönqvist, un team di altissimo livello composto da una donna e due uomini. Westerlund è specializzata in mappatura e riprese e da tempo collabora con gli altri due del team. Paakkari ha



Patrik Grönqvist, uno dei tre finlandesi che tenterà il recupero dei 4 italiani morti alle Maldive

scoperto numerosi relitti storici della Seconda guerra mondiale nel Baltico e mappato sistemi di grotte complesse e guiderà il gruppo. Grönqvist è un vigile del fuoco, sommozzatore di soccorso e subacqueo tecnico, con un bagaglio di immer-

sioni in miniera e in grotta.

La pianificazione

Le prossime ore «saranno interamente dedicate ai minuziosi controlli delle attrezzature, alla logistica dei gas, alla valutazione ambientale e alla pianificazione delle manovre d'immersione, nell'ambito di un'operazione che rimane complessa e sempre ad alto rischio in quanto si tratta di un ambiente profondo e ostruito» spiega Dan Europe, con il ceo, Laura Marroni, in stretto coordinamento con la Maldives National Defence Force (Mndf) e in contatto con le autorità italia-

ne di stanza a Malè.

«Il sito presenta caratteristiche operative complesse, con accesso a profondità tra 55 e 60 metri e un sistema sommerso di centinaia di metri con più camere e passaggi interni», tanto da rendere necessaria la pianificazione anche sul piano medico, ha spiegato Chiara Ferri, direttrice medica Dan Europe. A Malè, nella capitale, nella mattinata di ieri è arrivata anche Orietta Stella, subacquea e legale del tour operator verbanese Albatros Top Boat, che ha venduto il pacchetto per la crociera scientifica subacquea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sono rientrati i connazionali «Siamo stanchi e provati»

ROMA

La testimonianza

Un lungo viaggio di rientro in Italia. Un ritorno dopo la tragedia delle Maldive: negli occhi e nella mente è ancora vivo quanto accaduto il 14 maggio scorso, con l'immersione fatale di cinque connazionali nelle acque di Alimathaa. I venti italiani che erano a bordo della nave safari «Duke of York» sono arrivati a Malpensa, dopo un volo di oltre nove ore. «Siamo molto provati, stanchi» le loro prime dichiarazioni. Tra di loro l'entomologo trevigiano Stefano Vanin. I familiari dei dispersi attendono che le operazioni di recupero dei corpi possano, finalmente, avere una svolta positiva. Intanto Antonello Riccio e Gianluigi Dell'Acqua, legali di Federico Gualtieri, ribadiscono che il loro assistito «era pienamente formato e qualificato per l'attività subacquea svolta». Sulla vicenda, con ogni probabilità, i superstiti saranno chiamati a testimoniare davanti ai magistrati di Roma, che hanno avviato un fascicolo d'indagine così come hanno fatto le autorità locali che avrebbero anche analizzato i cellulari dei testimoni della tragedia. Il loro racconto servirà agli inquirenti per ricostruire, nel modo più dettagliato possibile, le ore precedenti all'immersione dei cinque, cercando di chiarire ogni



La nave safari Duke of York

passaggio. Così come avvenuto per il rogo di Crans-Montana, gli inquirenti potrebbero affidare l'incarico alle forze dell'ordine per svolgere le audizioni di chi si trovava sulla crociera. Parallelamente proseguirà l'attività di verifica legata al fatto che i cinque si sono immersi oltre i trenta metri di profondità, quando le normative maldiviane lo consentono solo in casi specifici, come per attività scientifiche o particolari autorizzazioni. Autorizzazioni, attrezzature, licenze: nel procedimento avviato a piazzale Clodio potrebbero confluire atti e documenti relativi alla crociera, anche tramite un'eventuale rogatoria internazionale. Si cercherà di comprendere se tutte le procedure di sicurezza siano state rispettate e se vi siano state omissioni o responsabilità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Probabilmente ancora integri i quattro cadaveri nella cavità»

ROMA

L'esperto

Secondo il biologo marino Roberto Danovaro, dell'Università Politecnica delle Marche, la squadra specializzata troverà i corpi dei quattro italiani ancora integri. Gli unici effetti potrebbero essere quelli provocati dalla temperatura elevata dell'acqua e dalla permanenza dei corpi in quelle condizioni per almeno cinque giorni. «Le grotte sottomarine non sono ambienti di caccia - dichiara - e un corpo che si possa trovare al loro interno non è un target per le specie che

popolano questi ambienti». «In ambienti del genere - aggiunge - vivono spugne carnivore, chiamate così perché mangiano zooplankton, o gamberetti con capacità particolari, che si sono adattati a vivere al buio: una grotta marina è un mondo a sé stante e quasi del tutto sconosciuto». «C'è un grandissimo interesse scientifico per questi ambienti considerati dei registratori a lungo termine dei cambiamenti climatici». È questo «tema scientifico di grandissimo interesse» che, secondo Danovaro, potrebbe avere spinto Monica Montefalcone a esplorare la grotta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMENTO di Francesco Jori

Dieci anni di inadempienza, di ignavia, di ipocrisia. Dieci anni di un indecoroso girare le spalle a chi si macera per tempi inauditi in una straziante sofferenza. Il 3 giugno il Parlamento affronterà in aula quella legge sul fine vita di cui finge di occuparsi dal 2016, rifugiandosi in tartufeschi rinvii; e nell'avvicinarsi della scadenza si moltiplicano i segnali di un'ennesima riprovevole recita. «Una legge bandiera»: così Luca Zaia ha stroncato il testo in discussione. Tradotto, una presa in giro. Per ben tre volte (2019, 2022, 2024) la Corte Costituzionale ha richiamato Camera e Senato al loro compito istituzionale di

Il diritto a morire ostaggio dell'inerzia

varare una legge in materia; in assenza della quale i casi concreti (già una cinquantina) rischiano di essere appesi a risposte contingenti, parziali e diverse da luogo a luogo. Nel frattempo alcune Regioni si sono sostituite al Parlamento: come hanno già fatto Toscana e Sardegna; e come non ha fatto il Veneto per la differenza di un singolo voto. Sempre in Veneto, proprio in questi giorni, il tema si è riproposto attraverso un filmato su Stefano Gheller, il 51enne vicentino morto due anni fa dopo una tormentata vicenda: risolvendo-

si nell'ennesimo scambio di inutili polemiche. Eppure il tema è di una chiarezza esemplare: a partire dalla sottolineatura che il cosiddetto suicidio assistito non ha nulla a che spartire con l'eutanasia. Arrivare a una legge nazionale è non solo corretto ma fondamentale, per assicurare parità di trattamento su tutto il territorio, e per evitare ogni tipo di deriva sottoposta all'arbitrio dei singoli. Non è però uno sfregio istituzionale, né un'invasione di campo, il fatto che nel frattempo alcune Regioni abbiano ostinato per

varare una loro normativa: la Corte Costituzionale ha tracciato con estrema chiarezza i limiti entro cui fare ricorso alla pratica; e ha anche disposto precisi correttivi ad alcuni aspetti delle leggi in questione, Toscana in testa, ribadendo la necessità che sia il Parlamento per competenza ad esprimersi. Farne una materia di guerre ideologiche, oltretutto viziate da un'indecorosa caccia al consenso, è indice della più deteriore politica, che antepone la forma alla sostanza. Va detto tuttavia, che fare una legge non basta: bisogna metter-

ne in campo una efficiente, funzionale, in grado di essere applicata. Qui il pessimismo è di rigore, guardando a cosa è accaduto per l'alternativa delle cure palliative, oggi tanto invocata: una legge c'è, ed è datata 2010; ma da allora rimane largamente inattuata. È previsto che le terapie debbano essere garantite entro il 2028 al 90 per cento della popolazione; oggi, a sedici anni dal varo, ne può usufruire solo il 33 per cento, quota che si riduce al 15 per i bambini. Sempre per legge, il governo dovrebbe inviare alle Camere una relazione an-

nuale sull'attuazione della legge: ma è dal gennaio 2019 che non viene presentata, nell'indifferenza totale di un Parlamento inetto e incurante. Intanto le persone continuano a morire, e chi è a loro vicino a soffrire, nella sostanziale indifferenza di chi dovrebbe farsene carico: è successo due settimane fa in Toscana, a Maria Sole, ultima vittima del silenzio delle istituzioni. «Spero che nessuno debba soffrire e sentirsi solo come me», ha lasciato scritto. Non sarà così, purtroppo. *Dum Roma consulitur*, mentre Roma discute a vuoto, nel Paese si continua a negare un diritto fondamentale: morire con dignità, quando non è più possibile vivere con dignità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MESSAGGERO VENETO. LA VOCE DELLA COMUNITÀ 1946>2026

6 maggio > 21 giugno 2026
Palazzo Morpurgo, Udine

Via Savorgnana, 12 Udine

venerdì dalle 16 alle 19.30
sabato e domenica dalle 10 alle 12
e dalle 16 alle 19.30

aperture straordinarie
giovedì 7 maggio dalle 16 alle 19.30
giovedì 4 giugno dalle 16 alle 19.30

Ingresso gratuito
Visite guidate gratuite per le scuole
gaga.scuola@email.it

MV80
1946>2026

Messaggero Veneto

 **nord est
multimedia**

con il patrocinio di



partner

BLUENERGY



Attualità

Trump si consulta con Netanyahu E avvisa Teheran

Confronto telefonico tra i leader di Stati Uniti e Israele
«Accordo o dell'Iran non resterà nulla», minaccia il tycoon Bibi: «Pronti ad ogni scenario, ma va presa una decisione»

BENEDETTA GUERRERA
WASHINGTON

Ore di tensione

Sono ore di grande tensione in Iran con i mediatori che continuano a lavorare per trovare una soluzione diplomatica, mentre Donald Trump è tornato a minacciare Teheran che se non accetterà un accordo in tempi brevi del Paese «non resterà più nulla». Netanyahu, dopo una telefonata con il tycoon, si è detto pronto ad ogni scenario ma ha anche chiesto al presidente americano di prendere una decisione. Intanto, gli Emirati Arabi Uniti hanno denunciato l'attacco di un drone nei pressi di una centrale nucleare. Un'escalation del conflitto che

le autorità emiratine definiscono «innaccettabile».

«Si diano una mossa»

«Per l'Iran il tempo stringe: è meglio che si diano una mossa - e in fretta! - altrimenti non rimarrà più nulla di loro. Il tempo è essenziale», ha avvertito Trump che ha trascorso il weekend alla Casa Bianca tra riunioni con i suoi più stretti consiglieri e incursioni al campo di golf. Il pre-

L'INCENDIO

Un drone ha colpito la centrale nucleare ad Abu Dhabi, non ci sono feriti ma si è sviluppato un rogo

sidente ha avuto un colloquio di circa mezz'ora con il premier israeliano su una possibile ripresa degli attacchi contro Teheran che, secondo quanto riferito dal New York Times sabato, sarebbero già in preparazione. «Trump deve prendere una decisione. Se decidesse di riprendere le ostilità con l'Iran, è probabile che Israele verrà chiamato a partecipare», ha riferito dopo la telefonata Netanyahu che ha convocato i suoi principali collaboratori e ministri per una discussione sulla sicurezza nel suo ufficio a Gerusalemme. Bibi ha anche sottolineato che «ci sono molte possibilità» sugli sviluppi del conflitto e che «siamo preparati a qualsiasi scenario». Se la mediazione continua, non mancano i segnali di tensione:

It Was The Calm Before the Storm



Un'immagine dall'account su Truth di Donald Trump (Ansa)

gli Emirati denunciano che un drone «proveniente da Ovest» ha colpito un generatore elettrico vicino alla centrale nucleare di Barakah, nella regione di Al Dhafra, causando un incendio.

«Attacco inaccettabile»

Le autorità locali hanno assicurato che non si sono registrati feriti e non vi sono state ripercussioni sui livelli di sicurezza radiologica ma hanno condannato l'«attacco terroristico» come inaccettabile. In una nota, il ministero degli Esteri ha affermato che queste azioni rappresentano una pericolosa escalation, una minaccia diretta alla sicurezza del Paese e una flagrante violazione del diritto internazionale, della Carta delle Nazioni Unite e del diritto umanitario. Il

direttore generale dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica, Rafael Grossi, ha espresso «profonda preoccupazione» per l'attacco, in un messaggio su X. «Qualsiasi attività militare che minacci la sicurezza nucleare è inaccettabile», ha aggiunto il capo dell'agenzia Onu affermando di essere stato informato dagli Emirati «che i livelli di radiazione presso la centrale nucleare di Barakah rimangono normali e che non sono stati segnalati feriti». Sugli sforzi per arrivare ad una de-escalation del conflitto hanno discusso in una telefonata il ministro degli Esteri dell'Arabia Saudita Al Saud, e quello del Qatar Al Thani che ha poi parlato anche con il ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi.

RISCHIO RINCARI

Le scorte di petrolio verso i minimi da dieci anni

Le scorte mondiali di petrolio si avvicinano rapidamente al loro livello minimo degli ultimi 10 anni, con il rischio che si arrivi a un punto in cui, specie per alcune zone o Paesi, non sarà più solo una questione di prezzi alti ma di scarsità, con conseguente distruzione della domanda e danni all'economia. Mentre perdura il blocco dello stretto di Hormuz dove i transiti di petroliere avvengono con il contagocce, un nuovo allarme arriva appunto da Ubs. Secondo gli analisti, malgrado le misure governative come il rilascio delle riserve strategiche e un certo rallentamento della domanda ad aprile, il calo delle scorte scenderà, entro la fine di maggio, al livello minimo dal 2016, a quota 7,6 miliardi di barili contro gli 8,2 miliardi registrati a febbraio. Gli effetti nelle prossime settimane e mesi potrebbero essere quelli di un nuovo rialzo dei prezzi e volatilità in una situazione già difficile.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA



La salute dei nervi merita attenzione non solo nella Giornata mondiale della fibromialgia

La Giornata mondiale della fibromialgia rende visibili disturbi spesso invisibili. Un buon motivo per rimettere al centro il sistema nervoso.

«Accendi la luce, non lasciarmi al buio» – il motto della Giornata mondiale della fibromialgia richiama l'attenzione su un tema spesso sottovalutato: la salute dei nostri nervi. Scopri quale ruolo svolgono i micronutrienti e come può sostenere in modo mirato il suo sistema nervoso.

Le tipiche sensazioni di pressione associate alla fibromialgia colpiscono soprattutto i tessuti molli, possono manifestarsi su tutto il corpo e spesso durano a lungo. In particolare, in determinate zone del corpo, i cosiddetti tender points, le persone colpite reagiscono con particolare sensibilità alla pressione. Le sensazioni sono spesso descritte come brucianti, fastidiose, e si diffondono su ampie aree del corpo. Ol-

12 maggio:
Giornata internazionale della fibromialgia

Secondo le stime, in Italia circa 1,2 milioni di persone sono attualmente colpite. Circa 520 milioni di persone nel mondo soffrono di fibromialgia¹.

tre ai fastidi fisici si verificano spesso altri sintomi, come problemi di sonno, stanchezza o stato di spossatezza.

IPERSENSIBILITÀ: COME INSORGE?

Diversi fattori sono solitamente coinvolti nello sviluppo di sensibilità alla pressione e ipersensibilità. Gli specialisti della fibromialgia discutono

principalmente delle difficoltà nella trasmissione di segnali e stimoli nel sistema nervoso centrale. Oltre alla terapia individuale, i micronutrienti selezionati possono fare bene al nostro corpo e ai nostri nervi; poiché affinché i nervi funzionino correttamente, devono essere intatti. Ecco perché gli esperti hanno sviluppato un complesso nutritivo per supportare la salute dei nervi, che viene preparato in Mavosten (venduto liberamente in farmacia).

PROTEZIONE, DIVISIONE CELLULARE E TRASMISSIONE DEGLI STIMOLI

Tutti i 14 ingredienti contenuti in Mavosten svolgono un ruolo specifico per la salute dei nervi e si completano l'un l'altro in modo ottimale. Lo zinco e la vitamina D intervengono, ad esempio, nel processo di divisione cellulare, mentre l'a-

cido folico favorisce la produzione e la formazione di nuove cellule. Queste proprietà sono essenziali per il normale funzionamento del sistema nervoso. Mavosten contiene inoltre altri importanti elementi, quali tiamina, riboflavina e rame, che contribuiscono al normale funzionamento del sistema nervoso.

Il nostro consiglio: Assumere Mavosten una volta al giorno.

Per la farmacia:
Mavosten
(PARAF 975519240)

www.mavosten.it

¹Società Tedesca di Medicina del Dolore (DGS) e.V. DGS-Guida pratica alla fibromialgia. Online: <https://www.dgschmerzmedizin.de/news/dgs-pressemitteilungen/detail/news/dgs-praxisleitfaden-fibromyalgie> (accesso il 01.06.2024) • Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagini a scopo illustrativo

A COSA SERVE UN GIORNALE?

Teatro Nuovo Giovanni da Udine
Sabato 23 maggio, ore 10.30

Un evento speciale per celebrare gli 80 anni
del **MESSAGGERO VENETO**

Uno spettacolo dedicato al ruolo del giornale e al suo legame con la comunità friulana.
Tra storie, immagini, testimonianze e musica.

Con la regia di **Roberto Valerio**
e la partecipazione di **Beppe Severgnini**, **Ruggero de I Timidi** e gli allievi del **Conservatorio di Udine**.

Seguirà aperitivo
Inquadra per iscriverti



MV80
1946>2026

Messaggero Veneto

partner



nord/est
multimedia



Il valore della scelta

con il contributo di

**IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA**



Regione

I 50 anni del terremoto in Friuli

Vite perse tra le macerie Alla Manifattura morirono undici operai

Alle 21 del 6 maggio 1976 erano in servizio gli addetti del turno pomeridiano impiegati nello storico Cotonificio aperto all'inizio del Novecento a Gemona. L'appello: «Bisogna recuperare la lapide, oggi dimenticata in un parcheggio»

SARA PALLUELLO
GEMONA

La storia

Nei giorni in cui il Friuli rinnova la memoria del terremoto del 6 maggio 1976, accanto alle vittime civili e ai simboli della ricostruzione, riaffiora anche una pagina meno raccontata ma profondamente radicata nella storia industriale del territorio: quella della Manifattura di Gemona e dei suoi undici operai morti sotto le macerie dello stabilimento.

La "fabriche"

Fondata nel 1902, la "fabriche" - come veniva chiamata dai gemonesi - era molto più di un cotonificio: rappresentava lavoro, identità e sviluppo per intere generazioni. Collocata strategicamente accanto alla ferrovia, con un binario dedicato al trasporto delle materie prime e dei filati, ha dato occupazione per oltre un secolo a migliaia di lavoratori, fino alla chiusura nel 2005.

Il crollo
La sera del sisma, mentre il turno pomeridiano era ancora in corso, il crollo totale dello stabilimento provocò la morte di undici dipendenti e il ferimento di molti altri. Un colpo durissimo, che non fermò però la volontà di ripartire. Già nel 1977 fu posata la prima pietra del nuovo stabilimento e, già nel 1978, la produzione riprese a pieno regime, anche grazie all'impegno di operai che contribuirono a recuperare i macchinari dalle macerie.

Il ricordo
Oggi, a distanza di cinquant'anni, quel sacrificio rischia di essere dimenticato. Lo segnala Claudio Polano, ex dipendente della Manifattura per 32 anni, che richiama l'attenzione sullo stato di abbandono dei segni della memoria: un blocco di pietra che racconta la storia dell'azienda e una lapide con i nomi dei lavoratori scomparsi, oggi sbiaditi e poco visibili nell'area del parcheggio del centro commerciale sorto sull'ex sito industriale.

L'appello
Da Polano arriva quindi un appello a «restaurare e ricollocare quei monumenti in un luogo decoroso e ben visibile, affinché continuino a testimoniare non solo la storia di un'azienda simbolo, ma anche il valore e il sacrificio di chi, quella notte, perse la vita sul posto di lavoro. Perché la memoria del terremoto passi anche da qui, da quelle undici storie che meritano di essere ricordate».

Il ruolo dell'industria
Furono colpite 279 aziende industriali, di cui 166 associate all'Associazione degli industriali friulani, con oltre 10 mila dipendenti. Il 40% del sistema produttivo udinese si fermò. «Cinquant'anni dopo, il ricordo di quella tragedia resta vivo, ma ancora più forte è l'orgoglio per come il nostro Friuli seppe reagire - ha ricordato nei giorni scorsi Luigino Pozzo, presidente di Confindustria Udine -. Quella notte il nostro territorio perse tutto, ma non la determinazione. Gli imprenditori non si arresero: riaprirono le fabbriche



Lo stabilimento della Manifattura di Gemona distrutto dopo la scossa del 6 maggio 1976. Nella "fabriche" morirono undici operai

te è l'orgoglio per come il nostro Friuli seppe reagire - ha ricordato nei giorni scorsi Luigino Pozzo, presidente di Confindustria Udine -. Quella notte il nostro territorio perse tutto, ma non la determinazione. Gli imprenditori non si arresero: riaprirono le fabbriche

promosso da



con il contributo di



si ringrazia



charity partner



main partner



sport business forum



Christian Vieri

Oltre la B di bomber

Giovedì 28 giugno, ore 21.30
Teatro Rossetti
Trieste

Ingresso libero
e programma completo
sportbusinessforum.com



Regione

I 50 anni del terremoto in Friuli



LA RICOSTRUZIONE
Già nel 1977
fu posata la prima
pietra del nuovo
stabilimento

anche in locali di fortuna, man-
tennero i posti di lavoro e posero
le basi per una ricostruzione che
divenne modello nazionale. Una
ricostruzione “oltre la dimensio-
ne dell’esistente” mutuando una
frase di Andrea Pittini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il tema di un ragazzino «Mio padre non trovava neppure la porta di casa»

Sandro D’Agosto scrisse del sisma in terza media

Il compito

Il terremoto visto e raccontato dal punto di vista di un ragazzino. Il nostro lettore Sandro D’Agosto ha recuperato e digitalizzato un tema che aveva scritto quando frequentava la terza media. Lo proponiamo di seguito.

Io in quel periodo ero bambino e abitavo a Udine, assieme ai miei genitori e mio fratello. Quella sera del terremoto ero in casa, mentre poi ho visto la luce che si spegneva. Quella sera mia madre non riusciva a trovare la porta per uscire in strada. Ad un certo punto siamo andati sul marciapiede, dove erano venuti dei parenti a vedere di noi. Le prime sere abbiamo dormito in macchina, per paura delle scosse. La mattina del 7 maggio siamo venuti su da Udine a Pignano, ed abbiamo trovato la casa dei miei nonni gravemente danneggiata. Mi ricordo di aver visto la chiesa di Pignano con il tetto sco-

perchiato. Nel mio paese, Pignano, hanno fatto anche dei prefabbricati, e certe case in cemento, io questo lo giudico ben fatto. Belgrado, che allora era il tecnico comunale di Ragogna, ha detto che la sera del 6 maggio 1976 era nel bar con degli amici, vide ballare il lampadario e così se ne accorse della catastrofe. Nella stessa sera è andato a Udine dove aveva la famiglia. L’indomani ritornò a Ragogna, andò a Majano a prendere i dati di quanto il terremoto aveva provocato. Ha preso i dati anche a San Pietro, il paese più colpito del comune di Ragogna. Nella frazione di San Pietro c’è una via distrutta,

LE RIFLESSIONI

«Mi ricordo di aver visto la chiesa di Pignano, che era scopercchiata»

via Borgo di Mezzo. Ha preso i dati anche a Villuzza. Ragogna ha avuto 10 morti tra la sera del 6 maggio e le scosse di settembre. Nel nostro comune sono state distrutte 418 case e 1375 danneggiate. Nel nostro comune è stato danneggiato anche il “Residence per anziani”, ha contribuito per ricostruirlo il San Gallo della Svizzera e il comune. Con la legge 17 sono state aggiustate molte case con la spesa di due miliardi e mezzo di danno. Con la legge 30 e con la 63 va avanti la ricostruzione. Poi i comuni si devono autogestire, questo l’ha voluto il comune. Nella legge 146 si dice che il Friuli è una zona sismica. Col Piano particolareggiato, c’erano i piani del comune, qui non erano molto d’accordo e c’erano 500 domande di riparazione. Il comune ha emesso un limite di superficie. Con la legge 17 sono state schedate tutte le case crollate, ci furono due miliardi e mezzo di danno. Con la 30 sono state riparate anche



Bambini in uno dei centri estivi organizzati nell'estate del 1976

due strade con l’intervento privato e pubblico, sono state schedate dodici case per bene ambientale. Urbanistica significa scienza che si occupa del territorio, Ragogna, che fa parte di San Daniele, ed è con i comprensori montani. Qui in Friuli esistono: la comunità collinare, montana, pianura, che è questa l’ultima. Il comprensorio vuole che si abbia il Piano Regionale Generale Comunale che ha molte informazioni interessanti sul 1) centro storico 2) le parti restanti al centro storico 3) zone di completamento 4) eventuale zona di nuove costruzioni sono anche localizzazioni dell’attività produttiva. Ragogna vuole che siano i servizi pubblici e gli abitanti in 10 anni diminuiscono di 10 persone. La Bucalossi riguarda il diritto di restaurare le case. Lo Standard è il numero che fissa l’aumento per ogni abitante. C’è anche una suddivisione delle zone comunali.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Problemi con le articolazioni?

Questi micronutrienti sostengono la salute delle articolazioni

Anche rigide, spalle poco mobili e ginocchia affaticate: i problemi con le articolazioni si fanno avanti con l'età. Gli esperti hanno scoperto che dei micronutrienti speciali sono essenziali per la salute delle articolazioni. Li hanno combinati in una bevanda unica nel suo genere: Rubaxx Articolazioni (in libera vendita, in farmacia).

Con l'avanzare degli anni milioni di persone sono afflitte da articolazioni affaticate e rigide. Il risultato è che anche azioni quotidiane come salire le scale o portare la spesa diventano difficili: la vita diventa meno piacevole. Oggi gli scienziati sanno quali sono i micronutrienti che favoriscono la salute di articolazioni, cartilagini ed ossa. Un gruppo di esperti li ha combinati in un com-

plesso di micronutrienti: **Rubaxx Articolazioni** (in farmacia).

IL NUTRIMENTO OTTIMALE PER LA SALUTE DELLE ARTICOLAZIONI

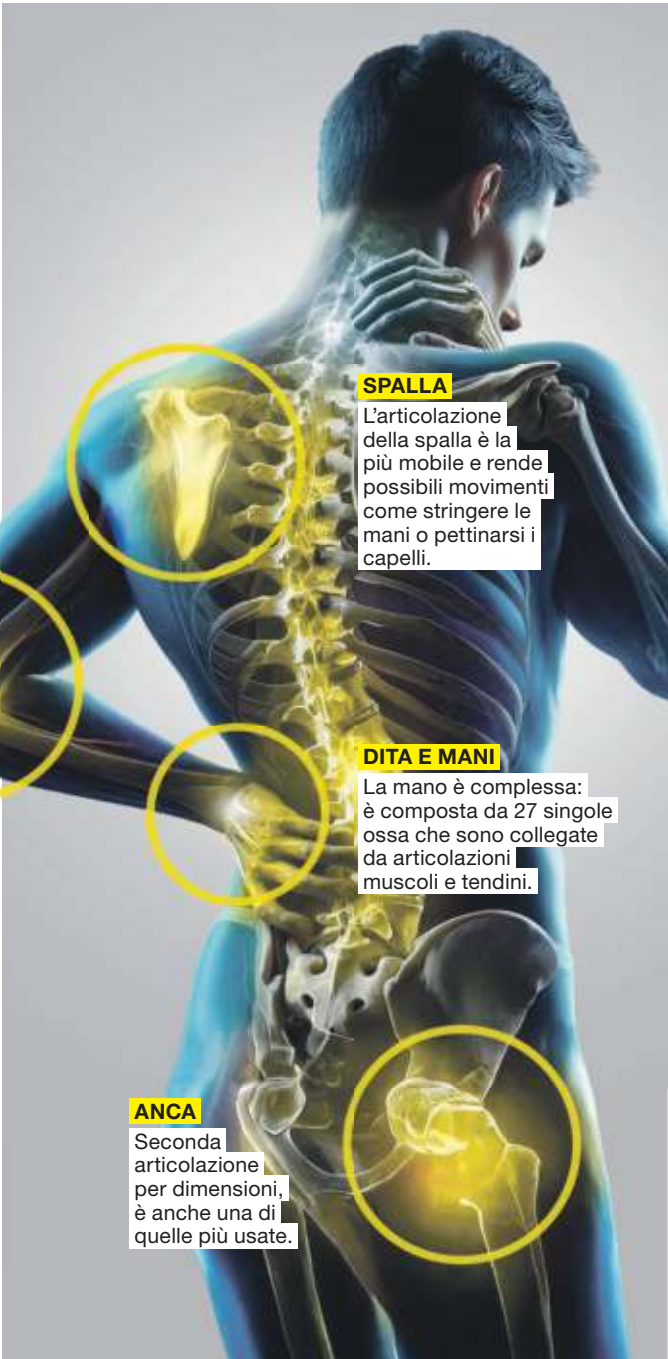
Rubaxx Articolazioni contiene le quattro componenti naturali delle articolazioni: collagene idrolizzato, glucosamina, condroitina solfato ed acido ialuronico. Queste sostanze sono componenti elementari della cartilagine, dei tessuti connettivi e del liquido articolare. Inoltre, questa bevanda nutritiva contiene 20 vitamine e sali minerali specifici, che sono essenziali per la salute delle articolazioni. Ad esempio, l'acido ascorbico, il rame e il manganese



promuovono le funzioni di cartilagini ed ossa. La riboflavin e l'α-tocoferolo proteggono le cellule dallo stress ossidativo, mentre il colecalciferolo e fillochinone contribuiscono al mantenimento di ossa sane. Tutte queste sostanze nutritive sono contenute in Rubaxx Articolazioni in alta concentrazione.

Il nostro consiglio: convincetevene da soli! Bevetes un bicchiere di Rubaxx Articolazioni al giorno per sostenere articolazioni, cartilagini ed ossa sane.

Rubaxx Articolazioni contiene quattro componenti naturali delle articolazioni: **collagene idrolizzato, glucosamina, condroitina solfato ed acido ialuronico**. Questi componenti articolari sono i componenti elementari della cartilagine, del tessuto connettivo e del liquido articolare. Essi garantiscono il buon funzionamento delle articolazioni e quindi il mantenimento della loro funzionalità.



SPALLA
L'articolazione della spalla è la più mobile e rende possibili movimenti come stringere le mani o pettinarsi i capelli.

DITA E MANI
La mano è complessa: è composta da 27 singole ossa che sono collegate da articolazioni muscoli e tendini.

ANCA
Seconda articolazione per dimensioni, è anche una di quelle più usate.

Per sostenere la salute delle articolazioni



- › Con micronutrienti per articolazioni, cartilagini ed ossa
- › Combinazione unica di vitamine, minerali e di componenti naturali delle articolazioni
- › Ben tollerato e adatto al consumo quotidiano

RubaXX®
Articolazioni

Per la farmacia:
Rubaxx Articolazioni
(PARAF 972471597)



www.rubaxx.it

De Toni ai riformisti: «Serve la quarta gamba»

Il sindaco di Udine, intervenuto all’iniziativa di Delrio, ha lanciato un appello

CRISTIANRIGO
UDINE

Il centrosinistra

Il campo largo, così com'è, non basta più. Servono «nuove energie e nuove prospettive». Ma soprattutto, per il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, c'è «bisogno di un campo alto che ci dia una visione, amministrare bene non è sufficiente, così come non basta un buon programma». Da qui l'appello che il primo cittadino friulano ha rivolto alla platea dell'auditorium Antonianum riunita a Roma dal senatore dem Graziano Del Rio e dal deputato di Democrazia solidale, Paolo Ciani per l'iniziativa "Costruire comunità". Per De Toni è infatti arrivato il momento di «far nascere la quarta gamba del centrosinistra». E la direzione da prendere deve guardare in alto, verso un sogno che l'ex rettore ha riasunto con il claim Udine città felice: «È il filo rosso che lega

tutta l'attività della nostra amministrazione». Una visione, che per De Toni oggi ancora non si intravede con chiarezza nel campo riformista. Campo che per Romano Prodi, ospite d'onore dell'evento, deve essere allargato e soprattutto unito. Per il professore, in video collegamento da Bologna, la strada per pesare di più, deve passare attraverso un fronte comune: «Serve gioco di squadra tra riformisti italiani ed europei, cosa che oggi non vedo», ha suggerito l'ex premier. E ancora: «Adesso c'è desiderio di cambiamento in Europa e dobbiamo approfittarne. Noi siamo gli unici a difendere la democrazia. Il discorso più bello sull'Europa lo ha fatto il primo ministro canadese. Ma cosa siamo diventati?». Il ragionamento è legato alla sopravvivenza dell'Europa di fronte allo strapotere di Stati Uniti e Cina, ma è nello stesso tempo una sollecitazione rivolta a chi ritiene sia necessario

evitare un eccessivo slittamento a sinistra del Pd e della coalizione, valorizzando la tradizione cattolico-popolare. Tra questi, c'è appunto, anche De Toni secondo il quale allargare e unire non è sufficiente. Serve guardare in alto, anche oltre gli soggetti politici. «L'operazione del Terzo polo - è il suo ragionamento - si è di fatto conclusa con la separazione tra Calenda e Renzi e quindi penso sia opportuno costruire una quarta gamba nuova in cui possano convergere molti elettori che non votano a destra, ma che non trovano nel centrosinistra una proposta che li convinca del tutto. Per me vale la legge del pioniere della cibernetica William Ross Ashby che stabilisce un principio fondamentale: "Solo la varietà può distruggere la varietà". E varietà sia quindi, anche se l'opinione di Delrio, è evidentemente un'altra. «Lui è del Pd e rivendica un ruolo più importante per i cattolici nel suo partito, ma io non sono

iscritto al Pd e posso dire più apertamente quello che, sono sicuro, in tanti pensano». Dal canto suo Delrio ha assicurato che «no, non vogliamo rifare la Dc, sarebbe una scelta superata dalla storia. Non vedo la necessità di un nuovo partito cattolico, è un'idea superata dalla storia. Noi abbiamo una cultura comune e abbiamo scelto di fare un primo passo insieme perché vogliamo si parli di contenuti, non di contenitori - ha aggiunto -. C'è una crisi strutturale dei partiti, c'è bisogno di dare altri luoghi e forme alla partecipazione dei cittadini. Spazi liberi, non condizionati. Nel nostro caso non si tratta di trova-

L'IDEA
«L'operazione del terzo polo si è conclusa Allargare e unire non è sufficiente»



Il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni

re una via di fuga al disagio dei cattolici dentro il Pd, ma di produrre politica attraverso la cultura. Al di fuori dei partiti». Poi un messaggio a Elly Schlein: «La segretaria ha sempre detto che la cultura cattolico-democratica è fondativa, vorrei che ci fossero segnali di attenzione più forti». La strada da percorrere per Delrio è rivolta verso la società civile: «Serve una mobilitazione di tutte le risorse culturali e politiche della società. I partiti sono importantissimi ma

hanno bisogno della società perché è quella che consente la reazione. Per fare fronte a una crisi così profonda le alleanze con le esperienze civiche per delle battaglie comuni sono importanti». Mentre nel centrosinistra si discute sempre di alleanze e di premier «secondo noi - ha rimarcato Delrio - questo è il momento di discutere non di confini e contenitori ma di contenuti su cui mobilitare la società civile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TO ENJOY EVERY MOMENT
TAKE A LEAP

ANCHE SABATO
E DOMENICA

VETTURE IN
PRONTA CONSEGNA

Leapmotor T03 100% ELETTRICA FULL OPTIONAL

Da 15.900€ o 79€/mese

TAN (fisso) 4,99%, TAEG 8,86% - 35 rate da 79€ - Anticipo 7.336€ - Rata Finale 7.871€ - Valida fino al 31/05/2026

*DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento LeapValue su T03: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo FIV e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 18.900 €. Prezzo Promo 15.900 €. Anticipo 7.336 €. Importo Totale del Credito 8.835,31 €. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 10.858,18 € composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395 €, Interessi 1.279,79 €, spese di incasso mensili 3,5 €, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 23,08 €. Tale importo è da restituire in n° 36 rate come segue: n° 35 rate da 79 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garanzito Futuro) 7.871,1 € incluse spese di incasso mensili di 3,5 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0 € /anno. TAN (fisso) 4,99%, TAEG 8,86%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1 €/km che il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida su clientela privata solo per contratti stipulati fino al 31/05/2026, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di energia elettrica (kWh/100 km): 16,3. Emissioni CO2 (g/km): 0. Autonomia: Fino a 265 km. Valori omologati con ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di energia elettrica, i valori di emissione di CO2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizionali stradali, ecc. Immagini illustrative, caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

LEAPMOTOR
A LEAP FORWARD

UNICAR
OPEL NORD EST

PORDENONE - V.le Venezia, 93 Tel. 0434/378411 | REANA DEL ROJALE (UDINE) - Via Nazionale, 29 Tel. 0432/575049
TRIESTE (MUGGIA) Via Cavalieri di Malta, 6 Tel. 040/2610026 | PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 Tel. 0421/270387

Regione

↓
Sergio Emidio Bini:
«La Bcc ci ha aiutato
nella vertenza
della base di Aviano»

L'assessore alle attività produttive Sergio Emidio Bini ha ricordato ieri il ruolo giocato di Banca 360 Fvg e del sistema regionale delle Bcc nella soluzione dei mancati stipendi ai lavoratori italiani della Base di Aviano a causa dello shutdown americano.



↓
Alessandro Ciriani:
«Voi siete
un'infrastruttura di
sviluppo territoriale»

«Il vostro ruolo diventerà ancora più cruciale», ha dichiarato l'eurodeputato Alessandro Ciriani, «perché l'ossatura economica della nostra regione è fatta di piccole imprese, che non hanno bisogno della polarizzazione del credito, ma di sostegno».



Banca 360 Fvg «Siamo gli alleati delle famiglie e delle imprese»

L'istituto di credito celebra i 135 anni dalla sua nascita

MAURA DELLE CASE
MARTIGNACCO

Il bilancio

Quasi mille soci si sono dati appuntamento ieri al padiglione otto della fiera di Udine per dare il via libera al bilancio 2025 di Banca 360 Fvg, Bcc del Gruppo Cassa Centrale nata nel 2023 dall'unione di FriulOvest Banca e BancaTer, ma con origini che risalgono fino al 17 maggio 1891, giorno in cui veniva costituita la Cassa rurale di Meduno, la più antica delle realtà confluite nell'attuale gruppo. «Le nostre radici affondano in un'idea semplice e potente: essere banca delle persone, di comunità, capace di sostenere lo sviluppo economico e sociale in modo responsabile e inclusivo» ha sottolineato ieri dal grande palco allestito alla fiera il presidente di Banca 360 Fvg, Luca Occhialini. Questa identità non è mai statica: si è evoluta nel tempo, mantenendo saldo il legame

INUMERI
**L'istituto oggi conta
su 59 filiali, 155
comuni serviti, quasi
20 mila soci e oltre
100 mila clienti**

con i principi originari, ma adattandosi ai cambiamenti». Un'evoluzione che, come ricordato, nel 2023 ha portato alla fusione tra FriulOvest Banca e BancaTer dando vita a un istituto che oggi conta su 59 filiali, 155 comuni serviti, quasi 20 mila soci e oltre 100 mila clienti. «Numeri che non rappresentano solo un traguardo, ma una responsabilità: quella di continuare a investire nel nostro Friuli Venezia Giulia, sostenendo imprese, famiglie e nuove progettualità», ha concluso ieri Occhialini, rivolgendo in conclusione del suo intervento un ringraziamento ai vicepresidenti uscenti Lino Mian e Silvano Zamò, in scadenza di mandato. Prima di passare la parola ai soci e porre in votazione il documento contabile, Occhialini ha ceduto la parola ad alcuni dei numerosi ospiti intervenuti ieri in assemblea, una presenza che si rinnova di anno in anno e che stavolta è stata, se possibile, ancora più nutrita in ragione dell'importante anniversario celebrato da Banca 360, che si è tradotto in un libretto - consegnato a ognuno dei soci e degli ospiti intervenuti - che ripercorre la lunga storia di questo protagonista del credito cooperativo regionale. «Una storia che affonda le sue radici nel 1891 e che trova una sintesi moderna ed efficace in Ban-

ca 360 Fvg - per dirla con il presidente della Regione Fvg, Massimiliano Fedriga, che non potendo intervenire in presenza ieri ha mandato un video -: la prima Bcc italiana a coprire l'intero territorio regionale». «Banche come questa - ha aggiunto il governatore - sono alleate fondamentali delle istituzioni e dei territori, perché conoscono da vicino le esigenze delle famiglie, dei professionisti, delle imprese, in particolare quelle piccole e medie che costituiscono l'ossatura della nostra economia». Esempi di quest'alleanza fondamentale ce ne sono tanti. E tra i tanti ne ha scelto uno, piuttosto efficace, l'assessore regionale alle Attività produttive e al turismo, Sergio Emidio Bini, che ai soci ha ricordato il ruolo fondamentale giocato dalla banca e più in generale dal sistema regionale delle Bcc nel caso dei circa 400 dipendenti italiani della base Usaf di Aviano rimasti senza stipendio a causa dello shutdown statunitense. «Nei momenti di difficoltà abbiamo sempre potuto contare sulla disponibilità e concretezza del vostro istituto di credito» ha esordito l'assessore, richiamando alla memoria la chiamata fatta a Occhialini, che oltre a presiedere Banca 360 Fvg è anche presidente dell'associazione regionale delle banche di cre-

dito cooperativo del Friuli Venezia Giulia, per chiedergli se il sistema potesse intervenire in aiuto dei lavoratori. «Pochi minuti dopo mi richiamò e mi disse che si poteva fare» ha ricordato Bini. Un episodio che certifica la capacità delle Bcc di rispondere alle esigenze del territorio nelle forme più svariate, facendo il proprio mestiere di banca, attraverso la solidarietà e anche in situazioni di emergenza. Un esempio che «abbiamo tentato di riportare a livello nazionale - ha fatto sapere il senatore Marco Dreosto (Lega) portando a sua volta i saluti all'assemblea -, un accordo tra ABI e MEF per riuscire in qualche maniera a venire incontro ai 4.500 lavoratori in Italia che soffrono il problema. A oggi non ci siamo ancora riusciti perché purtroppo la burocrazia è declinata in modo completamente diverso da quella che invece è l'efficienza delle istituzioni locali come quella che Banca 360 Fvg ha in questa regione». Dreosto ha quindi applaudito al modello: «In un momento in cui le decisioni sembrano essere prese molto, molto lontano, qui vediamo un modello completamente diverso, che è calato sul territorio, un modello che mette al centro le relazioni e soprattutto la fiducia e la responsabilità». E che sarà, nel prossimo futuro,

ancora più fondamentale in un mondo costellato di crisi. Ne è convinto l'eurodeputato Alessandro Ciriani, molto critico, ieri, rispetto al ruolo che in questa complessa contemporaneità sta giocando l'Europa. Un'Europa che descrive come «una selva di istituzioni che produce burocrazia a ritmi industriali e non ha una strategia. Un'Europa che si è svegliata dal sonno dei giusti per il rombo dei carrarmati e si è accorta di non avere minimamente pensato ai grandi temi del nostro tempo. Si è accorta di non avere un'autonomia energetica, si è accorta di non avere un'autonomia strategica in termini di materie prime, soprattutto quelle critiche, e di non avere alcuna autonomia neppure in campo tecnologico». Risultato: la deindustrializzazione da un lato e la dipendenza da Cina e Usa dall'altro. «Se queste crisi continueranno - ha proseguito Ciriani - è evidente che il vostro ruolo diventerà ancora più cruciale, perché l'ossatura economica della nostra regione è fatta di piccole imprese, che non hanno bisogno della polarizzazione del credito, ma di sostegno». «Voi - ha concluso l'eurodeputato - non siete semplicemente un attore di credito. Siete un'infrastruttura di sviluppo territoriale. Siete coloro i quali garantisco-

↑
**La platea dei soci riuniti
alla fiera di Udine durante
la relazione del presidente
di Banca 360 Fvg,
Luca Occhialini**

no coesione, unità, forza al nostro territorio, mentre il sistema distributivo di carattere generalista sicuramente non ha la stessa attenzione». Un protagonismo che le banche di credito cooperativo hanno dimostrato a più riprese durante la loro lunga storia. Non ultimo nel 1976, in occasione del sisma che 50 anni fa devastò il Friuli, come ha ricordato il presidente di Federcasse Augusto Dell'Erba: «In quel momento le Bcc fecero un grande lavoro. Se la straordinaria ricostruzione di questo territorio ha potuto avere l'esito che oggi ancora vediamo dinanzi a noi è stato anche grazie a queste banche di comunità». «Essere vicino ai territori fa la differenza» ha rivendicato il presidente di Cassa Centrale Banca Trento, Giorgio Fracalossi. «Qualcuno ha fatto scelte diverse, quelle di abbandonare i piccoli territori e le piccole comunità. Con fatica, perché stare nei piccoli territori costa molto di più che stare nelle grandi città - ha concluso -, noi invece vogliamo esserci».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Masse amministrate in crescita a 7,2 miliardi di euro

La base ha approvato
il bilancio 2025
con 40,8 milioni
di risultato netto, 36,6
destinati a patrimonio

Il bilancio 2025 di Banca 360 Fvg, approvato ieri dall'assemblea dei soci, ha chiuso con 7,2 miliardi di masse intermedie, in crescita di oltre 520 milioni sull'anno precedente (+7,8%). La raccolta complessiva si è attestata a 4,67 miliardi (+6,5%, pari a oltre 287 milioni in più),

di cui 3,2 miliardi di raccolta diretta (+5,3%) e 1,4 miliardi di raccolta indiretta (+8,95%). Gli impieghi verso la clientela sono arrivati a circa 2,54 miliardi, con un incremento di 234 milioni (+10,1%). Particolarmente significativo è stato il sostegno al comparto agricolo, con finanziamenti su fondi regionali della legge 80 per oltre 72 milioni (il 32,3% dell'erogato regionale complessivo), mutui Frie e Fondo Sviluppo per 67 milioni (36% del totale). Sul fronte della redditività, illustrata dal dg Giuseppe Sartori, i margini di intermediazio-

ne si sono attestati a 120,7 milioni, rispetto ai 106,7 dell'anno precedente. In particolare, il margine di interesse è salito a 88,3 milioni (+2,8%), trainato dal miglior rendimento del portafoglio titoli; le commissioni nette sono aumentate a 30,4 milioni (+9,4%, pari a 2,6 milioni in più), grazie soprattutto al ramo assicurativo danni e ai finanziamenti con fondi di terzi. I costi si sono attestati a 65,5 milioni (+9,1%), per effetto del rinnovo del contratto collettivo e dell'incremento delle spese informatiche. La crescita dei ricavi, molto

più marcata rispetto a quella delle spese operative, ha determinato un deciso miglioramento della redditività operativa della banca, che nel 2025 è passata a 43,8 milioni dai 35,2 dell'anno precedente (20 nel 2023). Il bilancio si è chiuso con il miglior risultato netto della storia di Banca 360 Fvg, pari a 40,8 milioni, in crescita del 18,7% rispetto al 2024. La destinazione a patrimonio degli utili (per 36,6 milioni) consentirà alla banca di proseguire nella strategia adottata in questi ultimi anni, che ha privilegiato il sostegno a famiglie e impre-



Giuseppe Sartori, il direttore generale di Banca 360 Fvg

se rispetto all'investimento in portafogli e titoli di proprietà. «Gli utili sono andati soprattutto a patrimonio - ha evidenziato il presidente Occhialini - per consentire di continuare a fare credito e impieghi». Al 31 dicembre il patrimonio netto contabile della banca si è attestato a 368 milioni (+12,6%). Nel 2025 la banca di credito cooperativo ha proseguito il suo impegno a sostegno del territorio regionale che, comprendendo beneficenze e sponsorizzazioni, ha superato i 2,7 milioni di euro. — M.D.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Udine

Il Sole Sorge alle 5.34
e tramonta alle 20.35
La Luna Sorge alle 6.14
e tramonta alle 23.21
Il Santo San Giovanni I
Il Proverbio
Il Signôr al mande il frêt secont la vieste.



www.cassaruralefvg.it



E-mail: cronaca@messaggeroveneto.it | Redazione Locale | Viale Palmanova 290 - Udine | Telefono 0432/5271 | Pubblicità Viale Palmanova 290 - Udine | Telefono 0432/246611

Cena di gala e disco La lunga notte dei maturandi è anche business

L'appuntamento con Immaturi è per venerdì 22 maggio
In bus raggiungeranno ville e ristoranti, poi il Palmariva
Gli studenti: «Una festa che aspettiamo da tutto l'anno»

LAURA PIGANI

L'evento

La festa prima della fatica finale. Abiti lunghi e sofisticati per le ragazze, completi scuri per i ragazzi. Un momento di spensieratezza soltanto per loro, per divertirsi e ridurre un po' la tensione che precede l'esame di maturità. Un evento – ormai diventato un vero e proprio business – che ricorderanno per sempre, dall'euforia dei preparativi e della scelta del vestito alla serata in discoteca fino alla colazione all'alba, l'ultima volta tutti insieme prima che le strade di ognuno si dividano. Sono migliaia gli studenti friulani di quinta superiore che venerdì 22, elegantissimi ed emozionati, celebreranno la fine del percorso scolastico.

Il format

La formula della festa studentesca Immaturi, riservata appunto solamente ai maturandi, è ormai collaudata. «Si tratta di una tipologia di evento che non ha eguali, è un unicum nel panorama regionale», afferma Fabio Lodolo, responsabile della comunicazione dello staff di Immaturi, che si occupa di organizzare tutti i passaggi, gestendo mezzi e autisti per ogni scuola. Il format è sempre lo stesso, una tradizio-

ne ormai consolidata. Il meeting point è alle 18.30-19 in centro studi, in piazza primo Maggio o al Terminal studenti. «I ragazzi salgono sul proprio bus», spiega Lodolo, «diretti alla cena di gala, che gli studenti organizzano con i loro professori in ville, ristoranti o agriturismi del territorio. La corriera li accompagna poi in discoteca, al Palmariva di Portogruaro, dove si svolge la seconda parte della serata e dove si ritrovano anche tutti i maturandi delle altre scuole. Alla fine li riportiamo nel punto da cui sono partiti». «Si tratta», chiarisce, «di una tradizione tutta locale, poi in parte esportata altrove, come in Veneto».

Le location

Tra le location scelte per le cene di gala, spiccano «le dimore storiche», dichiara Lodolo, «scelte soprattutto dalle scuole più numerose, come Villa Romano a Manzano, Villa Luisa ad Aiello, il Castello di Villalta di Fagnana, Villa Iachia di Ruda, Villa Manin Guerresco a Clauiano o il Castello Formentini a San Floriano del Collio». Tra i ristoranti, i più gettonati sono «Il Principato di Ariis, Ultimo Mulino di Fiume Veneto, Al Mulino di Glaunico di Camino al Tagliamento, Locanda alle Officine di Buttrio». «Sono una cinquantina i posti

scelti», indica l'organizzatore, «e a disposizione sono state messe una sessantina di corriere. Stiamo patendo l'assenza di un player, Arriva fa poco noleggi, per fortuna copriamo le necessità con Nomago, che è partner dell'iniziativa». «Tutto l'evento», assicura Lodolo, «è promosso seguendo il protocollo di sicurezza della Questura, in maniera tale che gli studenti possano divertirsi senza correre alcun pericolo».

Gli studenti

«Una festa che aspettiamo da tutto l'anno», riferisce Miriam Tomada, rappresentante di istituto allo Stellini, «anche se non mancherà un po' di malinconia nella consapevolezza che tra un mese tutto finirà. La maturità è uno spartiacque, ti introduce nella vita adulta e mette un po' di ansia, perché non tutti sono sicuri di quel che vorranno fare "da grandi". Ricorderemo i cinque anni trascorsi assieme, saranno momenti indimenticabili che non cancelleremo mai. Saremo circa in 120 tra studenti e professori. L'idea è di fare l'aperitivo al Giovanni da Udine e poi la cena Al Vagabondo di Buttrio». «Siamo molto emozionati», racconta Alice Mattiussi, rappresentante di istituto al liceo artistico Sello, «abbiamo sempre vi-



sto i ragazzi più grandi che si preparavano. Ora siamo finalmente arrivati anche noi a questo traguardo. La serata andrà a smorzare la tensione pre esame, in questo ultimo periodo dell'anno». «Ho partecipato all'organizzazione della festa anche l'anno

L'ORGANIZZAZIONE

Molti concluderanno la serata a colazione e si recheranno poi direttamente a lezione a scuola

scorso e tutto è curato al minimo dettaglio. Non vediamo l'ora che arrivi» fa sapere Alice. «Del Sello», sottolinea, «ci saranno 193 ragazzi di quinta, numeri che salgono a 215 considerando anche i docenti». «Ci ritroveremo prima al bar dell'Its Academy per un aperitivo», racconta, «poi ci sposteremo nel punto di ritrovo, in centro studi, per prendere il bus, Andrema a mangiare a villa Iachia, a Ruda. C'era la possibilità di andare anche in un ristorante silver, meno costoso, o gold più chic, ma alla fine la scelta è caduta sulla villa friulana, al costo di circa 60 euro a te-

Gli studenti in attesa di salire sui bus in una scorsa edizione di Immaturi, la festa che celebra la fine del ciclo scolastico / Foto Petrusi

sta. Abbiamo deciso che ne vale la pena, ci rimarrà il ricordo». Dopo, tutti in disco «con la maglietta della classe». «Alle quattro ripartiremo per tornare a Udine, dove all'Its faremo colazione. E poi direttamente a scuola». In classe dopo la notte più lunga della loro vita, stanchi ma con il sorriso di chi sa che ne conserverà il ricordo per sempre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Turrini
dal 1911

www.turrini.cloud

PAVIMENTI IN LEGNO

LAMINATI - PORTE - SCALE 0432 232025

Agostinelli (Lega) «Espulsioni rapide»

«L'episodio gravissimo successo venerdì pomeriggio su un autobus nei confronti di una minorenne a Udine da un senegalese senza fissa dimora, insieme al recente attentato di Modena, conferma un quadro preoccupante che non può più essere ignorato o minimizzato». Così Giulia Agostinelli, commissario della Lega Udine, dopo la notizia dell'arresto di un 35enne da parte dei carabinieri, con l'accusa di avere palpeggiato nelle parti intime una mi-

norenne, mentre si trovava su un autobus urbano diretta a casa. «Ieri mattina però, dopo questi fatti gravissimi, alcuni esponenti della maggioranza sfilavano in via Mercatovecchio in bicicletta con bandiere della Palestina – osserva Agostinelli –. Reputo con fermezza che vanno riviste le priorità di questa maggioranza, perché sono completamente scollegate con la realtà dei fatti che succedono nel nostro Paese». Secondo la leghista, «quello

che è successo a Udine, insieme ai fatti di Modena, dimostra che non c'è davvero più tempo da perdere. Chi non ha diritto di stare in Italia deve essere espulso senza esitazioni – sostiene –. La Lega a Roma si sta già muovendo in questa direzione, con proposte concrete per rafforzare i controlli, accelerare le espulsioni e garantire maggiore sicurezza ai cittadini». Stando alla prima ricostruzione dei fatti, la giovane è stata soccorsa da persone che si trovavano con lei sul mezzo pubblico. In particolare, un 44enne, notandola in difficoltà, le ha proposto di scendere dall'autobus insieme a lui e a suo figlio. Ma anche una volta a terra, il 35enne ha continuato a importunarla. Da qui, la telefonata al 112 e l'arresto.

Le gare a coppie con row e bilancieri in piazza Venerio

Le strutture da Crossfit (allenamento funzionale) hanno occupato piazza Venerio, ospitando le coppie di atleti che si sono sfidate a suon di "vogatore", squat, trazioni e simili, incitati dalle frasi motivazionali del pubblico, accorso numeroso nel centro di Udine, per assistere a una gara coinvolgente che ha combinato forza e strategia.



Si balla ai Rizzi dopo un pomeriggio sullo skateboard

Una serata a tempo di musica, per scaricare la poca energia rimasta dopo un weekend all'insegna dello sport e del divertimento. Si è conclusa così, con un dj set sotto la tettoia del parco Ardito Desio, nel cuore del quartiere dei Rizzi, la tre giorni di attività che aveva visto sfidarsi, ieri pomeriggio, nella stessa location, skateboarder di ogni età e di diversi livelli.



Acrobazie e dj set, bocce e Crossfit Nel fine settimana ha vinto lo sport

Grande successo per la tre giorni di competizioni in città

Le iniziative

Una grande festa dello sport diffuso, che ha coinvolto la città in un fine settimana all'insegna dell'energia. Il capoluogo friulano, infatti, è stato protagonista di una tre giorni che ha coinvolto atleti, associazioni, famiglie e pubblico, chiamati a cimentarsi in diverse attività, dal basket agli sport rotellistici, dalle bocce al taekwondo, fino al CrossFit e al functional training.

Dopo la serata tra memoria e divertimento di venerdì al palasport Benedetti, con la celebrazione della squadra juniores della Snaidero vincitrice dello scudetto nel 1976, il programma è entrato nel vivo sabato, quando ha preso il via la Udine Box Challenge - City Edition in piazza Venerio: l'evento di crossfit e functional training, organizzato da Asd Q-Box, ha coinvolto circa 4.000 persone in due giorni.

«Siamo molto felici che le nostre piazze attraggano così tante persone all'insegna dello sport», ha dichiarato il vicesin-

L'ASSESSORA DAZZAN

«L'amministrazione lavora per aprire Udine anche alle discipline meno conosciute»

daco Alessandro Venanzi, presente all'inaugurazione con l'assessora allo sport Chiara Dazzan: «Come amministrazione stiamo lavorando con convinzione per aprire la città alle competizioni più importanti e per valorizzare tutte le discipline sportive, anche quelle meno tradizionali».

Sotto la Loggia del Lionello, sabato pomeriggio, sono stati circa 300 i partecipanti alla settima edizione dell'evento "Arte e taekwondo", organizzato dalla scuola Drexler in occasione del trentesimo anniversario dell'associazione fondata dal Gran Maestro Luca Lorenzo Drexler; poche ore più tardi, Udine ha ospitato la finalissima nazionale Kellogg's Under 15 Eccellenza, appuntamento conclusivo di una settimana di grande pallacanestro giovanile a livello nazionale: a trionfare, conquistando lo scudetto, è stata l'Emilbanca Virtus Bologna, che ha piegato l'Orange1 Bassano (75-61).

Un'atmosfera di energica partecipazione ha invaso la città, dal centro ai quartieri: tra sabato e domenica il Bocciodromo comunale di Cussignacco è stato visitato da almeno 600 persone, accorse per assistere al "superclassico" europeo del volo femminile tra le nazionali di Italia e Francia. Alla fine hanno trionfato le atlete d'Oltrepè, peraltro campionesse mondiali, mentre per le nostre con-

nazionali si è trattato di un'uscita «sperimentale», trattandosi di una squadra nuova, con quattro ragazze friulane che si sono distinte per tecnica e tenuta fisica.

Tanti gli atleti e aspiranti tali che si sono incontrati al parco Ardito Desio con i loro skateboard colorati e zeppi di adesivi: ieri, per tutto il pomeriggio, le rampe del cosiddetto "parco di cemento" dei Rizzi hanno ospitato una tappa del Campionato regionale skateboard del Friuli Venezia Giulia, organizzata da Fareskate Asd con il patrocinio della Federazione italiana sport rotellistici - skate Italia e del Comune di Udine. La competizione, suddivisa nelle categorie Junior, Open e Master, maschili e femminili, si è conclusa con una "skate jam" amatoriale aperta a tutti gli skater, accompagnata da Dj set, punto ristoro e dalla presentazione dei nuovi murali realizzati da artisti locali in collaborazione con l'associazione culturale Melart.

«L'impianto del parco Ardito Desio» ha spiegato Dazzan, «è totalmente nuovo e puntiamo a valorizzarlo al massimo, come spazio sportivo, sociale e di aggregazione giovanile. Siamo felici che Udine possa fare da sfondo a discipline così diverse tra loro, ospitando una comunità sportiva attiva, impegnata e sempre più competente».



In alto, l'Udine Box Challenge, dedicato al CrossFit e al functional training, in piazza Venerio, e qui sopra (foto Petrussi), la tappa del Campionato regionale skateboard al parco Ardito Desio

Relazioni pubbliche, menzione per Elisabetta Pozzetto

La giornalista friulana premiata a Venezia per una tesi di dottorato sulla comunicazione dell'economia circolare

La cerimonia

In occasione di InspiringPR, il Festival delle Relazioni pubbliche organizzato da Ferpi alla Scuola Grande di San Giovanni Evangelista a Venezia, la giornalista friulana Elisabetta Pozzetto ha ricevuto una menzione speciale nell'ambito del Premio

"Comunicare le istituzioni" in memoria di Mario Bologna. Il riconoscimento è stato assegnato alla sua tesi di dottorato "Theorizing Circular Economy Communication: a Framework for the Public Sector", sviluppata all'Università di Trieste - Dipartimento di scienze economiche, aziendali, matematiche e statistiche "Bruno de Finetti".

Il lavoro di Elisabetta Pozzetto, con supervisione della professoressa Donata Vianelli e la co-supervisione della professoressa Ilona Bučiūnienė, dell'Ism-University di Vilnius, in Lituania, rappresenta la prima ricerca volta a definire come il settore pub-



Elisabetta Pozzetto con Filippo Nani

blico debba comunicare l'Economia circolare per trasformare la consapevolezza dei cittadini in azione concreta. Il percorso accademico segna anche un primato per il sistema della ricerca, essendo una delle prime convenzioni stipulate tra una Regione, il Friuli Venezia Giulia, e un'Università in ambito di dottorati industriali. L'autrice, che ha coniugato la ricerca accademica con la sua attività professionale di giornalista e addetta stampa istituzionale, ha espresso profonda gratitudine per il riconoscimento dedicato a una figura autorevole come quella di Mario Bologna.

La premiazione è stata introdotta dalla nipote Olga Bologna, che ha ricordato lo spessore umano e professionale dello zio, responsabile della comunicazione e portavoce di Bassolino durante gli anni della "Primavera di Napoli" in qualità di sindaco

IL FESTIVAL

Il riconoscimento è dedicato alla figura umana e professionale di Mario Bologna

e poi durante i suoi mandati come presidente della Regione Campania.

Giunta alla 12ª edizione, InspiringPR esplorava il tema "Verità resistenti". «Un tema che ci interpella profondamente - ha detto Filippo Nani, presidente della Federazione relazioni pubbliche italiana -. In un tempo in cui le informazioni corrono veloci, le opinioni si polarizzano e la fiducia diventa una risorsa sempre più fragile, il nostro mestiere è chiamato a custodire la verità dei fatti, dare senso alle parole, costruire relazioni autentiche e generare valore per le organizzazioni e per la società».

Udine

Solidarietà

Il cuore di Bambini del Danubio In 22 anni ha salvato 327 pazienti

L'associazione ha da poco ricevuto una donazione di oltre 7.000 euro a una cena di beneficenza

LISA ZANCANER

La storia

Un paio di mesi fa all'Hammerack Restaurant di Malborghetto una cena a quattro mani con gli chef Ana Roš e Raffaello Mazzolini si è trasformata in un gesto di solidarietà. L'intero ricavato della cena infatti, pari a 7.700 euro, è stato donato all'associazione Bambini del Danubio. Questa onlus, fondata da Sergio Balbinot, che tuttora la presiede, e dalla moglie Nada Carli con la preziosa collaborazione della vicepresidente Klaudia Hermine Krizek, è nata a Trieste nel dicembre del 2004 con l'obiettivo primario di garantire cure mediche adeguate a bambini affetti da patologie complesse, appartenenti a famiglie fragili dell'area danubiano-balcanica, che non hanno possibilità di essere curati nei loro paesi d'origine.

In numeri

Nel tempo, l'associazione, che quest'anno compie 22 anni di attività, ha esteso il suo raggio d'azione per dare aiuto anche a minori provenienti da paesi dell'Africa, del Sudamerica e dell'Asia. Ad oggi sono stati seguiti 327 bambini, di cui 290 curati negli ospedali del Friuli Venezia Giulia, compreso il Santa Maria della Misericordia di Udine, che dal 2011 ha seguito 19 piccoli pazienti per lo più con tumori che necessitano di interventi neurochirurgici. Attualmente nel capoluogo friulano sono seguiti 11 pazienti, di cui 2 presenti e 9 in arrivo durante l'anno per le visite di controllo.

Gli obiettivi

«Il desiderio di aiutare è insito nella natura umana – dice Balbinot – e si estrinseca in maniere diverse. Io e mia moglie avevamo due motivazioni: permettere cure mediche a bambini malati gravemente e aiutare le famiglie in seria difficoltà economica. Abbiamo voluto fare in modo che le cure non siano un



A sinistra, il presidente dell'associazione Bambini del Danubio, Balbinot, e la vice Krizek e, a destra, gli chef Ana Roš e Raffaello Mazzolini

privilegio di pochi, ma un diritto di tutti». Ma c'è anche un altro aspetto: «Volevamo garantire a chi ci sostiene che tutte le donazioni ricevute vadano al 100 per cento per le cure dei bambini, tant'è che i volontari e chi ricopre cariche associative non riceve alcun compenso».

Le difficoltà iniziali

Capire Bambini del Danubio, per Balbinot, significa «capire che un bambino gravemente malato richiede un costo elevato per interventi e terapie e che la gravità della malattia comporta nella maggioranza dei casi an-

che una degenza molto lunga». Un concetto non banale da applicare, soprattutto all'inizio. «Più volte ci siamo trovati a dover scegliere se utilizzare somme importanti per curare un solo bambino – racconta –, oppure pensare a interventi più a lar-

IL PRESIDENTE

«Lavoriamo con diversi ospedali italiani ed esteri e siamo in contatto con le scuole»

go raggio, come l'acquisto di vaccini, per far beneficiare più bambini. Andando controcorrente, noi abbiamo scelto la prima strada e siamo probabilmente gli unici in regione a farlo».

Come operano

Grazie all'associazione, i bimbi vengono accolti, le cure ospedaliere vengono pagate e si provvede a trovare un alloggio per i familiari e per gli stessi pazienti che, una volta dimessi, necessitano di vivere vicino all'ospedale per visite di controllo, terapie e accertamenti. La percentuale dei successi, dalla fondazione

dell'associazione a oggi, è superiore al 90 per cento. «Lavoriamo con diversi ospedali italiani ed esteri – continua Balbinot –, abbiamo contatti con le scuole, per garantire continuità nell'apprendimento e permettere ai pazienti più grandi di seguire corsi professionali». Un grande impegno che viene ricambiato non solamente con un grazie. «Queste persone ci trasmettono valori molto importanti – conclude Balbinot –, come accettazione, fede e determinazione. Noi diamo, ma riceviamo anche molto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE COLLABORAZIONI

Dall'Aids al Covid: tutti i sostegni della onlus



I progetti

Nel tempo, l'associazione ha esteso parte del suo operato aiutando bambini appartenenti a famiglie in situazioni di particolare disagio socio-economico e ha acquistato un appartamento per sostenere la comunità di San Martino al Campo che si occupa dell'accoglienza notturna di persone senza fissa dimora. Sempre in regione sono state avviate collaborazioni con alcune realtà impegnate nell'assistenza ai minori attraverso donazioni in denaro. Nel 2007 l'associazione ha deciso di impegnarsi anche nella battaglia contro l'Aids nell'Africa subsahariana, firmando un accordo con la comunità di Sant'Egidio e garantendo sostegno finanziario al progetto Dream nella Repubblica Democratica del Congo: ha così contribuito a creare due ospedali che hanno permesso a migliaia di bambini di evitare il contagio dall'Aids. Sempre con la comunità di Sant'Egidio, nel 2019 è stata fatta un'importante donazione per la ricostruzione della neonatologia di un ospedale pediatrico in Mozambico, distrutta da un uragano. Durante la pandemia Covid, infine, Bambini del Danubio ha supportato economicamente Sant'Egidio per aiutare, in Italia, numerose famiglie in situazioni particolarmente disagiate e ha contribuito all'acquisto di vaccini anti Covid destinati al Sudan. —L.Z.

AutoCar
USATO D'ECCELLENZA

VIA NAZIONALE, 19
33040 MOIMACCO (UD)

+39 0432 722161
+39 380 633 4126

WWW.AUTOCARFVG.IT

FINANZIAMENTO IN SEDE
ACQUISTO AUTO

TROVACI SU:

PREZZO E QUALITÀ PER LA TUA NUOVA AUTO

N CONNECT

2025 - KM 20.400 **26.890€**

NISSAN QASHQAI MHEV 158 CV X TRONIC

4 RUOTE MOTRICI - 4 RUOTE STERZANTI

2021 - KM 88.000 **49.500€**

BMW 840i XDRIVE 340 CV

CAMBIO DSG FULL OPTIONAL

2022 - KM 65.000 **25.250€**

GOLF 2.0 TDI 150 CV STYLE

TITANIUM

2022 - KM 49.800 **14.490€**

FORD FIESTA HYBRID 125 CV

FULL OPTIONAL - HYBRID

2022 - KM 67.900 **30.750€**

RANGE ROVER EVOQUE R-DYNAMIC SE 204CV

SPORT - AUTOMATICA

2022 - KM 4.117 **20.450€**

FIAT 500 X 1.3 T4

AUTO DELLA SETTIMANA

4 RUOTE MOTRICI

2019 - KM 31.100 **30.750€**

TOYOTA RAV4 STYLE

Udine

Vinitaly Design Award Il Fvg tra i protagonisti

Premiata la Vecchia Grappa di Prosecco, progetto realizzato da Tailor Brand

Il riconoscimento

È un'azienda friulana a guidare l'innovazione nel settore del packaging del vino, ambito in costante crescita per il settore non solo come elemento estetico, ma come strumento strategico per rafforzare l'identità del prodotto, migliorarne il posizionamento e renderlo riconoscibile nei mercati nazionali e internazionali. C'era infatti anche il Friuli Venezia Giulia tra i protagonisti del Vinitaly Design Award, il premio dedicato al packaging e al design nell'ambito di Vinitaly, il Salone internazionale del vino e dei distillati di Veronafiere. A ottenere il trofeo Black nella categoria Clear Spirits è stata infatti "Vecchia Grappa di Prosecco - Collezione Genesi Andrea Da Ponte", un progetto realizzato da Tailor Brand per Distilleria Andrea Da Ponte. Il premio porta la firma di Matteo Boscolo e Giovanni Boscolo, giovani professionisti friulani under 30 del settore grafico e visivo, fratelli, autori del progetto



I fratelli Matteo e Giovanni Boscolo alla cerimonia di premiazione

sviluppato per l'azienda. Nella sezione ufficiale dei vincitori del concorso, il lavoro trionfa nella categoria Clear Spirits, con Distilleria Andrea Da Ponte come cliente e Tailor Brand, l'azienda di famiglia guidata dal padre Ivano Boscolo, come firma per il design. Il progetto vincitore ruota intorno al disegno della bottiglia, costruito su un linguaggio essen-

ziale ma fortemente riconoscibile. Il vetro scuro, quasi nero, è attraversato da una torsione verticale che accompagna tutta la forma e ne accentua l'eleganza, creando un effetto spirale di movimento. Il tappo dorato e i dettagli metallici dialogano invece con un'etichetta chiara, dal tratto classico, che valorizza il marchio e il nome del prodotto. Questa la motivazione del rico-

noscimento: «Per l'elevata qualità progettuale espressa attraverso un design coerente e dettagliato, capace di coniugare riconoscibilità del brand, innovazione tecnica, complessità realizzativa e valore emozionale, distinguendosi nel panorama del packaging contemporaneo nella categoria Clear Spirits». In questo contesto, il premio assegnato a Tailor Brand assume allora un significato importante, perché riconosce la capacità, a due giovani professionisti friulani, di aver portato innovazione, ricerca e modernità in un ambito ad alta specializzazione e fondamentale per il mercato del vino internazionale, dove il made in Italy è già garanzia di eccellenza.

LA MOTIVAZIONE

La consegna del trofeo Black è stata determinata dall'elevata qualità progettuale

Viola il divieto di non ritorno ospite dell'amico ai domiciliari

I controlli dell'Arma

Ha aperto la porta di casa sua a un uomo che non avrebbe nemmeno potuto trovarsi in città. E così un 29enne udinese, già agli arresti domiciliari con il divieto assoluto di ricevere persone in casa, è finito nuovamente nei guai dopo un controllo dei carabinieri. Nell'appartamento i militari hanno infatti trovato un 44enne straniero senza fissa dimora, destinatario di un divieto di ritorno nel comune di Udine. Entrambi sono stati quindi segnalati all'autorità giudiziaria per la violazione delle

misure a cui erano sottoposti. L'episodio rientra nell'ambito di una più ampia attività di controllo del territorio disposta dal Comando provinciale dei carabinieri di Udine negli ultimi giorni, con servizi mirati alla prevenzione dei reati e al contrasto delle violazioni al codice della strada sia nel capoluogo, sia in diversi centri della provincia. Le operazioni sono state coordinate dalla centrale operativa provinciale e hanno visto l'impiego di numerose pattuglie. Nel corso dei controlli, i militari hanno denunciato anche un 22enne friulano fermato a Tar-

cento mentre guidava con un tasso alcolemico pari a 1,36 grammi per litro di sangue. Per lui è scattato il ritiro della patente con conseguente sospensione, mentre il veicolo è stato affidato a un carroattrezzi. A Cividale un altro 22enne straniero è stato denunciato dopo essersi rifiutato di sottoporsi all'alcoltest. Durante il controllo avrebbe inoltre cercato di sottrarsi agli accertamenti spintonando i carabinieri, motivo per cui è stato segnalato anche per resistenza a pubblico ufficiale. Anche in questo caso patente ritirata e auto ri-



Un carabiniere in servizio

mossa. Infine a Bagnaria Arsa una donna di 46 anni residente nella Bassa friulana è stata denunciata per guida in stato di ebbrezza dopo essere risultata positiva all'alcoltest con un valore di 0,96 grammi per litro di sangue.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola ai lettori

80
1946
2026

Il rito di Luciano Gon:
«Il quotidiano lo leggo ogni giorno alle 5.40»



Luciano Gon sfoglia il Messaggero Veneto ogni giorno

SARA PALLUELLO

Alle 5.40 del mattino Luciano Gon è già in piedi. Da sessant'anni la sua giornata comincia presto: prima gli animali, poi i campi, poi tutto il resto. Da decenni si è inserita anche la lettura del Messaggero Veneto. «Siamo sposati da 47 anni e il Messaggero c'è sempre stato», gli fa eco la moglie Regina. Gon, 72 anni, udinese, è conosciuto da tutti come «quello degli asinelli». Una volta usciva di casa per raggiungere l'edicola di via Pradamano. Oggi i tempi sono cambiati e da qualche anno il giornale arriva sullo schermo del telefono: alle 5.40 sorseggia il suo infuso, apre l'edizione online e inizia il suo percorso quotidiano. «Prima pagina, cronaca nazionale, notizie del territorio, uno sguardo alla regione». Poi una tappa che non salta mai: «le pagine dedicate a chi è andato avanti e infine lo sport». Agricoltore da sempre, Luciano lavora con la moglie in un'azienda di circa 50 ettari. Una vita passata ad adattarsi ai cambiamenti: «gli ortaggi venduti direttamente al mercato di via Volturno, il latte portato alle latterie, i cambiamenti del settore, la burocr-

zia, i margini sempre più stretti». Fino all'agriturismo aperto nel 2006, una nuova tappa costruita senza perdere il legame con la terra. Ma se oggi molti lo conoscono in zona, è anche per un dettaglio che racconta molto del suo modo di stare al mondo. Da lui ci sono cinque asinelli, insieme a galline, pavoni e oche. I bambini arrivano per vederli e ormai la sua è diventata «la casa degli asinelli». Doveva essere un cavallo, all'inizio. Poi Luciano cambiò idea: meglio un animale docile, senza problemi. E quel primo asinello conquistò tutti. «I cuccioli sembrano peluche», racconta. Il suo portone, dice, è sempre aperto. E anche il giornale, nella sua vita, ha avuto la stessa funzione: una finestra sul territorio da tenere spalancata ogni giorno, per capire cosa cambia e cosa invece vale ancora la pena custodire. Così come fa lui. «Non abbandonano le tradizioni del mondo rurale, insieme a Cussignacco sono una delle poche realtà che porta avanti la festa del Ringraziamento. Inoltre cerco di difendere il territorio, in giro c'è molta maleducazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CANTINE
APERTE**
**30—31 MAGGIO
2026**

prenotazione entro il 27 maggio

in collaborazione con

info e prenotazioni

Musica e divertimento fino al tramonto. Ti aspettiamo!

31 maggio dalle ore 11
Musica con DJ Bellotto
Affettati e formaggi di La Glacere, arrostitini, frico, vendita gubane Materia e olio Corte Tomasin

La Glacere San Daniele
Materia Remanzacco
Corte Tomasin Castions di Strada

Vie d'Alt
via Craoretto 16
Prepotto — Udine
+39 340 1696189
info@viedalt.it

Cantine Aperte
Movimento Turistico del Vino
Friuli Venezia Giulia
IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

Morti sul Piombada

«Traditi dal maltempo»

Secondo i soccorritori i due ragazzi hanno trovato un terreno molto scivoloso

ANNA ROSSO

Verzegnis

Continuano gli accertamenti sulla tragedia avvenuta nei giorni scorsi tra le montagne sopra Sella Chianzutan, dove hanno perso la vita i due escursionisti di 23 anni, Christian Simon, austriaco, e Alexander Stanger, statunitense che studiava in Germania. Mentre le indagini dei militari del Soccorso alpino della guardia di finanza di Tolmezzo stanno ricostruendo nel dettaglio le ultime ore dei due amici e la dinamica della caduta lungo la cresta del monte Piombada, emergono nuovi particolari sia sulle ricerche, sia sulla permanenza dei ragazzi in Friuli.

Il giovane austriaco

A dare uno dei primi allarmi, assieme ai familiari, sono stati anche i colleghi di Christian. Il ragazzo austriaco lavorava infatti per un'azienda di Preckenico specializzata nel noleggio turi-

stico di barche e mercoledì avrebbe dovuto rientrare al lavoro. Il mancato arrivo del ragazzo, unito all'assenza di notizie, ha fatto crescere rapidamente la preoccupazione. Parallelamente i familiari hanno raggiunto Sella Chianzutan, partecipando attivamente alle ricerche.

Le ricerche anche con l'App

Determinante, per restringere l'area delle ricerche, è stato anche il contributo del fratello del ragazzo austriaco, che tramite l'applicazione "Trova il mio telefono" era riuscito a localizzare il cellulare del giovane nella zona del monte Bottai. Un altro elemento fondamentale è stato il ritrovamento della Vespa utilizzata dai due amici per raggiungere la montagna. Lo scooter era stato parcheggiato sul retro del ristorante "In Sella", punto di partenza della loro escursione.

Lo studente americano

Emergono intanto nuovi parti-

colari anche sulla storia di Alexander Stanger. Il ventitreenne americano, originario del Vermont, negli Stati Uniti, viveva da tempo in Germania grazie a una borsa di studio. I familiari, appresa la notizia della tragedia, sono in viaggio verso l'Italia. Alexander era arrivato nei giorni scorsi all'aeroporto di Trieste, dove era stato raggiunto da alcuni amici che lo avevano accompagnato fino a Palazzolo dello Stella, da Christian. Da Palazzolo i due amici erano poi partiti in Vespa diretti verso Sella Chianzutan e le Prealpi Carniche.

Un terreno difficile

Secondo quanto ricostruito dai soccorritori, i due ragazzi erano adeguatamente equipaggiati per affrontare una lunga escursione in montagna. Avevano scarponi, sacchi a pelo e materiale da bivacco. Christian, in particolare, è stato descritto come un appassionato di montagna e arrampicata. A risultare fatali, secondo le ipo-

tesi dei soccorritori, sarebbero state invece le condizioni del terreno. Negli ultimi giorni la pioggia aveva reso i sentieri particolarmente bagnati e scivolosi, mentre la recente spolverata di neve aveva ulteriormente complicato il passaggio lungo la cresta del Piombada. I finanzieri del Soccorso alpino, durante le operazioni di ricerca e recupero, hanno operato in collaborazione con vigili del fuoco, volontari del soccorso alpino, protezione civile e carabinieri. Secondo la prima ricostruzione dell'incidente, i due giovani sarebbero precipitati per circa quaranta metri lungo il pendio, finendo poi più a valle dopo essere rotolati sull'erba

LE VITTIME

Alexander dagli Usa alla Germania per studio; Christian dall'Austria a Preckenico per lavoro



I finanzieri del Soccorso alpino durante le ricerche sul Piombada

bagnata. Sono stati trovati a un centinaio di metri di distanza l'uno dall'altro.

La caduta prima della vetta

Un elemento rafforza l'ipotesi che l'incidente possa essere avvenuto durante la salita verso il monte Piombada. I due giovani avevano infatti lasciato le loro firme sia nel libro della casa-rra Avrint, sia sul libro di vetta del monte Bottai, ma non su quello del Piombada. Per i soccorritori è quindi probabile che non siano mai riusciti a rag-

giungere la cima. L'esame esterno delle salme, eseguito sabato dal medico, colloca il decesso all'inizio della scorsa settimana, probabilmente già nella giornata di lunedì. La Procura, informata dell'accaduto, al momento non ha disposto ulteriori accertamenti. Le indagini restano affidate ai militari del Soccorso alpino della guardia di finanza di Tolmezzo, gli stessi che hanno individuato i corpi dei due ragazzi durante la perlustrazione di sabato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FORD
PUMA®

Tua in pronta consegna a € 21.750
grazie a € 2.000 di Bonus Rottamazione Ford.

READY SET *Ford*

 La Ford in Friuli Venezia Giulia	TAVAGNACCO (UD) Via Nazionale, 39 PRADAMANO (UD) Via Nazionale, 49 FIUME VENETO (PN) Via Maestri del Lavoro, 31	TRIESTE (TS) Via Caboto, 24 CHIAPPO Via Orzano, 1 - Moimacco (UD) Via Terza Armata, 99 - Gorizia MICHELUTTI S.R.L. Via Taboga, 198 - Gemona del Friuli	NOVATI E MIO Via C.A. Colombo, 13 - Monfalcone GRATTON AUTO Via Aquileia, 42 - Gorizia AUTOBAGNOLI S.R.L. Via dei Banduzzi, 63 - Bagnaria Arsa (UD)	 Infoline  375 5254519
---	--	---	--	---

Promozione valida fino al 31/05/2026 su Puma Titanium 1.0 EcoBoost Hybrid 125 CV Cambio Manuale MY2026.25 a €21.750. A fronte di permuta o rottamazione di un veicolo con almeno 6 mesi di proprietà alla data di immatricolazione del nuovo veicolo. Grazie al contributo dei Ford Partner che aderiscono all'iniziativa. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. Immagini a titolo puramente illustrativo, possono contenere accessori a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Ford Puma: ciclo misto WLTP consumi da 4,5 a 6,1 litri/100km, emissioni CO2 da 118 a 138 g/km.

Tolmezzo - Tarvisio - Carnia



La messa di don Ciotti a Tualis
«Pierluigi vive in chi ha amato»

In chiesa e in cimitero tanti a ricordare don Di Piazza fondatore del Balducci scomparso da 4 anni

CHIARA DALMASSO

Comeglians

Una marcia ordinata procede dalla chiesa al cimitero, lasciando che siano i rintocchi delle campane a scandire i passi di ognuno. Don Luigi Ciotti arriva verso la fine, nel silenzio della preghiera, e si dispone a lato della tomba dell'amico scomparso quattro anni fa. «Don Pierluigi Di Piazza è sempre tra noi» mormorano le persone, tante, commosse, che ieri hanno presenziato alla doppia cerimonia in ricordo del fondatore del Centro di accoglienza Ernesto Balducci. Prima la messa, officiata proprio da Ciotti, fondatore del Grup-

po Abele e presidente di Libera, e poi la parentesi – di forte impatto emotivo – nel piccolo cimitero vicino alla chiesa.

La messa

Dalle 10 del mattino Tualis, frazione di Comeglians, luogo natale del prete di frontiera, inizia ad accogliere le tante persone di ogni età, giunte per commemorarlo. La piccola chiesa, dove don Di Piazza fu ordinato sacerdote il 18 ottobre 1975 e dove il giorno successivo pronunciò la prima messa, si riempie in fretta, ma gli altoparlanti montati all'esterno rendono partecipi anche coloro che non sono riusciti a guadagnarsi un posto all'interno. «Non stiamo solo con lo sguardo fisso al cielo» esordisce l'omelia di don Ciotti, «ma accogliamo l'invito, pronunciato forte da Pierluigi, a metterci in gioco e ad abitare la storia: lo raccomanda anche Gesù, è inutile dire tante parole, è meglio compiere gesti di amore e speranza verso il prossimo».



Don Luigi Ciotti
Presidente di Libera

L'OMELIA

«Non stiamo solo con gli occhi al cielo, ma impariamo ad abitare la storia e smettiamo di rimanere neutrali»

L'altare

Le parole di don Ciotti risuonano chiare da un altare che porta «i segni» di don Di Piazza: la bandiera della pace, un drappo colorato, cucito con la figura stilizzata di una chiesa, «dono di una comunità dell'America Latina» spiega suo fratello Vito, e il crocifisso in legno recuperato da un barcone di migranti naufragati a Lampedusa: «Corpi inghiottiti dal mare» aggiunge Ciotti, «che cercavano un futuro dignitoso, mentre noi li lasciamo affondare». La chiesa gremita, animata da una colonna sonora diretta da Nicoletta Duca di Zugliano, guarda verso quei tre simboli, prove concrete di quell'amore «per i piccoli, per i poveri, per i più vulnerabili» che è stato l'asse portante dell'esistenza stessa di Di Piazza.

L'invito di don Ciotti

«Da testimone di tanti momenti del suo percorso di vita» dice ancora don Ciotti, «ho assistito anche a tante lacrime e dolore,



Il cimitero e la chiesa di Tualis gremiti, un particolare della tomba e l'altare (foto Petrussi)

perché nel fare del bene, nell'accogliere, si possono incontrare tanti ostacoli e si possono subire tante umiliazioni». Dal 2022 a oggi altre guerre – oltre a quella in Ucraina di cui Di Piazza vide l'esordio – si sono affacciate alle porte dell'Europa: «Ebbene, vedo troppe persone neutrali» afferma Ciotti, convinto che «sia necessario unire di più le nostre forze per arrivare a un cambiamento». Proprio come fece Di Piazza, «che non è morto, ma vive ancora in tutti coloro che ha amato e servito, è lì che dobbiamo cercarlo».

La commozione in cimitero

Nella foto sulla tomba, Di Piazza ha un microfono in mano: «Immaginiamo che oggi sia lui a parlare» dice il fratello, accompagnato nel suo ricordo da tre momenti musicali, a cura dei cantori delle corali carniche Chei di Guart di Ovaro e Villa Chorus di Villa Santina, diretti dal maestro Johnny Dario. Un lungo applauso, infine, chiude una mattinata di grande intensità emotiva, «di cui Pierluigi sarebbe stato di certo molto felice».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VITO DI PIAZZA

«Mio fratello in questo luogo si riconnetteva con le radici»



«Come scrisse il giudice Livatino, quando saremo giudicati, non conterà tanto se siamo stati persone credenti, ma conterà di più se siamo stati persone credibili». Vito Di Piazza chiude così il ricordo di suo fratello, richiamando l'importanza della coerenza come valore di vita. Cita i modelli che hanno ispirato Pierluigi, da padre Turoldo a don Puglisi, da don Mazzolari a Margherita Hack, passando per «tutte le anime che ha incontrato al centro Balducci» e dedicando un pensiero, con la voce rotta dalla commozione, «ai nostri genitori e ai tanti sentieri percorsi al loro fianco». Quando Pierluigi pensava al concetto di «strada», continua Vito, «immaginava quella che conduce a Tualis, questo piccolo paese da dove era partito e dove tornava, ogni domenica pomeriggio, con qualsiasi condizione meteorologica, per ritrovare il contatto con le sue origini». Il cimitero, in particolare, «per lui era un luogo speciale, dove pregare in silenzio e riallacciarsi con la profondità delle sue radici, complice la collocazione tra i monti». Una persona, «mio fratello», sempre «con le antenne dritte contro apatia e indifferenza». Il suo sogno per il futuro dell'umanità? Diceva, «vorrei svegliarmi tra vent'anni e vedere gli esseri umani liberi da ingiustizie e disuguaglianze, in un mondo con più speranza». —C.D.

Il bacio delle croci a Zuglio tra le Chiese della Carnia

Zuglio

Ancora una volta, come avviene almeno dal 1300, le croci astili a Zuglio hanno reso omaggio alla croce della pieve matrice, sfiorandola con un bacio simbolico. Un rito che simboleggia fratellanza, comunione, unità, collaborazione.

A presiedere l'appuntamento avrebbe dovuto esserci il cardinale Mario Zenari, che per 17 anni è stato titolare della Pieve di Zuglio, ma il prelado,

che non è potuto essere presente per un'occorrenza imprevista, ha inviato un messaggio toccante, letto all'inizio della celebrazione. Nelle parole di Zenari, il colle di Zuglio è diventato un riflesso del Monte degli Olivi a Gerusalemme. Il cardinale ha ricordato con commozione la presenza tra i simulacri della Croce di Maaloula, la reliquia che lui stesso portò dalla Siria qualche anno fa: «Testimone dell'immane sofferenza di tutta una nazione e dei cristiani

in particolare, simbolo del dolore di tutto il Medio Oriente. Vedendo tutte queste croci portate con tanta fede, viene spontaneo pensare all'esortazione di San Paolo: «Portate i pesi gli uni degli altri». La solenne celebrazione eucaristica è stata presieduta da monsignor Giordano Cracina, affiancato dai parroci della zona, monsignor Harry Della Pietra e monsignor Ivo Del Negro. Come di consueto, il ritrovo è stato al piccolo Santuario del-

la Beata Vergine delle Grazie. Poi si è proseguito con la processione con il canto delle litanie lungo il sentiero fino allo spiazzo sovrastante l'area della Polse di Cougnes. Qui i rappresentanti delle varie comunità si sono disposti in centro, ciascuno con la propria croce, addobbata con nastri e fiori. Chiamate, una ad una dal prevo- sto, le croci hanno reso omaggio alla croce della pieve matrice. La benedizione ha concluso il caratteristico rito, prima della messa. Come da tradizione, non sono mancate le invocazioni al Signore, fatte tracciando in aria il segno della croce, per tener lontano le avversità naturali, come quelle fisiche e «contro tutto il male che rovina il mondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La processione con le croci astili a Zuglio (Foto di Bruno Temil)

**Numeri utili
SOTTO
CASA**

La qualità al tuo servizio

Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni telefonare allo 0432 246611

gallomobili
dal 1983 professionisti dell'arredo
DALL'IDEA ALLA REALIZZAZIONE,
PER UN **DESIGN SU MISURA**



Offriamo:

- consulenza da parte di esperti
- preventivo gratuito
- progettazione 3D
- arredi personalizzati su misura
- pagamenti rateali
- oltre 40 anni di attività
- montaggi con personale esperto
- Oltre a una novità assoluta:**
realtà virtuale per esplorare subito la nuova cucina

Z. I. Pannella, 21 - Sedegliano (UD)
T. 0432 918179 - info@gallomobili.it - www.gallomobili.it
Dal Martedì al Sabato 9.00/12.00 e 15.00/19.00



OFFICINA del DIESEL
di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI

Centro revisioni auto e moto IVECO SERVICE
con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00

Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

la furlanina

**ATTREZZATURA
LAVAGGIO
PANNELLI
FOTOVOLTAICI**

PRODUZIONE IDROPULTRICI
VENDITA DIRETTA
ASSISTENZA MULTIMARCA
USATO GARANTITO
RAFFRESCATORI
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE

Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

**L'ARTIGIANO
DELL'OCCHIALE**
by Tiberio



ZEISS

Via Stazione 71
Manzano (UD)
T. 0432 754992




**2B Padel Club
Udine**

**FACILE
DIVERTENTE
ADATTO A
TUTTE LE ETÀ!**

Via Stiria 36 UDINE SUD | PARTIDOR
T 0432 631962



www.2bpadel.it

MATTIUSSI

**CORSO CONSEGUIMENTO CQC
MAGGIO 2026
ATTENZIONE!
BONUS REGIONALE CQC**

**CORSO RINNOVO CQC
DAL 9 MAGGIO per (6 sabati)**

Ci trovi a UDINE: v.le Duodo - Via Caccia
FELETTU UMBERTO e VILLALTA
Chiamaci al numero 0432.531342 - ☎ 328.3824024

nerionoleggio.com

Stazione di servizio ESSO di Rigotto Nerio
DA 20 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO



**Noleggio
FURGONI
PULMINI
AUTO**



NerioWash.com
LAVAGGIO E SANIFICAZIONI
VETTURE CON OZONO



WHATSAPP +39 347 927 4903 • neriorigotto@gmail.com
Via Gastone Conti 301 Tangenziale Sud (UDINE)

PNEUSFRIULI
— ASSISTENZA PNEUMATICI —

FELETTU UMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it

PROMOZIONI 2026

Driver
PNEUMATICI E ASSISTENZA

PIRELLI



CARS 99

CI PIACE VENDERE AUTO E LO FACCIAMO
AL TUO SERVIZIO E SECONDO LE TUE ESIGENZE!

VIENI A SCOPRIRE LE
AUTO PIÙ RICERCATE
A **PREZZI** SORPRENDENTEMENTE
VANTAGGIOSI!!

PASSA A TROVARCI O CONTATTACI:
Via Cividina, 99/B - UDINE
0432 419702 • 348 4253359
info@cars99udine.it • cars99udine.it

www.cars99udine.it

VALUTIAMO IL TUO USATO!
PAGAMENTO IMMEDIATO!!!

30 1992 - 2022
ANNI AL TUO FIANCO

HTC
HI TECH CAR AUDIO

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
www.htc-caraudio.it

- installazione autoradio
- installazione impianti audio-video per auto
- installazione ganci traino
- sanificazione abitacolo dell'auto
- installazione sensori di parcheggio
- installazione accessori
- installazione vivavoce bluetooth
- installazione sistemi allarme
- installazioni interfacciabili con sistemi originali auto
- applicazione pellicole oscuranti per vetri

**installatore
specializzato
EN ISO 9001**

**PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA
SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI
INQUADRA IL QR CODE**



Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

AUTOBAGNOLI

www.autobagnoli.it

**AUTORIVENDITA
MULTIMARCA**

centro usato e nuovo



**PITTOLO
AUTOSCUOLA**

Presso le nostre sedi di:
Nimis • Fagagna • S. Daniele • Majano • Martignacco
SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:

Corso rinnovo CQC
dal 09 MAGGIO sabati
sede di MARTIGNACCO

Corso rinnovo CQC
dal 11 MAGGIO serale
sede di NIMIS

Recupero Punti Patente
a MAGGIO sede di MARTIGNACCO

Per informazioni e prenotazioni telefonare
o scrivere a: ☎ 0432-678980 - info@autoscuolapittolo.it

Sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6
www.autoscuolapittolo.it

Friuli

Alla scoperta dei mulini in un viaggio tra gesti antichi «Patrimonio da valorizzare»

Al Nicli anche trenta bambini in visita, più di 150 persone a Cjase Cocèl

Fagagna

Un patrimonio di storia e tecnica «da valorizzare», che ieri ha aperto le porte a turisti e interessati, ottenendo un grande successo di pubblico: erano 21, quest’anno, tra Carnia e resto del Friuli, i mulini, opifici e segherie che ieri erano aperti e visitabili nell’ambito delle Giornate europee dei mulini e della XV edizione della kermesse italiana Giornate dei mulini storici organizzate dall’Associazione italiana amici dei mulini storici (Aiams). La manifestazione, coordinata dall’ecomuseo Il Cavalir di Fagagna con il suo museo della vita contadina Cjase Cocèl (visitato ieri da oltre 150 persone) e, per la Carnia, dal museo carnico delle arti popolari Michele Gortani di Tolmezzo, ha l’obiettivo di far conoscere strutture che custodiscono la memoria collettiva e la cultura contadina. Un tempo fulcro



Visitatori al mulino Nicli, e sotto, a quello di Cjase Cocèl

dell’economia rurale, raccontano oggi storie di comunità, saperi artigianali e tradizioni alimentari tramandate nei secoli. Entrare al loro interno significa avvicinarsi a una quotidianità fatta di gesti antichi, ingegno, lavoro e materia viva: il suono dell’acqua, il profumo della farina, il legno lavorato, la pazienza delle macine e delle ruote. Tra i mulini coinvolti nell’iniziativa, c’era anche il Nicli, posto lungo la roggia che deriva dal torrente Corno, fra Givonse e Arcano inferiore: in mattinata una trentina di bambini e bambine ha fatto tappa pro-

LA MANIFESTAZIONE
L’obiettivo principale è far conoscere realtà produttive che sono custodi di memoria collettiva

prio al mulino Nicli, dopo una allegra pedalata partita da Cjase di Catine, a Villalta di Fagagna, scortata dalle guide cicloturistiche Paola e Lea, di Sognando in bici. Un’attività inclusa nei “Racconti in movimento” promossi da Damatrà onlus per fare rete e fare comunità attraverso la narrazione. Così, fra una storia e l’altra, la comitiva di giovani ciclisti è arrivata al mulino dove l’associazione Servi di scena ha organizzato per tutti una visita guidata e Paolo Nicli ha raccontato la storia di suo padre Enrico, che fin da piccolo ha lavorato al mulino raccogliendo una lunga eredità familiare. Inevitabile per il gruppo dei giovani escursionisti provare a cimentarsi da piccoli mugnai: e fra una storia e l’altra il fascino di un mestiere antico ha acceso la fantasia e l’immaginario e il suono della molitura è diventato un’onda creativa nutriente quanto la farina. Di pianta rettangolare, il mulino Nicli affianca il canale sul lato maggiore e risale probabilmente alla fine del XV secolo, quando i signori d’Arcano erano proprietari del vasto territorio collinare fra San Daniele e Fagagna. Nella seconda metà dell’Ottocento il mulino venne acquistato da Gioacchino Nicli, a cui subentrarono, sino ai nostri giorni, generazioni di mugnai appartenenti alla stessa famiglia. Le iniziative di “Cambiare le storie” non sono finite qui e ripartiranno nelle prossime settimane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ristorazione Convention tra operatori Ci sarà Ciriani

Majano

Appuntamento oggi, alle 18.30 al Castello di Susans a Majano, con la convention sulla ristorazione organizzata da Confcommercio Fipe Udine, di concerto e con il contributo di Fipe nazionale. «Sarà un evento esclusivo per un comparto di rilievo primario all’interno dell’associazione – spiega il vicepresidente nazionale e presidente di Confcommercio Udine Giovanni Da Pozzo –. Vogliamo creare un’occasione di confronto tra imprenditori, istituzioni e rappresentanti del settore, capace di offrire spunti per valorizzare le opportunità di crescita. Il comparto dei pubblici esercizi è centrale per l’economia del territorio e iniziative come questa servono a rafforzarne il ruolo e la visibilità». Da Pozzo farà gli onori di casa con il presidente nazionale di Confcommercio Fipe Lino Stoppani e il capogruppo provinciale Antonio Dalla Mora. Interverranno l’assessore regionale Sergio Emidio Bini e Federico Lorefice, direttore della rivista Grande Cucina. In chiusura, ospite d’eccezione, il ministro per i rapporti con il Parlamento Luca Ciriani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA GAMMA TRANSIT®

Da € 17.200 IVA esclusa

READY SET *Ford*™

A+ Autopiù
La Ford in Friuli Venezia Giulia

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 39

PRADAMANO (UD)
Via Nazionale, 49

FIUME VENETO (PN)
Via Maestri del Lavoro, 31

TRIESTE (TS)
Via Caboto, 24

CHIAPPO
Via Orzano, 1 - Moimacco (UD)
Via Terza Armata, 99 - Gorizia

MICHELUTTI S.R.L.
Via Taboga, 198 - Gemona del Friuli

NOVATI E MIO
Via C.A. Colombo, 13 - Monfalcone

GRATTON AUTO
Via Aquileia, 42 - Gorizia

AUTOBAGNOLI S.R.L.
Via dei Banduzzi, 63 - Bagnaria Arsa (UD)

375 5254519

Promozione valida fino al 31/05/2026 solo per clienti piccole e medie imprese su Transit Courier Trend 1.0 EcoBoost 100 CV MY2026.75 a € 17.200 (IPT, messa su strada, contributo PFU e IVA esclusi). Grazie al contributo dei Ford Partner che aderiscono all’iniziativa. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. I veicoli in foto possono contenere accessori a pagamento. Transit Courier: ciclo misto WLTP consumi da 5,2 a 7,3 litri/100km, emissioni CO2 da 137 a 167 g/km.

Friuli

Sport e solidarietà nella Corsa per Haiti In bici 830 atleti ricordando il sisma

Il tracciato si è snodato nei territori distrutti dal terremoto Zilli: «Un evento che parla al cuore della comunità»
Presente il campione Pontoni. Kovacic vincitore assoluto

Gemona

Un'edizione per ricordare i cinquant'anni del terremoto del Friuli. La scelta di far partire la Corsa per Haiti da Gemona, capitale della ricostruzione, «parla al cuore della nostra identità» come ha affermato l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli presente ieri mattina alla partenza degli 830 atleti (provenienti da tutta Italia, Austria, Slovenia, Francia, Svizzera, Stati Uniti, Sudafrica) assieme al sindaco Roberto Revelant e agli altri amministratori dei territori interessati al passaggio della gara ciclistica. «Il tracciato della granfondo e della mediofondo – ha affermato Zilli – si snoda attraverso quei territori che nel 1976 hanno conosciuto la distruzione, ma che hanno saputo rialzarsi con dignità e determinazione: un plauso va a tutti gli organizzatori per aver voluto celebrare il cinquantennale con questa iniziativa che mette insieme il ciclismo e la voglia di stare insieme con una finalità di solidarietà».

L'evento

L'iniziativa è stata organizzata dall'Asd Chiarcosso – Help Haiti che da decenni sostiene progetti ad Haiti, finanziando scuole, assistenza sanitaria e centri di accoglienza per l'infanzia.

«Nel 1976 il mondo intero aiutò il Friuli a rialzarsi – ha proseguito Zilli –. Oggi, attraverso la Corsa per Haiti, il Friuli restituisce quella solidarietà, dimostrando di non aver dimenticato il valore del sostegno internazionale nei momenti di tragedia». Con tre percorsi – Granfondo, Mediofondo e cicloturistica – che hanno toccato le zone più suggestive della regione, la Corsa per Haiti si è confermata «anche un volano per la promozione del territorio con una grande partecipazione delle comunità in una festa che fa da anteprima al Giro d'Italia e al campionato italiano Gravel di luglio» ha concluso.

I campioni in gara

Proprio il campione Daniele Pontoni ha raccolto il testimone, invitando tutti ad Artegna e dintorni per il tricolore Gravel del 11 luglio prossimo. «Un territorio meraviglioso quello attraversato dalla Corsa per Haiti – ha riconosciuto il ct della squadra nazionale di ciclocross –. Nel ricordo di Enzo Cainero, una persona che si è spesa molto per questa terra e ha fatto conoscere il nostro Friuli attraverso le due ruote, invito tutti al campionato italiano gravel». Soddisfatto il sindaco Revelant. «Ancora una volta – ha spiegato – Gemona e il territorio pedemonta-

no hanno ospitato un evento di grande spessore, che valorizza i Comuni che hanno saputo rialzarsi e ripartire dopo il sisma. Mi fa piacere festeggiare anche i campioni ciclisti dei vigili del fuoco, un corpo che ha avuto una grande importanza nei primi soccorsi e nei mesi a seguire: un aiuto che non possiamo e non dobbiamo dimenticare».

L'incidente

Un ciclista è caduto, procurandosi un trauma cranico commotivo, mentre stava pedalando nei pressi di borgo Celante a Castelnovo del Friuli. Ha perso il controllo della bici affrontando una curva in discesa e riportando varie lesioni a causa anche della velocità elevata con cui procedeva. Il trentenne è stato trasportato in volo all'ospedale di Udine per accertamenti.

I risultati

Sul fronte agonistico, Miran Kovacic, atleta sloveno dello Swatt

L'INCIDENTE

Un ciclista trentenne è caduto in curva a Castelnovo ed è stato trasportato in volo in ospedale



Gli atleti in gara alla Corsa per Haiti e, sotto, Zilli con i sindaci del territorio a Gemona (Foto Petrusi)

Club, ha vinto l'edizione numero 33 della granfondo. Ha percorso i 125 chilometri del percorso lungo in 3 ore, 25 minuti e 38 secondi, pedalando a oltre 36 chilometri all'ora di media. Kovacic ha preceduto in volata sul traguardo il trevigiano Matteo Camerotto (ZeroTest), secondo a 1", e Leonardo D'Antoni (Swatt), terzo a 8". Kovacic ha portato a casa anche il premio della categoria Senior A; D'Antoni è risultato il primo tra gli juniores. La granfondo femminile l'ha conquistata Elisa Benedet (Acsi Nazionale Roma), prima con il tempo di 4 ore, 6 minuti e 35". Sul po-

dio assoluto anche Emma Vatteroni (Pedale Spezzino), a 51", e Federica Spessot (Fontanari), terza a 1'39" dalla vincitrice. Wladimir Cuaz ha vinto da primo assoluto la Mediofondo: il portacolori del team Cicli Lucchini ha percorso i 100 chilometri in due ore, 42 minuti e 16 secondi, alla media di 37 km/h. Alberto Baesso (Programma Auto) si è piazzato al secondo posto, a 32" dal primo, mentre Riccardo Pajetta (Cittadella), primo tra gli juniores, è arrivato al traguardo a 1'06" da Cuaz. La classifica femminile ha visto trionfare Elis Simeoni (Ciclomecanico MIane):

2 ore, 57 minuti e 36" il suo cronometro. Al secondo posto, Francesca Comiotto, a 13'44", e terza Ilaria Florit, (Spiky Team), a 18'54".

Il bilancio degli organizzatori

«Il bilancio è positivo – dice il patron Sante Chiarcosso –. Quest'anno abbiamo avuto la fortuna di avere qui presenti anche i vigili del fuoco, che hanno assegnato il loro titolo tricolore, dandoci un supporto importante in tutti gli incroci, assieme a tutti i nostri collaboratori e volontari che si sono impegnati, a vario titolo, per darci una mano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sapori Pro loco incanta tutti Migliaia di visitatori a Codroipo

Codroipo

Un continuo flusso di persone che, dal pranzo, è proseguito fino a tarda sera: ottima domenica di debutto per l'edizione 2026 di Sapori Pro loco a Villa Manin a Passariano di Codroipo. I volontari (sono mille in tutto che si avvicenderanno in questi giorni di festa) hanno servito 66 proposte gastronomiche, la metà delle quali nuove o rivisitate sempre nel rispetto della tradizione culinaria regionale. Apprezzata la novità logistica di questa edizione: il grande tendone centrale dove poter mangiare seduti all'ombra (negli anni precedenti c'erano i tendoni, ma più piccoli). «L'afflusso di questo primo weekend – commenta il presidente del comitato regionale Pro loco Unpli Pietro De Marchi – premia lo straordinario sforzo organizzativo dei tantissimi vo-



Tante persone hanno affollato gli stand di Sapori Pro loco

lontani coinvolti, che rappresentano il motore ricco di passione della kermesse. La nuova formula con il tendone centrale, nata per favorire l'accoglienza è stata apprezzata, così come l'area Io sono Friuli Venezia Giulia allestita dalla Regione. Ci prepara-

mo per il secondo fine settimana dalla sera del 22 fino a quella del 24 maggio. Sarà un trampolino di lancio verso l'estate visto che le specialità di Sapori Pro loco potranno essere poi ritrovate nelle sagre del territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavori finiti alla chiesetta Giorno di festa per Variano

AMOS D'ANTONI

Basiliano

Un giorno di festa per la comunità di Variano che ha celebrato la conclusione dei lavori di ristrutturazione della chiesetta di San Leonardo, risalente al XV secolo. L'edificio è tornato al suo splendore originario grazie all'impegno della parrocchia e di tante persone, in particolare dell'architetto Massimo Micelli, progettista e direttore dei lavori, e al sapiente e competente operato dell'impresa Rossi di Variano. Dopo la recita dei vesperi e la benedizione della chiesetta impartita dal parroco don Gabriel Cimpoesu, è intervenuto monsignor Sandro Piussi che nel salutare la presenza del primo cittadino di Basiliano

Marco Olivo, ha elogiato «tutti coloro che hanno partecipato attivamente alla ristrutturazione».

Un intervento di riqualificazione che restituisce al paese un importante patrimonio storico, e che dà valore alle nostre radici, alla storia e cultura delle popolazioni che fin dall'antichità hanno abitato il castelliere protostorico su cui sorge la chiesetta.

«L'opera si affianca – ha rilevato il primo cittadino – a un progetto più ampio avviato dall'amministrazione comunale, per la valorizzazione, la messa in sicurezza e la sistemazione del colle».

A tre anni dagli eventi atmosferici che avevano compromesso gravemente questo luogo così importante per la comunità di Variano, un significativo investimento eco-



La chiesetta di San Leonardo

nomico ha restituito piena fruibilità e dignità alla chiesetta e all'antica campana riccollocata nel campanile a vela, sito di grande pregio storico e ambientale, caro a tutto il medio Friuli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cervignano - Latisana - Bassa



Da Padova a Fiumicello in marcia per Giulio «Noi non molleremo»

I genitori del ricercatore ucciso in Egitto: «Continuiamo a restare uniti»

FRANCESCA ARTICO

Fiumicello
Villa Vicentina

«Giulio fa le cose». È con questo spirito che il popolo giallo è ritornato a correre per chiedere verità e giustizia per Giulio Regeni, il giovane ricercatore ucciso in Egitto nel 2016, con la staffetta podistica partita sabato da Padova e conclusasi ieri a Fiumicello, suo paese d'origine, dove i corridori, accolti da un lungo applauso, hanno abbracciato mamma Paola e papà Claudio. Se Paola ha annunciato che il prossimo anno a Roma verrà assegnato il premio Giulio Regeni, Claudio si è rivolto a tutte le persone che hanno dato vita alla staffetta «e a quelli che ci hanno aiutato e ci sostengono in continuazione

senza mai mollare come cerchiamo di fare noi. Ringrazio tutti di cuore». Claudio nell'auspicare «di arrivare alla fine del processo», ha invitato tutti a «continuare a stare insieme perché siamo una bella comunità e possiamo fare insieme ancora tante cose», ha rimarcato facendo emozionare i presenti. A margine dei discorsi istituzionali il sindaco Alessandro Dijust, ha ricordato che «noi siamo più che mai vicini alla famiglia nel momento in cui ci saranno le sentenze».

La manifestazione

È il terzo anno che l'iniziativa viene portata avanti dall'associazione 1514 Oltre il muro di Padova, presieduta da Roberto "Rubens" Novello e dal suo staff, che si occupa di mantenere alta l'attenzione sulle vicen-



Alcuni partecipanti alla marcia per Giulio (Foto Bonaventura)

de in cui vengono violati i diritti umani. È stato lo stesso Novello che al termine della staffetta ha annunciato che questa potrebbe trasformarsi «in una maratona visti gli oltre 150 chilometri

percorsi che ha visto alternarsi oltre 150 corridori». Il "popolo giallo", partito dal parco Tito Livio a Padova, dopo aver attraversato la Riviera del Brenta, costeggiato il Sile in territorio veneto è

approdato a San Donà di Piave: in ogni tappa una sosta alle panchine gialle di Giulio. Da San Donà di Piave i corridori sono ripartiti ieri mattina per fare il loro ingresso a Latisana in Friuli Venezia Giulia. «Qui siamo stati subito colpiti dall'onda gialla che ci ha accompagnato lungo il percorso» prosegue Novello. E poi tappa dopo tappa, da Precenico e Muzzana, da San Giorgio di Nogaro a Torviscosa, da Cervignano a Terzo di Aquileia, sono arrivati a Fiumicello, dove tutti insieme - un centinaio le persone ad accoglierli - hanno percorso gli ultimi cinquecento metri, fino in piazza, nella camminata per la verità e giustizia.

Le istituzioni

Accanto al sindaco Alessandro Dijust, all'assessore Eva Sfiligoi e al sindaco del consiglio comunale dei ragazzi Stefano Plett, erano presenti il primo cittadino di Terzo di Aquileia Giosualdo Quaini, l'assessore di San Canzian D'Isonzo Sara Antonaz, l'assessore di Romans d'Isonzo Valentina Jacopich, e l'assessore di Palmanova Silvia Savi, che hanno portato i saluti e la vicinanza delle loro comunità alla famiglia di Giulio Regeni e il supporto alle iniziative per la ricerca della giustizia. Dijust ha ricordato che l'amministrazione sostiene questa iniziativa, ma che tutto il merito va all'associazione che la organizza. «Giulio fa le cose - ha detto -: era andato in Egitto per farci conoscere quel Paese, oggi ci fa conoscere l'Ita-



Tanti cittadini, assieme agli amministratori, erano presenti alla marcia per Giulio

lia».

L'iniziativa

Martedì 26 maggio, alle 15, all'auditorium della biblioteca scientifica e tecnologica, via Fausto Schiavi 44 a Udine ci sarà la proiezione speciale del documentario "Giulio Regeni - Tutto il male del mondo" prodotto da Fandango e Ganesh Produzioni. La proiezione sarà accompagnata da un momento di riflessione dedicato ai temi della libertà di studio e di ricerca. L'evento è organizzato dall'ateneo friulano nell'ambito dell'iniziativa "Le Università per Giulio Regeni", promossa dalla senatrice a vita e scienziata Elena Cattaneo a dieci anni dalla scomparsa in Egitto del giovane ricercatore, a cui hanno aderito 76 università, 15.000 persone per due mesi d'incontri, ad aprile e maggio, e proiezioni, sulla libertà di ricerca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TRAGITTO

Lungo il percorso si sono alternati tappa dopo tappa oltre 150 corridori del popolo giallo

Successo alla Biker fest tra esibizioni e sfilate

Lignano

Le premiazioni del custom bike show, la spettacolare parata della Us Ccar Reunion, il Distinguished Gentleman's Ride, le selezioni di Miss Italia e una giornata ininterrotta di demo ride: Una giornata di grandi emozioni - e di pubblico numeroso - per la 40ª Biker fest international che ha richiamato a Lignano migliaia di appassionati sulle due ruote. La manifestazione motoradunistica più storica e più grande d'Europa ha confermato

ancora una volta il proprio respiro internazionale. Particolarmente significativa, in questa edizione, la presenza dal quadrante mitteleuropeo: oltre che dai Paesi confinanti e dalla Germania, custom builder e motociclisti sono arrivati anche da Albania, Bielorussia, Polonia, Repubblica Ceca, Ungheria. La sfilata della Us car reunion ha regalato uno dei colpi d'occhio con oltre cinquecento auto protagoniste del raduno dedicato ai motori a stelle e strisce. In contemporanea si è svolta anche la tradizionale



Alcuni motociclisti a Lignano

parata del Distinguished Gentleman's Ride, il ritrovo internazionale dei motociclisti in abito elegante. Successo di pubblico anche per le esibizioni fuoristrada della off road Area, con i fuoristrada 4x4 e le impressionati ape

cross a dare spettacolo. Il sigillo del consiglio regionale per la manifestazione è stato consegnato dal presidente Mauro Bordin alla famiglia Persello, organizzatrice dell'evento, nel corso della cerimonia di inaugurazione della kermesse alla presenza dei consiglieri regionali Maddalena Spagnolo e Mauro Di Bert. Oltre 300 gli espositori presenti nel fine settimana, giorni in cui si sono susseguiti incontri con le scuole, corsi di guida per i più piccoli, concerti, parate di due ruote e auto americane e tanti altri eventi importanti. Ieri, dunque, una giornata di grande successo di pubblico che ha concluso una edizione davvero da ricordare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIGNANO

Auto contro moto a Sabbia d'oro Un uomo in ospedale

Incidente a Lignano, ieri mattina attorno alle 4, che ha coinvolto un motociclista padovano. L'uomo, mentre stava percorrendo viale Europa Unità, per cause ancora in corso di accertamento, ha effettuato un'inversione della moto in un punto critico della viabilità. In quel momento nella corsa opposta stava sopraggiungendo un'auto: lo scontro è stato molto forte. L'uomo è stato soccorso e trasportato in ospedale in condizioni serie.

RIVIGNANO TEOR

Un itinerario ciclopeditonale per valorizzare il territorio

È stato inaugurato il nuovo percorso ciclopeditonale "Un'avventura tra le meraviglie di Rivignano Teor" che fa parte del progetto e "Fvg in movimento - 10mila passi di Salute". Il tracciato tocca luoghi storici e paesaggistici, promuovendo la valorizzazione del territorio assieme ad associazioni e realtà locali. Incantevole l'attraversamento sulla passerella del fiume Stella, che collega i comuni di Rivignano Teor e Pocenja, ad uso ciclopeditonale. (m.a.)

Necrologie

Il coraggio e la serenità con cui hai affrontato la malattia senza mai lamentarti resterà come esempio per tutti. Accompagnato dagli affetti più cari ci ha lasciati



FEDERICO ROSE
di 59 anni

Lo annunciano con dolore la mamma, la moglie Alessandra, le sorelle, il fratello e tutti i parenti, amici e colleghi che gli hanno voluto veramente bene. I funerali avranno luogo martedì 19 maggio alle ore 15.00 nella chiesa parrocchiale di Plaine, partendo dalla Casa Funeraria Marchetti a Udine in via Tavagnacco, 150 ove la salma sarà esposta martedì dalle ore 8.30. Seguirà cremazione. Si ringrazia l' Oncologia e tutto il personale dell' Hospice di Udine che ha accompagnato Federico con professionalità e umanità.

Pagnacco, 18 maggio 2026

MARCHETTI CASA FUNERARIA
UDINE (via Tavagnacco, 150)
MARCHETTI ONORANZE FUNEBRI
UDINE-POVOLETTO
tel.0432/43312
messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebrimarchetti.it

Numero Verde

800-504940

operatori telefonici qualificati,
saranno a disposizione
per la dettatura dei testi
da pubblicare

ACCETTAZIONE TELEFONICA
NECROLOGIE

Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione
per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART. 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD, CARTASÌ

nord est multimedia

LE LETTERE

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è: posta.lettori@messaggeroveneto.it

CALCIO DILETTANTI

La delusione per il Brian

Gentile direttore, così no. Così fa male, Brian Lignano. L'esclusione dai play-off per un intoppo informatico di pochi giorni è veramente dura da digerire. Vi avevamo seguiti per tutto il campionato, insieme al Cjarlins Muzane. Finito il vostro, inizia il mitico campionato carnico, unico in Italia a disputarsi d'estate. Apro una parentesi a proposito di unicità carnica: a Paluzza c'è l'unica caserma in Italia intitolata ad una donna, la portatrice carnica Maria Plozner Mentil, medaglia d'oro al valor militare e grande orgoglio per noi. Chiusa parentesi. Dicevo, avevamo seguito la vostra galoppata nell'ultima parte del girone di ritorno. Partiti con l'obiettivo salvezza, eravate approdati ai play-off, perché andavate in campo per divertirvi, disse l'allenatore. Anche Ranieri lo diceva, per spiegare la favola del Leicester, quando vinse la Premier League con la sua brigata di operai. Non bastano piedi eccellenti se la testa è calda, con-

ta il gruppo più di ogni altra cosa. E così è stato anche per voi. Avevamo organizzato la trasferta per assistere alla partita clou, invece niente, tutti a casa. Mi son venuti in mente i Mobilieri-Sutrio che nel tempo vinsero parecchi campionati carnici di prima categoria. Negli anni Ottanta ben cinque, l'ultimo nell'88. E giusto trent'anni dopo, nel 2018, abbiamo avuto la nostra grande occasione con una cavalcata straordinaria che ci vide praticamente primi tutto il torneo. Ma nell'ultima frazione dell'ultima giornata, avanti 2-0 con lo scudetto in tasca e le auto col motore acceso per festeggiare, accadde l'imponderabile: 2-2 col Cercivento e tutti a casa, come voi. Poi perdemmo lo spareggio col Cavazzo, ma il campionato l'abbiamo buttato coi "cirubits". Un pareggio che brucia ancora. Come immagino bruci tantissimo anche a voi questa esclusione, dopo che eravate vicinissimi a un traguardo storico. I cugini del Cjarlins, invece, hanno avuto il loro ennesimo campionato anonimo. Quest'anno avevano fatto acquisti importanti per coronare il sogno della serie C, il morale era alto come l'entusiasmo,

ma non è bastato. Porti pazienza, Presidente. Forse è meglio partire umili, anziché dichiarare che si vorrebbero fare 102 punti, il Brian insegna. Vuoi vedere che il segreto è proprio andare in campo per divertirsi, senza pressioni e con la testa leggera. Cari tifosi inconsolabili, benvenuti nel club di chi vede il traguardo ad un passo e poi succede l'imponderabile. Dai monti al mare/dal marangon al savalon/ci fa penare/il giùc dal balon.

CATJASTRAULINO
SUTRIO

TERREMOTO

La storia di Anita merita un film

Gentile direttore, mercoledì 6 maggio è stata pubblicata la lettera del Signor Gianni Baiano di Montebelluna, dal titolo: "L'appello - Film sul terremoto - Regista cercasi", che segnalava un romanzo sul terremoto del Friuli adatto a una trasposizione cinematografica, senza citarne il titolo. Dalla trama, ho riconosciuto subito di che romanzo si trat-

ta: "Curare le pietre" di Antonella Giacon. Tra le numerose pubblicazioni uscite per il cinquantesimo anniversario del terremoto del Friuli, questo libro merita un posto di tutto rispetto. Anita, una giovane padovana, va ad aiutare la popolazione friulana colpita dalla devastazione, con tutto l'entusiasmo e l'inconsapevolezza dell'adolescenza. Catapultata in un mondo arcaico e in una situazione estrema, imparerà a crescere grazie ai suoi coetanei friulani, apparentemente così diversi da lei, che guardano al futuro con forza e determinazione. Anita riuscirà così a risollevarsi dalle proprie macerie, grazie alle numerose persone che incontrerà lungo questo cammino, perché tutte lasceranno un segno, una testimonianza, una voce. Concordo sul fatto che sarebbe interessante adattare questo romanzo al grande schermo, e non solo come documento storico, ma soprattutto per mostrare agli adolescenti di oggi come si possa superare qualunque difficoltà della vita. Cordialmente. ALESSANDRA FLORES D'ARCAIS LESTIZZA

Abbonati
al tuo
quotidiano!

Con l'attivazione di **1 abbonamento** annuale o semestrale
1 libro compreso a scelta tra i titoli disponibili*

Chiama i numeri 800 420330 • 800 860356 • Invia mail abbonamenti.ext@grupponem.it

è una collaborazione:

nord est multimedia

la tribuna la Nuova IL PICCOLO il mattino Corriere Alpi Messenger

*Promozione valida fino a esaurimento scorte

Un nuovo organo per la “Madone di Curviere”

SCREMATURE di Alessio Screm

Maggio, nonostante questo clima incerto, è tempo di luce, canto e devozione mariana. La Parrocchia di Santa Maria Assunta di Castions delle Mura dedica questo mese alla Madonna, patrona del paese e della chiesa della Beata Vergine di Cortevecchia-Curviere, con la rassegna “Maggio di luce e di canto” che unisce preghiera, musica, cultura e comunità. Ogni sera il rosario accompagna il mese mariano, in chiesa, presso le ancone e nelle piazzette, rinnovando una devozione radicata nella bassa friulana. La chiesa di Cortevecchia, pur senza riconoscimento ufficiale di santuario, conserva da secoli una chiara vocazione. Lo testimoniano ex voto, processioni votive, pellegrinaggi delle comunità vicine, memorie popolari e la lapide settecentesca sulla facciata, dove si ricorda che «da

tempo immemore» la Beata Vergine di Cortevecchia è venerata per i suoi miracoli. È una storia di fede semplice, di madri che chiedono una grazia, di paesi in processione, di famiglie che affidano alla Madonna fatiche, paure e speranze. Dentro questa tradizione si colloca l’appuntamento di domenica 24 maggio. Al mattino, alle ore 11, a Campolonghetto, sarà celebrata la prima comunione dei bambini, mentre la sera, alle 20.30, nella Chiesa-Santuario di Castions delle Mura, si terrà l’inaugurazione del nuovo organo. Il concerto vedrà la partecipazione del Coro Castions delle Mura, diretto da Michele Gallas, e del Coro Natissa di Aquileia, diretto da Luca Bonutti, con programmi ragionati tra Ottocento e contemporaneità. All’organo si alterneranno Giacomo Bonutti



La chiesa di Santa Maria Assunta di Castions delle Mura

e Alberto Pez, in una serata cheavrò l’onore di condurre accompagnando pubblico e fedeli alla scoperta del valore musicale, liturgico e simbolico dell’organo in Friuli. L’arrivo del nuovo strumento segna certamente un passaggio

importante. Per anni le funzioni sono state accompagnate da uno Zanin dei primi anni Ottanta, che ha sostenuto il canto dell’assemblea, le feste solenni, battesimi, matrimoni, funerali e preghiere quotidiane. Con il tempo però quello

strumento è diventato per la comunità impegnativo da riparare, e così ha scelto di fare un passo coraggioso, sostenuta da parroccchiani, realtà locali e dal gruppo Alpini, in attesa di ulteriori contributi da enti e privati che anch’io chiamo a raccolta. Il nuovo organo è un Viscount Maestro 70 dlx, prodotto dalla ditta di Mondaino, tra i maggiori costruttori di organi elettronici. È uno strumento a tre manuali, con 51 registri d’organo e quattro orchestrali, pedaliera, memoria interna, temperamenti storici e quattro set sonori (moderno, barocco, romantico e sinfonico). Utilizza una modellazione fisica avanzata e riverbero AcuSphere, per ricreare l’esperienza acustica di un vero organo in chiesa. Certo, è un organo elettronico. Ma sarebbe riduttivo fermarsi qui. La qualità raggiunta consente una

resa timbrica ricca, duttile e solenne, capace di sostenere il canto liturgico e offrire possibilità concertistiche. Non sostituisce idealmente la tradizione dell’organo a canne, che in Friuli ha radici profonde, ma la serve in modo nuovo, concreto, accessibile. La tradizione organistica friulana è fatta di botteghe, maestranze, organari, cantori, cori e organisti che per generazioni hanno dato voce alla fede delle comunità. L’organo è il respiro della chiesa, il sostegno del canto, la voce che accompagna la liturgia e trasforma la musica in preghiera. Per questo l’inaugurazione del nuovo organo è un gesto comunitario, segno di una parrocchia che custodisce la memoria e guarda avanti, credendo nella bellezza come via di fede, cultura e incontro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DITELO AL MESSAGGERO VENETO

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L’indirizzo al quale inviare la posta è: posta.lettori@messaggeroveneto.it

I VOLONTARI Non mortificare le Pro loco

Gentile direttore, sarebbe veramente improvvido che il legislatore appesantisse ancora il cammino delle Pro Loco e associazioni simili nel momento in cui meriterebbero il miglior incoraggiamento nel servizio che stanno conducendo. La loro opera si estrinseca in una varietà unica di iniziative volte a valorizzare il territorio entro il quale agiscono. Sono uomini, donne, ragazzi di tutte le età e di tutti i ceti sociali che, volontariamente, si offrono per onorare con il loro lavoro le peculiarità delle nostre comunità. Non chiedono un grazie per la loro opera che spazia in più direzioni per convergere poi nello scopo finale di rendere apprezzata l’accoglienza che il territorio sa dare. Siamo passati dalle mai dimenticate sagre a ricordo dei santi parrocchiali, che si celebravano una volta ultimati i sacri vesperi, alle più sofisticate manifestazioni folcloristiche e sportive, non dimenticando le tradizioni e gli usi locali. Sono esempi che esaltano la passione di chi quelle feste si rende protagonista e propugnatore, forse con una punta di orgoglio e competizione. Mi ricordo che negli anni Sessanta quando ebbi l’onore di guidare il Centro iniziative locali di Feletto, ci impegnammo alla firma d’una cambiale in bianco di lire diecimila, a socio, per garantire alla “Sagre de Vilote” di quel tempo, la presenza del trombettista Nini Rosso. E tutto per tentare di eguagliare le piazze di Majano e Cividale allora sugli scudi. Poi è arrivata la Regione. È cronaca recente (Messaggero Veneto del 25 aprile) come la dedizione di questa categoria di volon-

tari raggiunga vertici incredibili di buona volontà nel prestarsi a sacrificare giorni e notti per accompagnare il buon esito di un’iniziativa. Per la recente “Sagra degli asparagi” di Tavagnacco oltre trecento persone sono impegnate nella sola ristorazione senza contare il sussidio tecnico che sta dietro le quinte. L’anima di questi organismi, legati a doppio filo con le amministrazioni comunali, hanno sempre dimostrato una profonda base culturale che si è andata viepiù consolidando. Per esempio abbiamo osservato come la “Festa di primavera” di Feletto, appena conclusasi, si sia incentrata sulla promozione di tre artisti locali: Gino Feruglio, artista del rame a sbalzo, vero mago nell’ottenere dal prezioso metallo raffigurazioni di vicoli, borghie e antiche ville del paese e altri luoghi; la mostra postuma di Innocenzo Cocco, fondatore assieme a Valeriano Rossiti, del gruppo artistico “Cormor”; Lorenzo Sciers, autentica sorpresa in ambito locale per le sue sculture in legno modellate con fantasia e arte. Ho voluto proporre gli esempi di Tavagnacco e Feletto ai quali ho partecipato. Ma basterebbe guardare oltre per scoprire che tutte le Pro Loco sono ormai in uno stato avanzato di innovazione e modernità rette esclusivamente dal volontariato. Sarebbe un vero peccato mortificare questo patrimonio di esperienze frapponendo ostacoli meritevoli di ben altre cause.

GIANNINO ANGELI
FELETTOTAVAGNACCO

LA STORIA

Vinicio Lago e la verità

Gentile direttore, veramente emozionata per la cerimonia della consegna del Sigil-

lo della città di Trieste, leggo con interesse la cronaca della cerimonia. Resto, però, interdetta alla lettura della parte finale dell’articolo, dove viene sommarariamente riportata la storia di Vinicio Lago non sulla precisa verità storica, ma su un’inventata e assurda situazione bellica. “Fabio” sarebbe stato ucciso nel pomeriggio del primo maggio tra Udine e Palmanova da una colonna di militari tedeschi? A Udine già alla fine di aprile 1945 truppe tedesche non c’erano più. Gli Alleati arrivarono in città alle 14.30/15 del primo maggio prendendo subito il comando della zona. Proveniente da Buja in camion, io scesi a Porta Aquileia a Udine mentre “Fabio” con Levino Miotti e l’autista di nazionalità sconosciuta, ma con la stella rossa sul berretto, proseguirono in direzione di Trieste. A Palmanova furono sconsigliati dal comandante di un reparto di polizia tedesca di proseguire verso Trieste per la presenza «della Marina tedesca che non ci avrebbe risparmiati» (testimonianza di Levino Miotti). Giunti nuovamente a Udine in prossimità dei Mulini sul Ledra dovettero fermarsi perché la strada era interrotta per l’ipotetica ricerca di un proiettile inesplosivo. Dai lati della strada uscirono degli uomini, tutti col berretto con la stella rossa, e spararono due volte: la prima volta presero entrambi alle gambe, la seconda presero in pieno Lago al petto. Levino Miotti non morì e al tempo una testimonianza giurata del fatto. A 81 anni di distanza possiamo riconoscere la verità della storia o continuiamo ad aver paura di affermarla e a non dire che la motivazione della medaglia d’argento al Valor Militare alla memoria di Vinicio Lago “Fabio” è menzognera?

PAOLA DEL DIN
UDINE

LE VOSTRE FOTO



La visita in Friuli dei genitori di Gilles Villeneuve

Dopo la tragedia che ha causato la scomparsa del famoso pilota di Formula 1 della scuderia Ferrari, a causa del incidente sul circuito di Zolder durante le qualifiche del Gran Premio del Belgio tenutesi l’8 maggio 1982, i genitori del pilota arrivati a Maranello su invito del Club Italia Gilles Villeneuve di Majano sono saliti in Friuli in un noto ristorante di Comerzo di Majano, per ringraziare i componenti del Club per l’affetto dimostrato nei confronti del figlio pilota. Nella foto i coniugi Villeneuve sono seduti al centro del tavolo, la foto è stata inviata al Messaggero Veneto dai soci di allora del Club Gilles Villeneuve di Majano, Bruno Dordolo di Colloredo di Monte Albano e Marino Pupin di Majano.



L’omaggio della squadra Sbronzì Fc alle vittime del terremoto

«Nel giorno del 50° anniversario del terremoto che colpì il Friuli il 6 maggio 1976 – scrive Emiliano Foramiti di Udine –, la storica squadra di calcetto amatoriale Sbronzì Fc ha voluto ricordare la dolorosa pagina della nostra terra con una significativa foto di gruppo scattata prima della consueta partita del mercoledì. Da anni punto di riferimento per amicizia, sport e condivisione, lo Sbronzì Fc ha scelto di rendere omaggio alle vittime e a tutti coloro che contribuirono alla rinascita del Friuli, ricordando come il senso di comunità e la solidarietà siano valori ancora vivi oggi».

Cultura e Spettacoli

Interno K Una giustizia rinviata

L'esodo curdo nel volume curato da Danilo De Marco
Un'opera edita da Forum che è memoria e monito
Le immagini restituiscono volti, sguardi e sfondi urbani

Testimonianze

Si intitola *Interno K Una storia curda* il libro a cura di Danilo De Marco edito da Forum dedicato a un capitolo doloroso della recente storia europea: la migrazione forzata interna dei popoli curdi in Turchia tra gli anni 1990 e 2000. Tra il 1992 e la fine degli anni Novanta, a seguito del conflitto tra lo Stato turco e il Partito dei Lavoratori del Kurdistan (PKK), migliaia di villaggi curdi furono evacuati o distrutti, con una conseguente ondata massiccia di spostamenti. Un volume presentato al Festival vicino/lontano. Le fotografie di Danilo De Marco, testimonianza di quell'esodo, restituiscono volti, sguardi e sfondi urbani che furono, e restano, segno di una violenza sistemica, di una catastrofe sociale e di un'identità in crisi. Questo progetto non è solo memoria del passato, è monito e richiamo al presente. Dare voce a queste storie è un dovere di solidarietà e umanità. Di seguito riportiamo un estratto di Ebru Günay attivista e giurista curda.

EBRUGÜNAY

La storia di alcuni popoli si configura come una storia di giusti-

zia perennemente rinviata, di pace incompiuta e di ripetuti sfolamenti. Purtroppo, questa è stata a lungo la storia dei curdi: non solo una storia di guerre, ribellioni, divieti e oppressione, ma anche di negazione, oblio imposto, frammentazione della memoria e insicurezza persino nella propria terra. Anche quando un popolo viene cacciato dalle proprie case, può conservare la propria memoria, la lingua, i riti del lutto, la condizione del pane e la forza di restare unito. Una dignità fragile, ma indomabile.]

Per decenni, la questione curda è stata affrontata principalmente come un problema di sicurezza. In realtà, è una questione di riconoscimento: dell'esistenza di un popolo, della parità di cittadinanza, della legittimità di parlare la lingua madre e del diritto all'espressione della propria identità e decidere del proprio futuro. In breve, è una questione di democrazia. Quando la lingua di un popolo è considerata una minaccia, i suoi rappresentanti eletti vengono perseguiti, la sua memoria viene erosa attraverso politiche di assimilazione e la legittimità delle sue sofferenze viene negata, il problema non riguarda più soltan-

to i curdi, ma investe anche la democrazia, lo Stato di diritto e i diritti umani fondamentali. Storicamente, negazione, annientamento ed emarginazione sono stati una politica quasi ininterrotta nell'esperienza dei curdi. Sebbene i metodi siano cambiati, l'obiettivo è spesso rimasto lo stesso. Per i curdi, essere un popolo reso invisibile, subire massacri non riconosciuti, l'esilio e la sofferenza sono stati parte dell'esistenza. Queste politiche si sono manifestate nell'incendio e nello svuotamento di villaggi, nelle detenzioni arbitrarie, nella tortura e nelle esecuzioni extragiudiziali, e in una giustizia continuamente rinviata. Lo sfollamento forzato rappresenta una delle forme più gravi di questo ciclo storico. L'evacuazione di un villaggio non è soltanto uno spostamento nello spazio. Quando un villaggio viene evacuato, non sono soltanto le case a essere distrutte; il senso di comunità va in frantumi, la geografia dell'infanzia si frammenta, il legame con le tombe degli antenati viene reciso e il ritmo del tempo legato alla terra viene sconvolto. Quando le persone vengono sradicate dal luogo in cui sono nate, perdono non solo un in-



Interno K
Una storia curda

Forum
a cura di
Danilo De
Marco
148 pagine
18 euro

dirizzo, ma anche la propria voce, il proprio ritmo, il proprio rapporto con le stagioni e il proprio modo di comprendere sé stesse. La migrazione forzata non è dunque soltanto un movimento demografico, ma un atto politicamente organizzato di cancellazione della memoria. Persone che nei propri villaggi erano produttori e vivevano con le famiglie sulla propria terra, con i propri animali e i propri forni, vengono improvvisamente trasformate in manodopera stagionale, precaria e invisibile. Sono costrette a spostarsi continuamente da una tenda all'altra, da un campo all'altro. I bambini abbandonano la scuola; le donne sopportano il peso più acuto della povertà e della migrazione. Nei luoghi in cui arrivano, i curdi affrontano spesso forme di esclusione alimentare da politiche razziste, patriarcali e nazionaliste. L'esilio ces-

sa così di essere un'eccezione e diventa una condizione permanente di vita.

La violenza di Stato non si manifesta solo attraverso le pallottole o le evacuazioni forzate, ma anche nell'esclusione di un bambino dalla scuola, nel rifiuto di cure mediche a un neonato in ospedale, nell'obbligo di restare ai margini dei campi dove alle persone viene imposto «potete restare, ma dovete rimanere invisibili», e nella consapevolezza del prezzo elevato che comporta dichiarare apertamente la propria identità. Pertanto, l'esperienza dello sfollamento forzato dei curdi non è soltanto una tragedia umanitaria del passato; è anche un'immagine cruda del rapporto tra Stato, società, nazionalismo e impunità. La storia del popolo curdo è fatta anche di resistenza, di un continuo ri-radicarsi ovunque sia costretto a vivere.



Alcune delle immagini raccolte nel libro, in alto a sinistra Sadije, a destra Daout e, sotto, La tendopoli

IL COMMENTO di Alessandro Gardazzone

La geopolitica delle Big Tech

I cambi di regime indotti da pressioni esterne appartengono a una fase storica in trasformazione. La morfologia del potere si riconfigura: non si tratta più di sostituire una leadership, ma di assumere il controllo delle funzioni essenziali di un Paese. Centrali diventano allora gli attori che tali funzioni progettano e gestiscono: alcune corporation tecnologiche si sono affermate per tempo come protagoniste della trasformazione. Le loro infrastrutture – data center, reti, cavi sottomarini – rendono possibile il funzionamento delle società contemporanee; smartphone e piattaforme social ne sono lo strato cognitivo, il luogo in cui ci informiamo e interagiamo. Sono superfi-

ci riflettenti, che tendono a restituirci ciò che siamo già inclini a vedere. La selezione algoritmica – quella che Eli Pariser ha chiamato *filter bubble* – e la tendenza a riconoscerci nelle proprie convinzioni si alimentano a vicenda. Riceviamo contenuti che ci procurano il piacere del riconoscimento, al punto da farci amare un pensiero senza accorgerci che probabilmente è il nostro. È il meccanismo del mito di Narciso: una società che si specchia troppo a lungo rischia di scoprire tardi di non sopportare ciò che è altro da sé. Non è più lo spazio dell'agorà, né quello

mediato di giornali e tv: è uno spazio iperframmentato in cui la visibilità non coincide con la preparazione, ma con la compatibilità algoritmica. È la logica che Shoshana Zuboff ha definito capitalismo della sorveglianza: il comportamento umano diventa materia prima da estrarre e monetizzare. Il confronto cede alla conferma, la diversità a ciò che rassicura. Chi governa l'informazione incide sulle condizioni entro cui le scelte diventano pensabili. È quello che Yanis Varoufakis ha chiamato tecnofeudalesimo: un sistema in cui il profitto cede

alla rendita derivante dal controllo di piattaforme divenute infrastrutture indispensabili – lettura non unanime: Cédric Durand vi obietta la natura pienamente capitalistica della nuova fase. L'AI riduce i costi marginali ma alza le barriere d'ingresso: addestrare modelli e costruire data center richiede capitali accessibili a pochi. Tre soli operatori extra-Ue – Amazon, Microsoft, Google – presidiano circa due terzi del mercato globale del cloud, quota che in Europa sale al 70%. Per finanziare queste infrastrutture cresce il peso degli attori finanziari capaci di

mobilitare capitali ingenti: risparmio gestito, fondi pensione e assicurativi. Ne emerge un paradosso: parte del risparmio collettivo alimenta asset che comprano i margini di autonomia decisionale pubblica. Accanto ai processi materiali emerge una legittimazione culturale: il *move fast and break things*, la regolamentazione presentata come ostacolo, la scelta di giurisdizioni più morbide. Il limite non è più condizione ontologica ma ostacolo da rimuovere. È il rovesciamento del *mēdēn āgan*, il “niente di troppo” della tradizione delfica, e l'assunzione di

ciò che i Greci chiamavano *hýbris*. Lo Stato non scompare: viene ricollocato come utilizzatore o cliente di infrastrutture proprietarie – quella che Luciano Floridi ha definito apoptosi politica. Quando dati sensibili, sanitari o di difesa, poggiano su architetture non controllate pubblicamente, la dipendenza tecnica diventa strategica. L'Ue ha iniziato a rispondere con Digital Markets Act, Digital Services Act e AI Act. Non è una perdita improvvisa di sovranità ma una subordinazione progressiva: ciò che è tecnicamente possibile precede ciò che è politicamente legittimo.

Temì al centro dell'intervento del 20 maggio al Museo M9 di Mestre, per “Anniversari della Scienza 2026”.

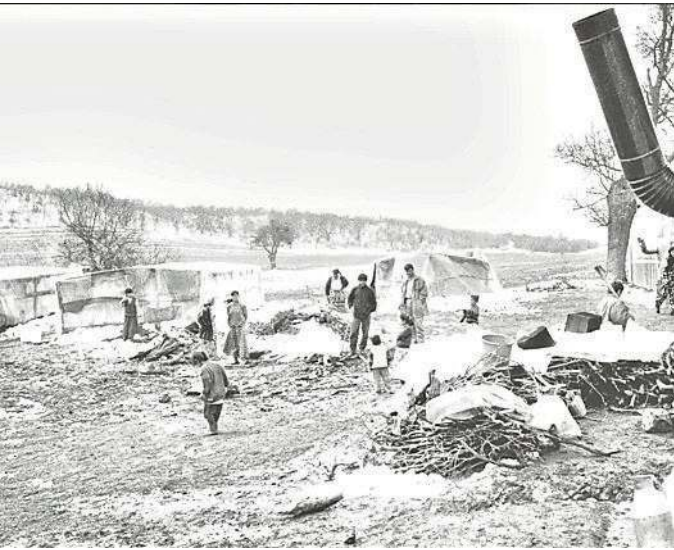
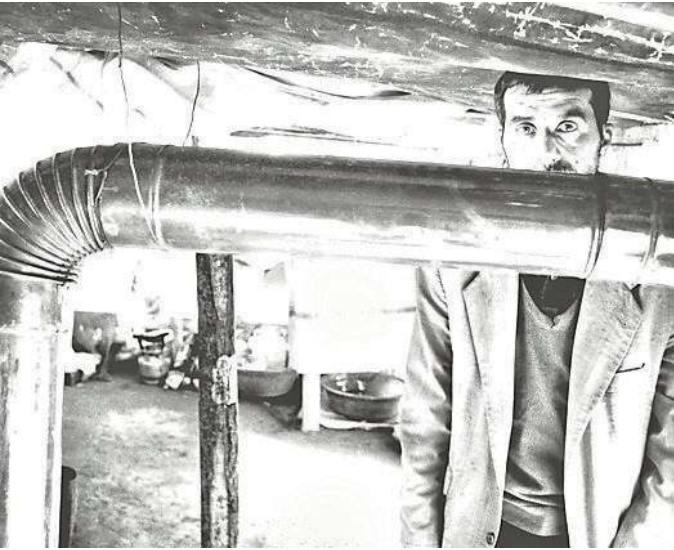
Irene Melito
e la luce di Soglie
La mostra a Udine

Si intitola Soglie la personale di Irene Melito che sarà inaugurata sabato 23 alle 18.30 alla Galleria La Loggia di Udine. Dialogherà con l'artista Roberto Mete. Irene Melito è una pittrice, poetessa e scrittrice che ha intrapreso un dialogo fecondo fra parola e immagine. La mostra si potrà visitare fino al 26 giugno dal giovedì al sabato dalle 17.30 alle 19.30 e la domenica dalle 11.30 alle 13.



Fiorella Mannoia:
il coraggio di dire
basta alla guerra

«Ci stiamo abituando alla guerra, e la parola pace sembra quasi rivoluzionaria. A pagare il prezzo più alto sono i bambini, gli innocenti. Noi artisti possiamo fare la nostra parte: con il sostegno, la musica e il coraggio di dire Basta: lo ha detto Fiorella Mannoia alla serata *Contro la guerra*. In ricordo di Gino Strada, un concerto in memoria del fondatore dell'ong a Milano.



La voce del dengbêj può essere messa a tacere, ma risorge attraverso un'altra voce. I villaggi vengono bruciati, ma il pane continua a essere cotto. Le lingue vengono bandite, ma i bambini continuano ad ascoltare ninne nanne in quella lingua. Un popolo sottoposto a un'immensa pressione trova il modo di riorganizzarsi. La storia curda non è dunque solo vittimizzazione, ma anche dignità, perseveranza, consapevolezza politica e resistenza. La richiesta di autonomia non è una fantasia

EBRU GÜNEY
Non è solo una storia di vittimizzazione, ma anche di dignità, perseveranza e resistenza

di secessione, quanto piuttosto il desiderio di sviluppare la propria città, la propria scuola, il proprio comune e la propria cultura attraverso mezzi democratici. È proprio qui che il legame tra democrazia e autonomia acquista il suo significato più profondo. Non si tratta di offrire una prospettiva compassionevole sulle sofferenze dei curdi, ma di assumersi una responsabilità politica e morale: ascoltare la memoria dei curdi, riconoscere la legittima richiesta di uguaglianza e non rimandare il loro desiderio di democrazia e pace. La giustizia per i curdi è una responsabilità che riguarda tutti. La via per una pace autentica non passa per la negazione, ma per il riconoscimento; non si nutre di paura, ma di democrazia; non si attua con lo sfollamento, ma attraverso una convivenza libera e paritaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quarta edizione
della rassegna
organizzata
dalla Fondazione
Luigi Danieli

Il Festival

Tre serate di concerti, dal cuore di Mozart alla forza evocativa di Saint-Saëns. Ecco la quarta edizione di SilenzioMusica Festival, tre appuntamenti dal 21 al 23 maggio presso il Salone del Parlamento del Castello di Udine, organizzati dalla Fondazione Luigi Danieli in collaborazione con il Comune di Udine, con la direzione artistica di Nicola Losito. Con questo festival la Fondazione Luigi Danieli onora lo stile di vita e di lavoro del suo fondatore che nel Silenzio e nella Musica trovava concentrazione e conforto. Sensibile e attento alla realtà che lo circondava, visionario ma concreto e di poche parole, Luigi Danieli ha lasciato una traccia profonda: un esempio di impegno professionale e generosità che SilenzioMusica Festival anche quest'anno celebra con gioia. Il concerto del 21 maggio alle 20.30 sarà nel segno di Equilibrio e fuoco, con uno dei vertici della musica da camera, un'opera di grande tensione espressiva e raffinatezza formale: il *Quartetto per pianoforte e archi in sol minore KV 478* di Mozart. Accanto, il *Quartetto op. 25* di Brahms, che porta la forma cameristica verso una dimensione quasi sinfonica, culminando nel celebre *Rondò alla zingarese*. Protagonisti: Nicola Losito (pianoforte), Dino Sossai (violino), Giuseppe Russo Rossi (viola) e Giovanni

Inglese (violoncello). Il 22 maggio alle 20.30 sarà la volta di Architetture sonore: si partirà con il *Divertimento KV 136* di Mozart. A seguire, l'*Ottetto op. 20* di Mendelssohn, capolavoro giovanile in cui otto archi si fondono in una scrittura di sorprendente leggerezza e complessità. Sul palco, due formazioni d'eccezione: il Quartetto Doré e il Quartetto Rilke. Il 23 maggio alle 20.30 chiude il programma il *Concerto per due pianoforti BWV 1060* di Bach, con Federico Nicoletta e Nicola Losito. Segue la *Danse Macabre* di Camille Saint-Saëns, trascritta per due pianoforti, evocazio-

ne ironica e visionaria del tema della morte. Infine il celebre *Carnevale degli animali*, in cui strumenti e interpreti danno vita a un teatro sonoro popolato da creature reali e fantastiche. Per partecipare ai concerti bisogna prenotarsi nel sito silenziomusicafestival.it. Il SilenzioMusica Festival è un momento importante per i talenti e le suggestioni offerte alla città di Udine: ogni opera scaturisce nell'intimità del silenzio perché nel silenzio vi è l'attesa di un suono che ci fa incontrare la bellezza che nasce dal silenzio e nel silenzio ritorna. Nicola Losito, nel 2017 ha ricevu-



Il Quartetto Rilke e, sotto, il quartetto Doré

to la Medaglia della Camera dei Deputati come riconoscimento al talento. Ha all'attivo incisioni per la rivista Amadeus e Movimento Classical. Dal 2022 è direttore artistico di Silenzio Musica Festival. Federico Nicoletta nel 2016 ha ricevuto il 2° premio e il premio della critica al Concorso Pianistico Internazionale Rina Sala Gallo di Monza e nel 2018 il Premio Finalista al XIX Concorso Internacional de Piano de Santander Paloma O'Shea. Giuseppe Russo Rossi, diplomatosi a 17 anni in violino e viola col massimo dei voti, lode e menzione d'onore al Conservatorio Piccinni di Bari, dal 2010 fa parte dell'Orchestra del Teatro alla Scala di Milano e nel 2026 ha vinto il concorso per Prima viola al Teatro Carlo Felice di Genova. Insegna all'Accademia della Scala. Dino Sossai, nato a Conegliano Veneto, si diploma in violino con il massimo dei voti e lode al Conservatorio di Castelfranco Veneto sotto la guida del maestro Michele Lot. Nel 1995 è vincitore assoluto del Concorso internazionale per posti d'orchestra al Teatro Alla Scala di Milano presieduto dal maestro Riccardo Muti. Il Doré Quartet, che prende il nome dall'artista Gustave Doré, nasce nel 2021 al Conservatorium Maastricht si compone di quattro giovani musicisti italiani. Il Quartetto Rilke è un gruppo italiano nato nel 2022, già riconosciuto tra le formazioni cameristiche più promettenti della nuova generazione. Intitolato a uno dei più grandi poeti lirici, il Quartetto Rilke è il risultato di un progetto tra giovani musiciste formatesi nelle migliori accademie e conservatori in Italia e all'estero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bangaranga incanta l'Eurovision
Deluse le tifoserie di Sal da Vinci

NICOLA CESARO

Palchi

«Evviva l'Italia, evviva la Bulgaria cantava un noto motivetto degli Elio e le Storie Tese. E sì, gli organizzatori dell'Eurovision Song Contest hanno sicuramente acceso un cero a Dara per aver scongiurato una crisi diplomatica che si prospettava lunga e dolorosa, da qui al maggio 2027. La rappresentante della Bulgaria, 27 anni, vero nome Darina Nikolaeva Jotova, con *Banga-*

ranga vince il concorso eurovisivo di Vienna e si lascia dentro il contestatissimo Israele, secondo con Noem Bettan e la sua Michelle. È la prima vittoria per la Bulgaria, alla quindicesima partecipazione. Sal Da Vinci, alfiere del nostro Tricolore, dopo l'investitura sanremese ha fatto l'impossibile per ingraziarsi ogni viennese in città: ha dispensato sfogliatelle e mozzarelle di bufala, ha cantato e ballato a ogni fermata della metro e nelle piazze della capitale austriaca, ha battuto a tappe-

to le pizzerie partenopee viennesi, ha regalato fedeli nuziali agli avversari e fatto invocare chissà quante volte San Gennaro a tantissimi napoletani in giro per il mondo, ma l'omaggio all'amore etero e al matrimonio vecchio stampo della sua Per sempre si non è andato oltre il quinto posto. Ormai una posizione tutta italiana, proprio come Lucio Corsi l'anno scorso e come ERMAL Meta e Fabrizio Moro nel 2018. Si è corso un grande rischio, dunque, perché se già la presenza di



La cantante bulgara Dara

LA CLASSIFICA
Secondo posto per Israele con Noem Bettan e la sua Michelle

Israele aveva creato non pochi problemi – hanno dato forfait per protesta Spagna, Irlanda, Olanda, Slovenia e Islanda – più di qualche grattacapo, diplomatico e organizzativo, lo avrebbe dato l'organizzazione della prossima edizione a Israele, visto che la delegazione vincente si guadagna anche il festival successivo in casa. Indubbiamente l'Eurovision è uno strumento di softw power molto considerato da alcuni governi – si legga il volume “Capire l'Eurovision” di Giacomo Natali –, e c'è chi giura che Israele abbia investito molto su questa partecipazione per riabilitare una posizione globale non propriamente da confetti e coriandoli. Ne ha parlato un'inchiesta del New York Times. Vienna, non a caso, ha proliferato di supporter israeliani e le bandiere

con la stella a sei punte, nelle varie serate della Wiener Stadthalle, erano tra le più numerose. La mobilitazione da casa non è stata da meno, se è vero che il televoto ha fatto schizzare il cantante israeliano dell'ottavo posto al secondo gradino del podio. I fischi del palazzetto quando s'era palesato il rischio di vittoria, i primi all'Eurovision, hanno rappresentato infine la tensione accumulata nella settimana. Ha vinto *Bangaranga* e il messaggio non è banale. E le ambizioni italiane? Pur sperandoci, era difficile fare di meglio, vuoi per l'età non propriamente fresca di Sal (57 anni, il più maturo della competizione), vuoi per il suo profilo poco internazionale e, va detto, pure per una sgradevole resistenza, se non ostilità, di molti connazionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura & Spettacoli



Voci dall'Articolo 2
Pensiero critico
e armonie a Paluzza

La rassegna

Si chiama *!Dov'eri? Voci dall'Articolo 2* il nuovo progetto culturale promosso dal Comune di Paluzza e dall'associazione culturale Euritmica, per la rassegna Nuove Note, che porterà nel comune della Carnia, dal 22 al 24 maggio, tanta musica grazie ad artisti di rilievo della scena musicale regionale e nazionale (Filippo Graziani, Jvan Moda, i Modena City Ramblers e opening degli Arbe Garbe e i No Good meets Passiòn con Urtie), ma anche molti momenti di riflessione sulle tematiche più attuali: dalle migrazioni ai modelli di integrazione, dalle trasformazioni del lavoro alle nuove forme di precarietà, passando per le pratiche di ecologia attiva. Lo farà grazie ad altrettante voci autorevoli come Luca Radaelli (Emergency), don Paolo Iannaccone (Centro di accoglienza Ernesto Balducci), Franco Corleone (saggista), Dina Sovran (CGIL), Roberto Covaz (Il Piccolo), Marco Pacini (giornalista e saggista), Giancarlo Velliscig (promotore culturale) e molti altri. Tutti gli appuntamenti saranno a ingresso libero. Voci dall'Articolo 2 nasce

«con l'intento di vivere e costruire momenti culturali e musicali in modo consapevole e coordinato, mettendo in relazione emozione e visione, con pensiero critico e responsabilità», hanno spiegato gli organizzatori. Il festival – realizzato con il sostegno della Regione, di alcuni privati, e in collaborazione con Innio, Arci Mont, Aeson, Cefap, LegaCoop, Itaca – desidera configurarsi come uno spazio in cui le persone possano incontrarsi e riconoscersi in una socialità ricca e determinata, che parta dai valori della Costituzione, in particolare l'Articolo 2, per aprirsi a nuove possibilità. Per questo aderisce e supporta la campagna di Emergency R1PUD1A, rafforzando il proprio impegno sui temi della pace, dei diritti e della responsabilità collettiva. Il progetto sarà una tre giorni intensiva in cui “spremere le meningi” e vivere momenti di leggerezza; un'esperienza che guarda alla comunità e ai giovani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Filippo Graziani
Ospite della rassegna
a Paluzza

Appuntamenti
a Udine

Il Medioevo
un ciclo di incontri

Proseguono gli incontri “Ripensare il Medioevo 2026”, promosso dall'Associazione dei Toscani in Friuli-Venezia Giulia nell'ambito del progetto Alimentalmente. Oggi alle 18 alla Fondazione Friuli, Franco Franceschi, professore di Storia medievale all'Università di Siena, interverrà sul tema Città operose: artigiani, botteghe e prodotti nell'Italia del basso Medioevo. L'incontro si inserisce nel calendario de *I lunedì del Medioevo*, iniziativa con la quale l'Associazione celebra i 1550 anni dall'inizio di questo periodo storico proponendo anche ai non specialisti, una visione dell'Età di mezzo aggiornata, critica e lontana dagli stereotipi.



I versi di Macor
apre la mostra

S'inaugura martedì 19 alle 17.30 la mostra “I versi di Celso Macor (1925-1998) nelle opere di Dario Delpin – I versi di Celso Macor (1925-1998) intes oparis di Dario Delpin”, a palazzo Antonini Cernazai a Udine. È organizzata dal Dipartimento di Lingue e letterature, comunicazione, formazione e società dell'Università di Udine. Propone le opere di Dario Delpin ispirate alle poesie di Macor contenute nell'edizione della raccolta *Impià peraulis*, pubblicata dalla Società Filologica Friulana per il centenario della nascita del poeta e a 45 anni dalla edizione.



MUSICA



La cella di fronte
Kento porta sul palco
il carcere minorile

Lo spettacolo di Kento con il suo racconto sarà al Capitol di Pordenone venerdì 22 maggio

Intrecci

Intreccia musica, teatro e testimonianza diretta per raccontare senza filtri la realtà del carcere minorile lo spettacolo di Kento *La cella di fronte* in programma al Capitol di Pordenone venerdì 22 maggio. L'appuntamento, promosso dall'associazione culturale Thesis nell'ambito delle attività di Dedic Festival insieme al Capitol, riporta a Pordenone una delle voci più autorevoli dell'hip hop italiano impe-

gnato, già ospite dell'ultima edizione del festival Dedic insieme a don Gino Rigoldi, storico cappellano dell'istituto penale minorile Beccaria di Milano. Con *La cella di fronte* Kento costruisce un racconto intenso e contemporaneo nato da oltre dieci anni di laboratori di scrittura e musica realizzati all'interno di scuole, comunità e istituti penitenziari minorili italiani. Sul palco le storie raccolte negli anni diventano materia viva: frammenti di esistenze sospese, errori, speranze, rabbia e possibilità di cambiamento si trasformano in un'esperienza condivisa che coinvolge il pubblico in modo diretto, senza retorica e senza giudizi preconfezionati. Lo spettacolo alterna musica dal vivo, narrazione e teatro, dando forma a un linguaggio ca-

pace di parlare a pubblici diversi senza perdere profondità. Non è una semplice rappresentazione del carcere, ma un attraversamento reale di un mondo spesso percepito come distante e invece vicino alla società di tutti i giorni. Attraverso il ritmo dell'hip hop e la forza della parola, Kento porta in scena le contraddizioni del sistema penitenziario minorile e pone domande urgenti sul senso della pena, sulla responsabilità individuale e sulla possibilità concreta di riscatto. Francesco Kento Carlo, nato a Reggio Calabria, è rapper, scrittore e formatore. Da anni affianca all'attività musicale un intenso lavoro educativo e culturale in contesti di marginalità. È autore di libri dedicati al rap e all'esperienza nelle carceri minorili

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 0432/227798
Il diavolo veste Prada 2 14:45-16:45-21:35
Il diavolo veste Prada 2 V.O. 19:10
Michael V.O. 16:40
Illusione 17:10
Michael 21:30
Maborosi - I bagliori dell'anima (1995) (Rassegna Riflessi dell'invisibile) 14:30
Kokuho - Il maestro di Kabuki 16:40

Maborosi - I bagliori dell'anima (1995) (Rassegna Riflessi dell'invisibile) V.O. 19:20
Pomeriggi di solitudine V.O. 20:00
Tre chilometri alla fine del mondo 14:40-19:10
Mother Mary 16:55
Mother Mary V.O. 21:25
In the Grey 14:40-19:10
Le città di pianura 14:40-21:10
GEMONA DEL FRIULI
SOCIALE
via XX Settembre 5 348/8525373
Il diavolo veste Prada 2 18:30
Un anno di scuola 20:50

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA
PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
Il diavolo veste Prada 2 16:00-16:40-18:00-19:15-19:25-20:20-21:00-21:35-22:00-22:20
Billie Eilish - Hit Me Hard and Soft - The Tour V.O. 17:30
Top Gun Maverick (riedizione) 17:40-19:30
Obsession VM 14 16:20-20:45-22:00
In the Grey 16:00-19:05-22:35

Michael 16:25-18:30-20:50-22:10
Iron Maiden - Burning Ambition V.O. 21:30
Hopper il segreto della marmotta 16:00-17:00
Mother Mary 16:10-18:10
Pecore sotto copertura 16:40
Le città di pianura 19:20
The Whispering Star 18:50
Mortal Kombat II 21:25
Manipulation 19:00
SAN DANIELE DEL FRIULI
SPLENDOR
Via Ippolito Nievo,8
Riposo

TOLMEZZO

CINEMA TEATRO
AUDITORIUM CANDONI
Via XXV Aprile 0433/41659
Riposo
DAVID
Piazza Centa, 1 0433/44553
Riposo
TORREANO DI MARTIGNACCO
CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 199199991
Hopper il segreto della marmotta 15:00-17:30
Iron Maiden - Burning Ambition 18

Michael 15:00-17:00-20:00-20:45
Mortal Kombat II 15:30-18:00
Mother Mary 15:30-18:00-21:00
Obsession VM 14 15:30-20:45
Pecore sotto copertura 15:00-20:00
Super Mario Galaxy - Il film 15:00-17:30-20:30
Top Gun Maverick (riedizione) 18:00-20:45
Il diavolo veste Prada 2 15:00-16:00-17:00-18:00-18:45-20:00-21:00
In the Grey 15:30-18:00-21:10

Cultura & Spettacoli



e ha collaborato con numerose realtà culturali, università e te-state nazionali. Negli ultimi anni ha affiancato alla musica anche il teatro e il cinema, consolidando un percorso artistico che unisce ricerca sociale e linguaggi contemporanei. *La cella di fronte* non cerca risposte facili, ma invita il pubblico a guardare oltre stereotipi e pregiudizi, aprendo uno spazio di ascolto e confronto. Un viaggio emotivo e civile che scuote, fa riflettere e non lascia indifferenti. L'iniziativa conferma inoltre l'attenzione che l'associazione culturale Thesis dedica da anni ai temi dell'inclusione, della cultura come strumento di crescita e del dialogo con le nuove generazioni. In collaborazione con il Capitol, il progetto porta a Pordenone artisti e testimonianze capaci di creare partecipazione e confronto attorno ai temi più urgenti del presente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RAPPER
Attraverso il ritmo dell'hip hop e la forza della parola mette in scena le contraddizioni

Appuntamenti a Pordenone

Polvere, debutta il romanzo

Sarà la biblioteca civica di Maniago a ospitare domani, alle 18, la presentazione di *Polvere*, il romanzo di Carmen Laterza dedicato al terremoto del Friuli del 1976. A cinquant'anni da quella notte, l'autrice, nota sui social con il nome di Libroza, che dialogherà con Domenico Passaro, restituisce voce e memoria a una generazione che ha vissuto l'inferno e ha avuto il coraggio di guardare oltre la polvere. Dopo il successo de *L'ultima spiaggia* e *Sete di vento*, con *Polvere* Laterza porta ancora una volta i suoi lettori nel cuore di una tragedia collettiva trasformandola in un affresco epico. (c.s.)



Casa di bambola lettura scenica

Nell'ambito della rassegna Antiche Dimore 2025/26 – Vento, è in programma domani a Pordenone l'evento dedicato a *Casa di bambola* di Henrik Ibsen e al tema della libertà femminile, atteso alle 18, in biblioteca, a cura di Caterina Comingio, con le musiche di Matteo Biason. Incontriamo Nora simbolo della liberazione femminile dai limiti della società: la serata intreccia approfondimento culturale e lettura scenica; da un lato il racconto del contesto storico, sociale e artistico, dall'altro la forza teatrale del testo, letto e interpretato in dialogo con la musica. (c.s.)



LA MOSTRA



The Cosmic Prayer Gak Yamada e la materia viva

A Pordenone

CRISTINA SAVI

Ha preso forma a Pordenone uno dei progetti destinati a lasciare un segno nel percorso verso il 2027, anno in cui la città sarà Capitale italiana della Cultura. All'interno dei Mercati culturali Pordenone, in via delle Caserme 22, è nata Die Gelbe Wand, spazio no profit dedicato alla fotografia contemporanea e alla sperimentazione visiva, ricavato dalla trasformazione di un ex supermercato di 800 metri quadrati. Non solo una sede espositiva, ma un centro culturale pensato come luogo di ricerca e dialogo internazionale, capace di collegare il Nord-Est italiano alle esperienze dell'Europa di lingua tedesca e del Giappone. A inaugurare lo spazio è la mostra *The Cosmic Prayer*, prima personale europea dell'artista giapponese Gak Yamada, visitabile fino al 14 giugno 2026. Il percorso espositivo accompagna il visitatore nella ricerca che supera i confini tradizionali della fotografia. Yamada parte dall'immagine fotografica per trasformarla in materia viva, corrosa, bruciata e alterata dal tempo e dagli elementi naturali. La prima sala accoglie la serie *Higan*, installazione fotografica ispirata all'opera di Daido Moriyama: un'intera parete occupata da im-

magini che si osservano come un unico flusso visivo. Proseguendo nella mostra emerge il lato più sperimentale dell'artista. Nella serie *Threshold* le fotografie vengono attraversate da scritte e segni che ricordano una calligrafia indecifrabile. Le opere nascono da processi fisici estremi: immerse nell'acqua o sottoposte al fuoco, fino a creare superfici consumate dove pittura e fotografia finiscono per confondersi. In *Red* il deterioramento cromatico porta alla scomparsa del blu e all'emersione di un rosso inquieto, mentre in *Kul* l'artista utilizza lo scanner invece della macchina fotografica, creando immagini sospese. Nella seconda parte del percorso entrano in scena light box e suono, elementi che trasformano l'esposizione in un'esperienza immersiva. Le opere della serie Kankō mostrano fotografie ispessite con cartone e incise con un saldatore, evocando antiche scritte primitive e pitture rupestri. L'apertura di Die Gelbe Wand rappresenta uno dei tasselli più importanti del progetto Mercati Culturali Pordenone, nato per ridefinire il rapporto fra rigenerazione urbana e produzione culturale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gak Yamada
il fotografo giapponese che presenta la sua personale

IL CONCERTO



Il tour Daje! di Venditti e la tappa a Bibione

Suoni del mare

Si completa il calendario del festival Suoni di Mare, che animerà l'estate di Bibione ospitando grandi nomi della musica italiana. Dopo i concerti di Francesco Gabbani (20 luglio), Alfa (24 luglio) e Nomadi (30 luglio a ingresso libero), viene ufficializzato l'ultimo appuntamento, che vedrà protagonista una leggenda del cantautorato italiano: Antonello Venditti. L'artista romano, capace di vendere oltre 40 milioni di dischi in carriera, porterà sul palco di Piazzale Zenith, il 15 luglio (inizio alle 21), l'unica tappa nel Nordest del suo nuovo tour estivo *Daje! – Live Summer 2026*, uno spettacolo memorabile che vedrà in scaletta tutti i successi della sua straordinaria carriera. I biglietti per il concerto, organizzato da Azalea Sound srl, in collaborazione con il Comune di San Michele al Tagliamento e Bibione e Pro Loco Bibione, saranno in vendita sul circuito Ticketone. Tutte le info, i prezzi e i punti vendita su www.azalea.it. «Possiamo finalmente annunciare il nome tanto atteso che va a completare il cartellone di Suoni di mare: siamo orgogliosi e onorati di avere l'opportunità di ospitare a Bibione il pilastro della scuola romana, il maestro Antonello Venditti», ha commentato il sindaco del Comune di San Michele Flavio Maurutto. Ad accompagnare l'artista sul palco ci saranno Alessandro Canini (batteria), Amedeo Bianchi (sax), Danilo Cherni (tastiere), Angelo Abate (pianoforte e organo Hammond) e Roberto Palmigiani (violino).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Antonello Venditti
Il suo tour Daje! Live Summer fa tappa a Bibione

BREVI

Il libro di Floramo

Approda a Villa Varda di Brugnera, domani, nel Caffè letterario, alle 20, il libro *L'estate indiana* del '76 dello scrittore friulano Angelo Floramo. Ambientata fra il 1976 e le terre di San Daniele e Gemona, questa storia, capace di intrecciare realtà e immaginazione con uno sguardo autentico e coinvolgente, racconta il terremoto attraverso gli occhi di un bambino, sospeso tra paura e avventura: tra macerie e presenze misteriose, anche l'incubo diventa un percorso di crescita, sullo sfondo di un mondo contadino che lentamente scompare. Ingresso libero, prenotazioni al 3517443465.

Ricordando Omero Antonutti

Continua oggi a Cinemazero di Pordenone la rassegna cinematografica Omero Antonutti: una vita fra teatro e cinema con una selezione di opere che ripercorrono le interpretazioni dell'attore friulano. Alle 20.45, sarà proiettato *La notte di San Lorenzo* (1982), capolavoro dei fratelli Taviani, presentato nell'edizione restaurata a cura di Csc Cineteca Nazionale e Istituto Luce Cinecittà. Vincitore del Grand Prix della Giuria al Festival di Cannes del 1982, il film narra un episodio della Resistenza toscana nell'estate 1944.

Sostenibilità in viaggio

Prosegue con *Sostenibilità in viaggio. Oltre il racconto*



l'esperienza la rassegna Terraè, mercoledì, alle 18, in biblioteca a Pordenone. Un incontro rivolto a viaggiatori, famiglie e curiosi per scoprire la sostenibilità nel turismo, anche attraverso strutture certificate Gstc, senza tecnicismi. Stefania Zanuso, oltre le etichette e il greenwashing, guiderà nei criteri che rendono un alloggio sostenibile. The Travelling Golden Family (due bimbi, due cani) è la famiglia di blogger che offrirà strumenti per vivere il viaggio con occhi più consapevoli. Moderano Davide Franzago ed Enrico Chiari. (c.s.)

CINEMA

GORIZIA
MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
Il diavolo veste Prada 2 17:30-20:40
Michael 17:45
Illusione 17:40
Le città di pianura 20:15
Mr. Nobody Against Putin - Il Film contro tutte le guerre 20:20

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
Il diavolo veste Prada 2 17:30-18:45-21:00
Iron Maiden - Burning Ambition 21:00
In the Grey 17:00
Pecore sotto copertura 17:00
Michael 17:45-21:10
Mortal Kombat II 19:00
Chiuso
Hopper il segreto della marmotta 17:00

Mr. Nobody Against Putin - Il Film contro tutte le guerre 18:40
Top Gun Maverick (riedizione) 21:10
Obsession VM 14 21:20
VILLESSE
UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranz, 2
Pecore sotto copertura 16:10
Il diavolo veste Prada 2 V.O. 18:20
Obsession VM 14 21:10
Iron Maiden - Burning Ambition V.O. 18:10
Mother Mary 20:30

Hopper il segreto della marmotta 16:00
Top Gun Maverick (riedizione) V.O. 17:20
Il diavolo veste Prada 2 18:00-20:50
In the Grey 18:50-21:20
Michael 17:30-20:40
PORDENONE
CINEMA ZERO
Pzza Maestri del Lavoro, 3 0434/520404 - 520527
Il diavolo veste Prada 2 16:30-18:45-21:00
Antartica - Quasi una fiaba 16:15

Kokuho - Il maestro di Kabuki 18:00
Maborosi - I bagliori dell'anima (1995) (Rassegna Riflessi dell'invisibile) V.O. 21:15
Michael 16:45-19:00-21:15
Le città di pianura 16:30
Illusione 18:30
La notte di San Lorenzo 20:45
FIUME VENETO
UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
Hopper il segreto della marmotta 16:10

Iron Maiden - Burning Ambition 21:00
Il diavolo veste Prada 2 16:00-17:30-18:10-18:40-20:20-21:10
In the Grey 17:40-20:10-22:30
Michael 17:00-18:40-19:50-21:30
Top Gun Maverick (riedizione) V.O. 19:00
Mortal Kombat II 20:00
Mother Mary 16:20-21:50
Top Gun Maverick (riedizione) 18:20-21:10
Obsession VM 14 18:20-22:40
Pecore sotto copertura 17:10

Sport Lunedì

Lunedì 18 Maggio 2026

Regalo a Vardy e attacco spuntato L'Udinese delude

Un errore di Kabasele favorisce il gol del veterano della Cremonese
Nel primo tempo i bianconeri non producono vere occasioni da rete
Solet cerca di scuotere la squadra, ma è troppo solo per incidere

PIETRO OLEOTTO
UDINE

Serie A

Altro che festa! Un primo tempo deprimente dell'Udinese consente alla Cremonese di piazzare il colpaccio che la tiene in corsa per la salvezza nell'ultima recita casalinga del campionato bianconero. L'amaro resta in bocca fin dai primi bocconi della partita e c'entrano anche le scelte di Runjaic che, nella scelta dell'undici, decide di inserire Arizala a destra al posto dello squalificato Ehi-zibue, mentre in attacco, al posto di Gueye – che aveva terminato la partita di Cagliari in coppia con Davis –, sceglie Buksa, ma forse il polacco “buono” era da inserire a centrocampo, là dove il tecnico tedesco piazza Miller e non Piotrowski accanto a Karlstrom e Atta, visto che lo scozzese, un po’ per inesperienza (è pur sempre un classe 2006 alla prima stagione in A: solo 875 minuti giocati prima di ieri), un po’ per caratteristi-

SERIE A

Atalanta-Bologna	0-1
Cagliari-Torino	2-1
Como-Parma	1-0
Milan-Genoa	1-2
Inter-Verona	1-1
Juventus-Fiorentina	0-2
Pisa-Napoli	0-3
Roma-Lazio	2-0
Sassuolo-Lecce	2-3
Udinese-Cremonese	0-1

La Classifica

SQUADRE	P	G	V	N	P	GF	GS
INTER	86	37	27	5	5	86	32
NAPOLI	73	37	22	7	8	57	36
MILAN	70	37	20	10	7	52	33
ROMA	70	37	22	4	11	57	31
COMO	68	37	19	11	7	61	28
JUVENTUS	68	37	19	11	7	59	32
ATALANTA	58	37	15	13	9	50	35
BOLOGNA	55	37	16	7	14	46	43
LAZIO	51	37	13	12	12	39	39
UDINESE	50	37	14	8	15	45	47
SASSUOLO	49	37	14	7	16	46	49
TORINO	44	37	12	8	17	42	61
PARMA	42	37	10	12	15	27	46
GENOA	41	37	10	11	16	41	50
FIorentina	41	37	9	14	14	40	49
CAGLIARI	40	37	10	10	17	38	52
LECCE	35	37	9	8	20	27	50
CREMONESE	34	37	8	10	19	31	53
VERONA	21	37	3	12	22	25	59
PISA	18	37	2	12	23	25	69

Prossimo turno: 24/05/2026

Bologna-Inter, Cremonese-Como, Fiorentina-Atalanta, Verona-Roma, Lazio-Pisa, Lecce-Genoa, Milan-Cagliari, Napoli-Udinese, Parma-Sassuolo, Torino-Juventus.

che, non riesce a trovare la posizione quando cerca di infilarsi tra le linee della retroguardia dei grigiorossi. Ma i veri danni i bianconeri li fanno soprattutto in fase di disimpegno, quando devono uscire palla al piede una volta disinnescati gli attacchi avversari. Che già dai primi minuti sono insistenti, vigorosi nel pressing, come ama Marco Giampaolo. Bonazzoli e Vardy lavorano perciò anche da “schermi” e Kabasele all'9' serve una classica “frittatona”, una di quelle amate dal ragionier Ugo Fantozzi che, combinate col “birrone da litro”, provocavano un comprensibile e rumoroso effetto collaterale. Ecco, l'errore dell'esperto centrale bianconero ha lo stesso effetto sulla partita: gol dell'eterno Vardy, il “giovannotto inglese” arrivato a 39 anni in Italia per divertirsi prima di salutare il calcio giocato. E non puoi divertirti se alla fine retrocedi in B. Per questo la Cremonese (e i suoi tifosi) hanno il cuore al Friuli - Bluenergy Stadium con un orecchio teso verso Reggio Emilia, dove anche il Lecce passa ben presto in vantaggio. L'altra partita che interessa la zona salvezza è quella di Cagliari, dove i sardi cercano almeno un punto con il Torino per chiudere il conto. Insomma, le motivazioni dettano i risultati in avvio di queste tre gare giocate in contemporaneità, come deve essere per regolamento nelle ultime due giornate. Kabasele cerca di rifarsi sull'altro fronte e in effetti è lui protagonista dell'unico vero pericolo costruito dai bianconeri, quando Davis in area fa da sponda di testa per il belga che, solo davanti al portiere Audero, viene affondato da Luperto: rigore secondo l'arbitro Manganiello che, tuttavia, il Var fa revocare per fuorigioco di Kristensen sul primo lancio. È praticamente l'ultimo atto del difensore bianconero che nell'intervallo resta nello spogliatoio, da dove esce per entrare in campo subito Bertola. Kristensen si mette a fare il centrale, Solet continua ad agire a sinistra, da dove non disdegna delle sortite offensive. È in pratica uno dei più pericolosi nel primo quarto d'ora della ripresa, tanto che Barbieri è costret-

LA PARTITA

0	1
Udinese	Cremonese
Friuli - Bluenergy Stadium	

UDINESE (3-5-2) Okoye; Kristensen, Kabasele (1' st Bertola), Solet; Arizala (15' st Zemura), Atta, Karlstrom, Miller (25' st Bayo), Kamara (34' st Camara); Buksa, Davis (25' st Gueye). All. Runjaic.

CREMONESE (3-5-2) Audero; Terracciano, Bianchetti, Luperto; Barbieri (15' st Floriani Mussolini), Thorsby (37' st Vandeputte), Grassi, Maleh (37' st Colloco), Pezzella; Vardy (43' st Djuric), Bonazzoli (15' st Okereke). All. Giampaolo.

ARBITRO Manganiello di Pinerolo.

MARCATORE Al 9' Vardy.

NOTE Ammoniti: Kamara, Barbieri, Bonazzoli per gioco falloso. Angoli 5-5. Recupero 2' e 6'. Spettatori 23.079 (14.019 abbonati) per un incasso di 226.169 (149.765 quota abbonati).

to ad affondarlo quando, impetuoso, il francese parte palla al piede puntando l'area. Si tratta però di un predominio territoriale tutto sommato sterile. Tanto che lo spavento lo corre l'Udinese quando Vardy riparte e, affrontato da Kamara, finisce a terra: Manganiello sventola il cartellino rosso, ma richiamato all'on field review dal Var lo trasforma in un giallo. Mister Runjaic non può essere soddisfatto e fa partire la girandola dei cambi. Prima esce Arizala per Zemura. Poi ecco Gueye per l'invisibile Davis e Bayo per uno spento Miller. Sulla carta in campo c'è un tridente. Ma non punge. Così mister Kosta inserisce l'esordiente Camara per Kamara. Quasi un gioco di parole che porta Bertola in fascia e Zemura a sinistra. Ma non fanno festa neppure i tifosi della Cremonese. Il Lecce stende il Sassuolo in volata e poco importa se un gol di Buksa viene annullato per il precedente fallo sul portiere di Gueye e il destro di Solet viene disinnescato da Audero al 92': a una giornata dalla i grigiorossi sono in svantaggio nella corsa salvezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I bianconeri delusi per aver perso l'ultima in casa. Più a destra, l'esultanza di Vardy e l'Udinese che saluta i tifosi sotto la Curva Nord (foto Petrussi)



Le pagelle

MASSIMO MEROI

Il migliore



Solet

È l'unico bianconero a provarci fino alla fine.

5.5 Okoye

Il sinistro di Bonazzoli andava deviato lateralmente.

6 Kristensen

Inizio in sofferenza. Meglio nella ripresa da centrale.

5 Kabasele

Suo l'errato disimpegno che

innesca l'azione del gol di Vardy. Si era procurato un rigore poi tolto per fuorigioco.

6 Solet

Due buoni recuperi, nel finale il destro a giro parato da Audero e il colpo di testa alto.

5 Arizala

Prima da titolare tutt'altro che indimenticabile. L'alibi? La fascia destra non è il suo pane.

5 Miller

Preferito a Piotrowski, fatica a trovare la posizione. Prestazione sottotono.

5.5 Karlstrom

Lo si vede solo a inizio ripresa con destro che finisce in curva.

5 Atta

Non accende mai la luce. Sera di scarsa ispirazione. Sbaglia anche una rimessa laterale. Chiude l'anno senza gol in casa.

5.5 Kamara

La Cremonese si difende a cin-

que e lui fatica a trovare lo spazio per mettere in mezzo qualche pallone interessante.

5.5 Davis

Un cross troppo forte e la sponda per Kabasele nell'azione del rigore poi tolto dal Var.

4.5 Buksa

L'assente più grande. Resta in campo per 90', ma non tira fuori neanche una giocata degna di questo nome.

6 Bertola

Secondo tempo al posto di Kabasele. Fa il compitoino.

5.5 Zemura

Mezz'ora prima a destra e poi a sinistra. In ritardo di forma.

5.5 Gueye

Un paio di sponde e basta.

5.5 Bayo

Un destro debole a lato.

SV Camara

Esordio in Serie A per il classe 2008.

banca360fvg.it

Totalmente FVG.
Già dalla nascita.

Capitan Karlstrom:
«Nessun guizzo
una brutta gara»

Il capitano dell'Udinese Jesper Karlstrom non nasconde la sua delusione per la sconfitta nell'ultima partita casalinga della stagione. «Nel primo tempo non abbiamo fatto bene, nella ripresa loro hanno tenuto il blocco basso e non siamo riusciti a trovare il guizzo. La stagione è stata buona ma non riesco a pensare a quello adesso, abbiamo fatto una brutta partita».



Kamara ammonito
salterà la sfida
del Maradona

Tra oggi e domani l'Udinese saprà quando chiuderà il campionato nell'ultimo turno che le resta da giocare a Napoli. Al Maradona i bianconeri si presenteranno senza Nicolò Zaniolo, alle prese con una lombalgia, e Hassane Kamara che era diffidato e che sarà squalificato dopo il giallo di ieri. Tornerà invece dal turno di squalifica Kingsley Ehizibue.



LA CRONACA

9' Vantaggio
degli ospiti

Kabasele perde palla, Bonazzoli calcia rasoterra e Okoye respinge corto. Vardy si avventa e insacca spiazzando il portiere: 0-1.

21' Diagonale
sventato da Okoye

Maleh entra in area, vede la porta e la cerca con una botta che il portiere bianconero respinge.

25' Calcio di rigore
cancellato dal Var

Kabasele viene steso in area e Manganiello concede il penalty che poi revoca per off-side di Kristensen segnalato dal Var.

66' Cancellato
il rosso a Kamara

Su un corner bianconero Vardy riparte e il n°11 lo stende. L'arbitro lo espelle, poi torna sulla decisione dopo l'on field review.

87' Carica di Gueye
rete annullata

Cross di Karlstrom, Gueye va su Audero in uscita. Buksa insacca, ma Manganiello annulla: era fallo.

92' Solet sfiora
il pareggio

Il difensore libera un destro a giro verso l'angolino alto. Audero intuisce e sventa in corner.

I tifosi e l'obiettivo coppe
C'è lo striscione in Curva

Messaggio al club
«Se in Europa
vogliamo tornare
mister e squadra
devi confermare»

STEFANO MARTORANO
UDINE

La cornice

«Se in Europa vogliamo tornare, mister e squadra devi confermare», scrive la Curva Nord a caratteri cubitali sullo striscione bene in vista, fin dall'inizio. L'invito degli ultras è rivolto alla società in vista del mercato estivo e oltre a dettare i titoli di coda alla stagione crea un ponte di attesa e ambizione per l'Udinese che verrà.

Lo sa bene anche il direttore generale bianconero Franco Collavino che fa giusto in tempo a leggere l'ambizione della Nord dopo avere ricevuto la Coppa Pizzul in rappresentanza del club. È il trofeo, intitolato in memoria dell'indimenticato telecronista cormonese scomparso il 5 marzo 2025 che Udinese e Torino si contendono e che i bianconeri si sono portati a casa il 2 maggio col 2-0 netto sui granata. Scrosciano gli applausi al ricordo del "Bruno nazionale" e ben si fondono nell'atmosfera da gran finale allestita dalla società, mentre la Nord canta a squarcia gola dopo avere scortato il pullman nell'ultimo tragitto fino alle porte del passo carraio dello stadio. La carovana ha fatto la sua parte tra fumogeni e cori. Canta la Curva, che per l'occasione annovera anche un ospite speciale co-

me Gerard Deulofeu, l'ex numero 10 mischiato con gli ultras, mentre gli assenti speciali Zaniolo, Zanolì, Ekkelenkamp ed Ehizibue se la vedono dalla tribuna vip: gli ultimi due prima della gara erano stati ospiti della Tribuna disabili per un saluto. Il gran finale però non arriva per nessuno, neanche per la Cremonese che incassa il 3-2 del Lecce al Mapei, restando indietro nella corsa salvezza. I 300 supporters grigiorossi incassano la bordata e pure l'esultanza della Nord che esplode, nel ricordo delle vecchie ruggini che tornano a galla a suon di "vaffà". A zittire l'astio ci pensano i decibel per il gran saluto all'Udinese che ringrazia i tifosi nel giro di campo. È una sconfitta che non fa male, anche se la prestazione è stata deludente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il pullman dell'Udinese accolto dai tifosi all'arrivo allo stadio

SASSUOLO	2
LECCE	3

SASSUOLO (4-3-3) Turati; Coulibaly, Pedro Felipe, Muharemovic, Garcia; Thorstvedt, Matic (17' st Lipani), Kone (27' st Bakola); Berardi (27' st Volpato), Nzola (17' st Pinamonti), Laurienté (43' st Frangella). All. Grosso.

LECCE (4-2-3-1) Falcone; Veiga (42' st N'Dri), Tiago Gabriel, Gallo; Ramadanì (42' st Stulic), Ngom; Pierotti (34' st Gandelman), Coulibaly, Banda (18' st Jean); Cheddira (34' st Camarda). All. DiFrancesco

ARBITRO La Penna di Roma.
MARCATORI 14' e al 25' Cheddira, 20' Laurienté; st. 38' Pinamonti, 51' Stulic.

CAGLIARI	2
TORINO	1

CAGLIARI (3-5-2) Caprile; Zappa, Mina, Dossena; Palestra, Adopo (27' st Sulemana), Gaetano, Deiola (27' st Folorunsho) Obert; Esposito (37' st Rodriguez), Mendy (37' st Belotti). All. Pisacane.

TORINO (3-4-1-2) Paleari; Marianucci (1' st Maripan) Coco, Ebosse; Pedersen (32' st Njje), Ilkhan (41' st Kulenovic) Prati (14' st Casadei), Obrador; Vlasic; Zapata (14' st Adams), Simeone. All. D'Aversa.

ARBITRO Arena di Torre del Greco.

MARCATORI Al 38' Obrador, al 39' Esposito, al 47' Mina.

La Juventus crolla gioia Milan e Roma

Volata Champions quasi decisa: Spalletti perde con la Fiorentina e scivola al 6° posto
Allegri e Gasperini vincono, ora gli manca l'ultimo sforzo con Cagliari e Verona

MASSIMO MEROI

L'analisi

A 90' dalla fine del campionato la Juventus è fuori dalla Champions League e a meno di colpi di scena clamorosi nell'ultima giornata ci resterà. Catastrofica la sconfitta subita in casa ieri contro la Fiorentina per 2-0. Contemporaneamente fanno festa Roma e Milan che hanno avuto la meglio su Lazio e Genoa. La Juve in 90' scivola dal terzo al sesto posto superata anche dal Como che si è imposto di misura sul Parma. Il Napoli, invece, vincendo a Pisa, ha blindato il secondo posto. Fatale il crollo dei bianconeri contro una Fiorentina onesta e niente più che ha evidenziato i soliti limiti di personalità della Juve. La maglia della Vecchia Signora pesa e in questa rosa non ce ne sono molti che sanno reggerla. Ieri se n'è avuta l'ennesima conferma perché la gara con la Fiorentina è stata lo specchio di tante altre: un paio di occasioni fallire in avvio, poi il gol incassato alla prima disattenzione. Con un avversario che con il passare dei minuti si è sempre più chiuso nella sua metacampo sono venuti a galla i soliti limiti tecnici e di personalità. È stato annullato il gol del possibile 1-1 a Vlahovic (fuorigioco) che poteva cambiare la storia. Nel finale è arrivato il gol dell'ex firmato da Mandragora. Nell'ultima giornata la Juve è attesa dal derby (mancherà lo squalificato Bremer), il Milan ospiterà il Cagliari, la Roma andrà a Verona, compiti sulla carta decisamente più facili. Onestamente non si vede come la squadra di Gasperini possa fallire a Verona dopo il successo nella stracittadina. L'e-



Vlahovic a testa bassa dopo il raddoppio della Fiorentina di Mandragora. Sullo sfondo Di Gregorio si copre il volto con le mani

roe giallorosso è stato Gianluca Mancini. Il capitano ha deciso con due colpi di testa un derby più equilibrato del previsto e che è stato vinto dalla squadra più cinica e che aveva maggiori motivazioni. Tanto per cambiare il derby capitolino non si è fatto mancare un paio di mini-risse in mezzo al campo. La seconda è stata fatale per Rovella e Wesley, entrambi espulsi. Nel finale ovazione dell'Olimpico per Dybala, forse all'ultima in casa con la maglia giallorossa, sostituito da Dovbyk che appena entrato ha colpito il palo.

È andata bene anche al Milan che sul campo del Genoa ha vinto con il minimo sforzo. Partita povera di emozioni con il Diavolo che, reduce da un periodo nero, ha pensato principalmente a non prendere gol. A inizio ripresa l'episodio che ha cambiato la gara: retropassaggio errato di Amorin del quale ha approfittato Nkunku che ha costretto al fallo da rigore Bijlow. Dal dischetto la trasformazione dell'ex Chelsea. Il Milan è andato sul 2-0 a 10' dalla fine con un sinistro di Athekam ma ha fatto rientrare in partita il Grifone con un gol in mischia di Va-

LA PARTITA

0	2
Juventus	Fiorentina
Allianz Stadium	

JUVENTUS (4-2-3-1) Di Gregorio; Kalulu, Bremer, Kelly (35' st Gatti), Cambiaso (24' st Thuram); Locatelli, Koopmeiners (1' st Boga); Conceicao (24' st Zhegrova), McKennie, Yildiz (45' st Miretti); Vlahovic. All. Spalletti.

FIorentina (4-1-4-1) De Gea; Dodò, Pongracic, Ranieri (19' st Comuzzo), Gosens (29' st Balbo); Fagioli (19' st Gudmundsson); Parisi (32' pt Harrison), Ndour, Brescianini (19' st Mandragora), Solomon; Piccoli. All. Vanoli.

ARBITRO Massa di Imperia.

MARCATORI Al 34' Ndour; nella ripresa, al 38' Mandragora.

NOTE Espulso al 28' st Ranieri dalla panchina per proteste. Ammoniti: Pongracic, Bremer, Harrison, Gudmundsson. Angoli 6-2 per la Fiorentina. Recupero 3' e 7'. Spettatori: 41.676.

squez che ha reso palpitanti gli ultimi minuti di gara. Il Napoli con il 3-0 di Pisa è matematicamente in Champions, ma la notizia del giorno sono le parole di Conte: «Ho già comunicato al presidente la mia decisione». C'è aria di addio. Resta in corsa per un posto Champions il Como grazie al successo di misura sul Parma firmato da Moreno. Agli ospiti è stato annullato un gol a Pellegrino per fuorigioco. Infine l'Atalanta, pur perdendo in casa con il Bologna, è mateaticamente in Conference League.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1
solo il punto conquistato in casa dalla Juventus nelle ultime due gare giocate in casa con il già retrocesso Verona (1-1) e la Fiorentina (0-2)

4
Le vittorie consecutive in Serie A della Roma con il derby di ieri: le altre sono arrivate a Bologna (0-2), in casa con la Fiorentina (4-0) e a Parma (2-3)

ROMA	2
LAZIO	0

ROMA (3-4-2-1) Svilar; Mancini (38' st Ziolkowski), Ndicka (37' pt Rensch), Hermoso; Celik, El Aynaoui, Cristante, Wesley; Pisilli (1' st El Shaarawy), Dybala (43' st Dovbik); Malen (38' st Soule). All. Gasperini.

LAZIO (4-3-3) Furlanetto; Marusic (34' st Lazzari), Provstgaard, Gila, Tavares; Taylor (17' st Dele-Bashiru), Rovella, Basic; Cancellieri (26' st Isaksen), Dia (17' st Maldini), Noslin (35' st Pedro). All. Sarri.

ARBITRO Maresca di Napoli.

MARCATORE Al 40' Mancini; nella ripresa, al 21' Mancini.

GENOA	1
MILAN	2

GENOA (3-5-1-1) Bijlow; Marcandalli, Otoa, Vásquez; Ellertsson, Frentrup, Amorim (45' st Martin), Malinovskyi, Vitinha; Baldanzi (19' st Ekhtor); Colombo (40' st Ekuban). All. De Rossi.

MILAN (3-5-2) Maignan; Tomori (30' st De Winter), Gabbia, Pavlovic; Athekame, Fofana (23' st Ricci), Jashari (40' st Loftus-Cheek), Rabiot, Bartesaghi; Nkunku (30' st Pulisic), Gimenez (23' st Fullkrug). All. Allegri.

ARBITRO Sozza di Seregno.

MARCATORI Nella ripresa, al 5' Nkunku (rig), al 36' Athekame, al 42' Vasquez.

PISA	0
NAPOLI	3

PISA (3-5-2) Semper; Calabresi (25' st Touré), Caracciolo, Canestrelli; Leris (25' st Cuadrado), Akinsanmiro (15' st Piccinini), Aebischer, Hojholt, Angori; Moreo (25' st Vural), Stojkovic (15' st Meister). All. Hiljemark.

NAPOLI (3-4-3) Meret; Beukema, Rrahmani, Buongiorno (13' st Olivera); Di Lorenzo (42' st Mazzocchi), Lobotka, McTominay, Spinazzola (34' st Gutierrez); Elmas (13' st De Bruyne), Hojlund, Alisson Santos (34' st Vergara). All. Conte.

ARBITRO Fourneau di Roma.

MARCATORI Al 21' McTominay, al 27' Rahman; nella ripresa, al 47' Hojlund.

COMO	1
PARMA	0

COMO (4-2-3-1) Butez; Van Der Brempt (26' st Smolcic), Ramón, Kempf (34' st Carlos), Moreno; Perrone, Da Cunha; Diao, Caqueret (8' st Rodriguez), Baturina (34' st Roberto); Douvikas (34' st Morata). All. Fabregas.

PARMA (3-5-2) Suzuki; Circati, Troilo, Valenti; Del Prato; Ordonez (25' st Sorensen), Nicolussi (25' st Estevez), Keita, Carboni (25' st Valeri); Strefezza (14' st Elphege (40' st Mikolajewski)), Pellegrino. All. Cuesta.

ARBITRO Zufferli di Udine.

MARCATORE Nella ripresa, al 13' Moreno.

Palla Quadrata

Solo la Juve si fa male
La Champions oramai è scappata



GIANCARLO PADOVAN

La Juventus è autoleSIONista, la Roma no. Titolo di questa rubrica di lunedì 11 maggio: Champions, solo Juve e Roma si possono buttare via. Risultato sette giorni dopo: la Juve è sesta, la Roma quarta, il Milan, che era sull'orlo del precipizio (7 punti in 8 partite), adesso è terzo e probabilmente ce la farà, il Napoli, sempre più secondo, si qualifica con una settimana d'anticipo. Il disastro bianconero non è sorprendente: da almeno tre giornate la squadra ha finito la benzina, Spalletti le idee e la fortuna i bonus, come era successo a Lecce con Vlahovic. La sconfitta contro la Fiorentina –

rivale tradizionale ma dai valori assoluti assai modesti – introducono il probabilissimo fallimento della stagione. La Juve senza Champions – e vedrete che sarà così perché, a prescindere dalle vittorie altrui, non riuscirà nemmeno a vincere il derby – sarà un club che dovrà rinunciare a più di qualche investimento sul mercato e che incasserà molti eccellentissimi no dai suoi possibili rinforzi, da Alisson a Bernardo Silva. Imputato Comolli, alzatevi. Spalletti, nonostante una rimonta che aveva portato la squadra al terzo posto, è stato deludente nei momenti decisivi: i pareggi con il Lecce all'andata, con il Sassuolo al ritorno fino a quello con il Verona di

due turni fa, sono passaggi a vuoto avvenuti perché le partite sono state preparate male. Peggio di sempre quella con la Fiorentina. Pur sapendo di avere una squadra di mediocri (Di Gregorio, Cambiaso, Kelly, Locatelli, McKennie) e sopravvalutati (Bremer, Kalulu, Koopmeiners, Yildiz, Thuram, Conceicao, Vlahovic), l'allenatore non ha saputo motivarla come

IL RISCATTO
Il Milan è risorto a Marassi col Genoa e rappresenta la sorpresa più rilevante

esigeva il copione che vedeva arrivare allo Stadium un avversario intenzionato a far saltare il banco. E' vero che i viola hanno tirato due volte in porta, ma la considerazione rappresenta un'aggravante: se, infatti, Di Gregorio nulla poteva sul secondo gol, il primo ricade sotto la sua responsabilità, con la complicità di Koopmeiners (mancata diagonale) e Cambiaso (totalmente fuori posizione). E poi davanti solo tanto fumo. Alla fine, dunque, tutti gli avversari della Juve hanno vinto (anche il Como che ha favore gli scontri diretti), mentre i bianconeri si sono consegnati ai laceranti fischi dei suoi tifosi, i quali alla fine hanno promosso una dura contestazione.

A guardare la classifica, quindi, tutto sembra scritto. Saranno Milan e Roma ad accompagnare Inter e Napoli in Champions, Como quinto e felice dell'EuroLeague, Juve, scornatissima, pure. Se gli spallettiani sono sprofondati in casa, il Milan è risorto a Genova. E, forse, la sorpresa maggiore è proprio questa: Allegri si stava preparando ad affrontare gli strali della critica più forcaiola, quando ha trovato il colpo di reni. Ora gli basterà battere il Cagliari (e la Roma il Verona) per festeggiare. Chissà cosa farà Cardinale che aveva ordinato la rivoluzione e il ritorno dell'uomo forte Ibrahimovic: una placida retromarcia o un'altra tabula rasa?

Scudetto e Coppa Inter, è qui la festa

Con il Verona un pari, prima e dopo è solo celebrazione
I campioni d'Italia ricevono l'ovazione di 300 mila tifosi sul pullman scoperto da San Siro e piazza Duomo

MILANO

La festa

Milano si colora di nerazzurro per la festa dell'Inter. Un lungo fiume a tinte nere e blu accoglie infatti la sfilata della squadra di Cristian Chivu per le vie della città, da dentro la pancia di San Siro fino a Piazza Duomo, celebrando lo scudetto numero 21 e la Coppa Italia numero 10 conquistate da Lautaro Martinez e compagni. La sfida col Verona è stata solo il contorno della festa, utile per far fare l'ultima passerella a San Siro ai diversi giocatori nerazzurri a scadenza di contratto, ovvero sia Sommer, De Vrij, Acerbi, Darmian e Mkhitaryan, di cui forse solo il centrale olandese ha chance di rimanere. Nella ripresa Chivu ne ha approfittato così per dare spazio al giovane Mosconi,

per regalare la standing ovation a Darmian e Sommer oltre alla prima presenza a San Siro per Di Gennaro, entrato nel finale. A fare festa alla fine è stato anche il Verona, con il gol di Bowie nel finale che ha pareggiato l'autorete di Edmundsson che a inizio ripresa aveva portato avanti l'Inter. Un clima festoso iniziato già molto prima del fischio d'inizio, visto che intorno alle 13 il pullman della squadra di Chivu è stato accolto da fumogeni, cori e sfottò per le rivali. Una volta dentro il Meazza, Lautaro Martinez e compagni

AISALUTI
Sommer, Acerbi Darmian e Mkhitaryan all'ultima gara in nerazzurri

LA PARTITA

1

Inter

1

Verona

Stadio Giuseppe Meazza

INTER (3-5-2) Sommer (36' st Di Gennaro); Darmian (19' st Dimarco), De Vrij, Acerbi; Luis Henrique, Diouf (19' st Zielinski), Sucic, Mkhitaryan, Carlos Augusto; Bonny (19' st Esposito), Lautaro (30' st Lautaro) All. Chivu.

VERONA (3-5-1-1) Montipò; Edmundsson, Nelsson, Valentini; Belghali (16' st Akpa Akpro), Lovric (39' st Vermesan), Gagliardini, Bernede (1' st Harroui), Frese (36' st Bradaric); Suslov (16' st Sarr); Bowie. All. Sammarco.

ARBITRO Calzavara di Varese.

MARCATORI Nella ripresa al 3' Edmundsson (aut.), al 46' Bowie.

NOTE Ammoniti: Gagliardini per gioco falloso, Valentini per proteste. Angoli 10-2 per l'Inter. Recupero 1' e 4'. Spettatori: 75.228.



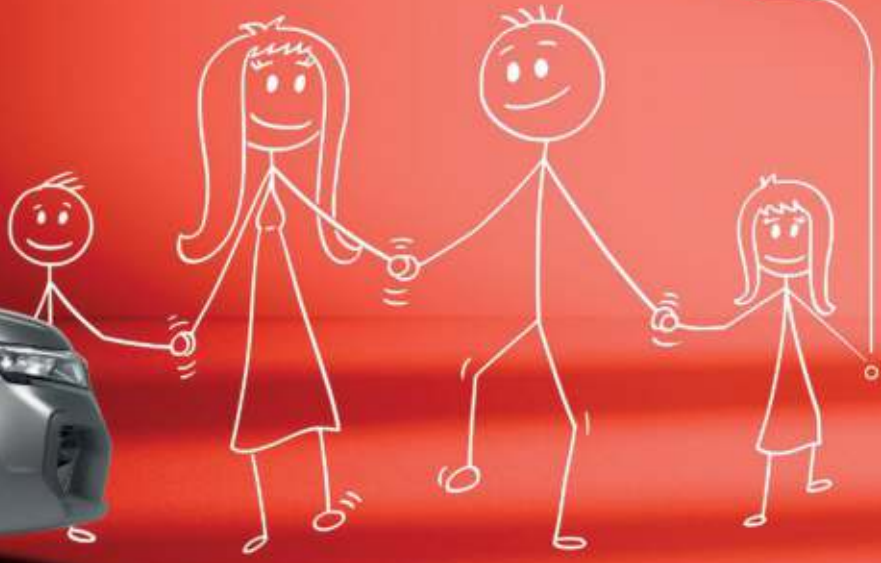
Il pullman dell'Inter a passo d'uomo avanza tra due ali di folla verso piazza Duomo

sono scesi sul terreno di gioco prima ancora del riscaldamento, festeggiando anche il trionfo in Coppa Italia e facendo il classico giro di campo con uno striscione su cui campeggiava il tricolore numero 21, nel contorno di uno show organizzato dal club con tifosi vip dal mondo dello sport e dello spettacolo. Appena prima del fischio d'inizio, infine, è andato in scena un applauditissimo minuto di silenzio in ricordo di Evaristo Beccalossi, leggenda interista scomparso nei giorni scorsi. Dopo l'1-1 in campo col Verona, la festa è continuata con la consegna della coppa dello scudetto: ad alzarla in cielo capitano Lautaro Martinez insieme a Chivu, con la celebrazione poi proseguita in campo con le famiglie dei calciatori. Protagonisti anche i figli, tra gli altri in particolare i figli dei nerazzurri. È poi seguito il classico giro di campo, con i calciatori che hanno mostrato sia la coppa dello scudetto che il trofeo della Coppa Italia tra gli olé del pubblico. Prima del via alla lunga parata nerazzurra, con la squadra partita verso la folla in Piazza Duomo.

NISSAN TOWNSTAR

IL MULTISPAZIO FINO A 7 POSTI.

FAMILY PROOF.



Tuo da € 21.900¹

NISSAN

5 ANNI DI GARANZIA

160.000 km

¹NISSAN TOWNSTAR L1 130CV ACENTA a € 21.900 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 28.100 (IPT escl.) meno € 6.200,00 IVA incl. grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa. Offerta valida in caso di permuta o rottamazione. Offerta valida fino al 31/05/2026. ²5 anni/100.000 km di garanzia del produttore sui componenti elettrici (motore, inverter, batteria), meccanici e sull'assistenza stradale. 3 anni/100.000 km sul resto del veicolo.

Valori ciclo combinato WLTP Nissan Townstar COMBI: consumi da 6,6 a 7,7 l/100 km; emissioni CO₂: da 152 a 157 g/km.

Sport

Sinner imperatore di Roma È sempre più nella storia

Il numero 1 trionfa al Foro: l'ultimo italiano a riuscirci fu Panatta 50 anni fa
L'azzurro come solo Djokovic ha già vinto tutti i tornei 1000 dell'Atp
Il trofeo ricevuto anche dalle mani del presidente della Repubblica Mattarella

MASSIMO MEROI

Tennis

Quando il suo Jannik è andato a servire per il match sul 6-4, 5-4, mamma Siglinde si è messa le mani sul volto. Non voleva vedere. Ma mamma Sinner può stare tranquilla e con lei l'Italia del tennis sempre più in mani sicure, securissime: un rovescio in side out, un servizio vincente, una volée di rovescio e un dritto anche questo in side out e alle 19.12 di domenica 17 maggio 2026 un tennista italiano dopo 50 anni ha alzato nel cielo di Roma il trofeo degli (così li chiamavano una volta) Internazionali d'Italia. Sinner imperatore, quindi. L'ultimo a riuscirci era stato Adriano Panatta, invitato ieri in tribuna prima per assistere alla finale e poi per premiare il vincitore. Con lui il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Il presidente della Fitp Angelo Binaghi aveva apparecchiato la tavola a puntino, mancava solo il particolare più importante: la vittoria di Sinner. Il numero 1 non ha tradito ma, come ha dimostrato l'inizio della partita, aveva addosso una pressione enorme. Sapeva che se avesse perso avrebbe rovinato la festa a tutti. E invece con una solidità pazzesca è andato a prendersi un titolo storico per mille motivi. Come già det-

LA PARTITA
Subito sotto 2-0
l'azzurro si è ripreso
e con un parziale
di 20 punti contro 6
si è preso il match



Jannik Sinner riceve il trofeo dal presidente Sergio Mattarella e da Adriano Panatta

to, ha interrotto un digiuno che per l'Italia durava da cinquant'anni. A 24 anni ha conquistato con Roma tutti i 9 Master 1000 (solo Djokovic ci era riuscito ma a 31 anni), come Nadal ha conquistato nella stessa stagione i tre 1000 sulla terra (Montecarlo, Madrid e Roma), è il primo nella storia a vincere sei 1000 di fila. La finale non è scontata e non poteva esserlo considerando che Ruud era arrivato a questo appuntamento in carrozza e sabato aveva potuto godere di un'intera giornata di riposo.

Sinner non era e non poteva essere al meglio. Dal 3 marzo a ieri ha giocato cinque tornei vincendoli tutti, doveva gestire le forze e la pressione. «La tensione era tanta», sono state le pri-

IL DOPPIO AZZURRO
Grande successo
anche per la coppia
Bolelli-Vavassori
che ha fatto
il bis dopo Miami

me parole di Jannik alla fine. E infatti pronti via e Ruud è andato avanti 2-0 strappando il servizio a Sinner. Un piccolo brivido ha attraversato il pubblico del Centrale. Ma è stato un attimo: con un rovescio lungolinea ha piazzato subito il contro break e con il passare dei minuti ha cominciato a trovare il ritmo. Dal 4-3 Ruud Jannik con un parziale di 20 punti a 6 ha vinto il primo set e ha strappato il servizio all'avversario nel primo game del secondo parziale. Da quel momento soltanto un altri brivido sul 5-3

19 MILLE

- TORONTO**
13 agosto 2023
Sinner-De Minaur 6-4, 6-1
- MIAMI**
31 marzo 2024
Sinner-Dimitrov 6-3, 6-1
- CINCINNATI**
19 agosto 2024
Sinner-Tiafoe 7-6, 6-2
- SHANGHAI**
13 ottobre 2024
Sinner-Djokovic 7-6, 6-3
- PARIGI**
2 novembre 2025
Sinner-Auger Aliassime 6-4, 7-6
- INDIAN WELLS**
15 marzo 2026
Sinner-Medvedev 7-6, 7-6
- MONTECARLO**
12 aprile 2026
Sinner-Alcaraz 7-6, 6-3
- MADRID**
3 maggio 2026
Sinner-Zverev 6-1, 6-2
- ROMA**
17 maggio 2026
Sinner-Ruud 6-4, 6-4

quando ha dovuto annullare una palla break che avrebbe potuto rimettere in partita l'avversario. L'ultimo gioco, quello con mamma Siglinde con le mani a coprirsi gli occhi lo abbiamo raccontato all'inizio. Lo ha vinto a zero, con la serenità e la personalità dei grandi campioni, senza dare il minimo appiglio a un avversario che ha dimostrato di essere pure lui in grande crescita. Lo scorso anno Ruud perse ai quarti con Jannik per 6-0, 6-1, stavolta c'è stata partita. Il tennis italiano ieri ha completato la sua giornata storica con la vittoria anche la vittoria nel torneo di doppio. Simone Bolelli e Andrea Vavassori hanno scritto la storia battendo la coppia formata dallo spagnolo Marcel Granollers e dall'argentino Horacio Zeballos, già campioni nel torneo nel 2020 e 2024. Mai prima di loro, nelle 83 edizioni del torneo romano fin qui disputate, una coppia italiana aveva vinto il torneo di doppio maschile agli Internazionali d'Italia con il massimo risultato raggiunto fino ad oggi che era quello di Nicola Pietrangeli e Orlando Sirola che furono però sconfitti nell'ultimo atto della competizione. «Era il nostro sogno vincere a Roma, è incredibile, l'emozione è simile a vincere una Coppa Davis», hanno detto i due in lacrime.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cadute e paura in Catalogna Vince l'outsider Di Giannantonio

BARCELLONA

Moto Gp

Bandiere rosse, interruzioni, cadute e incidenti: in Catalogna succede di tutto nella gara della MotoGP e alla fine a vincere sul circuito di Montmelò è Fabio Di Giannantonio. L'italiano della Ducati, ha preceduto Mir (poi penalizzato), Aldeguer e Bagnaia. Sesta l'Aprilia del leader del mondiale Marco Bezzecchi che approfitta anche del 18° posto del compagno di squadra e rivale nel motomondiale Jorge Martin. Incorridente quinto posto per Pecco Bagnaia sulla Ducati ufficiale. Sfortunato Pedro Acosta che, a lungo in testa con la sua Ktm, è caduto all'ultimo giro mentre era terzo. Ma la competizione sportiva rischia di finire in secondo piano: c'è apprensione per le condizioni di Alex Marquez e Johann Zarco, protagonisti di due gravi e differenti incidenti che hanno portato alla sospensione della gara per ben due volte. In particolare ha fatto temere il peggio il violentissimo incidente che al dodicesimo giro ha visto coinvolto il catalano: sul lungo e veloce rettilineo di Montmelò, il pilota della Ducati del team Gresini ha impattato contro la Ktm di Pedro Acosta, in difficoltà e forte rallentamento per un problema ad una ruota, ed è schizzato contro le protezioni laterali. L'impatto è stato violento, la moto è andata in pezzi. Allo spagnolo sono state riscontrate una frattura alla clavicola destra, che sarà operata, ed un'altra marginale ad una vertebra. Alla ripresa della gara l'incidente che ha coinvolto Zarco e Marini. Per il francese il problema più serio riguarda la gamba sinistra. In chiave motomondiale, Marco Bezzecchi allunga in testa con 140 punti, 13 in più di Martin. Alle loro spalle Di Giannantonio con 116. Prossimo appuntamento con la Motogp a fine mese al Mugello, per il Gp d'Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Jannik e Adriano si danno appuntamento a Parigi

MAURIZIO CESCONE

I protagonisti

Serata di emozioni forti, al Foro Italico, durante le premiazioni. Jannik Sinner riceve la coppa del vincitore dalle mani del presidente della Repubblica Sergio Mattarella e da Adriano Panatta, ultimo italiano a vincere sulla terra rossa della capitale, mezzo secolo fa. «È un grandissimo onore essere qua sul palco con Adriano (Panatta, ndr) e con il presidente. Quando c'è il signor Mattarella sono sempre molto emozionati e riesco sempre a mettermi in situazioni non piacevoli»,

sorride il fresco trionfatore degli Internazionali. Ma con il capo dello Stato, che si è complimentato anche con i trionfatori del doppio maschile Bolelli e Vavassori, è tutto uno scambio di sorrisi. «Dopo 50 anni abbiamo riportato un trofeo molto molto importante a casa, Adriano», dice poi rivolgendosi a Panatta, «Ovviamente non posso dire che ti ho visto vincere qua, neanche i miei genitori si erano messi insieme, ma siamo molto contenti». Parole al miele di Sinner anche per la mamma, spesso inquadrata con le mani sul volto. «È già tanto che sia rimasta», scherza, ma non troppo il campionis-

simo di Sesto Pusteria. Con Panatta, che premierà anche il vincitore del Roland Garros, unico Slam che manca alla collezione di Sinner, l'appuntamento è per il 7 giugno, giorno della finalissima. «Vedere Jannik vincere al Centrale del Foro italico ha qualcosa di speciale. Ci siamo parlati, gli ho detto che lo aspetto al Roland Garros perché voglio premiarlo anche lì», ha svelato lo stesso Panatta uscendo dal Centrale. Un appuntamento, quello dato da Panatta a Sinner, al quale l'altoatesino ha risposto con uno «speriamo», che lascia presagire la voglia di arrivare puntualmente, come sempre, scrivendo

un'altra pagina indimenticabile di tennis italiano. «Ora la mia priorità è staccare qualche giorno, i prossimi 2-3 giorni non toccherò la racchetta», ha confermato Sinner nella conferenza stampa dopo la vittoria agli Internazionali. «Non ho tanto tempo per realizzare quello che sto facendo, ma il mio obiettivo di quest'anno era e resta sempre Parigi», ha aggiunto. «Quel che ho fatto qui e fino ad ora è incredibile. Me ne rendo conto, ma mentalmente non voglio mettermi troppa pressione perché quella poi viene da sola, per questo adesso la priorità è staccare». Dal suo avversario in finale, il norvegese Casper Ruud, parole di ammirazione per l'italiano: «È un giocatore incredibile, se è al top nessuno come lui», e una frecciatina, elegante, al calcio italiano. «Bravo Jannik per il titolo, ma nel calcio è andata diversamente», ha detto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sinner è sempre più l'uomo dei record del tennis italiano

Sport

Forum Iulii stop Titolo al Volvera

Le rugbiste friulane escono a testa alta dalla finalissima
Le piemontesi si sono imposte con il punteggio di 35-27
Resta comunque la gioia per una stagione straordinaria

DAVIDE MACOR

Rugby femminile

Si interrompe sul più bello il cammino del Forum Iulii Rugby Femminile, sconfitto nella finale del campionato di Serie A dal Volvera Rugby al termine di una partita intensa, combattuta e ricca di emozioni. Sul campo, la formazione piemontese riesce a imporsi con il punteggio di 35-27, ma le friulane escono a testa alta dopo una stagione straordinaria. L'avvio di gara è stato complicato per le ragazze guidate da coa-

ch Luca Lattanzi. Il Volvera ha infatti imposto fin da subito grande ritmo e fisicità, sfruttando alcune disattenzioni difensive del Forum Iulii e riuscendo a costruire un margine importante già nella prima frazione. Le piemontesi hanno dimostrato tutta la loro esperienza e qualità. Nonostante le difficoltà iniziali, il Forum Iulii non ha mai smesso di lottare. Dopo l'intervallo la squadra è rientrata in campo con un atteggiamento completamente diverso, aumentando intensità e aggressività. La reazione delle friulane è stata concreta e spettacolare: punto dopo punto, il Forum Iulii è riuscito a riaprire la partita, mettendo in seria difficoltà la forte compagine piemontese e facendo tremare il Volvera fino agli ultimi minuti. A rendere ancora più emozionante la rimonta ci hanno pensato le mete di Silvia Battistella, Giulia Ceschiati, Sonia Me-

nelle, Paula Garlobo e Matilde Buzzan, protagoniste di una ripresa giocata con cuore, carattere e grande qualità tecnica. Il pubblico presente ha potuto assistere ad una sfida vibrante, nella quale il Forum Iulii ha dimostrato tutto il proprio valore e la crescita compiuta durante la stagione. Tra le migliori in campo spicca senza dubbio la prestazione del mediano di mischia Camilla Giacomazzo, autentico motore della squadra nella seconda parte di gara e Silvia Battistella, esemplare in tutto il corso della gara tanto non difesa quanto in attacco. Con

LA REAZIONE

Grande ripresa con le mete di Battistella, Ceschiat, Garlobo, Buzzan e Menelle



Forum Iulii con la coppa

personalità, velocità e lucidità, Giacomazzo ha guidato la rimonta delle friulane, risultando una delle giocatrici più incisive dell'incontro. Da sottolineare anche il positivo esordio delle giovanissime U18 Chiara Rizzì ed Erica Copelli, capaci di affrontare una finale di Serie A con maturità e coraggio, confermando la bontà del lavoro svolto dal club sul settore giovanile.

Al termine della gara, l'head coach Luca Lattanzi ha voluto elogiare il gruppo nonostante la sconfitta: «Nel primo tempo abbiamo sofferto la loro intensità e probabilmente anche un po' l'emozione della finale. Nella ripresa, però, le ragazze hanno dimostrato un carattere straordinario, giocando un rugby di altissimo livello contro una squadra molto forte. Sono orgoglioso di questo gruppo perché non ha mai mollato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alla World Challenge Cup due ori e un bronzo per Tara

ALESSIA PITTONI
Ginnastica ritmica

Due ori e un bronzo. La World Challenge Cup di ginnastica ritmica di Portimao, in Portogallo, ha visto salire alla ribalta una scintillante Tara Dragaš che ha dominato le finali di specialità alla palla (29.600) e al nastro (29.950) chiudendo al quarto posto quella alle clavette. Due medaglie che affiancano la terza piazza ottenuta nel concorso generale dopo la seconda giornata di gare. Per la diciannovenne Tara si tratta del primo doppio oro della carriera in World Challenge Cup; un ottimo risultato che fa ben presagire per la stagione che sta, ormai, entrando nel vivo. «Sono molto contenta», ha commentato a caldo Spela Dragaš, la mamma-allenatrice della giovane ginnasta dell'Asu, «perchè quest'anno Tara sta avendo tante possibilità di disputare competizioni internazionali e di gara in gara stiamo migliorando dettagli e pro-

grammi dei quattro esercizi, cambiando quello che non funzionava o rendeva di meno. Stiamo cominciando a «pulire» gli esercizi in vista di Europei e Mondiali e in questo momento siamo a un livello più alto rispetto a quello dello scorso anno in questo periodo».

Anche la forma fisica della farfalla delle Fiamme Oro è positiva. «Nel complesso sta bene», precisa la coach, «e deve gestire solo qualche infiammazione da sovraccarico. La Federazione, che ringraziamo, ci sta mettendo a disposizione uno staff medico di livello e Tara riesce a risolvere abbastanza rapidamente questi piccoli disagi. La buona condizione le permette di dare importanti risultati in gara». A vincere l'all around di Portimao è stata l'altra azzurra Sofia Raffaeli che, dopo i quattro esercizi di qualifica, ha ottenuto un totale di 113.250 punti, seguita dall'israeliana Daniele Munits con 111.50 e da Tara con 110.850. Tre le finali di specialità per la friulana: alla palla, alle clavette e al cerchio, e quattro per Raffaeli che però ha deciso, dopo l'oro al cerchio e l'argento alla palla dietro Dragaš, di non disputare le ultime due, alle clavette e al nastro, per evitare di forzare un ginocchio dolente per un vecchio infortunio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STELLINA DELL'ASU

Vittorie nelle finali alla palla e al nastro, terza piazza nel concorso generale dopo due giornate

FULL HYBRID. FULL FUN.

NUOVA TOYOTA AYGO X HYBRID

3 TAGLIANDI OMAGGIO
PER IMMATRICOLAZIONI ENTRO IL 31 MAGGIO

DA € 17.950 | QUALUNQUE SIA IL TUO USATO
GRAZIE AL BONUS TOYOTA

Anche con finanziamento Toyota Easy Next da € 119 al mese
TAN 6,99 % (FISSE) TAEG 8,93 % 47 rate con anticipo € 6.250 rata finale € 9.550

CARINI

Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia
Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461 | **San Dorligo della Valle (TS)** - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939
Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | **Gorizia** - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 11 - Tel. 0421 1880545

ANCHE SABATO E DOMENICA

carini-toyota.it

Fai un tagliando e attivi un anno di GARANZIA TOYOTA RELAX PLUS*

FINO A 15 ANNI DELLA TUA AUTO

*Toyota Aygo X Hybrid. Prezzo di listino € 20.850. Prezzo personalizzato chiavi in mano valido con Bonus Toyota (per i € 2.900), € 17.950 (prezzo I.R.T.) + Contributo Prelevato Fidi Totale, P.F.L. ex DM n. 82/2001 al € 3.66 + IVA, non è coperto dalla Casa dei Concessionari. Promozione valida solo se si sottoscrive entro il 31/05/2026, per un valore massimo annuo di € 2000/2026, in caso di rottamazione o prima di un'autovalore superiore da almeno 5 anni, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Inviare vettura indicativa.
Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Aygo X Hybrid: consumo combinato 3,9 l/100 km, emissioni CO₂ 89 g/km, emissioni NOx 0,004 g/km (WLTP). Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).
La Garanzia Toyota Relax Plus ti aggiunge alla garanzia legale e quinquennale standard prevista dal Decreto Ministeriale e garantisce a titolo di vantaggio aggiuntivo la copertura dell'usura delle parti meccaniche e elettriche fino a 15.000 km (da dicembre 2026) e/o per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria previsti nel manuale d'uso e manutenzione della tua Toyota. La Garanzia Toyota Relax Plus è riservata ai clienti Toyota Aygo X Hybrid che hanno acquistato la loro vettura presso i Concessionari Toyota. La Garanzia Toyota Relax Plus è soggetta a verifiche periodiche. Sono esclusi le vetture Taxi. La Garanzia Toyota Relax Plus è valida in Italia. Il programma di pagamento Battery Care non è disponibile per la gamma Toyota PROACE Full Electric.
Esempio di finanziamento su AYGO X HEV MC26. Prezzo di vendita 17.950,00 €. Anticipo 6.250,00 €, 47 rate da 118,71 €, Valore Futuro Garantito dai Concessionari aderenti all'iniziativa pari alla rata finale di 9.550,01 € (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto), valido per una percorrenza chilometrica annuale di 10000 km. Durata del finanziamento 48 mesi. Assicurazione furto e incendio, Estensione di garanzia, Pacchetto di manutenzione, RESTART e Kasko disponibili su richiesta. Spese istruttoria 395,00 €. Spese di incasso e gestione pratica 3,90 € per ogni rata. Imposta di bollo 16,00 €. Importo totale finanziato 12.095,00 €. Totale da rimborsare 15.332,57 €. TAN (fisso) 6,99 %. TAEG 8,93 %. Tutti gli importi riportati sono IVA inclusa. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione del finanziamento "TOYOTA EASY NEXT" disponibili in Concessionaria e sul sito www.toyota-fs.it sezione Trasparenza. Offerta valida fino al 31/05/2026 presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per maggiori informazioni sulle garanzie assicurative prestate vi invitiamo a visitare la sezione https://www.toyota.it/assicurazioni dedicata ai nostri prodotti assicurativi.

Addio Rive Flaibano Fontanafredda salvo

I pordenonesi vincono lo spareggio in gara secca e così evitano il declassamento
Cotti Cometti e Scappin vanificano il momentaneo pareggio ospite di Nin
Gli udinesi salutano la categoria: il prossimo anno giocheranno in Promozione

PIERANTONIO STELLA
FONANAFREDDA

Play-out

Minuto 95 del play-out salvezza. Domini prende palla dal limite e riesce a scagliare un fendente che passa tra una selva di gambe e sembra destinato all'angolino alla destra del portiere del Fontanafredda. Ma l'estremo rossonero si distende con rara destrezza e riesce a togliere dalla porta un pallone che per buona parte del pubblico dello stadio Tognon era un gol già scritto.

A riscrivere la storia della partita tra la formazione di David Rispoli e il Rive Flaibano invece ci ha pensato proprio Filippo Alberto Mirolo. Quella prodezza all'ultimo secondo ha permesso al Fontanafredda di condurre in porto una vittoria più che meritata, aggiudicandosi uno dei due spareggi per la salvezza offerti dal calendario dell'Eccellenza.

Fontanafredda salvo, Rive Flaibano condannato alla retrocessione in Promozione. È dunque questa la sentenza del Tognon. Al termine di una partita in cui i padroni di casa, a parte qualche intervallo, hanno tenuto in mano le redini del gioco dimostrandosi più convinti e "affamati".

L'approccio, come dirà il tecnico rossonero a fine partita, è tutto di marca locale. Il Fontana prende di petto la sfida e trova pure uno splendido gol del vantaggio. Lo firma Alessandro Cotti Cometti con una conclusione di controbollo dal limite dell'area che si insacca nell'angolino alto alla destra del portiere. Una prodezza degna dell'importanza della posta in palio. Un gesto che esalta il pubblico



Il Rive Flaibano è stato costretto ad assistere alla festa degli avversari dopo il ko nello spareggio salvezza

di fede rossonera, invogliato anche da una giornata finalmente soleggiata.

Sembra il preludio di un play-out con una direzione ben precisa. Ma il Rive Flaibano di Mauro Lizzi è squadra tosta, che non si abbatte alla prima difficoltà. E infatti reagisce quasi subito. Approfittando di uno sciagurato errore della retroguardia rossonera. Mirolo, proprio lui, l'eroe del recupero, sbaglia un rinvio. Ne approfitta Nin che raccoglie un invito dalla destra e deposita in rete. Tutto da rifare per il Fontanafredda. Riaccesa la speranza degli

ospiti, costretti a vincere per mantenere la categoria. Anche un pareggio, ma al termine dei supplementari, può invece bastare ai padroni di casa. Non è però con spirito appagato che i ragazzi di Rispoli cominciano il secondo tempo. E infatti dopo pochi minuti Gerini colpisce il palo di testa, girando in porta una punizione di Stiso. In precedenza lo stesso Gerini aveva scaldato le mani di Alessio, sempre di testa. Il Rive si scuote con una bella azione orchestrata da Gori e Davide Alessio, ma conclusa da Gerco con un destro dal limite fuori misura.

LA PARTITA

2	1
Fontanafredda	Rive Flaibano
Stadio Tognon	

FONANAFREDDA Mirolo, Iacono, Mestre, Cesarin (37' st Biscontin), Tellan, Monteleone, Cotti Cometti (33' st Toffoli), Bottani, Gerini (43' st Manzato), Stiso, Fabris (11' st Scappin). All. Rispoli.

RIVE FLAIBANO C. Alessio, Lizzi (45' st Guerra), Gerco, Berthe, Pittonet, Boskovic, D. Alessio (43' st Toffolini), Fon Deroux (39' st Pluchino), Nin (37' st Frimpong), Gori (39' st Domini), Degano. All. Lizzi.

ARBITRO Zannier di Udine.

MARCATORI Al 10' Cotti Cometti, al 20' Nin; nella ripresa, al 34' Scappin.

NOTE Ammoniti: Monteleone; Toffolini, Nin, C. Alessio, Boskovic.

Dall'altra parte invece il nuovo entrato Scappin non sbaglia. Iacono imperversa sulla fascia destra, si accentra e innesca Gerini, che controlla sul versante sinistro dell'area e mette in mezzo proprio per Scappin, che con un tocco sotto misura non lascia scampo al portiere. È il nuovo vantaggio rossonero. E stavolta lo rimarrà sino alla fine. Nonostante Gerini si mangi il 3-1 e il Rive sfiori il 2-2 beffa che avrebbe rimandato il verdetto ai tempi supplementari. Ma la parata di Mirolo blinda la salvezza rossonera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Rispoli esulta
«Meritato»
Chiosa di Lizzi
«Dato tutto»**



Rispoli guida il Fontanafredda

FONANAFREDDA

Gli spogliatoi

«Abbiamo avuto un approccio alla gara clamoroso, ma poi ci siamo complicati la vita da soli. Alla fine, però, il nostro successo penso sia più che meritato». Il tecnico del Fontanafredda, David Rispoli, è sommerso dagli abbracci ma riesce a sottrarsi per esprimere il suo orgoglio: «I ragazzi hanno fatto una grande partita – spiega –, che ci ripaga dei sacrifici di questa stagione vissuta tra alti e bassi. Tutti, a partire dalla società, ci abbiamo sempre creduto. E oggi (ieri per chi legge, ndr) in campo questa fiducia ci ha permesso di dimostrarci superiori a una buona squadra come il Rive». Due flash. La paratona di Mirolo nel finale? «Bravo. Si è fatto perdonare l'errore in occasione del loro gol». Il futuro? «Ho bisogno di qualche giorno per schiarirmi le idee».

Chiarissime quelle sull'altro versante di Mauro Lizzi, tecnico del Rive Flaibano. «Essere stati in corsa per la salvezza fino a 10 minuti dalla fine dei play-out, per non parlare dell'occasione avuta nel recupero, sono già segnali importanti, viste le premesse di questa stagione – chiosa – in cui sapevamo che avremmo dovuto soffrire parecchio. Abbiamo onorato il campionato fino in fondo e abbiamo poco da rimproverarci. Adesso? La società già conosce il mio pensiero».

—P.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

95

Il minuto in cui il portiere dei padroni di casa Mirolo di oppone alla grande a una conclusione di Domini blindando la salvezza e mandando all'inferno il Rive Flaibano di Lizzi

20

Nel primo tempo è il minuto nel quale il Rive Flaibano si illude con il sigillo di Nin che vale il momentaneo pareggio contro i rossoneri

Lme pensa già alla Serie D Pattaro: «Si riparte da Barbieri»

SIMONE FORNASIERE
MORTEGLIANO

Il day after

Biennio perfetto per l'Lme, grazie alla cavalcata che in due stagioni l'ha condotto dalla Promozione a D. Missione compiuta per Arduino Pattaro, ambizioso presidente della società che, fin dal suo arrivo, ha sempre manifestato la volontà di arrivare a misurarsi fuori regione. «Abbiamo fatto la storia di Mortegliano – le sue parole – un pic-

colo paese che ora si affaccia tra i grandi. Ho preso in mano la società nel periodo del Covid, più o meno un lustro fa, e in questi pochi anni abbiamo realizzato tante cose, crescendo piano piano. A me soltanto partecipare non piace, per cui abbiamo provato a vincere e ci siamo riusciti, sapendo quanto non sia facile farlo».

Ha vinto meritatamente, va detto, il Lme nello spareggio – contro un Pordenone realmente in partita soltanto nell'ultima parte di gara dopo aver trovato la re-

te che ha riaperto la contesa – chiudendo nel migliore dei modi una lunga cavalcata iniziata alla nona giornata, ovvero dall'arrivo di Andrea Barbieri in panchina.

«Dal suo arrivo ci eravamo posti l'obiettivo di arrivare al secondo posto – continua Pattaro – vista la distanza di 12 punti dal primo. Barbieri, insieme al suo staff, si è dimostrato un vero professionista: la squadra, sebbene abbiamo cambiato qualcosa, è cresciuta molto e siamo arrivati alla fine battendo tre volte sul

campo il Pordenone. Nessuno mi venga a dire si tratti di una casualità».

Occhi puntati, già da ora, al prossimo campionato di serie D sicuramente impegnativo. «Abbiamo già cominciato a parlarci – prosegue il presidente – sebbene per scaramanzia il meno possibile, ripartendo da Barbieri in panchina, che per me era confermato già alcune settimane fa. Se l'è meritata sul campo, si tratta di un allenatore preparato e lo conferma il fatto la squadra, anche nello spareggio finale, abbia giocato a calcio». Con il massimo dirigente che non ha dubbi nell'individuare a chi dedicare questa promozione. «Alla mia famiglia – conclude –, ma soprattutto a mia figlia, dimessa venerdì dall'ospedale e sabato presente al nostro fianco».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lme alza il trofeo dell'Eccellenza dopo aver vinto lo spareggio

Sport

Calcio - Eccellenza

Vince la Pro Gorizia Il Fiume Bannia retrocede al 95'

La formazione di casa passa in vantaggio grazie a un autogol di Jazbar
Gli isontini pareggiano con un'altra autorete, questa volta di Peschiutta
Dembelè all'assalto finale regala agli ospiti la permanenza in categoria

SIMONE FORNASIERE
FIUME VENETO

Play-out

Dopo otto anni di Eccellenza il Fiume Bannia retrocede in Promozione. L'amaro epilogo arriva al termine della gara persa al cospetto di una Pro Gorizia che, per quanto visto, ha meritato la vittoria. Si chiude così nel peggiore dei modi la stagione dei pordenonesi, figlia di un girone di ritorno davvero negativo, con soli nove punti conquistati: nessuno in Eccellenza ha fatto peggio. Prende subito in mano le redini dell'incontro la compagine isontina, costretta alla sola vittoria per mantenere la categoria, e dopo 8' il sinistro da fuori di De Crescenzo è bloccato a terra da Plai, quest'ultimo ancora attento un minuto più tardi per bloccare la conclusione del migliore in campo, Portesi. Monologo Pro Gorizia e al 22' spetta a Xhavara provarci, trovando ancora pronto Plai, nuovamente reattivo al 34' per bloccare il diagonale destro di Padovani. Non riesce ad uscire dalla sua metà campo il Fiume Bannia, letteralmente salvato da Plai a ridosso dell'intervallo: l'estremo difensore prima respinge il destro di Kogoi e immediatamente dopo si supera per murare il conseguente tap-in di Portesi.

Otto

I pordenonesi salutano la massima categoria regionale dopo otto stagioni da protagonisti



Il colpo di testa vincente di Dembelè che vale la salvezza

tesì. Ripresa che non cambia nel motivo e Pro Gorizia vicinissima al vantaggio dopo 8' quando il destro di Portesi, con Plai fuori causa, scheggia il palo esterno ed esce, prima che anche il Fiume Bannia riesca a farsi vedere in avanti, con la girata di Scilippa toccata da un difensore isontino e fuori di poco. Torna a fare paura la Pro Gorizia e dopo un colpo di testa fuori di De Crescenzo, libero di colpire a centro area, è proprio quest'ultimo a sciupare la clamorosa occasione del vantaggio, sparando alle stelle, da due passi, il traversone di Padovani. Errore pagato a caro prezzo, con il Fiume Veneto che, a sorpresa,

passa in una delle rarissime incursioni: Jazbar, nel tentativo di liberare, devia in rete il traversone di Scilippa, beffando Zitani. Reazione Pro Gorizia e Fiume Bannia che, specchio della sua stagione, riesce a farsi male da solo quando sul lungo lancio di Clemente Peschiutta e Plai non si capiscono, con il colpo di testa del difensore che

Ritorno

I pordenonesi pagano a caro prezzo una disastrosa seconda parte di stagione con appena 9 punti raccolti

LA PARTITA

1	2
Fiume Bannia	Pro Gorizia
Stadio Comunale	

FIUME BANNIA Plai, Vettoretto, Peschiutta, Di Lazzaro (32' st Alberti), Brichese, Gregoris, Bance (12' st Mascarini), Barattin, Salvador, Goz (25' st Sellan), Scilippa. All. Dassiè.

PRO GORIZIA Zitani, Kogoi, Medina, Escudero, Clemente, Jazbar, De Crescenzo (33' st Caprian), Xhavara (22' st Maletti), Padovani, Portesi, Dembele. All. Verdesca.

ARBITRO Romano di Udine.

MARCATORI Nella ripresa, al 26' Jazbar (autorete), al 34' Peschiutta (autorete), al 50' Dembele.

NOTE Angoli: 3-2 per la Pro Gorizia. . Recupero: 2' e 10'. Espulso: Salvador al 53' st per fallo da tergo. Ammoniti: Di Lazzaro, Brichese, Barattin, Sellan, Clemente, Portesi e Dembele.

fa rotolare il pallone dentro la sua porta nonostante il tentativo di recupero del portiere. Calano i ritmi e gara che sembra destinata ai tempi supplementari ma, in pieno recupero, la Pro Gorizia trova la rete salvezza: il traversone dalla destra di Clemente è girato in rete, di testa, da Dembele che supera Plai proteso in tuffo. C'è solo tempo per l'espulsione di Salvador, reo di un fallo di frustrazione da tergo ai danni di Portesi, prima che il triplice fischio finale consegna la salvezza alla Pro Gorizia: niente male per una squadra che nel girone d'andata aveva collezionato soli sei punti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verdesca: «Una salvezza che mi ripaga degli insulti»

FIUME VENETO

Gli spogliatoi

Non riesca ad Andrea Dassiè, subentrato a due giornate dalla fine a Massimo Muzzin, l'impresa di salvare il Fiume Bannia. «Abbiamo fatto poco – le parole di Dassiè – e dopo un primo tempo in cui la Pro Gorizia ha fatto di più eravamo riusciti nella ripresa a riordinare le idee. Ai ragazzi non posso dire nulla, hanno dato tutto quello che avevano, ma forse in queste tre settimane non sono riuscito a toccare le corde giuste». Se da un lato il Fiume Bannia paga un girone di ritorno negativo, dall'altro la Pro Gorizia si salva grazie proprio a una seconda tornata di prim'ordine. «Non mi piace parlare dell'impresa sportiva dell'anno – dice il tecnico pugliese Verdesca – bensì di un miracolo sportivo. L'impresa era stata arrivare a giocarci il play-out, perché non ricordo una squadra capace di salvarsi dopo sei punti raccolti nel girone di andata. Voglio pe-



Verdesca della Pro Gorizia

rò togliermi un sassolino dalla scarpa: amo il Friuli dove sono arrivato cinque mesi fa, ma mi è dispiaciuto sentirmi definire terrone e africano, compreso dai miei tifosi, quando sono arrivato a Gorizia. Credo di non meritarmelo, fortunatamente questa salvezza sana tutto quello che ho passato». —S.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ultimo atto della Seconda Per ora brindano Isonzo e Ufi

DOMENICO STOIA

Il punto

In Seconda categoria, nel girone A, Rorai e Montereale si giocavano la miglior posizione in vista di un possibile ripescaggio. Si è assistito a un match vibrante con sorpassi, controsorpassi in questa gara che ha visto un risultato da record (7-4) che fa trionfare il Rorai. Partita in equilibrio fino al 4-4 per effetto delle reti di Soldan, Bertolo, Coletto e Gentile per i locali e Tomè, Roman, Brun e Del Pizzo. Poi sale in cattedra Moras con la tripletta personale. Per quanto riguarda invece i play-out, Real Castellana vincente sulla Pro Fagnigola e

salvezza ottenuta. Alla Pro non è bastato il gol di Bozzatto. Nel girone B il big match tra Riviera e Tarcentina si è protratto fino ai supplementari (Rizzi e Masoli), ma a far festa è il Riviera per il miglior posizionamento in classifica anche se dovrà attendere i risultati dei piani più alti. Negli incontri valevoli per la salvezza, i Rangers (Keita) sono riusciti a pareggiare contro il Diana (Carnelos) con quest'ultima retrocessa. Stessa sorte per il Treppo (Valusso) che non è riuscito ad imporsi sul Coseano (Cinello, Frucce e Fabbro). Infine nel girone D attesa per il derby Isonzo-Ufi. Incontro deciso all'ultimo minuto nei supplementari da De Savorgnan che sfrutta un cross. Non basta all'Isonzo la doppietta di Feruglio. Ufi che recupera con un autogol e Garic: ma sono entrambe promosse. L'incontro per i play-out vede il successo del Campanelle (Grego e Duiz) sull'Audax Sanrocchese (Santoro) che così saluta la categoria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sollievo

Evitano il declassamento in Terza categoria Castellana, Rangers, Coseano e Campanelle

GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

80 ANNI

nord/est multimedia

ISCRIVITI E PARTECIPA!

INSERISCI IL CODICE MV80

www.eilo.it

Inquadra il QR code, iscriviti alla Udine Bike e inserisci il codice MV80: potrai accedere a iniziative e riconoscimenti speciali dedicate ai partecipanti

UDIN

BIKE

FESTIVAL 2026

24 MAGGIO

UDINE PIAZZA PRIMO MAGGIO



Sport

Valloncello corsaro Ai supplementari ribalta il Vigonovo

Uno strepitoso Alberto Benedetto consegna la gara alla compagine ospite
L'avvio in sordina, poi il match si sblocca nella ripresa, grazie a Ferrara
Dopo il tempo regolamentare, Kasdeoui e Tula firmano l'allungo decisivo

ROSARIO PADOVANO
FONTANAFREDDA

Playoff

Il Vallenoncello vince in trasferta, in rimonta e ai supplementari il playoff di Prima categoria, girone A con il Vigonovo: salta il fattore campo, finisce 1-3. Gli ospiti avevano a disposizione, un unico risultato: la vittoria. Così è stato. È il migliore risultato del Vallenoncello nella sua storia, grazie in particolare a uno strepitoso Alberto Benedetto, il migliore in campo. Onore delle armi al Vigonovo. I locali, raggiunti a 3' dalla fine, crollano soprattutto di testa all'overtime. Inizio equilibrato tra due squadre che non si risparmiano. Al 4' Alberto Benedetto trova Sist che tira di prima intenzione: palla alta. Al 6' Anzolin in ritardo per la deviazione vincente. All'8', su corner, Piva respinge il tiro ravvicinato, sempre di Anzovino. Il Vigonovo, uscito allo scoperto, al 9' si fa veder con Possamai, ma Dima anticipa di un soffio Bidinost che era saltato per colpire di testa. Al 22' diagonale di Bidinost, Dima con la punta delle dita devia in angolo. Non succede più nulla fino al riposo. Il Vigonovo passa in vantaggio al 14' del secondo tempo. Cross dalla sinistra di Bruseghin, il

3

I minuti che mancavano al termine della sfida quando i padroni di casa si sono fatti raggiungere sull'1-1



L'esultanza dei giocatori del Vallenoncello a Vigonovo

pallone è raggiunto da Tassan Toffola che scaraventa veloce in mezzo per Ferrara che, pescato al centro dell'area piccola, dopo un piccolo controllo, mette dentro superando Dima: 1-0. Il Valle accusa il colpo. Al 16' cross da sinistra di Bidinost, Tassan Toffola tenta il colpo di testa, ma la palla è alta e finisce in fallo laterale. Al 34' Alberto Benedetto sfiora la traversa. Quando il Vigonovo sta pregustando il successo, emerge la classe dell'attacco ospite. In ripartenza il Vallenoncello è letale: al 42' Sist, tutto solo, calcia un diagonale perfetto che si insacca alle spalle di Piva: 1-1. Supplementari, il regolamento dice che vince in caso di parità

la squadra meglio classificata, ovvero il Vigonovo. Il Valle quindi dà tutto: non vuole perdere. Si scatena Alberto Benedetto che diventa imprendibile col suo gioco di gambe. Al 9' disorienta da solo la difesa scendendo sulla sinistra, mette in mezzo per Kasdeoui che infila in porta da distanza ravvicinata. Azione fotocopia al 12':

2

Gli assist messi a segno dall'“hombre del partido” per le reti che hanno fatto pendere l'incontro dalla parte dei suoi

LA PARTITA

1	3
Vigonovo	Vallenoncello
Stadio comunale di Fontanafredda	

VIGONOVO Piva, Salvador (20' st Pezzot), Bruseghin, Piccolo (3' sts Zampirolo), Pederiva, Ferrara, Tassan Toffola (45' st Sanè), Possamai (35' st Valeri), Bidinost, Biscontin (10' pts Da Dalt), Rover (23' st Kramil). All. Fior.

VALLENONCELLO Dima, Kasdeoui, Wabwanuka (3' pts Gjini), Vidoni (19' st Rossi), Di Rosa, Perlin, Tumiotto (36' st Matteo), Anzovino (6' pts Tula), Sist, Luca Benedetto (10' sts Rumiell), Alberto Benedetto. All. Sonogo.

ARBITRO Pijetlovic di Trieste.

MARCATORI Nella ripresa, al 14' Ferrara, al 42' Sist; nel primo tempo supplementare, al 9' Kasdeoui, 12' Tula.

NOTE Ammonito Alberto Benedetto, spettatori 200 circa.

Alberto Benedetto crossa raso-terra per Tula che appena entrato in area, in beata solitudine, segna il punto dell'1-3. Esultano i tifosi del Valle: dalla tribuna esplodono i fumogeni con i colori sociali giallo e blu. Nel secondo tempo supplementare, si fa male Luca Benedetto dopo un contrasto: esce bendato dopo cinque minuti. Il Valle fallisce almeno tre occasioni, va in gol con Matteo al 10', ma la rete è annullata per fuorigioco. L'arbitro Pijetlovic concede quasi 5' di recupero e poi fischia la fine. Sventolano le bandiere gialloblu del Vallenoncello, al Vigonovo gli applausi e l'amaro in bocca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calcio - Prima categoria

All'Unione Smt bastava il pari I Lenga gli danno la vittoria

ALBERTO BERTOLOTTO
SEQUALS

Playout

È l'Unione Smt a mantenere il posto in Prima categoria. La squadra pordenonese ha battuto nei playout il Ragogna, condannandolo così alla retrocessione. A Zavagno e compagni bastava un pareggio per blindare la propria posizione a questo livello: hanno portato a casa un successo di misura. A costruirlo i fratelli Lenga in contropiede: Joseph ha avviato la ripartenza, mettendo la palla al centro per Fabrice, che con uno scavetto ha superato Pividor. Si è trattato della rete che ha chiuso la sfida e dato così la salvezza all'Unione Smt, che prima del termine della stagione regolare aveva cambiato allenatore. Fabrizio Romanu era stato esonerato e al suo posto era stato chiamato Alessandro Bellitto: dopo il ko col Vigonovo, è arrivata la vittoria che ha salvato la stagione. Niente da fare per il Ragogna, che ha chiuso l'annata in ca-

UNIONE SMT	1
RAGOGNA	0

UNIONE SMT Pellegrinuzzi, Vallerugo, Delle Donne (39' st Zavagno), Muzzatti, De Ros, Touiri, Zavagno, El Zalzouli (43' st Bambore), Svetina (30' st Birsanu), F. Lenga, J. Lenga. All. Bellitto.

RAGOGNA Pividor, Vidoni, Zucchiatti, Persello, Boer, N. Marcuzzi, Patriarca, Cozzi (29' st A. Marcuzzi), S. Marcuzzi, Barone (24' st Minisini), Colusso (9' st Sommaro). All. Barone.

ARBITRO Bonutti della sezione Basso Friuli.

MARCATORI Nella ripresa, al 30' F. Lenga.

NOTE Espulsi Birsanu e Boer; ammoniti De Ros, Touiri, Svetina, Boer e N. Marcuzzi.

lando. Dopo la vittoria con la Spal, è arrivato il ko col Torre, il pari col già retrocesso Valvasone e infine il rovescio con l'Unione. Dalla prossima stagione ripartirà dalla Seconda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Bertiole si salva di misura in uno spareggio senza acuti

DOMENICO STOIA
BERTIOLO

Playout

Ci sono voluti 120' per decretare la squadra che disputerà il prossimo campionato di Prima categoria. Una partita che non ha regalato emozioni, con pochissime occasioni da rete. Nella prima frazione il match non decolla, le difese molto attente e chiuse. Poco da segnalare, con i portieri poco operosi. In fase offensiva si fa preferire il Rivignano. Uno su tutti, Buran, colui che si crea sempre gli spazi per poi liberare in più occasioni il suo sinistro. Poi è Vidussi al 41' a far partire un bel destro centrale. Per i locali solo una punizione di Pulina al 10' che impegna in tuffo l'estremo difensore ospite. Anche la ripresa regala poche emozioni. Al 4' Anzolin prova il tiro centrale e al 6' Zanet, ma senza successo. Non succede nulla così come nei due tempi supplementari. Al 12' Della Mora prova la sorpresa in pallonetto ma la

BERTIOLO	1
RIVIGNANO	0

BERTIOLO Bravin, Bianchin, Pituello, Pulina (1' sts Zorzetto), Foschia, Perazzolo, Iacuzzi, Bergagna (35' st Della Mora), Furlan (35' st Morelli), Cattelan (14' st Pertoldi), Issakoli All. Sinigaglia.

RIVIGNANO Ciani, Vidussi (29' st Lorenzo Zanello), Driussi (20' st Vida) Luca Zanello, Tonizzo, Pretto, Zanet (6' pts Respino), Mauro (8' sts Rassatti), Baccichetto (10' st Alberto Zanello), Buran (4' sts Angelin), Anzolin All. Cocetta.

ARBITRO Meskovic sez. Gradisca D'Isonzo.

MARCATORI Al 7' sts Issakoli.

NOTE Ammoniti Issakoli, Driussi, Tonizzo e mister Cocetta; calci d'angolo 2-5, recuperi 2', 4', 1', 2'.

palla cade nella parte superiore della traversa. Nella ripresa è Issakoli al 7' di testa a ribadire in rete dopo respinta corta di Ciani: il Bertiole così può fare festa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Doraci cala il tris sul Sedegliano La Virtus Roveredo ringrazia

L'imposizione esterna dalla banda Carlon vale la permanenza nella categoria
Giù il team di Fongione

MASSIMILIANO BAZZOLI
SEDEGLIANO

La Virtus Roveredo sbanca il Castelliere di Sedegliano e meritatamente si conquista la permanenza in categoria con un

risultato finale che non lascia ombra di dubbi sulla bontà della prestazione del team di mister Carlon. I pordenonesi sin dalle prime battute appaiono determinati a fare la partita, tanto che all'8' il tempismo di Cignola evita il peggio sul cross di Trentin. Dieci minuti dopo, l'azione si ripete con Trentin che guadagna il fondo e mette un pallone radente in area piccola dove sfugge alla difesa locale, ma non al rapace d'area Doraci che all'altezza del secondo pa-

lo gonfia il sacco portando in vantaggio i suoi. Capitan Donati e i suoi sembrano accusare il colpo e bisogna attendere il 39' perché si facciano vedere dalle parti di Onnivello con l'incursione di Toam, caparbia sì, ma senza esito. Mentre sull'altro fronte, due minuti dopo, Doraci, decisamente sugli scudi, difende la palla mettendoci ardore e fisicità, resistendo alla marcatura di Di Lenarda in modo da battere ancora con un preciso diagonale Ganzini.

Per il Sedegliano del presidente Sava, sotto di due gol, la ripresa si presenta un Everest da scalare: non aiuta l'infortunio che mette fuori dai giochi lo sfortunato Donati. Mister Fongione, con l'inserimento di forze fresche, cerca di dare alla squadra quell'input per risalire la china, ma nemmeno l'inserimento del redivivo bomber Gregorutti cambia l'inerzia del match. Al 5' però un tentativo di Toam viene sventato dall'intervento risolutorio di Fantin che ripara in corner. Sull'altro fronte, Doraci continua a essere uno spauracchio e all'8', in veste di assistman, serve Bernardotto, che però smarcato conclude male dal limite dell'area. Al 19', sul corner del subentrato Brait, Tomi colpisce di testa e, complice una deviazione, mette al-

la prova i riflessi felini di Ganzini, che devia in corner. Il Sedegliano ci mette l'anima, ma evidentemente non basta perché al 23' ancora lo scatena Doraci potrebbe andare a segno, ma questa volta alza troppo la mira al cospetto di un Ganzini bravo a chiudere lo specchio della porta con una coraggiosa uscita. Gregorutti ci prova su punizione al 39' e di testa al 41', ma Onnivello fa buona guardia. Il protagonista di giornata senz'altro si rivela Doraci, che al 90' cala il tris approfittando di uno svarione di Toam, che lo serve inavvertitamente. Poco dopo raccoglie la standing ovation da parte della curva itinerante dei tifosi della Virtus, che festeggiano la salvezza assieme ai loro beniamini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEDEGLIANO	0
VIRTUS ROVEREDO	3

SEDEGLIANO (4-4-2) Ganzini 6.5, Donati 6.5 (15' st Music 6), Di Lenarda 5, 5 (23' st Gregorutti 6) Toam 5, Peres 6, Cignola 6, Zanin 6 (13' st Nezha 6), Degano 6, Racca 6 (20' st Rinaldi 6), Morsanutto 6.5, Venuto 6. All. Fongione.

VIRTUS ROVEREDO (4-3-3) Onnivello 6, Zambon 6 (40' st zaia sv), Reggio 6.5, Antwi Aduel 6.5 (4' st Brait 6, 5), Fantin 6, 5, Presotto 7, Passatempo 6.5 (18' st Manfé 6), Bernardotto 6, 5, Doraci 9 (47' st Grillo sv), Tomi 6.5, Trentin 7 (11' st Canderan 6), All. Carlon.

ARBITRO Righi di Gradisca D'Isonzo 7.

MARCATORE Al 18, 41' e nella ripresa al 45' Doraci.

NOTE Ammoniti Cignola, Degano; Reggio, Doraci, Tomi. Angoli 4-8. Recupero 2' pt e 5' st.

L'eurogol di Matteo Adami regala 3 punti all'Illegiana

L'Ardita perde in casa dopo essere andata in vantaggio Candotti aveva pareggiato il primo gol di Caraccio, poi il bomber tolmezzino ha rotto gli equilibri della gara

RENATO DAMIANI
FORNIAVOLTRI

Seconda categoria

Al campo sportivo “A. Eder” di Forni Avoltri si è celebrato il primo successo dell'Illegiana e la prima sconfitta della squadra di casa, ovvero l'Ardita. Dopo soli 5' Ardita vicina al vantaggio con Vicario il quale dopo aver evitato l'intervento di Castellano calcia a botta sicura, ma sulla linea di porta determinante è stata la respinta di capitano Cacitti, poi tocca a Pallober impegnare l'estremo ospite. Sul fronte opposto Candotti viene anticipato da Della Schiava, reattivo nel preservare la sua area di competenza. Ardita con maggior padronanza di gioco, impegna Castellano con un tentativo sottomisura di Vicario. Con veloci azioni di contropie-

de l'Illegiana però mette in apprensione il pacchetto difensivo dei locali, in particolare sfruttando la velocità dei giocatori che agiscono sulle fasce laterali mentre due punizioni dal limite di Luca Scarsini prima e Adami poi escono di poco a lato o sono respinte dagli avversari. Al 31' l'Ardita trova anche il vantaggio con Caraccio, bravo a inventarsi una palombella da posizione decentrata che va a infilarsi nelle vicinanze del sette alla destra di un sorpreso Castellano. A fine primo tempo l'Illegiana

GLI EPISODI DECISIVI
Candotti grande protagonista in più occasioni: ha anche centrato la parte alta della traversa

IL BIG MATCH

ARDITA	1
ILLEGIANA	2

ARDITA 4-3-1-2 Della Savia 6.5, Bassanello 6 (12' st Del Fabbro 6), Alex Romanin 6, Patrick Romanin 6 (9' st Lepre Gracco 6), Candido 6.5, Restifo 6, Pallober 6.5, Boscariol 6, Vicario 6.5 (12' st Carrera 6), Caraccio 7 (25' st Della Pietra), Ceconi 6 (31' st Thomas Romanin sv), All. Maurizio Romanin

ILLEGIANA 4-3-3 Castellano 6.5, Gabrieli 6, Ruben Iob 6.5, Grassi 6.5, Cacitti 7, Straulino 6.5 (44' st Cristiano Iob sv), Mentil 6, Adami 7, Scarsini 6, Pittino 6 (23' st Sebastiano Iob), Candotti 7. All. Lodovico Iob

ARBITRO Micheli di Tolmezzo 6.5

MARCATORI Al 31' Caraccio, al 43' Candotti; nella ripresa al 33' Adami

NOTE Espulso Sebastiano Iob. Ammoniti: Straulino, Luca Scarsini, Cattaino, Gabrieli. Recupero 1' e 6'. Angoli 4 a 2 per l'Illegiana



Una fase della partita tra Ardita e Illegiana (foto Redam)

na trova il pareggio in mischia con Candotti, ma la difesa dei fornesi non è immune da responsabilità. A inizio ripresa Illegiana vicina al raddoppio, ma Candotti prima dal dischetto spara a lato quindi centra la parte alta della traversa. Ancora emozioni, so-

no i padroni di casa vicini alla seconda rete con Carrera dal limite a lambire il montante sinistro, ma è l'Illegiana a trovare la rete (33') con un eurogol di Matteo Adami con una sassata dai venti metri che centra il sette alla destra di Della Savia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stella Azzurra e Lauco si dividono il primato

Il punto

Due le formazioni a punteggio pieno, Lauco di mister Angelo Spiluttini (tre reti al Ravascletto con protagonisti Manuel Costa, Enrico Antonipieri e Esteban Falcon) e Stella Azzurra del tecnico Fabio Cossetini (successo di misura nel derby con Il Castello già sconfitto in Coppa Carnia con i gol di Andrea Bellina dal dischetto e Brian Tiberi). Resta in scia del duo di testa la Val del Lago del neo mister Massimo Pittoni che supera la Moggesse con la determinante e sfortunata autorete del bianconero Michael Pugnetti, quindi ancora in rete Matteo Di Gianantonio e per gli ospiti l'inutile centro di Igor Muner. Prime tre punti per il Cercivento del neo mister Davide Pittoni ed Illegiana. Amaranto del “Curcu” capace del blitz in casa dell'Ancora con il tridente Giorgio Plazzotta, Alan Candotti e Dylan Tremonti. Nell'anticipo del venerdì secondo consecutivo pareggio (in rimonta) dell'Ampezzo di Spangaro nella tana della retrocessa Viola a cui non basta la doppietta di Davide Perissutti; ampezzani in rete con Matteo Adami e capitano Mirco Burba. — **R.D.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I campioni del Cavazzo cadono per mano dell'Arta

In vetta resta solo il Cedarchis con i Mobiliери di Sutrio

Prima categoria

Arriva dallo “Zuliani” di Arta Terme la sorpresona della seconda giornata del Carnico con i termali di mister Alberto Copetti che superano il Cavazzo passato a condurre con il neo acquisto Alessandro Ietri e che poi, in un concitato finale, ha subito la rimonta rossoneria di capitano Nicola Giarle e in zona recupero di Matteo Ortis. Per i cavazzini da segnalare il rigore fallito da Mohamet Ferataj. La sconfitta dei campioni in carica ha consentito al Cedarchis di portarsi al comando, in compagnia dei Mobiliери uniche due formazioni a punteggio pieno. Il “Ceda” del neo mister Gilberto Buzzi stravinisce in casa della Folgore con il gol lampo di Daniele Gollino, quindi la doppietta del neo arrivato Filippo Segato; per le “saette” di Invillino la rete nel finale di Nicolas Cimenti, ma i giallorossi perdono per l'intera stagione Andrea Pasta (rottura del tallone d'Achille) poi deve uscire per infortunio anche Ivan Cisotti. Ai Mobiliери

IL PROTAGONISTA
Matteo Ortis ha timbrato la rete della vittoria dopo che capitano Giarle aveva pareggiato



La formazione dell'Arta Terme (foto Redam)

del neo mister Massimo Marangoni basta la rete del giovane Gabriel Del Negro per avere la meglio sull'Ovarese, mentre il Villa obbliga la Velox a mettere in cascina la seconda sconfitta consecutiva attraverso il vantaggio del neo acquisto Edoardo Buzzi (ex Sappada) e il raddoppio nella ripresa di “San” Gabriele Miano. In fondo alla classifica a zero punti a far compagnia alla Velox ci sono Campagnola e Pontebbana. I gemonesi al “Sergio Pittoni” di Imponzo casa del Real Ic, con Giulio Felice pareggiano il vantaggio del biancorosso Mauro Marin (dal dischetto), poi nella ripresa alzano bandiera bianca per la doppietta di Nicola Mazzolini. Gli azzurri del neo

mister Luca Del Bianco vengono sconfitti dall'Amaro che ringrazia il neo arrivato Edoardo Lazzara al gol partita nella ripresa. Mercoledì 20 dalle 20.30 è già tempo di ottavi di finale di Coppa Carnia (partite ad eliminazione diretta) con le prime quattro gare: Bordano-Cavazzo, Ampezzo-Amaro a Forni di Sotto, Ardita-Campagnola a Pesariis, Il Castello-Folgore. Mercoledì 27 dalle 20.30 le altre quattro gare: Cedarchis-Verzegnis, Edera 1954-Ovarese a Lauco, Stella Azzurra-Mobiliери e Real Ic-Paluzza, quindi le vincenti si daranno appuntamento con i quarti di finale previsti per mercoledì 17 giugno. — **R.D.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CARNICO PRIMA CATEGORIA

Arta Terme-Cavazzo	2-1
Folgore-Cedarchis	1-3
Mobiliери Sutrio-Ovarese	1-0
Pontebbana-Amaro	0-1
Real I.C.-Campagnola	3-1
Velox Paularo-Villa	0-2

La Classifica

SQUADRE	P	G	V	N	P	GF	GS
CEDARCHIS	6	2	2	0	0	4	1
MOBILIERI SUTRIO	6	2	2	0	0	6	4
VILLA	4	2	1	1	0	3	1
ARTA TERME	4	2	1	1	0	3	2
FOLGORE	3	2	1	0	1	4	3
REAL I.C.	3	2	1	0	1	4	3
OVARESE	3	2	1	0	1	2	1
CAVAZZO	3	2	1	0	1	3	3
AMARO	3	2	1	0	1	1	3
CAMPAGNOLA	0	2	0	0	2	5	8
PONTEBBANA	0	2	0	0	2	0	3
VELOX PAULARO	0	2	0	0	2	0	3

Prossimo turno: 24/05/2026

Amaro-Velox Paularo, Arta Terme-Real I.C., Campagnola-Folgore, Cavazzo-Pontebbana, Ovarese-Cedarchis, Villa-Mobiliери Sutrio.

CARNICO SECONDA CATEGORIA

Ancora-Cercivento	0-3
Ardita-Illegiana	1-2
Lauco-Ravascletto	3-0
Stella Azzurra-Il Castello Gemona	2-1
Val del Lago-Moggesse	2-1
Viola-Ampezzo	2-2

La Classifica

SQUADRE	P	G	V	N	P	GF	GS
LAUOCO	6	2	2	0	0	4	0
STELLA AZZURRA	6	2	2	0	0	6	4
VAL DEL LAGO	4	2	1	1	0	5	4
CERCIVENTO	3	2	1	0	1	6	4
ARDITA	3	2	1	0	1	4	3
RAVASCLETTO	3	2	1	0	1	5	5
ILLEGIANA	3	2	1	0	1	2	2
AMPEZZO	2	2	0	2	0	3	3
CASTELLO GEMONA	1	2	0	1	1	4	5
VIOLA	1	2	0	1	1	4	7
ANCORA	1	2	0	1	1	1	4
MOGGESE	0	2	0	0	2	2	5

Prossimo turno: 24/05/2026

Cercivento-Ampezzo, Il Castello Gemona-Ancora, Illegiana-Val del Lago, Lauco-Viola, Moggesse-Stella Azzurra, Ravascletto-Ardita.

CARNICO TERZA CATEGORIA

Alto Piave-Paluzza	2-0
Audax-Nuova Edera	0-0
Bordano-Trasaghis	3-0
Edera Enemonzo-Comeglians	0-4
Fus-Ca-Val Resia	4-3
La Delizia-Tarvisio	2-0
Verzegnis-Timaucleulis	1-0

La Classifica

SQUADRE	P	G	V	N	P	GF	GS
FUS-CA	6	2	2	0	0	8	4
VERZEGNIS	6	2	2	0	0	6	2
ALTO PIAVE	4	2	1	1	0	2	0
NUOVA EDERA	4	2	1	1	0	1	0
PALUZZA	3	2	1	0	1	6	2
VAL RESIA	3	2	1	0	1	6	4
BORDANO	3	2	1	0	1	3	1
COMEGLIANS	3	2	1	0	1	6	5
LA DELIZIA	3	2	1	0	1	2	3
AUDAX	2	2	0	2	0	2	2
TARVISIO	1	2	0	1	1	2	4
TRASAGHIS	1	2	0	1	1	0	3
TIMAUCLEULIS	0	2	0	0	2	1	5
EDERA ENEMONZO	0	2	0	0	2	0	10

Prossimo turno: 24/05/2026

Comeglians-Fus-Ca, La Delizia-Audax, Nuova Edera-Edera Enemonzo, Paluzza-Timaucleulis, Tarvisio-Alto Piave, Trasaghis-Verzegnis, Val Resia-Bordano.

Verzegnis e FusCa brillano Primo successo per l'Alto Piave

Terza categoria

Dopo la seconda giornata solo due squadre hanno bissato il successo dell'esordio conquistando i tre punti tra le mura amiche, ma con molte sofferenze sia per Verzegnis che per il FusCa. I biancoverdi di mister Giacomino Radina ringraziano la quarta rete (dopo le tre di Comeglians) di Samuel Micelli, ma il battuto Timaucleulis ha spesso creato apprensioni ai locali. Sette le reti complessive in “Curiedi” terra di casa del Fusca di mister Cristian Gobbi e Val Resia battuto con i gol di Patrick Zamolo, Matteo Migotti, Federico Leschiutta e Gabriele De Toni ovvero gli stessi della pri-

ma giornata. Per gli ospiti Antonio Di Lenardo, Elia Bunelli e Riccardo Sistu. Prima vittoria per la new entry Alto Piave con vittima il Paluzza ko per i gol di Robert Solero e Riccardo Sacco. Esce imbattuta l'Edera 1954 (altra new entry) in casa dell'Audax, mentre Comeglians, Bordano e La Delizia festeggiano la loro prima vittoria rispettivamente superando l'Edera (doppietta di Fabrizio Vuerich) e Bordano nel derby con il Trasaghis con tre reti firmate da Matteo Spizzo dal dischetto, quindi Fabio Forgarini e Matteo Pividori. Infine Tarvisio superato con le reti di Stefano Tomat e Walter Lenna. — **R.D.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SAMUEL MICELLI

La sua quarta rete vale il primo posto in classifica per il Verzegnis

Sport

Basket - Serie A

LA RIVELAZIONE

Andrea Calzavara può considerarsi la più grande sorpresa di questa stagione. Esplosione clamorosa quella da lui avuta al suo primo anno di serie A. Ha scalato in fretta le gerarchie grazie a personalità, talento e una taglia fisica importante per un esterno.



LA SOCIETÀ

Ha tenuto la barra dritta nel mare tempestoso di inizio stagione. C'era il rischio di compiere scelte affrettate, mettendo in discussione la guida tecnica e operando sforbiciate al roster, invece hanno prevalso calma e fiducia. Non era affatto scontato al primo anno di serie A.



IL MIGLIORE



Le pagelle

GIUSEPPE PISANO

Il coach



Vertemati

Ha centrato la salvezza anticipata, con la soddisfazione di giocare le Final Eight di Coppa Italia, con un budget fra i più bassi della categoria e già questo dice molto. Riuscire a farlo nonostante la scena muta di un paio di stranieri ogni domenica è quasi uno scudetto. Bravo a spremere il massimo dal gruppo degli italiani e a dare un'identità precisa a una squadra con alcune lacune piuttosto evidenti. La chiamata nello staff azzurro, del resto, non arriva per caso.

7.5 CHRISTON

Ottimo impatto sul campionato bianconero sin dal match d'esordio contro Napoli. Il suo arrivo ha portato alla squadra classe, esperienza e leadership e di fatto è stato determinante per far svoltare la stagione dopo un avvio difficile.

8 ALIBEGOVIC

Stagione strepitosa per il capitano, la migliore della sua carriera. Come il buon vino, è migliorato invecchiando. Secondo miglior realizzatore italiano dopo l'immenso Della Valle, si è caricato la squadra sulle spalle per buona parte della stagione.

6 SPENCER

Gli si chiedevano cose essenziali: rimbalzi, difesa, intimidazione dentro l'area. Ha svolto il suo compito con regolarità, con due nei: l'allergia ai tiri liberi e la ten-

denza a caricarsi di falli.

5.5 HICKEY

Impatto difficile con la massima serie, complice un infortunio. L'ingenuità che gli è costata quattro mesi di stop ha macchiato la sua stagione; al suo ritorno ha potuto incidere poco in un contesto mutato.

7 MEKOWULU

Arrivato fra lo scetticismo generale per rimpiazzare lo sfortunato Juiston, ha impiegato un po' per riambientarsi al basket italiano dopo l'esperienza giapponese. Una volta ritrovate le misure, è diventato uno dei giocatori più solidi e concreti del roster.

6.5 DAROS

Colonna dello spogliatoio, è stato meno appariscente dell'anno precedente, ma ha dato un apporto molto importante in termini di conoscenza del gioco, assist per i compagni e lavoro sporco in un'Apu a forte trazione tricolore.

6 BENDZIUS

Rendimento a corrente alternata per l'ala lituana, che ha sommato 27 presenze nel quintetto base. Il meglio lo ha prodotto fra novembre e dicembre, nel girone di ritorno ha offerto pochi lampi.

5.5 DAWKINS

Per larga parte della stagione un vero e proprio oggetto misterioso. Dopo le prime due gare nello starting five con ampio minutaggio, ha perso posizioni nelle gerarchie, complice la grande stagione di Alibegovic. Finito ai margini del gruppo a gennaio, è riemerso nel finale quando ha avuto più minuti per l'infortunio del capitano, chiudendo come sesto miglior tiratore da tre del campionato.

7.5 CALZAVARA

Esplosione clamorosa al suo primo anno di serie A. Ha scalato in fretta le gerarchie grazie a personalità, talento e una taglia fisica

importante per un esterno. Presente da uomo mercato e futuro (non molto lontano) azzurro.

6.5 IKANGI

Pedina chiave nello scacchiere tattico di Vertemati grazie alla sua dedizione in fase difensiva. Non di rado ha saputo limitare l'esterno più pericoloso degli avversari. Anche lui prezioso come uomo spogliatoio, una buona fetta della salvezza bianconera porta la firma del blocco italiano.

5 BREWTON

Il talento è fuori discussione, ma si è visto solo a sprazzi, forse perché non supportato da carattere e personalità. Dopo una buona partenza è andato spegnendosi, fino al taglio di gennaio.

4.5 ZORIKS

L'esterno lettone entra nella galleria delle meteore bianconere con una comparsata fra gennaio e marzo. Sette partite disputate, poco o nulla da dichiarare. Con l'aggravante di aver salutato tutti alla prima occasione chiedendo di risolvere il contratto.

7 GRACIS

Completa il triennio udinese centrando l'obiettivo salvezza dopo quello della promozione in A. Il budget ha imposto l'allestimento con alcune scommesse: qualcuna è stata azzeccata in pieno, vedi Calzavara, altre molto meno, e ci riferiamo a Brewton e Dawkins. Molto bene un paio di correzioni in corsa, ovvero Mekowulu e Christon, non pervenuto Zoriks.

7.5 SOCIETÀ

Voto alto per essere riuscita a tenere la barra dritta nel mare tempestoso d'inizio stagione. C'era il rischio di compiere scelte affrettate, mettendo in discussione la guida tecnica e operando sforbiciate al roster, invece hanno prevalso calma e fiducia. Non era affatto scontato al primo anno di serie A.

Virtus dominante su Trento Trieste oggi a caccia del bis

Playoff scudetto

Fattore campo rispettato nei due match giocati ieri per i quarti di finale playoff di serie A. La Virtus campione in carica inizia bene la serie contro Trento vincendo 102-71 davanti al pubblico amico. Gara a senso unico, con i felsinei avanti 32-21 dopo 10' e l'Aquila incapace di reagire. Edwards e Alston Jr top scorer con 21 punti, ottima regia del brasiliano Yago: oltre a segnare 14 punti anche 5 assist. Vittoria casalinga anche per Venezia, che barre Tortona per 89-82 al Taliercio. Dopo un primo quarto equilibrio, la Reyer

piglia sull'acceleratore e piazza un parziale di 29-17 che le spiana la strada per l'1-0 nella serie. Cole (20 punti) e Parks (19) i migliori in casa orogranata. Oggi appuntamento con gara 2 delle altre due serie dei quarti di finale. Alle 20 Brescia riceve Trieste al Palaleonessa: i lombardi, sconfitti sabato, non possono commettere un altro passo falso. Il Forum di Assago ospita alle 20.45 la sfida fra Milano e Reggio Emilia. La squadra di Poeta punta a bissare il successo di gara 1, gli uomini di Priftis invece cercano un pronto riscatto. —G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PROTAGONISTA

Con 21 punti a referto, Edwards è stato fra i protagonisti di gara 1

Continua il sogno di Gorizia A Pizzighettone per gara 3

Serie B interregionale

Una grande Dinamo fa sognare Gorizia. Battendo Pizzighettone in gara 2 col punteggio di 88-69, la squadra isontina porta alla "bella" la serie dei quarti di finale di serie B Interregionale. Davanti ai 3.000 spettatori entusiasti del Palabigot, la compagine griffata Dinamica ha pareggiato i conti giocando una gara solida, con il solito Giacché (26 punti) e capitano Colli (19) trascinatori. Gli ospiti sono stati in vantaggio solo per due volte nel corso di un match condotto sempre dalla Dinamo. Primo quarto chiuso

dai goriziani sul 21-17, sorpasso dei lombardi a un battito di ciglia del secondo (35-38), vanificato da una tripla da metà campo del già citato Giacché, salutato dal pubblico con un boato. La ripresa è stata un crescendo rossiniano degli uomini di coach Tomasi, che hanno allungato nel punteggio sino al +19 conclusivo. Sarà quindi decisiva gara 3, in programma mercoledì alle 21 al palasport di Soresina. Chi vince fra Pizzighettone e Dinamo affronterà in semifinale la vincente della serie Ozzano-Osa Milano, anch'essa sull'1-1. —G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL COACH DELLA DINAMO

Tomasi ha diretto i suoi costruendo una prestazione solida, valse il successo

Micalich suona la carica: «Eagles non fermiamoci»

L'entusiasmo del presidente dopo l'accesso alle semifinali
«Ci siamo meritati di superare il tabù del primo turno»
La promessa ai tifosi: «Getteremo il cuore oltre l'ostacolo»

GABRIELE FOSCHIATTI
CIVIDALE

L'intervista

«Volevamo superare il tabù del primo turno, ce lo siamo meritato. Ora non vogliamo assolutamente fermarci». Il presidente Davide Micalich si gode il primo accesso alle semifinali playoff della sua Gesteco Cividale, che attende l'esito di Pesaro-Rimini di domani sera per prepararsi al prossimo impegno. Nell'altro ramo del tabellone invece sarà la Fortitudo Bologna a sfidare Verona, dopo la vittoria in gara 5 al PalaDozza per 93-61 su Avellino. **Presidente, un nuovo capitolo di storia è stato scritto.** «Ogni volta crediamo di aver raggiunto il cielo e ogni volta ci sorprendiamo. La pallacanestro ci sta restituendo quello

che le abbiamo dedicato. Volevamo superare il tabù del primo turno, ce lo siamo meritato andando oltre anche ai cambiamenti che non avremmo voluto fare. Questa squadra ha uno spirito che la porta oltre all'addio di una giovane superstar come Francesco Ferrari o di Mastella-ri, grazie alla crescita di giocatori come Costi e Alessandro Ferrar-ri, di cui stiamo per annunciare il rinnovo. Ora non vogliamo fermarci». **Che soddisfazione dà vedere anche chi durante la stagio-**

LE ALTRE SERIE
La Fortitudo
Bologna travolge
Avellino per 93-61
in gara 5: adesso
sfiderà Verona

ne ha giocato meno rivelarsi determinante? «Partiamo dal presupposto che per me chiunque indossa la canotta Ueb diventa Michael Jordan. Poi la palla passa a "Pilla". Le nostre scelte non sono mai dovute alla cassa, abbiamo questa fortuna e non abbiamo paura di prenderci dei rischi. Sono scelte di campo che per ora ci stanno premiando. Quando abbiamo riequilibrato la squadra inserendo Costi e Campogrande sapevamo cosa facevamo. Loro arrivavano con grandi motivazioni, poi qui c'è qualcosa di magico che porta tutti a rendere un pochino meglio di quanto potrebbero». **Si aspettava questo livello di maturità dalla squadra?** «Ho una fiducia infinita in questi ragazzi. Quando si perde soffriamo da pazzi, ma quello che ho detto dopo gara 1 vale anco-



Il presidente della Ueb Gesteco, Davide Micalich (foto Petrussi)

ra: sarei stato orgoglioso anche se avessimo perso la serie. Dopo aver vinto la Supercoppa ora siamo tra le prime quattro dei playoff: sono un presidente fortunato». **Se l'appetito vien mangiando... ora avete una fame da lupi.**

«Viviamo giornata per giornata, senza metterci pressioni addosso. Io alla squadra ho chiesto di gettare il cuore oltre l'ostacolo, poi se troveremo qualcuno più forte gli stringeremo la mano e andremo avanti. Ma per batterci dovranno abbatterci».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Faber va ko
contro Caorle
San Daniele
scende in Dr1

Serie C interregionale

Caorle festeggia la vittoria del campionato di serie C tra le mura amiche: in gara 3 i veneti hanno fermato la Faber Cividale B sul punteggio di 88-64 (Rizzetto 27, Scodeller 16) dopo un dominio assoluto nell'arco dei 40'. Per i friulani si tratta comunque di un ottimo risultato, visto che dopo la sconfitta in gara 1 erano riusciti a mettere tutto in parità con la vittoria in gara 2 al Pala-Gesteco. Per i veneti ora ci saranno gli spareggi per la promozione in B interregionale: l'accoppiamento prevede l'abbinamento con la prima del Veneto con gara di andata e ritorno; le gare potranno terminare in parità e gli eventuali tempi supplementari saranno disputati solamente nella gara di ritorno in caso di parità di differenza punti considerando le due gare. La perdente avrà poi un ulteriore spareggio contro la perdente dell'altro spareggio che vedrà coinvolte la prima della Lombardia e dell'Emilia-Romagna. Infine, festeggia la salvezza il Basket Trieste che ha vinto la serie 2-0 contro la Fly Solartech San Daniele, che sarà retrocessa dunque in Dr1. —C.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRACCE

LE VOCI CHE RESTANO
DEL TERREMOTO IN FRIULI

TRACCE. LE VOCI CHE RESTANO DEL TERREMOTO IN FRIULI

Sono passati cinquant'anni, ma i suoni di quel 6 maggio del 1976 vivono ancora: la paura, lo stupore, e poi la rinascita. È attraverso queste voci che raccontiamo il terremoto che ha lasciato una traccia in Friuli

Podcast prodotto grazie al supporto di Credifriuli

MV80

1946-2026

Ascoltalo ora inquadrando il codice QR con la fotocamera del tuo smartphone, o collegandoti al link <https://bit.ly/tracce-terremoto-friuli-podcast>

con il supporto di

BCC CREDIFRIULI

GRUPPO BCC ICCREA

Messaggero Veneto

nord est multimedia

Frosini e Scola in luce nei test della Nazionale

Le due Pink Panthers stanno accumulando esperienza che servirà nelle battaglie della prossima serie A1
L'alzatrice della Cda è stata ampiamente utilizzata

ALESSIA PITTONI
TALMASSONS

Serie A1 femminile

La settimana appena trascorsa si è colorata di azzurro per due delle fautrici della promozione in A1 della Cda Volley Talmassons Fvg e già confermate nel roster che affronterà la massima serie. Francesca Scola e Giorgia Frosini sono infatti state protagoniste delle prime due partite amichevoli che la nazionale di A di Julio Velasco ha giocato contro la Francia, a Biella e Novara, entrambe vinte per 3-0. Il tecnico argentino, che non aveva ancora a disposizione le big Egonu, Antropova, Orro, Danesi, Sylla e Fahr, ha fatto ruotare tutte le atlete a disposizione che hanno così potuto mettersi alla prova anche se contro una formazione, quel-

la francese, piuttosto modesta. L'alzatrice delle fucsia Francesca Scola, in particolare, è stata ampiamente utilizzata in entrambe le partite sia nel doppio cambio al posto dell'esperta Carlotta Cambi, sia da titolare nel terzo set del secondo match, vinto dalle azzurre dopo un bel recupero dal 6-14 al 25-18 finale. La palleggiatrice milanese ha messo a segno tre punti comportandosi molto bene anche a muro. L'opposta Frosini non è stata utilizzata nel match di Biella, ma solo in quello di

IDETTAGLI
La palleggiatrice milanese ha messo a segno tre punti, comportandosi molto bene anche a muro

Novara, dove ha dato il cambio ad Adigwe siglando sei punti di cui diversi al servizio. Un bilancio positivo per le due ragazze della Cda che saranno di nuovo in palestra oggi ma con due percorsi diversi. Scola è stata infatti confermata nel gruppo della nazionale A che preparerà l'Aia AeQuilibrium Cup Women Elite, il quadrangolare internazionale contro Polonia, Turchia e Serbia, in programma a Genova da venerdì 22 a domenica 24 maggio. Al gruppo si uniranno le due giocatrici di Scandicci Ekaterina Antropova e Linda Nwakalor mentre saranno ancora assenti le altre star della vittoria mondiale. Le convocazioni per l'evento non sono ancora state diramate, ma tutto fa presagire la sua presenza al torneo anche alla luce del fatto che Cambi e Scola sono le uniche due alza-



Scola e Frosini della Cda grandi protagoniste in Nazionale

trici del gruppo che lavorerà da oggi al Centro Pavesi di Milano. Un'esperienza importante per Scola, che ha giocato bene le proprie carte in queste settimane e che anche nelle due amichevoli si è distinta per doti tecniche e caratteriali. Frosini invece lavorerà per tutta la

settimana con la nazionale B, agli ordini di Carlo Parisi, assieme alla terza azzurra della Cda, la centrale Islam Gannar. Un bagaglio che sicuramente le tre giocatrici delle Pink Panthers porteranno nel club al termine dell'estate, prezioso per la A1.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Perugia si conferma sul tetto d'Europa

Champions

È durata solo un set, il primo, la finale della Cev Champions League maschile di volley, poi la Sir Sicoma Monini Perugia ha messo la freccia imponendosi per 3-0 (29-27, 25-18, 25-15) sui polacchi dell'Aluron CMC Warta Zawiercie e mettendo in bacheca la sua seconda Coppa con le grandi orecchie. L'Inalpi Arena di Torino ha quindi visto la formazione di coach Lorenzetti alzare l'ennesimo trofeo dopo lo scudetto (il terzo), la Supercoppa Italiana (la settimana) e il Mondiale per club (il terzo). Equilibrato l'avvio del match con le due formazioni spalla a spalla dall'inizio alla fine e con un massimo distacco di appena due punti registrato in avvio. I perugini hanno sprecato alcune palle set; gli avversari sono riusciti a giocarne una, ma a mettere giù il punto decisivo è stato capitano Giannelli. Dopo il cambio campo Perugia ha preso in mano la partita conquistando un vantaggio importante (12-6) incrementato (20-12) e gestito senza sbavature fino alla fine. Stesso copione nel terzo parziale (12-5, 20-10) dominato dall'inizio alla fine. —A.P.

La città di Prata celebra la sua Tinetti In trionfo i protagonisti del sogno

Grandissima festa alla quale ha partecipato un po' tutta la popolazione
Il presidente Vecchies non si pone limiti: adesso viene il bello
La sindaca Cescon: grazie a tutti i giocatori che hanno vestito questa maglia

ROSARIO PADOVANO
PRATA

Superlega

Grande, grandissima festa ieri sera a Prata di Pordenone, come 4 anni fa per la promozione in A2, da Prissinotti, in pieno centro, solo che stavolta c'era tutto il paese per la prima, storica promozione in Superlega. Sarà la prima volta nel massimo campionato di pallavolo, per la Tinetti, la seconda in categoria maschile per la provincia di Pordenone dopo la Giomo Fontanafredda nel 1988, quando però comprò i diritti, la terza volta nel massimo torneo se si tengono conto della Gis Sacile che arrivò fino al terzo posto nei primi anni '70. L'attualità è oggi. Prima della festa la società ha già raggiunto un accordo con Pordenone, e la gestione del PalaCrisafulli, per giocare le gare interne nel palasport pordenonese, che verrà adeguato fino a raggiungere i 3.000 posti, la quota minima necessaria per disputare le gare interne. La guida tecnica del prossimo torneo di Superlega stabilisce già una sola retrocessione. Prata sogna. «Non pensavamo in passato di arrivare così in alto. Non ci speravamo. Ma è successo e

siamo orgogliosissimi che sia accaduto», ha spiegato alla folla festante il presidente e patron Tinetti Maurizio Vecchies, «ora viene il bello». I tifosi indossavano una maglia celebrativa. «Abbiamo creduto fino alla fine nella promozione in Superlega, ed è stato entusiasmante vivere anche i passaggi intermedi: prima la B, poi la A3, la A2 e infine la Superlega», ha detto la sindaca Katia Cescon, «voglio ringraziare tutti i giocatori che, anche nel passato, hanno vestito questa maglia». Nicolò Katalan è stato salutato al grido di «C'è solo un capitano». «Il nostro percorso, assieme ai tifosi, l'abbiamo compiuto tutti assieme. Godiamoci oggi, questo traguardo, questa magnifica festa. È bellissimo». Unico assente, giustificato, è il tecnico Mario Di Pietro, divenuto nel biennio idolo della curva. Dopo la semifinale vinta con Brescia i tifosi hanno scandito il suo nome: «Mario, Mario». Il mercato? C'è una pista che porta all'Est Europa, in Ucraina, dove si seguono alcuni giocatori forti nel giro della Nazionale, allenata da Raul Lozano, il tecnico argentino che guidò il vecchio Volley Pordenone in A2 nel 1989. Altri tempi. A differenza di quel Fontanafredda, di quel Pordenone, Prata ha sempre



La gente di Prata ha festeggiato la sua Tinetti in Superlega

conquistato la promozione sul campo, attraverso una scalata che oggi si giudica inarrestabile. C'è di più. In attesa di Pordenone capitale della Cultura in Italia nel 2027, sabato sera all'auditorium Concordia, nel corso dello spettacolo «Ribelli», il narrato-

re Federico Buffa, star del giornalismo sportivo, ha evocato con lo sceneggiatore Marco Caronna, la vittoria della Tinetti Prata. Evocandola al pari di quelle di Alex Zanardi, Tommy Smith e tanti altri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Playout, primo atto Pordenone corsaro

Vittoria sofferta (3-2) e in rimonta delle biancorosse
Sabato prossimo la partita decisiva

STRA

Serie B2 femminile

Grande Pordenone. Vittoria sofferta, in rimonta, cercata e voluta. Il primo playout va al Volley Pordenone, ed è un successo pesante. A Stra le giocatrici biancorosse sono riuscite a battere le padrone di casa della Synergy Venezia Jesolo con il punteggio di 3-2. Il regolamento è quello delle coppe europee. Infatti al termine della gara di ritorno si stila una classifica, per cui sabato, nella gara di ritorno a Pordenone al palasport Gallini, si deve tenere conto della seguente classifica: Pordenone 2 punti, Stra 1. Il Pordenone si salva se vince in tre o quattro set e se vince al tiebreak. Ogni tipo di successo garantisce la permanenza in B2. La Synergy deve vincere in tre o quattro set per salvarsi. In caso di vittoria della Synergy per 3-2 si disputerà un set di spareggio, il golden set con vittoria a chi arriva prima a 15 punti o eventualmente ai vantaggi con massimo di 2, come nel tie-break. Pordenone in vantaggio dopo il primo set per 21-25; lo Stra rimedia con le vittorie dei successivi parziali per 25-22, 25-18. Le ospiti perdono una



Turchet, 16 punti per lei

buona occasione nel secondo in quanto erano sopra 20-21. Nel terzo dopo un vantaggio momentaneo sul 16-17 si perdono. Pordenone perfetto e inattaccabile nel quarto set e nel quinto, vinti 19-25 e 9-15 per il 2-3 finale. Attacco decisivo negli ultimi due parziali con il 54% e 56% di squadra, così come la ricezione è fenomenale: 56% di efficienza positiva nel quarto, 71% nel quinto. Nei due set perduti il Pordenone ha attaccato al 32 e 34%. La ricezione garantisce ottime prestazioni tra le biancorosse quando supera il 50%. In doppia cifra Turchet con 16 punti, Fioretti 13, Lescarini 11 con 3 muri come Turchet; Boscani 15 con 3 ace, Poser 12 con ottima cifra in ricezione: 78% di positività (e 33 di perfezione). Nello Stra cifre complessivamente inferiori. Nel Pordenone 6 ace e 8 muri legittimano il successo meritato. —R.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ancora Vingegaard Gioca al gatto col topo

Il danese vince anche a Corno alle Scale, maglia rosa sempre in prestito

dall'inviato
ANTONIO SIMEOLI
CORNO ALLE SCALE

La tappa

Il massimo risultato col minimo sforzo, detto di una corsa in bicicletta con arrivo in salita sembra una follia, ma crediamo si addica molto a questo Giro d'Italia che Jonaas Vingegaard sta vincendo a suon di colpetti in salita. A Corno alle Scale, poco dopo Vidiciatico che era la sede di uno dei fan club più famosi di Alberto Tomba, l'Appennino Tosco-Emiliano dà il suo meglio. Prima castagneti secolari, poi aceri, pioppi neri e querce, poi i meravigliosi faggi. La strada che sale al traguardo s'incunea in quei boschi ed è lì che si decide la tappa. Ed è lì che il danese, giocando al gatto col topo, ha messo un altro mattone, anzi un'altra trave, alla sua prima maglia rosa della carriera. Pace se non l'ha ancora indossata, il ragazzo di 29 anni non è come lo storico rivale Tadej Pogacar, bulimico (e più divertente, dai) alla ricerca di corse, maglie, trofei, record. Due anni fa la sua campagna del Giro fu più o meno così: arrabbiatura per non aver preso la prima maglia rosa a Torino, Giro ucciso il giorno dopo a Oropa e poi via a cogliere successi di tappa, con chicca finale sul doppio Grappa scalato con la pipa imbocca con tanto di borracce regalate ai bambini per la strada. No, Vingegaard è di altra pasta. Ma gambe più o meno uguali: atomiche, no fotoniche, perché di questi tempi con l'atomo è meglio non scherzare. Il suo piano ormai è chiaro. Avvicinarsi pian piano alla maglia rosa, erodendo tappa dopo tappa il vantaggio costruito dal portoghese Afonso Eulalio, ma lasciando alla Bahrain l'onere di controllare la corsa e l'onore di ottenere premi e visibilità. Avvicinarla e poi indossarla quando ne avrà voglia.



Jonas Vingegaard dopo il Blockhaus vince anche a Corno alle Scale

SPORT

Così domani al Giro

2 - VIAREGGIO 10ª tappa Difficoltà ★★★★★ 3 - MASSA

Ordine di arrivo 9ª tappa

1	J. Vingegaard	Dan	4h20'21"
2	F. Gall	Aut	0'12"
3	D. Piganzoli	Ita	0'34"
4	T. Arensman	Ola	0'41"
5	A. Eulalio	Por	0'46"
6	D. Gee	Can	0'46"
7	M. Rondel	Fra	"
8	S. Kuss	Usa	"
9	J. Hindley	Aus	0'50"
10	M. Storer	Aus	"

Classifica generale

1	A. Eulalio	Por	38h49'44"
2	J. Vingegaard	Dan	2'24"
3	F. Gall	Aut	2'59"
4	J. Hindley	Aus	4'32"
5	C. Scaroni	Ita	4'43"
6	T. Arensman	Ola	5'00"
7	M. Rondel	Fra	5'01"
8	B. O'Connor	Aus	5'03"
9	G. Pellizzari	Ita	5'15"
10	M. Storer	Aus	5'20"

Ciclaminio
P. Magnier (Fra)
130 pt

Azzurra
J. Vingegaard (Dan)
111 pt

Bianca
A. Eulalio (Por)
38h49'44"

Così anche ieri la sua Visma ha controllato, ha lasciato andare una fuga da lontano e nel finale ha evitato azioni eclatanti sulla non impossibile salita di 10 km che portava quassù al traguardo. Sognato da Giulio Ciccone (Lidl Trek). Dopo la rosa-lampo di Cosenza, voleva la tappa. Fuga, attacco solitario a 7 km dall'arrivo lasciando dietro Einer Rubio (Movistar) un altro che ha voglia di osare, e delusione. Perché dietro la Decathlon di Felix Gall si accorge di quello che gli italiani non avrebbero mai voluto vedere: Giulio Pellizzari, la speranza azzurra di podio, resta incollato a fatica e poi si stacca. Da un gruppo di 30 corridori, su una salita in cui si fa velocità. Una brutta notizia. Gall sgasa, Vingegaard si stufa della sua compagnia a 900 metri dalla fine. Allunga a più di 400 watt, un Ciao anni '80 elaborato, va a prendersi la seconda vittoria. Non sarà l'ultima, l'ha capito anche l'ultimo dei faggi nel bosco quassù. La maglia rosa arriverà. Forse già domani (oggi la carovana riposa) dopo la crono di Massa, perché il danese va forte contro l'orologio come dicono i francesi. Arriva, sorride, vince, al solito bacia la foto di moglie e figli incollata al manubrio e pure sbanda per farlo. «L'unica difficoltà che ha avuto in questa tappa», ha non a caso chiosato il commentatore Rai padovano Silvio Martinello. «Sono contento di questa mia prima parte di Giro», dice il danese, «ho anche la maglia azzurra di miglior scalatore. E bravo il mio compagno Davide Piganzoli, terzo». L'austriaco Gall? Corre (bene) per il podio. Ha preso solo 12" dal danese, ma ha guadagnato su Jai Hindley e Pellizzari, arrivato a 1'28" dal vincitore, affaticato ma non domo. Eulalio invece sbuffa, resta incollato, si stacca, non molla, perde solo 40". La maglia rosa in prestito gratuito dal danese lo fa sorridere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La crisi di Pellizzari Adesso il podio si allontana davvero

L'azzurro in giornata no perde oltre 1'30" dal dominatore danese Il suo compagno Hindley ora lo precede

CORNO ALLE SCALE

Lo sconfitto

Arriva sfinito, le pulsazioni a mille, il desiderio di chinarsi sulla bici e prendere fiato. Imbuca una galleria poco dopo il traguardo inseguito dal massaggiatore della RedBull. Non è il finale di tappa che avrebbe voluto Giulio Pellizzari. Che ha pagato a caro prezzo i 10 km di salita non impossibile che portano quassù. Lo si vedeva già dai primi chilometri di salita che il marchigiano, l'unica speranza italiana di podio in questo Giro (e a occhio nei prossimi) con tutto quel che ne consegue a livello di responsabilità, faceva fatica. È vero, spesso corre nella coda del gruppo, giochi-no pericoloso, ma poi quando la corsa s'infiamma di solito avanza. Invece ieri la forza di rimontare non l'ha avuta. Quindi ha ceduto a poco più di 3 km



Giulio Pellizzari, 22 anni

dalla vetta quando quelli della Decathlon di Felix Gall hanno aumentato il ritmo proprio perché l'avevano visto in difficoltà. Pellizzari non ha ceduto di schianto, ha pure cercato di rifarsi sotto, ha recuperato posizioni ma alla fine ha pagato 1'28" da Vingegaard, con l'abbuono del danese 10 secondi in più. Detto del danese maglia rosa in pectore, che fa corsa a sé ed è avanti ormai di 5'15", e di Gall superiore in salita, il terzo gradino del podio "virtuale", tolta la maglia rosa Eulalio, è il compagno di squadra Jai Hindley a 45". Non il massimo. —A.S.

EULALIO, DUE SCI DI FELICITA'

Afonso Eulalio in Portogallo a fine Giro di porterà anche un paio di...sci. Quelli che gli sono stati regalati ieri sul podio a Corno alle Scale, una delle località simbolo dell'era di Alberto Tomba. La clessidra della maglia rosa si sta esaurendo, ora il tesoretto da difendere da Vingegaard è solo di 2'24", domani c'è la cronometro. Tennesse ancora la maglia sarebbe un successo.

CUSSIGH BIKE

Noi per la bici in Friuli Venezia Giulia

CUBE **cannondale** **3T** **BMC** **TREK** **Wilier** **PINARELLO**

UDINE e TRIESTE | www.cussighbike.it

Radio e Televisione



Ulisse: il piacere della scoperta
Rai 1 21:30
Alberto Angela indaga su Lucrezia Borgia, figura tra le più enigmatiche del Rinascimento. Figlia di Papa Alessandro VI, la sua fama è segnata da scandali e intrighi. Cosa si cela dietro le leggende che l’hanno messa in cattiva luce?



The Unknown – Fino...
Rai 2 21:20
Seconda puntata per l’ a-venture game con Elettra Lamborghini e Scintilla. I concorrenti, tra bende e imprevisti, proseguono il viaggio: nuove sfide e scelte radicali rimettono in discussione gli equilibri del gruppo.



Newsroom
Rai 3 21:15
Monica Maggioni al timone della a docu-serie di Rai3. Un progetto innovativo, che unisce reportage e tecniche della serialità digitale: racconti e inchieste sulle grandi questioni globali e di attualità.



Quarta Repubblica
Rete 4 21:35
Il talk show di politica ed economia condotto da Nicola Porro approfondisce gli eventi nazionali e propone dibattiti in studio con ospiti su temi caldi e controversi, tra attualità, politica e economia.



I Cesaroni - Il Ritorno
Canale 5 21:20
Marco è sempre più cupo dopo il rientro da Milano, facendo preoccupare Adriano. Intanto i preparativi per la festa di quest'ultimo falliscono: la macchinina è rotta e la location prenotata non è più disponibile.



RAI 1	RAI 2	RAI 3	RETE 4	CANALE 5	ITALIA 1	LA 7	TV8
6:00 UnoMattina News Attualità 8:00 Tg 1 8:35 UnoMattina Rubrica 9:50 Storie italiane Rubrica 11:55 È sempre mezzogiorno Rubrica 13:30 Telegiornale 14:05 La volta buona Rubrica 16:00 Tg 1 16:10 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Soap Opera 16:55 Vita in Diretta Attualità 18:40 L'Eredità Quiz 20:00 Telegiornale 20:30 Cinque minuti Rubrica 20:35 Affari tuoi Gioco 21:30 Ulisse: il piacere della scoperta Rubrica 23:50 Cose Nostre Attualità 1:00 Che tempo fa Previsioni del tempo 1:05 Sottovoce e dintorni - Speciale Cinematografo Rubrica 2:05 L'Eredità Quiz 3:20 Il Commissario Rex Serie Tv	6:20 Un ciclone in convento Telefilm 7:10 La Mattinanza 7:15 La Pennicanza 8:00 Il Santone 2 #Iepiùbellefrasi dioscio 8:30 Tg 2 8:45 Radio2 Social Club 11:00 Tg Sport Giorno News 11:10 I Fatti Vostri Rubrica 13:00 Tg 2 Giorno 13:30 Tg 2 Costume e Società Rubrica 13:50 Tg 2 Medicina 33 14:00 2 di Picche Attualità 14:05 Elsbeth Serie Tv 17:00 Squadra Speciale Cobra II Telefilm 18:00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18:10 Tg 2 L.I.S. 18:15 Tg 2 18:35 Tg Sport Sera News 19:00 F.B.I. Serie Tv 20:30 Tg 2 Post 21:00 The Unknown – Fino all'ultimo bivio Gioco 23:45 Il Processo al 90º 1:15 Radio2 Social Club Rubrica	6:00 Rai News 24 Attualità 7:00 TGR Buongiorno Italia 7:30 TGR Buongiorno Regione Rubrica 8:00 Agorà Attualità 9:45 Re Start Rubrica 10:50 Elisir Rubrica 12:00 Tg 3 12:25 TG3 Fuori TG 12:50 Quante storie Rubrica 13:20 Passato e presente 14:00 Tg Regione 14:20 Tg 3 14:50 Leonardo Rubrica 15:05 Piazza Affari Rubrica 15:15 Tg 3 L.I.S. 15:20 Rai Parlamento Telegiornale News 15:25 Cucina ad alta quota 16:25 Aspettando Geo 17:00 Geo Rubrica 19:00 Tg 3 19:30 Tg Regione 20:00 Blob Videoframmenti 20:10 KONG con la testa tra le nuvole Rubrica 20:35 Il Cavallo e la Torre 20:50 Un posto al Sole 21:15 Newsroom Attualità 23:35 Blob - Speciale Arigliano Documenti 24:00 TG3 Linea Notte	6:50 La Promessa 7:25 Terra Amara 8:35 Tradimento 10:40 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela 11:55 Tg4 - Telegiornale 12:25 La Signora In Giallo 13:55 Lo Sportello Di Forum 15:30 Tg4 - Diario Del Giorno Evento 15:35 Diario Del Giorno 16:25 Salvo D'Acquisto Film Drammatico (75) 19:00 Tg4 - Telegiornale 19:30 10 Minuti News 19:50 La Promessa (1ª Tv) 20:30 4 Di Sera News 21:35 Quarta Repubblica News 1:00 La pelle che abito Film Thriller (11) 3:05 Movie Trailer Rubrica 3:10 Tg4 - Ultima Ora Notte News 3:30 Caro Maestro Miniserie 4:15 Ieri E Oggi In Tv Special Show 5:05 Due Per Tre Situation Comedy 5:35 Tg4 - Ultima Ora Mattina News	6:00 Prima Pagina Tg5 7:55 Traffico News 8:00 Tg5 - Mattina News 8:40 Mattino Cinque News 10:50 Tg5 Ore 10 News 11:00 Forum Rubrica 13:00 Tg5 News 13:40 Grande Fratello Vip - Pillole Real Tv 14:00 Beautiful (1ª Tv) 14:20 Forbidden Fruit (1ª Tv) 14:45 Uomini E Donne Racconto Di Una Notte (1ª Tv) 16:45 Dentro La Notizia 18:40 Avanti Un Altro Quiz 19:55 Tg5 Prima Pagina 20:00 Tg5 News 20:35 Meteo Previsioni del tempo 20:40 La Ruota Della Fortuna Quiz 21:20 I Cesaroni - Il Ritorno (1ª Tv) Miniserie 23:05 Il ciclone Film Commedia (96) Tg5 - Notte News 1:45 Meteo Previsioni del tempo Uomini E Donne Talk show 3:00 Movie Trailer Rubrica	6:45 Macgyver Telefilm 8:35 Chicago Fire Telefilm 10:30 Chicago P.D. Telefilm 12:25 Studio Aperto News 12:58 Meteo.It Previsioni del tempo 13:00 Grande Fratello Vip Real Tv 13:10 Sport Mediaset News 14:00 Sport Mediaset Extra News 14:15 I Simpson Telefilm 14:40 Ncis: Los Angeles 16:35 Person Of Interest 18:20 Studio Aperto Live 18:25 Meteo.It Previsioni del tempo 18:30 Studio Aperto News 18:55 Grande Fratello Vip 19:05 Studio Aperto Mag 19:35 Hawaii Five-0 Telefilm 20:35 Ncis - Unità Anticrimine Telefilm 21:30 Attacco al potere 3 - Angel Has Fallen Film Thriller (19) 23:55 Law & Order: I Due Volti Della Giustizia Telefilm 0:45 Sport Mediaset Monday Night Rubrica	6:00 Meteo - Traffico - Orosco News 6:40 Anticamera con Vista Rubrica 6:50 Traffico - Orosco News 7:00 Omnibus News News 7:40 Tg La7 7:55 Omnibus - Meteo Previsioni del tempo 8:00 Omnibus - Dibattito Attualità 9:40 Coffee Break Attualità 11:00 L'Aria che Tira Attualità 13:30 Tg La7 14:15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Rubrica 16:40 Taga Focus Documentario 17:30 La Torre di Babele - Doc Attualità 18:30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Rubrica Tg La7 20:00 Otto e Mezzo Attualità 21:15 La Torre di Babele Attualità 22:30 Quinto potere Film Drammatico (76) Tg La7 0:50	19:00 Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Show 20:20 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Show 20:25 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Show 21:40 Anteprima (1ª Tv) Show 21:50 GialappaShow (1ª Tv) Show 0:25 Anteprima Show 0:35 GialappaShow Show
20	20	IRIS	RAI 5	RAI MOVIE	RAI PREMIUM	CIELO	TWENTYSEVEN
14:00 Chicago Med Telefilm 15:40 Dr. House - Medical Division Telefilm 17:30 Blindspot Telefilm 19:15 Chicago Fire Telefilm 20:05 The Big Bang Theory Situation Comedy 21:10 King Arthur: il potere della spada Film Fantastico (17) 23:45 Armor Film Thriller (24) 1:35 Chicago Med Telefilm 2:55 The Flash Telefilm 4:15 Show Reel News 4:40 Distretto Di Polizia Telefilm	14:25 Squadra Speciale Cobra 11 Xi Un giovane collega Serie Tv 15:15 Squadra Speciale Cobra 11 Xi Contro ogni regola Serie Tv 16:05 Senza Traccia Serie Tv 16:50 Rookie Blue Serie Tv 18:20 Hawaii Five-0 Serie Tv 19:50 Criminal Minds Serie Tv 21:20 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv 22:05 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv 22:50 On the Edge Film Poliziesco (22)	10:35 Il mucchio selvaggio Film Western (69) 13:40 Assalto alla diligenza - La vera storia di Texas Jack Film Western (16) 15:35 L'Uomo Del Giorno Dopo Film Avventura (97) 19:10 Kojak Telefilm 20:15 Walker Texas Ranger 21:15 Un posto al Sole 23:40 Everest Film Avventura (15) 1:50 Note Di Cinema Show 1:55 Il mucchio selvaggio Film Western (69)	16:40 Documentario - Siamo qui per provare 18:10 Generazione Bellezza 18:35 Grandi disastri 10 errori fatali: Hindenburg 19:25 Rai News Giorno News 19:30 Signorie 20:30 Il mondo con gli occhi di Overland 24 21:20 Disobedience Film Drammatico (17) 23:15 L'altra verità Film Drammatico (10) 1:00 Rock Legends Documentario 1:25 Rai News Notte News	14:00 211 - Rapina in corso Film Azione (18) 15:30 Due volte Giuda Film Western (68) 17:10 The Missing Film Western (03) 19:25 Solo 2 ore Film Azione (06) 21:10 Pronti a morire Film Western (95) 23:00 The Hateful Eight Film Drammatico (15) Chapter 27 - L'assassinio di John Lennon Film Biografico (07)	14:40 Un Medico In Famiglia Telefilm Anica Rubrica 15:35 I misteri di Martha's Vineyard: Un bel posto dove morire Film Tv Giallo (20) 17:10 Blanca Serie Tv 19:00 Il Paradiso Delle Signore Daily Soap Opera 19:45 Last Cop Serie Tv 21:20 La magia dei sogni perduti Film Tv Sentimentale (24) Il colore del delitto Film Tv Giallo (22) 22:50	15:15 MasterChef Italia Show 16:40 Cucine da incubo Show 17:55 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Show Friends Telefilm 20:00 Germani Brescia - Pallacanestro Trieste Basket Rogue: Il solitario Film (07) 24:00 Hangman: Il gioco dell'impiccato Film Thriller (17) 1:40 Mommy Film Drammatico (14)	14:35 La Signora Del West Telefilm 16:35 La Casa Nella Prateria Telefilm 19:35 Colombo Telefilm 21:15 Beethoven 2 Film Commedia (93) 22:55 Un Tipo Imprevedibile Film Commedia (97) 0:40 Hazzard Telefilm 1:30 Agenzia Rockford Telefilm 2:20 Anna E I Cinque Miniserie 3:10 Nonno Felice Situation Comedy
TV 2000	LA7 CINEMA	LA 5	REAL TIME	GIALLO 38	TOP CRIME	DMAX	RAI SPORT HD
15:15 Siamo noi Rubrica 16:00 La Madre Telenovela 17:30 Chiesa viva Rubrica 18:00 Rosario da Lourdes Religione 18:30 Tg 2000 News 19:00 Santa Messa Religione 19:30 In Cammino Rubrica 20:00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri Religione 20:45 Tg 2000 News 21:10 La storia di Ruth Film Storico (60) 23:40 Indagine ai confini del sacro Rubrica 0:20 Storie d'Italia Attualità	14:35 Uccidete la colomba Bianca Film Azione (89) 16:35 Vertical Limit Film Azione (00) 19:05 La tregua Film Drammatico (97) 21:15 Money Train Film Commedia (95) 23:20 Fargo Film Drammatico (96) 1:15 Inserzione pericolosa Film Thriller (92) 3:20 The Hollywood Collection 4:30 Uozzap Cinema Videoframmenti	14:15 Una Mamma Per Amica Telefilm 17:05 Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela 20:00 Uomini E Donne Talk show 21:20 Il Bar Delle Grandi Speranze (1ª Tv) Film Drammatico (21) 23:25 The Royal Saga (1ª Tv) 0:55 Grande Fratello Vip 2:45 Grande Fratello Vip Daily Real Tv 3:05 Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela	10:35 Svuoto casa...tutto all'asta! Rubrica 11:35 Cortesie per gli ospiti 13:45 Casa a prima vista 15:55 Abito da sposa cercasi Reality Show 18:25 Cortesie per gli ospiti 19:25 Casa a prima vista 20:30 Casa a prima vista (1ª Tv) Rubrica 21:35 Melek - Il coraggio di una madre - I riassunti (1ª Tv) Serie Tv 21:45 Melek - Il coraggio di una madre (1ª Tv) Serie Tv Vite al limite Rubrica 0:45	11:10 Crossover: Astrid, Raphaelle e Alexandra Capitaine Marleau Serie Tv 13:05 L'ispettore Barnaby Serie Tv 15:05 Il giovane ispettore Morse Serie Tv 18:55 Tom e Lola Serie Tv 21:10 L'ispettore Dalgliesh Serie Tv 23:10 Due detective nell'arte Serie Tv 1:10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv 3:05 Nightmare Next Door Documentario	15:30 Movie Trailer Rubrica 15:35 Cold Case - Delitti Irrisolti Telefilm 17:30 Rizzoli & Isles Telefilm 19:20 The Mentalist Telefilm 21:15 C.S.I. Miami Telefilm 22:10 C.S.I. Miami Telefilm 23:05 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm Maigret E Il Mercante D'Arte Film Tv (93) 2:25 Movie Trailer Rubrica 2:30 C.S.I. Miami Telefilm 3:50 Tgcom24 Breaking News News 3:55 Distretto Di Polizia Telefilm	14:10 Affari al buio - Texas Rubrica 15:55 Affari al buio Rubrica 17:45 Vado a vivere nel bosco Documentario 19:45 Airport Security: Europa Real Tv Predatori di gemme (1ª Tv) Documentario 23:35 Predatori di gemme Documentario 1:30 Colpo di fulmini Documentario 5:10 Affari in valigia Rubrica	19:10 Automobilismo. WEC: Total Energy 6 ore di Spa-Francorchamps Pallacanestro. Serie A2 Old Wild West: Quarto di Finale A - ev. gara 5 22:45 Canottaggio. C.ti Italiani Piediluco Rally. C.to Italiano Sparco: Targa Florio Rally - gara 2 0:55 Biliardo. Stecca NBC - 6a prova Shida 3:00 Tiro con l'Arco. Coppa del Mondo Hyundai: Shanghai 2a prova

RADIO	SKY PREMIUM	TV LOCALI
RADIO 1	CINEMA	TELEFRIULI
17:40 Cantiere Italia 18:10 Il rosso e il nero 19:30 Zapping 21:05 Zona Cesarini 23:05 On air podcast	18:30 Il dottor Zivago Film Sky Cinema Romance 19:00 La pazzia gioia Film Sky Cinema Drama 19:10 Arma letale Film Sky Cinema Action 19:15 Il mio nome e' nessuno Film Sky Cinema Collection 19:20 Poveri ma ricchissimi Film Sky Cinema Comedy 19:25 Trust Film Sky Cinema Suspense 19:30 Dolcissime Film Sky Cinema Family 21:00 Clean Up Crew: Specialisti in lavori sporchi Film Sky Cinema Action 21:00 Tutte lo vogliono Film Sky Cinema Comedy	6:20 Un pinsir par vuè 6:30 News, cappuccino e brioche – diretta 7:35 Meteo 7:45 A voi la linea 8:20 Un pinsir par vuè 8:30 News, cappuccino e brioche 9:35 Meteo 9:45 Goal FVG 11:15 Start 11:30 Effemotori 12:00 Il Carso triestino – documentario 12:30 Telegiornale FVG – diretta News 12:45 A voi la linea – diretta 13:15 L'alpino 13:30 Telegiornale FVG News 13:45 A voi la linea 14:30 Goal FVG
DEEJAY		TV 12
15:00 Summer Camp 17:00 Pinocchio 19:00 Chiacchiericcio 20:00 Gazzology 21:00 Say Waaa? 23:00 Dee Notte		11:00 Tag In Comune 11:30 Casa Papagallo 87 11:45 Anziani In Movimento 12:00 Friuli In Diretta 13:45 Stadio News Telebombardia 14:30 Friuli In Diretta R 15:30 A Tutto Campo Fvg Domenica – R 16:15 Ogni Benedetta Domenica 17:15 Anziani In Movimento 18:10 Tg Pordenone – Diretta
RADIO 2		IL 13TV
18:00 Radio2 Matti da legare 19:45 Radio2 Caterpillar 21:00 Chiamami Radio2 22:00 Radio2 alle Dieci della Sera	10:00 Il Mezzogiornale 12:00 Fattore C 14:00 Capital Records 18:00 Tg Zero 20:00 Vibe 22:00 B-Side	7:00 Santa Messa S.Leopoldo 8:00 Star Trek Classic 9:30 Sherlock Holmes Telefilm 10:00 il 13 Telegiornale 11:00 Beker 12:00 Aria Pulita (Live) 14:00 Charlie's Angel
RADIO 3	M2O	
19:55 Radio3 Suite - Panorama 20:00 Il Cartellone: Milano Musica 23:00 Il Teatro di Radio3	14:00 Ilario 17:00 Albertino Everyday 19:00 Andrea Mattei 21:00 Vittoria Hyde 23:00 One Two One Two	16:00 Film Classici 17:30 Amore Gitano 18:30 Tv13 con Voi 19:00 Il13 Telegiornale 20:00 Speciale cultura 21:00 Occidente Oggi. Nasce La Nuova Resistenza I Grandi Film

Il Tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Sui monti da variabile a nuvoloso, su pianura e costa da poco nuvoloso a variabile, con maggiore presenza di sole al mattino e a Trieste. Nel pomeriggio sulla zona montana saranno probabili rovesci e temporali, specie in Carnia e sulle Prealpi Carniche, che poi potranno interessare anche zone della Pedemontana e dell'alta pianura pordenonese e udinese. Sulla costa soffierà brezza anche sostenuta nel pomeriggio.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	6/9	11/14
Massima	20/22	17/19
media a 1.000 m	9	
media a 2.000 m	2	

DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA



In montagna cielo nuvoloso, su pianura e costa da poco nuvoloso a variabile. Sui monti saranno probabili piogge sparse ma anche rovesci e temporali, spe cie dal pomeriggio, possibili poi anche sulle altre zone. Temperature in aumento.

Tendenza
Variabile per velature anche consistenti in quota e cumuli in montagna. Nel pomeriggio sui monti sarà possibile qualche locale rovescio o temporale, più probabile sulle Prealpi Carniche, che poi potrà interessare anche qualche zona di pianura. Venti a regime di brezza. In pianura temperature in ulteriore lieve aumento.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	9/11	12/15
Massima	21/24	19/22
media a 1.000 m	11	
media a 2.000 m	3	

TEMPERATURE

Temperature in Regione

Città	Min	Max	Vento
Trieste	10	19	19 Km/h
Monfalcone	9	20	23 Km/h
Gorizia	9	20	24 Km/h
Udine	9	20	25 Km/h
Grado	10	19	23 Km/h
Cervignano	9	20	25 Km/h
Pordenone	10	21	24 Km/h
Tarvisio	3	15	24 Km/h
Lignano	11	19	23 Km/h
Gemona	8	18	23 Km/h
Tolmezzo	7	18	26 Km/h
Forni di Sopra	4	13	22 Km/h

Il mare oggi

Città	Stato	Altezza onda	Gradi
Trieste	Poco mosso	0,1	17,2
Grado	Poco mosso	0,1	17,3
Lignano	Poco mosso	0,1	17,4
Monfalcone	Poco mosso	0,1	17,2

Temperature in Europa

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	9	14	Londra	7	15
Atene	16	25	Lubiana	6	20
Belgrado	9	20	Madrid	9	22
Berlino	8	19	Mosca	15	27
Bruxelles	8	14	Parigi	9	15
Budapest	16	25	Praga	5	20
Copenhagen	9	14	Varsavia	7	20
Ginevra	9	15	Vienna	6	20
Lisbona	13	18	Zagabria	8	21

In Italia

Città	Min	Max
Aosta	8	15
Bari	13	20
Bologna	11	23
Bolzano	8	21
Cagliari	12	21
Firenze	10	22
Genova	13	17
L'Aquila	7	17
Milano	12	21
Napoli	14	21
Palermo	14	20
Reggio C.	13	21
Roma	11	21
Torino	11	19
Venezia	12	19

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Giornata con un cielo molto nuvoloso o anche coperto.
Centro: La giornata sarà caratterizzata da un tempo parzialmente soleggiato e da locali precipitazioni pomeridiane.
Sud: In questa giornata ci saranno generali condizioni di bel tempo; da segnalare soltanto qualche rovescio pomeridiano.

DOMANI IN ITALIA



DOMANI
Nord: Tempo stabile e soleggiato al Nordovest, occasionali rovesci sui monti del Triveneto.
Centro: In questa giornata avremo generali condizioni di bel tempo al mattino, nel pomeriggio invece potrebbero esserci dei rovesci sui monti.
Sud: Tempo a tratti instabile nel pomeriggio sui settori montuosi peninsulari.

OROSCOPO

- ♈ ARIETE 21/03-20/04**
Il tuo governatore Marte ti saluta proprio oggi per entrare in Toro, rallentando la corsa ma regalandoti una straordinaria capacità realizzativa. Trasforma l'impulso in progetti concreti.
- ♉ TORO 21/04-20/05**
Con il Sole, la scia della Luna Nuova e il freschissimo ingresso di Marte nel tuo segno, hai un'energia pazzesca per dare il via a un nuovo ciclo di vita.
- ♊ GEMELLI 21/05-21/06**
La tua mente viaggia a una velocità strabiliante grazie a un concentrato di pianeti eccezionale: Mercurio, Venere, Giove e Urano sono tutti con te in questa ripartenza brillante e originale.
- ♋ CANCRO 22/06-22/07**
Oggi sentiti libero di fare un piccolo passo indietro rispetto alla frenesia esterna. Protetti dall'abbraccio fertile dei pianeti in Toro, i tuoi desideri stanno crescendo: ascolta il tuo intuito.
- ♌ LEONE 23/07-23/08**
I pianeti in Gemelli ti regalano una grande leggerezza e un forte desiderio di aprirti al mondo. Non temere i piccoli cambiamenti di rotta: l'aria oggi è frizzante e ti spinge al rinnovamento.
- ♍ VERGINE 24/08-22/09**
Anche se senti una leggera tensione nell'aria, l'ingresso di Marte in Toro ti offre immediatamente un'ancora di salvezza fatta di pragmatismo e lucidità.
- ♎ BILANCIA 23/09-22/10**
Oggi la mente è sgombra e i dubbi dei giorni scorsi si dissolvono nei rapporti con gli altri. È una giornata ideale per aprirti al dialogo e accogliere la bellezza senza riserve.
- ♏ SCORPIONE 23/10-22/11**
Con l'ingresso di Marte in Toro, questo lunedì risveglia una forte determinazione interiore. C'è molta energia in gioco: canalizzala nell'azione costruttiva ed evita i bracci di ferro verbali.

- ♐ SAGITTARIO 23/11-21/12**
La chiave di oggi è non farsi distrarre da troppe voci. Trova il tuo centro nell'azione pratica, senza però ignorare un'intuizione improvvisa che potrebbe rivelarsi vincente.
- ♑ CAPRICORNO 22/12-20/01**
I pianeti in Gemelli portano una ventata di originalità e leggerezza nella tua routine, spingendoti a rompere gli schemi consueti. Affronta la giornata con un pizzico di improvvisazione.
- ♒ ACQUARIO 21/01-19/02**
Con Plutone retrogrado nel segno è tempo di capire cosa vuoi trasformare. Sfrutta la serenità d'animo dei pianeti in Gemelli per agire con assoluta risolutività.
- ♓ PESCI 20/02-20/03**
Oggi devi fare attenzione al sovraccarico mentale. Cerca di ritagliarti spazi di silenzio durante il giorno. La forza della Luna e di Marte in Toro ti aiuterà a ritrovare la bussola e a ricaricare le energie.

FARMACIE DI TURNO

UDINE Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Favero Snc - Via Giuseppe Tullio, 11
Tel. 0432502882

Apertura diurna con orario continuato (8:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22
Tel. 0432504194

Aurora - V.le Forze Armate, 4/10
Tel. 0432580492

Beivars - Via Bariglaria, 230
Tel. 3485490011

Del Torre - V.le Venezia, 178
Tel. 0432234339

Londero - V.le Leonardo da Vinci, 99
Tel. 0432403824

Manganotti - Via Poscolle, 10
Tel. 0432501937

Nobile - Piazzetta del Pozzo, 1
Tel. 0432501786

Pelizzo - Via Cividale, 294
Tel. 0432282891

San Marco Benessere
V.le Volontari della Libertà, 42
Tel. 0432470304

Sartogo - Via Cavour, 15
Tel. 0432501969

Simone - Via del Cotonificio, 129
Tel. 043243873

Zambotto - Via Gemona, 78
Tel. 0432502528

Apertura diurna con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Aiello - Via Pozzuolo, 155
Tel. 0432232324

Antonio Colutta - P.za Garibaldi, 10
Tel. 0432501191

Arlis - Via Pracchiuso, 46
Tel. 0432501301

Asquini alla Fenice Risorta
Via Lombardia, 198/A
Tel. 04321637575

Beltrame - P.za Libertà, 9
Tel. 0432502877

Colutta - Via Mazzini, 13
Tel. 0432510724

Del Monte - Via del Monte, 6
Tel. 0432504170

Del Sole - Via Martignacco, 227
Tel. 0432401696

Fattor - Via Grazzano, 50
Tel. 043226983

Fresco - Via Buttrio, 10
Tel. 043226983

Gervasutta - Via Marsala, 92
Tel. 04321697670

Palmanova 284
V.le Palmanova, 284
Tel. 0432521641

Pasini - V.le Palmanova, 93
Tel. 0432602670

San Gottardo - Via Bariglaria, 24
Tel. 0432618833

Turco - V.le Tricesimo, 103
Tel. 0432470218

PROVINCIA Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale)
ARTA TERME
Somma - Via Roma, 6
Tel. 043392028

CERVIGNANO DEL FRIULI
Comunale - Via Monfalcone, 7
Tel. 043134914

CIVIDALE DEL FRIULI
Minisini - L.go Bojani, 11
Tel. 0432731175

COSEANO
San Giovanni - L.go Municipio, 18
Tel. 0432861343

ENEMONZO
Marini - Via Nazionale, 60
Tel. 043374213

FORGARIA NEL FRIULI
Giannelli - Via Grap, 21
Tel. 0427808038

GEMONA DEL FRIULI
Cons - Via Osoppo, 119
Tel. 0432876634

LESTIZZA
Luciani Giulio - Via C. S. Giacomo, 3
Tel. 0432760083

LIGNANO SABBIAADORO
Sabbiadoro - Via Tolmezzo, 3
Tel. 043171263

MANZANO
Brusutti - Via Foschiani, 21
Tel. 0432740032

PAGNACCO
San Giorgio - Via Udine, 3
Tel. 0432660110

PASIAN DI PRATO
San Giacomo - P.za G. Matteotti, 5
Tel. 0432699783

POVOLETTO
Grillo - P.za Libertà, 3
Tel. 0432679008

PRATO CARNICO
Borgna - Frazione Pieria, 97
Tel. 043369066

REMANZACCO
Roussel - P.za Missio, 5
Tel. 0432667273

RIVIGNANO TEOR
Braidotti - P.za IV Novembre, 16
Tel. 0432775013

Gaion - Via Bersagliere, 27A
Tel. 0432775397

SANTA MARIA LA LONGA
Beltrame - Via Roma, 17
Tel. 0432995168

TARCENTO
Collalto - S. Stat.le Pontebbana, 23
Tel. 0432614597

TARVISIO
Spaliviero - Via Roma, 18
Tel. 04282046

VILLA SANTINA
De Prato - Via Cesare Battisti, 5
Tel. 043374143

DAIKIN

Dimentichi il gas?

SCOPRI MULTI+

Gesire il tuo sistema è ancora più semplice grazie all'APP ONECTA RESIDENTIAL CONTROLLER o tramite controllo vocale.

Estensione di garanzia Kizuna 6 anni

Con il nuovo climatizzatore **MULTI+** non solo raffreschi la tua casa ma la **riscaldi** e ottieni **acqua calda** sanitaria in modo efficiente e **senza l'utilizzo del gas**.

ACQUA CALDA + **ARIA FRESCA** + **ARIA CALDA**

DAIKIN AEROTECH
LO SHOW-ROOM DELLA CLIMATIZZAZIONE

AirTech
SERVICE

AIRTECH SERVICE s.r.l.

Lavora con noi!
spedisci il tuo curriculum a lavoraconnoi@airtechservice.it

UDINE • Piazzetta Valle del But, 6 • Tel. 0432 543202
info@airtechservice.it • www.airtechservice.it

Numero Verde 800 129020

Messaggero del lunedì

Fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bollis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia), **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca Udine:** Guido Surza, Luana de Francisco. **Cronaca Pordenone:** Enri Lisetto. **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Calaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 – 33100 Udine
Telefono 0432 / 5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 – 33100 Udine
tel. 0432 / 246611
Via Molinari, 41 – 33170 Pordenone – tel. 0434 / 20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 17 maggio 2026
È stata di 23.842 copie
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372

ITALIA: annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 3 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizza nell'esercizio dell'attività giornalistica e l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REATV-441767

ASSISPED S.p.A.

**SERVIZI CAMION
VIA STRADA/
INTERMODALE**

GRAN BRETAGNA ●

IRLANDA ●

PAESI BASSI ●

BELGIO ●

LETONIA ●

ESTONIA ●

LITUANIA ●

**PAESI ASIATICI
CSI (EX-URSS)** ●



**CARICHI GIORNALIERI
COMPLETI E GROUPAGE**



33080 Roveredo in Piano (PN)

Tel. 0434 593511 - Fax 0434 920662 E-mail: assisped@assisped.it
www.assisped.it



L'intervista

Michele Aracri:
«La mia vita
con i De Rigo,
da dieci a 3.400
dipendenti»

Stefano Vietina
all'interno



Le infrastrutture

Open Fiber
completa la rete
in fibra ottica:
«Pronti a lanciare
servizi innovativi»

Stefano Carli
all'interno

Il personaggio

**Da imprenditore
a manager**
La scalata
del triestino Muha
ai vertici di Edge

Giulia Basso
all'interno



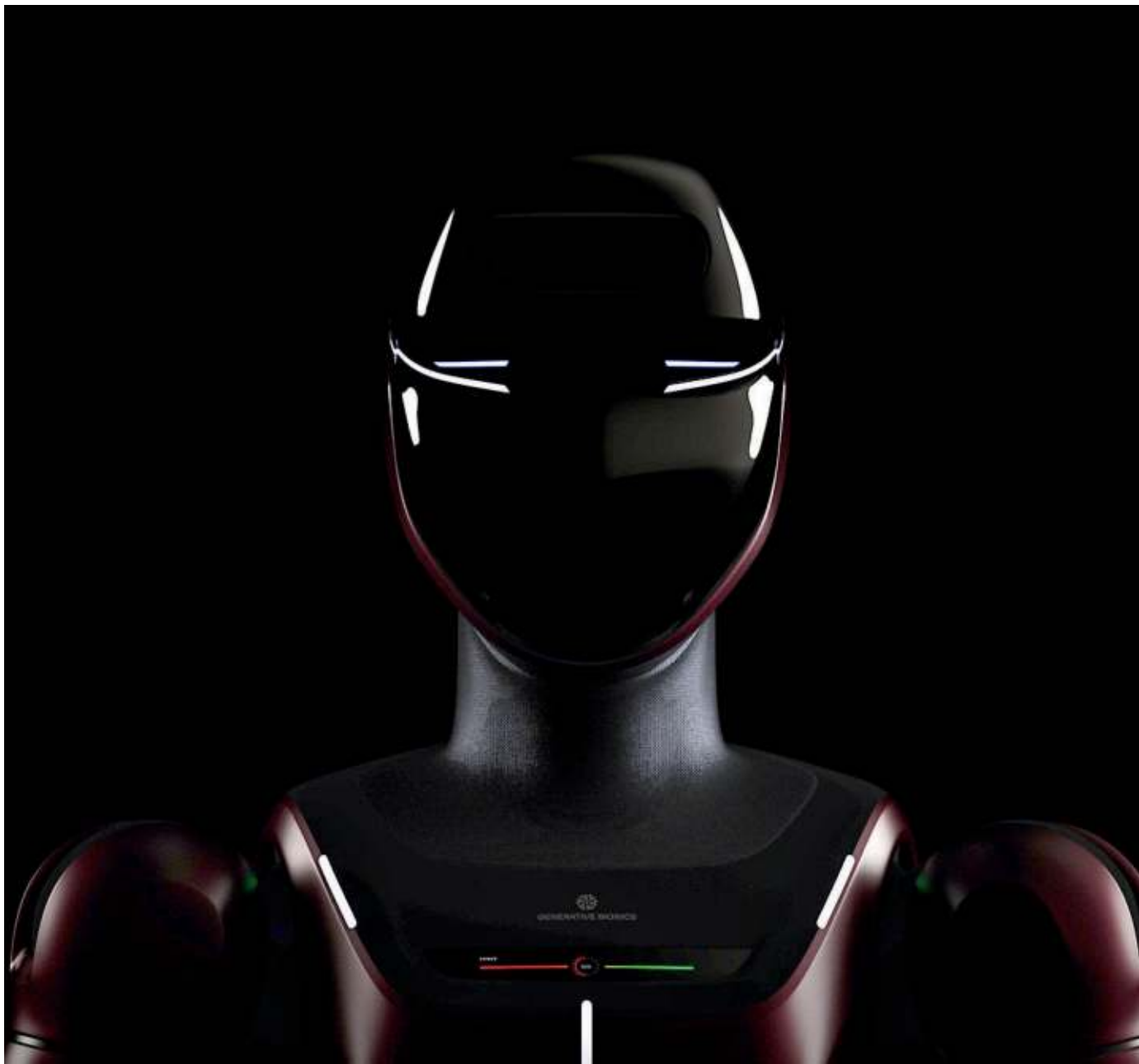
IL COMMENTO

La necessità di lanciare un nuovo ciclo imprenditoriale

GIANCARLO CORÒ

Il pesante piano di riduzione del personale da parte di Electrolux, secondo gruppo europeo di elettrodomestici, ha suscitato un generale e giustificato sconcerto. Un dramma che colpisce 1.700 posti di lavoro negli stabilimenti in Italia e che mette a rischio un indotto diffuso di fornitori specializzati. Dopo la crisi dell'auto - industria che negli ultimi vent'anni ha visto crollare la produzione in Italia da un milione di veicoli a poco più di 200.000 - quella dell'elettrodomestico appare ancora più incomprensibile. L'Italia è stata infatti a lungo il secondo produttore europeo dopo la Germania, con marchi ben noti e radicati al territorio - come Zoppas e Zanussi nel Nordest, Merloni e Ariston nelle Marche - e un numero di occupati che nel periodo massimo di sviluppo, gli anni Ottanta, aveva raggiunto i 120.000 occupati. C'è da chiedersi come sia stato possibile disperdere un presidio manifatturiero di tale valore, oggi insidiato dalla competizione delle produzioni cinesi e coreane, ma anche dai dazi americani, considerato che per rimanere sul più ricco mercato del mondo le imprese, tanto più se multinazionali, sono incentivate a produrre direttamente su quel mercato. Questi processi si inseriscono tuttavia in cambiamenti strutturali iniziati ancora qualche decennio fa. Negli anni Ottanta la quota di occupazione industriale in Italia era infatti superiore al 40 per cento, oggi è sotto il 20 per cento. Nel Nord Est questa quota è più alta di sette-otto punti, ma la dinamica di lungo periodo rimane la stessa, come del resto avviene in tutto il mondo.

Segue nelle pagine interne



Gli umanoidi entrano in fabbrica

I robot saldatore acquistati da Fincantieri per il cantiere di Monfalcone mostrano che la sfida degli automi collaborativi è ormai una realtà
Massimo Agostini, l'ideatore friulano dei cobot: «Il prossimo cucinerà il frico»

Giorgio Barbieri e Maurizio Cescon all'interno

LUNEDÌ 18 MAGGIO 2026



ilNordEst

Economia

IL PUNTO

Electrolux, come fa rumore il silenzio di Applia

MAURA DELLE CASE

Dalle parti sociali alle istituzioni passando per la politica. Dall'esplosione della vertenza Electrolux, lo scorso lunedì, quando l'azienda ha annunciato 1.700 esuberanti negli stabilimenti italiani, c'è stata una rincorsa a prendere posizione. A chiedere chiarimenti. A rivendicare soluzioni. Per il futuro dei siti produttivi - Por-

cia e Susegana tra gli altri - e per l'importante dote occupazionale che si portano dietro. Una polifonia che a distanza di parecchi giorni manca della voce di Applia, l'associazione confindustriale che riunisce oltre 120 aziende operanti in Italia nel settore degli elettrodomestici e delle attrezzature professionali per ristorazione e ospitalità. Nessuna presa di posizione, nessun commento. E non stupisce, se si guarda alla rappresentanza del sodalizio di Confindustria, che vede alla presidenza Stefano Pasini, general manager di Electrolux Appliances, la società con sede legale a Porcia, controllata dal gruppo svedese Electrolux, responsabile della distribuzione

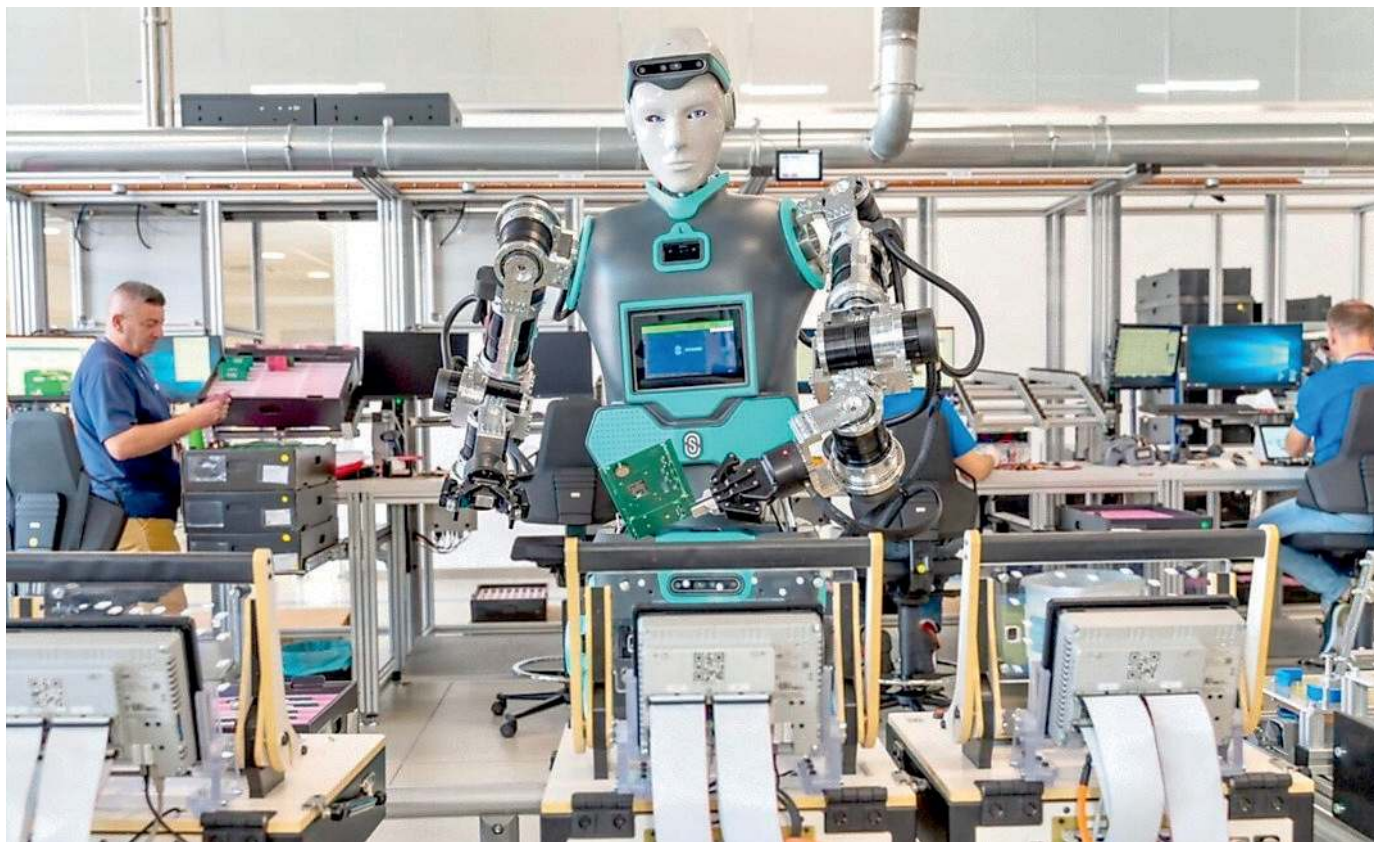
e commercializzazione di grandi e piccoli elettrodomestici sul territorio nazionale. Non una parola da lui, né dalla lunga schiera di vicepresidenti e consiglieri, rappresentanti dei principali brand del bianco italiano, ma anche di un colosso (cinese) come Haier. Le news sul sito dell'associazione sono ferme allo scorso febbraio, la press room a dicembre 2025. Un silenzio, quello di Applia, che rischia di diventare sempre più assordante nei giorni a venire, dinnanzi al fiorire delle iniziative che costelleranno la settimana, in attesa dell'atteso incontro previsto per il 25 maggio al Mimit con le parti sociali e l'azienda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Due territori,
un solo progetto
per garantire il futuro
delle imprese.**

IL NORD-EST ECONOMIA

Innovazione



FOCUS Robot umanoidi e lavoro

IL MERCATO GLOBALE

38 miliardi \$

Valore previsto del mercato dei robot umanoidi entro il 2035

1,4 milioni

Robot umanoidi operativi nel mondo entro il 2035

IL LAVORO CHE CAMBIA

30%

Ore lavorative automatizzabili entro il 2030 nelle economie avanzate nel mondo entro il 2035

Fonte: McKinsey & Company

POSTI DI LAVORO

+170 milioni

Nuovi lavori

-92 milioni

Lavori eliminati

+78 milioni

Saldo netto

Fonte: World Economic Forum

ITALIA: GIÀ TRA I PIÙ AUTOMATIZZATI

241 robot

ogni 10 mila addetti manifatturieri

Fonte: International Federation of Robotics

2° in Europa

per numero totale di robot installati

Dagli operai ai magazzinieri umanoidi al lavoro nel Nordest

La manifattura del Veneto e del Friuli Venezia Giulia tra le più esposte alla rivoluzione della Physical AI: meno manodopera, più automazione e nuove professioni

GIORGIO BARBIERI

Lo scenario

La prossima rivoluzione industriale potrebbe avere un volto umano. O meglio, umanoide. Non più soltanto software, chatbot o algoritmi invisibili, ma robot capaci di muoversi nelle fabbriche, saldare componenti, assistere pazienti, trasportare materiali e collaborare fisicamente con le persone. Una trasformazione che promette di cambiare radicalmente il lavoro manifatturiero, soprattutto in territori industriali come il Nordest, dove l'automazione è già avanzata e la carenza di manodopera si sta trasformando in emergenza strutturale. I numeri aiutano a capire la

portata del fenomeno. Secondo le stime di Goldman Sachs, entro il 2035 il mercato globale dei robot umanoidi potrebbe raggiungere i 38 miliardi di dollari, con 1,4 milioni di robot operativi nel mondo. Parallelamente, McKinsey stima che entro il 2030 circa il 30 per cento delle ore lavorative nelle economie avanzate potrà essere automatizzato. E il World Economic Forum prevede un saldo netto positivo tra professioni distrutte e create: 92 milioni di posti eliminati, ma 170 milioni di nuovi lavori generati, per un saldo positivo di 78 milioni di occupati.

L'Italia parte già da una posizione avanzata: con 241 robot ogni 10 mila addetti manifatturieri è tra i Paesi più automatizzati d'Europa ed è seconda nel continente per numero com-

piessivo di robot installati. Ma è soprattutto il Nordest ad apparire in prima linea. Metalmeccanica, logistica, packaging, occhialeria, componentistica e magazzini automatizzati sono tra i comparti più esposti all'arrivo della Physical AI, cioè l'intelligenza artificiale applicata al mondo fisico della produzione.

138

IL GIRO D'AFFARI

I miliardi di dollari di valore del mercato degli umanoidi stimati entro il 2035

Se ne è parlato nei giorni scorsi in H-Farm a Roncade in occasione di «Future Shots», una due giorni dove si sono confrontati i maggiori esperti del settore. Tra questi Daniele Pucci, fondatore di Generative Bionics, che ha puntato l'attenzione sul problema demografico. «Rischiamo ospedali senza infermieri, magazzini senza magazzinieri e fabbriche senza operai», spiega, «il punto è che il lavoro manuale continua a produrre una quota enorme del Pil globale, ma allo stesso tempo è sempre più difficile trovare persone disponibili a svolgere mansioni pesanti e usuranti. In Italia, inoltre, sette infortuni denunciati sul lavoro ogni dieci riguardano problemi muscolo-scheletrici». Per questo Pucci immagina fabbriche ibride, dove uomini e robot umanoidi lavorano insieme. Non parla di sostituzione totale, ma di «amplificazione» delle capacità umane. Nei progetti sviluppati con l'Inail, ad esempio, tute sensorizzate monitorano postura e sforzi

del lavoratore: se gli algoritmi prevedono un rischio elevato di infortunio, il sistema avvisa l'operatore e richiama il robot per eseguire il compito più gravoso.

La tecnologia, insomma, entra direttamente nel corpo della fabbrica. E uno dei primi esempi concreti è il progetto sviluppato con Fincantieri per realizzare robot destinati alla saldatura industriale, settore dove la scarsità di personale è già fortissima. «Un robot che salda non può essere uguale a un robot che lavora in ospedale», osserva Pucci, convinto che il fu-

turo sarà fatto di umanoidi altamente specializzati, progettati per singole funzioni produttive.

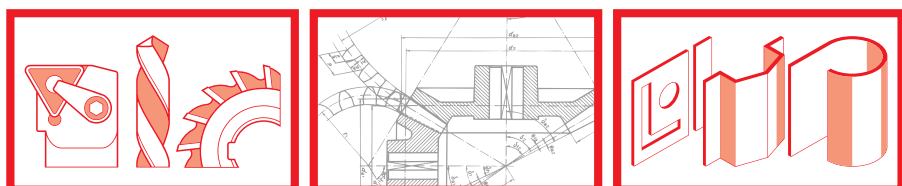
È proprio questo il punto che preoccupa e interessa il Nordest manifatturiero. Per Alberto Baban, presidente di VeNet-Work e di Fondazione Nord Est, la Physical AI rappresenta un cambio di paradigma: «Sta colpendo i colletti blu», spiega, ribaltando l'idea che l'automazione fosse una minaccia solo per impiegati e professionisti intellettuali. Secondo Baban, però, le imprese italiane non stanno ancora correndo alla velocità della tecnologia. «Siamo ancora a un livello primordiale», osserva, «soprattutto perché il nostro tessuto industriale è composto in larga parte da piccole imprese meno propense a investire in innovazione avanzata. Eppure il tema riguarda direttamente il Nordest: mentre negli Stati Uniti la manifattura pesa meno del 9% del Pil, qui esistono province dove l'industria vale il 40% dell'economia locale.

241

ROBOT AL LAVORO

Il numero di robot ogni 10.000 addetti manifatturieri in Italia

S.A.BOR srl
MACCHINE UTENSILI



www.sabor-srl.com

Dal 1989 una preziosa esperienza al servizio della meccanica

Via Interporto Centro Ingrosso n. 29/30 - 33170 Pordenone - Tel. +39 0434 572920 - info@sabor-srl.it

NORDEST IN PRIMA LINEA

Settori più esposti

- Metalmeccanica
- Occhialeria
- Logistica
- Magazzini automatizzati
- Packaging
- Componentistica

LAVORI CHE CRESCONO

- Tecnici mecatronici
- Robot maintenance
- Automation engineer
- Cybersecurity
- AI specialist
- Data analyst

Fonte: World Economic Forum

I LAVORI PIÙ ESPOSTI

- Assemblaggio ripetitivo
- Back office standardizzato
- Movimentazione standard
- Controllo manuale ripetitivo
- Picking e magazzino

Fonti: McKinsey & Company e World Economic Forum

Withub

Molte delle attività oggi considerate più esposte sono lavori ripetitivi di assemblaggio, movimentazione standardizzata, picking nei magazzini o controllo manuale ripetitivo. Ma parallelamente crescerà la domanda di nuove figure professionali: tecnici mecatronici, specialisti AI, automation engineer, manutentori di robot, analisti dati ed esperti di cybersecurity». Per Baban, però, il vero nodo è culturale prima ancora che industriale. «Ci stiamo chiedendo se le fabbriche siano pronte, ma forse il problema è se l'opinione pubblica sia pronta a discutere di temi così rilevanti», osserva, «a partire dal crollo demografico», che considera il vero convitato di pietra della discussione pubblica italiana. La riflessione più ampia arriva da Riccardo Giraldi, Product Experience Designer ed ex UX Director di Google Gemini. Per Giraldi la trasformazione in corso riguarda il rapporto stesso tra esseri umani e tecnolo-

A sinistra RoBee, il robot umanoide e cognitivo certificato per operare in fabbrica, 100% Made in Italy

gia. «Nella storia abbiamo imparato a usare la tecnologia per aumentare le nostre capacità», spiega, «adesso siamo in un momento in cui la tecnologia è abbastanza indipendente da avere propri intenti e una propria personalità». Un passaggio che cambia completamente prospettiva. «Prima eravamo noi a dover imparare la tecnologia», osserva Giraldi, «adesso è la tecnologia che deve imparare a stare fra noi». Non più semplici macchine chiuse dietro una barriera di sicurezza, ma sistemi progettati per convivere con gli esseri umani, comprenderne movimenti, intenzioni e reazioni. Ed è qui che entrano in gioco parole chiave come fiducia, sicurezza e accettabilità. Pucci insiste molto su questo aspetto: i robot umanoidi del futuro dovranno essere progettati per integrarsi armonicamente con le persone. Per questo Generative Bionics lavora su sensori tattili avanzati e «pelli» artificiali capaci di percepire non soltanto il contatto, ma anche la vicinanza e i movimenti del corpo umano. La partita, però, non è solo industriale, ma geopolitica. Secondo Pucci l'Europa rischia di trovarsi dipendente da tecnologie sviluppate altrove, in Cina e Stati Uniti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DANIELE PUCCI

«Rischiamo di avere ospedali senza infermieri e fabbriche senza operai»



ALBERTO BABAN

«Qui ci sono province dove la manifattura pesa il 40% dell'economia locale»



RICCARDO GIRALDI

«In questa fase è la tecnologia che deve imparare a stare fra noi»

Sono nati in Friuli i Cobot saldatori comandati dal joystick

Firmato accordo di 3 anni tra Idea Prototipi e Fincantieri L'imprenditore Agostini: «Risultati oltre le aspettative, queste macchine frutto di ricerca continua e innovazione»

MAURIZIO CESCONE

Lastoria

Ogni giorno dedica due ore del suo tempo alla ricerca e alla conoscenza. E tutti gli utili di Idea Prototipi, da sei anni a questa parte, vengono reinvestiti in azienda, fino all'ultimo centesimo. Massimo Agostini, 61 anni, di Coseano, è un imprenditore che ha l'innovazione nel Dna e che è partito da zero: dalla lavorazione delle lamieresi è buttato, prima degli altri in Friuli Venezia Giulia e uno dei primi in Italia, nel business dei Cobot, ovvero i robot collaborativi. Oggi la sua tecnologia, frutto di studio con due università, quella di Trieste per ingegneria dei materiali e quella di Verona per la robotica, è all'avanguardia. E consente alla sua attività una crescita impetuosa: dagli oltre 2 milioni di fatturato del 2025, si supereranno i 3 milioni quest'anno. A tal punto che il colosso Fincantieri gli ha acquistato i Cobot saldatori, che entrano anche nei cunicoli più stretti nella pancia delle navi in costruzione a Monfalcone, a Palermo e negli Stati Uniti. Una collaborazione tra la piccola impresa con sede nella campagna friulana, a Basiglio, e il player mondiale più importante della cantieristica, che avrà una durata di tre anni, ma che promette di essere ben più lunga. «I primi Cobot che abbiamo consegnato stanno già lavorando su tre turni con continuità operativa», racconta con una punta di orgoglio Agostini, «e i risultati che abbiamo raggiunto, dopo quasi un anno di sperimentazione, sono andati oltre le aspettative. Tengo a precisare che non si

tratta di umanoidi: nel nostro caso c'è sempre la supervisione dell'operatore. In cantiere li chiamano i geco, perché li vedo arrampicarsi un po' dappertutto dove serve». Il primo contatto tra l'imprenditore visionario e i vertici di Fincantieri risale a un paio di anni fa. «Vennero qui nel mio capannone», aggiunge Agostini, «dicevano che i Cobot erano dei sofisticati giocattoli, ma che non sarebbero stati utili per le saldature. Noi, davanti ai loro occhi, dimostrammo che invece la nostra tecnologia permetteva di poter operare esattamente come volevano loro. Così arrivammo alla firma dell'accordo, che ebbe grande risonanza anche sui mercati borsistici». I Cobot di Agostini sono utilizzabili per innumerevoli mansioni industriali complesse. Nei settori dell'occhialeria, della farmaceutica, nell'alimentare, nella manifattura in generale. Sono

comandati con una interfaccia intuitiva simile a un controller da videogame, che si chiama masterkey: pulsantiera wireless per la programmazione rapida, anche questa un brevetto made in Friuli. «I Cobot sono tutotofare», spiega l'imprenditore friulano, «possono anche preparare i pasti. Ne stiamo progettando uno che farà il frico, lo cucinerà e lo servirà come "perle di frico" da passeggio. Ma i Cobot possono essere impiegati pure nei magazzini della logistica, dove possono sollevare pesi fino a 35 chilogrammi». La prossima tappa di Idea Prototipi è la creazione dell'Academy dei Cobot, a cui Agostini tiene particolarmente. «Vorrei dare una nuova occasione a chi perde il lavoro», conclude, «penso ai 1.700 esuberanti di Electrolux, multinazionale della quale per anni, quando mi occupavo di lamiere, ero fornitore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'imprenditore friulano Massimo Agostini con un Cobot

30%
WORLD ECONOMIC FORUM
La percentuale di ore lavorative automatizzate entro il 2030



IMPIANTO FOTOVOLTAICO
40% CONTRIBUTO FVG
50% DETRAZIONE FISCALE

- INVERTER MONOFASE / TRIFASE
- SISTEMI DI ACCUMULO
- DISPOSITIVI SMART ENERGY
- APPLICAZIONE DI MONITORAGGIO

INSTALLA IL TUO FOTOVOLTAICO, ALLE PRATICHE CI PENSIAMO NOI!

☎ 0432543202 📞 3533851122 • info@airtechservice.it • www.airtechservice.it

STILE E SPORTIVITÀ. TUTTO INCLUSO.



Piacere di guidare

SCOPRI BMW X2 CON VERSIONE M SPORT, PREMIUM PACKAGE*
E PROGRAMMA DI MANUTENZIONE** INCLUSI NELL'OFFERTA.

IN CONCESSIONARIA E SU **BMW.IT**.

Autotorino

Via Nazionale, 17
Tavagnacco (UD)
Tel. 0432 465211
autotorino.bmw.it

Offerta valida fino al 31/05/2026 nelle Concessionarie BMW aderenti.

*Premium Package: Comfort Access, Wireless Charging, Fari LED Adattivi, High Beam Assistant, Pacchetto specchietti interno ed esterni. **Gli anni, i chilometri e gli interventi variano a seconda della motorizzazione. Il programma termina al raggiungimento dell'intervallo temporale o del chilometraggio indicato, che decorrono dalla data di prima immatricolazione. Anni, chilometri e interventi consultabili su bmw.it/manutenzione.

BMW X2 (ICE): Consumo di carburante, ciclo misto WLTP, in l/100 km: 4,5-8,0; emissioni di CO₂, ciclo misto WLTP, in g/km: 119-180.

BMW iX2 (BEV): Consumo elettrico, ciclo misto WLTP, in kWh/100 km: 14,4-16,7; Emissioni di CO₂, ciclo misto WLTP, in g/km (ciclo misto): 0.

I consumi di carburante, di energia e le emissioni di CO₂ riportati sono stati determinati sulla base della procedura WLTP di cui al Regolamento UE 2017/1151.

I dati indicati potrebbero variare a seconda dell'equipaggiamento scelto e di eventuali accessori aggiuntivi. Vettura visualizzata a puro scopo illustrativo.

Fibra ottica in tutto il Nordest Open Fiber completa il piano

Con le aree bianche ormai coperte, la società parte da Padova e Venezia con gli Edge Data Center

STEFANO CARLI

Dati che viaggiano minimo a un giga su autostrade ottiche senza intoppi di traffico: ogni cavo ottico può portare più di un centinaio di singole fibre. E questo significa anche tempi di latenza ridottissimi: tra i privati si percepisce meno, a meno che non si tratti di incalliti videogiocatori di partite online, ma per le applicazioni industriali è quello che fa la differenza. Eppure utenti e imprese del Veneto e del Friuli Venezia Giulia hanno un tasso di attivazione delle nuove connessioni a banda ultralarga sotto la media nazionale. Sono i dati che sciorina Open Fiber facendo il punto della situazione nel Nordest. «La media italiana di passaggio alla fibra fino alle singole utenze, dove questa è disponibile, è del 35 per cento. In Veneto scende al 32 per cento e in Friuli Venezia Giulia al 29. E queste sono medie: tra gli utenti privati, nelle aree bianche, ossia nei paesi, nelle campagne, l'adesione è bassissima, 17% in Friuli Venezia Giulia e appena il 12% in Veneto», spiega Luigi Sperandio, Area Manager di Open Fiber nel Nordest. «Vuol dire che non c'è ancora, né tra le imprese, né nella pubblica amministrazione, la consapevolezza di quali vantaggi possa portare una connessione in fibra. Per questo ora partiamo con una campagna di sensibilizzazione, rivolta in primo luogo a imprese e Pa». Per fortuna l'adozione della fibra va sì lenta ma con significative eccezioni. Come il Mose. «Il progetto di posare un anello di 30 chilometri di fibra per collegare le tre bocche di porto», continua Sperandio, «era stato annunciato nel 2004. Ora possiamo dire che l'opera è stata completata qualche mese fa, addirittura in anticipo rispetto al cronoprogramma stabilito poi con il Consorzio Venezia Nuova. L'abbiamo finita in 214 giorni e proprio in queste settimane è in corso il collaudo. Porterà più effi-



In alto i lavori effettuati da Open Fiber a

cienza e risparmio di costi di gestione. Si potranno alzare le barriere dalla cabina di regia in Arsenale senza dislocare personale ad ogni bocca. E soprattutto con la precisione richiesta dalla sequenza predefinita di sollevamento delle barriere». Open Fiber è una società pubblica, controllata al 60 per cento da Cdp e al 40 dal fondo Macquarie. Sotto la guida dell'ad Giuseppe Gola ha posato cavi ottici in 250 città di grandi e medie dimensioni e in oltre 6.000 piccoli comuni. In Veneto in qualità di

441

IPAESI COLLEGATI

I comuni nelle aree bianche collegati in Veneto, sui 442 previsti dai bandi

152

IN FRIULI VENEZIA GIULIA

I comuni raggiunti nelle aree bianche, tutti quelli previsti dai bandi pubblici

Luigi Sperandio, area manager di Open Fiber: «Con la nuova rete di data center garantiremo accesso, trasporto e capacità di elaborazione»

concessionaria del bando pubblico di Infratel Italia per la copertura delle aree bianche con il contributo economico della Regione ha sostanzialmente terminato: conclusi i lavori in 441 dei 442 comuni previsti dal piano, la fibra raggiunge oltre 615.000 unità immobiliari. Sempre in Veneto sta completando il Piano Italia a un giga, finanziato con l'aiuto dei fondi del Pnnr. L'intervento riguarda zone già coperte da almeno una rete ma che non offrono connessioni che superino i 300 Mbit al secondo. Qui Open Fiber ha infatti raggiunto tutti i 152 comuni previsti dal Piano collegando circa 111.000 civici, per oltre 3.500 chilometri di infrastruttura realizzata. Infine, al di fuori dei piani di investimenti pubblici, Open Fiber è presente nei principali centri urbani della regione, le cosiddette aree nere, con un investimento privato di circa 190 milioni di euro. In Fvg l'azienda ha completato la rete in fibra in tutti i 181 comuni previsti dal piano Bul, per un totale di circa 160.000 unità immobiliari realizzando oltre 3.000 chilometri di infrastruttura. Per il Piano Italia a 1 Giga ha raggiunto tutti i 40 comuni previsti dal Piano per un totale di oltre 30.000 civici collegati, con un'infrastruttura di circa mille chilometri. Infine Open Fiber, con un investimento privato di circa 30 milioni di euro, ha raggiunto i centri urbani di Pordenone, Udine e Gemona, collegando oltre 65.000 unità immobiliari attraverso un'infrastrut-

tura di oltre 600 chilometri. Open Fiber non vende la sua fibra direttamente a utenti e imprese ma alle società di telecomunicazioni. Sono loro le maggiori responsabili del basso tasso di utilizzo della nuova infrastruttura, ma anche la società della rete può fare la sua parte. E lo farà aumentando l'offerta di nuovi servizi, sempre alle telco: non solo cavi ma anche «intelligenza di rete». «Il nostro piano è basato su due pilastri», continua Sperandio, «da una parte dati alta velocità e bassa latenza; dall'altra capacità computazionale. Vuol dire mettere sulla rete dei data center. Non quelli di grande dimensione che si trovano vicino alle grandi aree come Milano, Roma o Torino, che hanno anche il problema di un enorme consumo di corrente e che stanno creando problemi alla stessa rete elettrica. Ma data center più piccoli, che consumano meno e che hanno anche il pregio di essere vicini agli utenti, le imprese del territorio. Significa portare latenze bassissime sempre più vicine agli utenti finali, che avranno così anche accesso fisico alle strutture in modo molto più semplice e garantiranno anche certezza di sovranità sui dati. Ne abbiamo già completato un primo a Padova e ne stiamo ultimando un secondo in provincia di Venezia. Costituiscono una maglia coerente che unisce accesso, trasporto e capacità di elaborazione, in grado di condividere risorse, storage e servizi cloud». È a quel punto che le nuove reti ottiche spalancheranno le porte a una nuova generazione di servizi. Dal «fiber sensing», impulsi di luce che rilevano vibrazioni o rumori, individuando anche movimenti minimi come un sasso che cade su una linea ferroviaria, alle «smart city», dove sfruttando la fibra posta sotto i lampioni dell'illuminazione pubblica e aggiungendo sensori di movimento che rilevano il passaggio di auto e pedoni si può arrivare a risparmiare fino al 60% sui costi energetici. Nell'agricoltura, poi, ormai si posano fibra e sensori anche sotto i filari di coltivazione per rilevare il bisogno di acqua e trattamenti. Ma ci sono novità anche per gli utenti privati. Da adesso e fino a fine anno Open Fiber ha lanciato un'iniziativa in 70 comuni tra Veneto e Friuli Venezia Giulia: un voucher da 100 euro riservato a chi avrà sottoscritto con qualsiasi operatore, un nuovo abbonamento a banda ultralarga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGUE DALLA PRIMA

La necessità di lanciare un nuovo ciclo imprenditoriale

GIANCARLO CORÒ

Anche in Germania, principale Paese manifatturiero europeo, la quota di occupazione nell'industria è scesa sotto il 20 per cento dopo che negli anni Ottanta era la metà del totale. Nello stesso periodo il Giappone passa dal 30 al 15 per cento, e gli Stati Uniti scendono addirittura sotto il 10 per cento. La contrazione dell'occupazio-

zione manifatturiera è dunque un fenomeno strutturale, che non risparmia nemmeno le economie emergenti e la stessa Cina, che tocca il suo picco manifatturiero nel 2010, per scendere oggi a una quota inferiore a quella dell'Italia. L'ipotesi che il calo dell'occupazione manifatturiera sia stato causato dalle massicce delocalizzazioni in Asia è dunque solo una parte della verità. Molto di più hanno contato gli avanzamenti tecnologici, la diffusione dell'automazione e l'aumento di produttività, ma anche un generale orientamento dei consumi verso i servizi e i beni intangibili - che nelle classi medie

impegnano oggi tra il 60 e il 70 per cento dei bilanci familiari - riducendo, di conseguenza, la spesa per prodotti manifatturieri. Il calo della quota di occupazione manifatturiera non significa che l'industria sia destinata al declino - in realtà, il valore aggiunto manifatturiero continua a crescere in termini assoluti - ma non c'è dubbio che stia venendo meno la sua centralità nei processi di sviluppo delle economie moderne, di conseguenza anche il suo ruolo nell'assicurare posti di lavoro stabili e dignitosi per la popolazione, compresa la componente senza laurea o istruzione superiore. Questo fenomeno deve

dunque farci riflettere in una prospettiva futura, evitando, per quanto possibile, di continuare ad auto-compiacerci per i successi del Made in Italy, per poi farci cogliere impreparati alla prossima crisi industriale. Come hanno giustamente osservato Giulio Bucuni e Slavica Zec sulle pagine di questo giornale, la questione da porci non può dunque essere solo come salvare l'ennesimo stabilimento che minaccia di chiudere, ma come tutelare, rafforzare e rigenerare le competenze produttive di un territorio in direzione di produzioni verso le quali si sta spostando la domanda: dalle energie rinnovabili alla mobilità so-

stenibile, dall'aerospazio alle numerose applicazioni dell'Intelligenza artificiale, dalla salute (farmaceutica, dispositivi medici, servizi di assistenza) allo sport (attrezzature, abbigliamento, infrastrutture, eventi), alla cultura, all'alimentare di qualità, fino, certo, anche al turismo e a nuovi e più diffusi modelli di accoglienza. L'obiettivo della politica industriale dovrebbe allora puntare a processi di rigenerazione imprenditoriale e lavorativa che, a partire da conoscenze presenti sul territorio, aiuti ad agganciare le nuove tendenze e i nuovi settori correlati. Il vincolo, in realtà, non è fi-

nanziario - la raccolta di risparmio nel Nordest, assieme ai capitali arrivati nelle numerose acquisizioni di imprese, dispone riserve mai così ricche per potenziali investimenti - bensì politico e culturale. Basti pensare alla possibilità da parte delle imprese di partecipare, assieme a banche locali, Università, Its e scuole tecniche, alla creazione di incubatori di innovazione industriale e di servizi. Rilanciare un nuovo ciclo imprenditoriale è una condizione fondamentale per evitare di continuare a rincorrere le crisi, provando, una volta tanto, ad anticiparle.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ILNORDEST ECONOMIA

Personaggi

Michele Aracri: «Una vita con i De Rigo Gli smart glasses pronti l'anno prossimo»

L'amministratore delegato racconta la sua esperienza accanto al fondatore Ennio e alla seconda generazione
«Una famiglia legata al territorio e ai collaboratori»

STEFANO VIETINA

De Rigo rappresenta un unicum nel panorama dei big dell'occhialeria internazionale: è la sola azienda, infatti, che è ancora in mano alla famiglia del fondatore, Ennio, affiancato dalla moglie Emiliana, e dai figli Massimo e Barbara. L'amministratore delegato, Michele Aracri, viene invece da fuori. Perché questa scelta? «In realtà mi hanno sempre fatto sentire come uno di famiglia. Lavoro con il cavalier De Rigo e la moglie dal 1980, stati i miei testimoni di nozze e hanno tenuto a battesimo i miei figli. Ci conosciamo dal 1978, quando facevo il consulente con una società di Milano, mi interessavo di organizzazione aziendale e, appena ventunenne, sono venuto a lavorare in Veneto per una riorganizzazione delle loro aziende, Argosol che faceva occhiali e Surfriago refrigerazione. Dopo una prima conoscenza, Ennio, che era già impegnato a Cortina con l'azienda di costruzioni insieme al fratello Walter, mi chiamò per gestire la Charme Lunettes di Limana, da poco nata per la produzione di occhiali».

Come è andata?

«Siamo cresciuti insieme. All'epoca i collaboratori erano appena una decina, oggi siamo 3.400 in tutto il mondo. A quei tempi si fatturava una ventina di milioni di lire, a fine 2025 abbiamo segnato ricavi per oltre 520 milioni di euro». L'utile netto però è calato a 29,4 milioni, il 16,5 per cento in

meno.

«Non è stato un anno facile: da marzo a luglio non abbiamo spedito un solo pezzo negli Usa, da quando sono stati annunciati i nuovi dazi del presidente Trump. Sul nostro conto economico hanno pesato per circa due milioni. Poi c'è stato l'effetto cambi negli States, in Turchia e in Giappone, che ha significato un altro meno 2,5% del fatturato».

Come avete reagito?

«Se a livello commerciale non riusciamo a crescere, a causa del quadro internazionale, ci siamo detti, dobbiamo stare attenti ai costi e questo ci ha permesso di chiudere l'anno ancora con un buon margine, anche se inferiore all'anno precedente».

Nessun taglio al personale?

«No, guardi su quella voce la politica aziendale non è mai cambiata perché la famiglia è molto legata al territorio e ai collaboratori. Abbiamo sempre mantenuto tutti i posti di lavoro e riconosciuto ogni anno premi per i risultati raggiunti, in pieno accordo con i sindacati».

Quanto del vostro fatturato viene realizzato all'estero?

«Più del 90%.

Quindi per voi è fondamentale una visione internazionale?

«Il nostro team commerciale è sempre in movimento, io sono

«Negli anni si sono presentati vari fondi di investimento, ma la famiglia non ha intenzione di vendere»

spesso in viaggio per stare vicino alle nostre filiali e ai distributori».

Siete anche stati fra i primi ad acquistare catene di ottica all'estero.

«Le catene di nostra proprietà sono General Optica in Spagna, Mais Optica in Portogallo, Opmar Optik in Turchia e abbiamo una partecipata nel Regno Unito, Boots Opticians. Grazie all'estesa rete wholesale gestita dalla De Rigo Vision, i prodotti del gruppo sono inoltre distribuiti in più di cento Paesi, soprattutto in Europa, Asia e nelle Americhe, attraverso 23 società e un network globale di distributori indipendenti».

Perché questa scelta?

«Abbiamo iniziato ad acquisire catene di ottica subito dopo la quotazione a Wall Street, avvenuta a ottobre 1995. Avere propri negozi garantisce una migliore visione del mercato locale, maggiori margini, ma soprattutto visibilità dei nostri prodotti e verticalizzazione del business».

Perché sceglieste la quotazione al New York Stock Exchange?

«Fu una scelta strategica di Ennio per conquistare una dimensione internazionale e fu un grande successo nonostante fossimo un'azienda giovane, perché ci siamo quotati solo dopo 15 anni dalla nascita. Ricordo i viaggi con Ennio De Rigo e Maurizio Dessolis per visitare, durante il road show, i fondi di investimento più importanti al mondo. Eravamo giovani e alla prima esperienza, ma coadiuvati da banche importanti che credettero nel nostro progetto e fu un risultato che andò ben oltre le nostre aspettative».

Oggi il Gruppo conta 3.400 di-



Michele Aracri, amministratore delegato della De Rigo

pendenti ed è presente nei più importanti mercati del mondo con i propri marchi Lozza, Police, Sting e Yalea e con numerose licenze. Siete stati fra i primi a lanciare l'occhiale da sole.

«Quando abbiamo creato Police, nel 1983, il mercato del sole per gli ottici valeva appena il 5%. Grazie al nostro Police il mercato è cresciuto fino ad arrivare oggi a oltre il 50 per cento».

Come nacque l'idea?

«Pensammo di portare in Italia una collezione accattivante legata alla cultura americana in auge all'epoca. Andò bene e il successo continuava ancora oggi».

Si è mai presentato qualcuno con una proposta seria per acquisire la De Rigo?

«Sì, soprattutto fondi di investimento. Ma la famiglia De Rigo non ha alcuna intenzione di vendere».

Cosa vede nel futuro prossimo?

«A mio avviso dobbiamo guardare con fiducia e realismo oltre questa crisi, pensare che gli utilizzatori di occhiali nel mondo saranno sempre di più nei prossimi anni e noi dobbiamo essere pronti a cogliere questa opportunità».

Anche nel nuovo segmento degli smart glass?

«Sì, stiamo lavorando ad un progetto che si basa sull'intelligenza artificiale, che vedrà la luce nel 2027».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TESTACODA

Carel Settimana record dopo conti solidi e il sì degli analisti

La padovana Carel sugli scudi la settimana scorsa a Piazza Affari. Il titolo del gruppo industriale di Brugine nella settimana ha guadagnato il 10,02% a 30,75 euro, massimo assoluto. Perfino venerdì, che in Borsa è stata una giornata di forti ribassi, il titolo è salito in modo deciso, precisamente del 6,59%. Cos'è successo? In primis la trimestrale è stata accolta con grande favore dal mercato. Il gruppo attivo nelle tecnologie per il condizionamento dell'aria e della refrigerazione ha chiuso il periodo con ricavi consolidati di 170,9 milioni (+15,9% rispetto allo stesso periodo del 2025). Il risultato netto è salito dell'81,5% a 18,4 milioni. Numeri che giovedì hanno fatto crescere il titolo in Borsa a 28,85 euro (+6,26%). Poi Equita Sim e Mediobanca Research hanno migliorato il loro giudizio. Di qui il nuovo balzo nel giorno di chiusura dell'ottava borsistica.

Eurotech Ricavi in crescita ma l'azione perde a Piazza Affari

I conti relativi al primo trimestre 2026 di Eurotech, società di Amaro che si occupa di progettare, sviluppare e fornire soluzioni di Edge Computing e Internet of Things, mostrano un miglioramento sia sul fronte dei ricavi, che della marginalità, ma la Borsa non premia la multinazionale friulana. Dopo la diffusione dei risultati, venerdì, il titolo ha chiuso la seduta a 0,95 euro, in contrazione del 6,21% sul giorno precedente, a fronte di una crescita del 4,39% degli ultimi cinque giorni. Piazza Affari non ha dunque risposto positivamente ai dati dei primi tre mesi, che riportano un fatturato consolidato di 10,7 milioni, più 29,3% sullo stesso periodo dell'anno precedente, un Ebitda adjusted di 1,6 milioni contro i -3,6 del primo trimestre 2025. Il trimestre chiude con una perdita di 2,6 milioni, in riduzione del 47,1%.

Il maxi progetto immobiliare del figlio di Mike Bongiorno



EDOARDO BUS

La storia

Leonardo Bongiorno investe nell'immobiliare a Verona e punta a sviluppare e riqualificare una zona semi abbandonata della città. Il figlio minore del grande presentatore televisivo

Mike Bongiorno è da anni attivo nel Real estate e, dopo aver lanciato progetti di student housing con la società di famiglia Alegria Developments (dal celebre saluto che fu del papà) a Milano Certosa, Milano Corvetto e Roma Tor Vergata, adesso si rivolge alla città scaligera con un maxi progetto di rigenerazione urbana da 70 milioni di euro.

Si chiama Adige Living e promette di trasformare oltre 44 mila metri quadrati praticamente deserti in un nuovo polo residenziale, commerciale e sportivo.

Lo fa con un compagno di strada veronese, ovvero Stefano Magrini, patron della Petas, società di costruzioni molto cresciuta negli ultimi anni, fino a diventare un general contractor attivo nei settori grandi costruzioni, hotel, Gdo e uffici. Bongiorno ha conosciuto Magrini a Milano in occasione della realizzazione da parte di quest'ultimo del boutique hotel Casa Laveni, ne è nato un sodalizio che promette di rendere realtà un vecchio progetto, di cui la nostra testata parlò cinque anni fa e che allora si chia-

mava Adige Docks, promosso dal gruppo altoatesino Unterberger. Poi i bolzanini entrarono in crisi e non se ne fece nulla. Bongiorno, un anno fa, ha rilevato proprietà ed autorizzazioni e tra poco si parte. «Entro maggio del 2027 inizieremo i lavori», promette Magrini, «e in tre anni realizzeremo un investimento che prevede edilizia residenziale a prezzi calmierati per anziani, giovani coppie e studenti, oltre ad un centro sportivo che comprenderà piscina, palestra, tennis, calcetto e padel». Magrini ha completato qualche anno fa il centro sportivo Platys Center e adesso ci riprova, insieme al residenziale da oltre mille posti letto tra studentati, appartamenti per giovani lavoratori, residenze temporanee e spazi dedicati al «senior living», formula sempre più diffusa anche in Italia,

per anziani autosufficienti inseriti in contesti comunitari con servizi condivisi. Insieme a Bongiorno e Magrini, ci sono una decina di altri investitori milanesi privati e istituzionali, tra cui Azimut e Banco Bpm. Il progetto prevede particolare attenzione all'edilizia sociale e convenzionata, anche attraverso collaborazioni con enti per il diritto allo studio e borse sostenute dalla Fondazione Mike Bongiorno. Prevista inoltre

**Leonardo con
il costruttore Magrini
realizzeranno un
quartiere in un'area
degradata di Verona**

una nuova ciclabile di collegamento con università e centro storico, accolta favorevolmente dal Comune. «Negli Adige Living troveranno alloggio anche categorie di utenza che oggi non vedono soddisfatte le loro esigenze nelle classiche forme di affitto», promette Bongiorno, «ma necessitano di più flessibilità, come lo studente che ha bisogno di un affitto per un anno, il giovane lavoratore che ha un contratto a progetto in un'azienda». Gli ex magazzini ferroviari di Porto San Pancrazio, a Est della città, si trovano in un'area di complessivi 60.000 metri quadri tra ferrovia e parco dell'Adige Sud e finalmente dovrebbero essere sottratti al degrado, dopo essere stati per anni al centro di progetti annunciati e mai decolati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ILNORDEST ECONOMIA

Da fondatore a manager
La scalata del triestino Muha
ai vertici del gruppo Edge

Dopo aver fondato la sua Several, il broker è entrato nella società che l'ha comprata come Chief business officer

GIULIA BASSO

Assicurazioni

Suo padre è stato uno dei titolari del Buffet da Pepi, l'istituzione ultracentenaria di via della Cassa di Risparmio, celeberrima a Trieste e dintorni per le sue caldaie di maiale. Con quella storia sulle spalle, sogna per il figlio qualcosa di completamente diverso. Così il triestino Daniele Muha - 48 anni, oggi Chief Business Officer di Edge Group, uno dei primi cinque broker assicurativi indipendenti d'Italia - appena possibile si rimbocca le maniche e trova uno stage in una società di consulenza assicurativa. Quasi per caso, come spesso accade con le vocazioni vere. Primastudia lingue, poi si iscrive a Scienze e Tecniche Inter-culturali con indirizzo in diritto internazionale. Interrompe il percorso per inseguire quell'occasione lavorativa che non aspetta. Capisce presto la differenza tra agente e broker: il primo rappresenta una compagnia, il secondo rappresenta il cliente. «Il mandato è fiduciario», dice, e la parola gli torna in bocca più volte come un asse portante del suo pensiero. Nel 2009 fonda Several Insurance Broker con Andrea Puglia e Alessandro Mocavero, in una piazza piccola e

inflazionata, presidiata da realtà agenziali forti e da dipendenti di grandi compagnie con convenzioni consolidate. La leva per differenziarsi è quasi contro-intuitiva: puntare tutto sulla gestione sinistri, il servizio che gli altri considerano marginale. Funziona. Acegas diventa uno dei primi clienti di peso, poi arrivano gli enti pubblici, oggi quasi 150 nel portafoglio, e da lì una crescita per acquisizioni che ridisegna la società pezzo per pezzo. Il momento più difficile, dice Muha, non è stato conquistare i clienti. È stato capire di non essere più una piccola azienda. «Passare da dieci a cinquanta dipendenti significa essere responsabili di tutte quelle famiglie», racconta. Bisogna delegare, costruire processi, reinvestire tutto, rischiare tutto. Several arriva a trenta professionisti e circa tre milioni di ricavi. Nel 2022 la fusione con RP Company di Pordenone - RP sta per "risk protection" - porta RP Several a sei milioni di fatturato, ottanta professionisti, sei sedi nel Triveneto, oltre diecimila clienti. Unire due culture aziendali non è indolore: «Non è che uno conquista l'altro. Deve esserci una contaminazione positiva, e questo richiede tempo, perché i cambiamenti si vedono dopo dodici, diciotto mesi, e non tutti riescono a guardare oltre domani», dice. Ma il mercato accelera. Le grandi compagnie storiche della piazza triestina vengono assorbite in gruppi sempre più grandi, arrivano player internazionali, cresce il peso della compliance. «Un piccolo broker oggi si porta a casa troppi rischi e non riesce a dare il servizio ade-



Daniele Muha, 48 anni. Suo papà era uno dei titolari di Bepi

guato»: la risposta è l'aggregazione, ma preservando radicamento territoriale e competenze verticali. Nel febbraio 2025 RP Several entra in Edge Group, piattaforma sostenuta dal fondo AnaCap, sessanta milioni di ricavi, trecento milioni di premi gestiti. Muha diventa Chief business officer: un ruolo nuovo, per scala e per natura. «Ho dovuto imparare a domare l'istinto di intervenire subito su tutto. Dopo vent'anni di operatività pura, viene automatico il contrario». La compensazione è il confron-

to con un team che definisce di altissimo profilo: una ricchezza che da solo non avrebbe mai potuto costruirsi. Trieste gli ha dato e continua a dargli molto: l'accesso diretto ai sottoscrittori quando ancora si trattava polizza per polizza, le relazioni con l'imprenditoria locale, una scuola tecnica irripetibile. Per restituire qualcosa a questa città, che dice di amare profondamente, ha scelto anche la presidenza della Proloco: un impegno a zero scopo di lucro, in mezzo a tutto il resto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TERRA È BASSA

di MAURIZIO CESCO

L'olio d'oliva più nordico
torna a crescere: 110 tonnellate
la produzione del 2025

Buona l'annata di produzione dell'olio d'oliva più nordico d'Italia, ovvero quello del Friuli Venezia Giulia. La regione, infatti, conferma la propria vocazione di territorio di nicchia, con numeri contenuti ma una filiera orientata alla qualità, alla formazione e alla valorizzazione del paesaggio agricolo. Dati che saranno approfonditi nel corso dell'edizione 2026 di "Olio e dintorni", in programma da venerdì a domenica a villa Maseri, a Oleis di Manzano. Secondo l'indagine di Crea, la campagna 2025-2026 segna per l'Italia una ripresa stimata attorno al +30%, con una produzione nazionale attesa intorno alle 325 mila tonnellate, dopo un'annata 2024 fortemente condizionata dal clima e da una flessione significativa. Il dato si inserisce in un quadro produttivo ancora molto differenziato da regione a regione: il Mezzogiorno resta centrale, con la Puglia primo riferimento nazionale, ma emergono dinamiche diverse tra aree che hanno sofferto siccità e territori che, pur con volumi minori, hanno registrato risultati più positivi. Si osserva che il mer-

6,70
EURO AL CHILO
È il prezzo medio
del prodotto italiano,
di due euro superiore
allo spagnolo

cato dei prezzi mostra dinamiche divergenti: in Italia le quotazioni dell'extravergine risultano in calo di circa il 30% rispetto ai picchi dello scorso anno, mentre in Spagna si registra un leggero aumento su base annua. Il prezzo medio dell'olio extravergine italiano si attesta intorno ai 6,70 euro al chilo, contro i circa 4,23 euro della Spagna, mantenendo un divario superiore ai 2 euro. Il comparto resta comunque esposto a variabili climatiche e produttive che influenzano in modo significativo l'equilibrio del mercato europeo. Nel quadro nazionale, i dati ufficiali Ersr riportano per il Friuli Venezia Giulia una produzione stimata di 815 tonnellate di olive e 110 tonnellate di olio, con una resa regionale del 13,5%. Le rese medie per provincia sono significativamente diverse con Udine al 12%, e Trieste al 14,9. «La realtà olivicola regionale», spiegano i tecnici Ersr, «si conferma piccola ma dinamica, con nuove aziende agricole interessate a investire nella cultura dell'olio. Grazie anche ai contributi che la Regione ha messo in campo per questo comparto agricolo, si è passati infatti, da un'olivicultura di tipo hobbistico a una decisamente più professionale. A comprova di questa tendenza, attualmente in regione le superfici dichiarate sui fascicoli aziendali a olivo sono passate dai 300 ettari del 2020 ai 405 ettari del 2025. Restano ancora molte superfici a olivo amatoriali che non sono quindi catalogate ma che vengono stimate in 200 ettari complessivi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOBBY BAR

Confagricoltura
Più quote
per gli stagionali
RICCARDO DE TOMA

Quote aggiuntive in arrivo per i lavoratori stagionali agricoli extracomunitari. A dare la notizia è stata Confagricoltura Friuli Venezia Giulia, dopo la comunicazione del ministero del Lavoro relativa alla nuova ripartizione delle quote residue destinate al lavoro stagionale in agricoltura. La misura prevede l'assegnazione complessiva, a livello nazionale, di ulteriori 5.389 quote alle organizzazioni datoriali firmatarie del protocollo con il Ministero. Al Friuli Venezia Giulia sono stati assegnati 46 nuovi ingressi: 25 in provincia di Pordenone, 19 in provincia di Udine, uno a Gorizia e uno a Trieste. Le nuove disponibilità si aggiungono a quelle già distribuite nei mesi scorsi e dovrebbero garantire, secondo quanto filtra dal ministero, tutte le domande presentate dalle or-

ganizzazioni datoriali dal click day fino allo scorso mese di aprile. Secondo Confagricoltura Fvg, il rafforzamento delle quote rappresenta una risposta concreta alle necessità delle imprese agricole regionali, che negli ultimi anni si trovano sempre più spesso a fare i conti con la carenza di manodopera stagionale, soprattutto durante i periodi di raccolta e di maggiore intensità lavorativa.

Confcommercio
I numeri dei furti
nei negozi
EVA FRANCESCHINI

Il 66,3 per cento delle imprese del terziario di mercato del Nordest ritiene di essere penalizzato dall'abusivismo e dalla contraffazione e il 27,2 per cento dichiara di aver riscontrato episodi criminali legati alla presenza delle baby gang nella zona di operatività dell'impresa. I dati, diffusi dal-

la Confcommercio di Padova, rientrano in un'indagine più ampia condotta dall'associazione di categoria che, insieme alla Guardia di Finanza e alle istituzioni del territorio, ha ingaggiato una battaglia decennale contro fenomeni che, sempre più, stanno mettendo a rischio la sopravvivenza delle attività commerciali. Il 30 per cento delle imprese del terziario segnala un peggioramento dei livelli di sicurezza nel 2025, valore leggermente superiore al 29 per cento nazionale. Il 60,7 per cento delle imprese, dato in questo caso inferiore al valore nazionale (62, per cento), è oggetto di taccheggio e, di queste, il 18,8 per cento è colpita quotidianamente o più volte a settimana. Nell'85,9 per cento dei casi, le perdite arrivano fino al 2 per cento dei ricavi, dato leggermente inferiore al valore nazionale. Molto ampia appare anche la gamma dei prodotti più taccheggianti: dai profumi e cosmetici (il 20,6 per cento), all'abbigliamento e calzature (19,4), dagli accessori mo-

da (17,2) alla piccola elettronica (14,8). Per il 54,2 per cento delle imprese la presenza di negozi sfitti o chiusi favorisce la diffusione di microcriminalità e vandalismo.

Confartigianato
Anche le Pmi
vanno in orbita
E.F.

Confartigianato Imprese Veneto esprime preoccupazione per il piano annunciato da Electrolux che prevede 1.700 esuberi su 4.300 addetti in Italia. «Quando si interviene con tagli di queste dimensioni», ha detto Nerio Dalla Vecchia, presidente della Federazione Meccanica di Confartigianato Imprese Veneto, «non si colpisce soltanto l'occupazione diretta dell'azienda, ma tutta la filiera del bianco che ruota attorno alla produzione degli elettrodomestici». La riflessione è arrivata dal Veneto Space Meetings, dove

Dalla Vecchia ha richiamato la necessità di non perdere il legame con le storiche vocazioni produttive del territorio: «Oggi, l'artigianato sta guardando con interesse anche ai settori della new economy, ambito nei quali anche le piccole imprese possono trovare spazi importanti grazie a competenze, specializzazione e flessibilità. Sono scenari che aprono opportunità interessanti, ma non possiamo dimenticare le produzioni che hanno costruito la forza manifatturiera del Veneto e dell'Italia, come la filiera del bianco. A pagare il prezzo più alto non saranno soltanto i lavoratori ma anche le centinaia di maestranze che vivono dell'indotto». —

Confesercenti
La scomparsa
degli autonomi
E.F.

I lavoratori autonomi del ter-

ziario del Friuli-Venezia Giulia sono in calo: tra il 2019 e il 2025 sono diminuiti del 17,2 per cento. Secondo l'indagine di Confesercenti sulla base dei dati diffusi dalla Camera di Commercio, il dato è superiore alla media nazionale pari a meno 14,1 per cento. Negli ultimi sei anni, in Friuli Venezia Giulia sono stati persi in totale 3.790 lavoratori autonomi, passando dai 22.058 del 2019 ai 18.268 del 2025. A livello nazionale, in valore assoluto le riduzioni più consistenti si registrano in Lombardia (meno 25.098 lavoratori), Lazio (meno 22.963), Veneto (meno 17.792), Emilia Romagna (meno 16.037) e Toscana (meno 15.309). Guardando i dati in termini percentuali, le flessioni più marcate sono nelle Marche (meno 25 per cento), nel Lazio (meno 20,4 per cento), in Veneto (meno 18 per cento), e per l'appunto in Friuli Venezia Giulia, che si colloca su una flessione in linea con quella dell'Emilia-Romagna (17,1 per cento). —

MTZ

GROUP 

la casa nel cuore

a Tricesimo (Ud)
in Via Roma 246
Tel. **392 9744260**
info@mtzgroup.it


MTZ
EDILE



PROMO **FOTOVOLTAICO** IMPIANTI RESIDENZIALI ed INDUSTRIALI

- ♥ **40%** Bonus FVG + **50%** Detrazione fiscale
- ♥ Impianto 6 kw + 10 kwh di batterie
a 10.900 € + iva

**IMPIANTI
IDRAULICI
TERMIDRAULICI**

INST. CALDAIE

**INST. POMPE
DI CALORE**



PRIMA **VERA** PROMO **2026** L'IVA LA PAGHIAMO NOI

- ♥ Manutenzione e rifacimento tetti
senza costosi ponteggi (dove possibile)
- ♥ Rifacimento bagni
- ♥ Tinteggiature

**RIFACIMENTO
BAGNO**

**PITTURE
ESTERNO
INTERNO**

RASATURE

**RIPRISTINO
PARETI**

CARTONGESSO